Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì 21 marzo 1978
Anno 97 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9577 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PE, tel. 34691/2/3 - Prezzi mm alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 600 (festivi possib. e data prestabilita 960) - Necrologie L. 750/1500 p. p. (Partecip. 1000/2000 p. p.) - Redazionali L. 950 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1250 - Pubblicità istituzionale L. 1100 (1300) - Economici prezzi sulle rubriche (domenica + 20%) IVA 14% Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/5396): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 42.500, sem. 22.250, trim. 11.650 (col Piccolo del lunedì L. 51.500, 26.950, 14.150) - ESTERO annuo L. 80.500, sem. 41.600, trim. 21.800 (col Piccolo del lunedì L. 93.500, 48.450, 25.100) - Copia arretrata L. 400

PROSEGUE LA MASSICCIA MOBILITAZIONE CONTRO IL TERRORISMO CHE CERCA DI GETTARE IL PAESE NEL CAOS

Caccia vana, silenzio inquietante

Trovate tracce di sangue anche sulla quarta auto usata dai rapitori di Aldo Moro - Rilasciato Moreno: non c'entra - Misteriosa scomparsa di una coppia da un'abitazione di via Fani - Dalla «mala» romana un aiuto agli investigatori

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Le indagini sul rapimento dell'on. Moro sembrano essere arrivate a un punto morto. Nessuna novità di rilievo in senso positivo è venuta, ieri, a far progredire, sia pure di poco, l'enorme apparato investigativo messosi in moto subito dopo il feroce raid terroristico di giovedì scorso. Semmai sarebbe il caso di parlare di fattori negativi, anche se nuovi, che non portano altro che confusione negli elementi già noti. Il ritrovamento di una quarta macchina, la «128» blu che segue quello dell'altra «128» in via Licinio Calvo, ha creato per tutta la giornata il caos, dando vita a una ridda di ipotesi e illazioni fuorvianti il corso delle indagini.

Appena ci si è accorti di questa quarta macchina, anch'essa provvista di sirena e anch'essa con tracce di sangue sullo sportello e sul volante, l'ipotesi più logica è stata quella dell'«ennesima beffa», fatta non tanto per eccesso di spirito quanto nel preciso intento di creare una falsa pista, di continuare cioè a far credere che il prigioniero sia ancora in quella zona, mentre in realtà sarebbe in tutt'altro posto. Ma a tarda sera, è triste ammetterlo, ci si è accorti che la macchina si trovava lì già da giovedì scorso. A parte questo, dunque, mancano elementi nuovi e non possiamo che rivedere quelli già noti, aggiornandoli in base agli eventi.

Chi è ferito: l'ipotesi che il presidente della Dc sia rimasto ferito nel corso dell'agguato, è stata di nuovo ripresa dopo che un attento esame della fotografia, diffusa dalle Brigate rosse ha permesso di scoprire che la camicia indossata non era la stessa con cui Moro, era uscito da casa in quel drammatico giovedì; a dar vigore a questa ipotesi, c'è anche il racconto di una testimone, che avrebbe visto il leader d.c. comprimersi con la destra il braccio sinistro, al momento del passaggio sulla vettura dei rapitori. Comunque, a dire la parola definitiva sarà il risultato degli esami ematologici, che entro oggi dovrebbe essere reso noto e fugare ogni possibile dubbio. Ricordiamo anche che è stata fatta un'altra ipotesi, la più auspicabile, cioè che sia stato uno dei terroristi a rimanere ferito nel corso del raid.

La «prigione del popolo»: contrariamente ai primi giorni, ci si comincia a orientare anche verso un'ubicazione diversa da Monte Mario della prigione in cui sarebbe custodito il presidente della Dc, anche se si continua a ritenere che egli non sia stato fatto uscire dalla città.

Una coppia: dal giorno della strage è misteriosamente scomparsa da un palazzo di via Mario Fani una coppia: potrebbe trattarsi di una «pista» importante, anche se prima di rendere noto almeno il cognome sotto il quale l'uomo e la donna avevano affittato l'appartamento, i carabinieri attendono di sapere se, per caso, i due non si siano allontanati per motivi tutt'altro che sospetti.

L'arresto di Moreno: Gianfranco Moreno, l'impiegato del Banco di Roma arrestato giovedì sera sotto pesanti accuse, poi ridimensionate, è stato scarcerato. Il fermo giudiziario è cessato dal momento che il Moreno è risultato completamente estraneo a tutta la vicenda. Fu fermato la sera stessa dell'attentato, grazie a una segnalazione dei collaboratori di Moro che «si ricordavano la sua faccia», per «averlo notato nei pressi della sede della Dc qualche mese fa». Allora, i solerti collaboratori del presidente democristiano, si premurarono di annotare la targa dell'auto «sospetta», in sosta lì vicino, e la segnalarono all'ufficio politico.

Giovedì, poi, in un momento di buio totale e di assoluta mancanza di indizi sui quali lavorare per le indagini, ogni piccola cosa era buona. Così, gli agenti andarono a cercare Gianfranco Moreno che, tra l'altro, non era andato nemmeno a lavorare. Ieri però, quando finalmente il giudice Infelisi ha voluto ascoltare l'indiziato (dopo tre giorni di fermo) alla presenza del suo avvocato, Moreno ha ricordato la circostanza «incriminante»: era nei pressi della sede d.c. per accompagnare un amico al vicino istituto di araldica.

Gli accertamenti non hanno fatto altro che confermare in modo ferreo questa versione. Sul registro dell'istituto di araldica, con la data di quel giorno, c'era anche la firma di Gianfranco Moreno, né si è dimostrato meno ferreo l'alibi dell'indiziato per la mattina dell'agguato: era a casa di un suo conoscente a riparargli il sistema d'allarme (l'elettronica è un suo lavoro-hobby).

Una valida collaborazione: A indagini eccezionali, eccezionale collaborazione viene fornita dalla malavita romana. Il gesto intendiamoci, non è originato da sentimenti di generosità bensì da mera necessità: necessità che si allenti in qualche modo, e prima possibile, la morsa in cui è stretta la città da quattro giorni, senza un attimo di pausa. La sistematica opera di setacciamento compiuta notte e giorno da oltre cinquemila uomini ha letteralmente paralizzato ogni attività criminosa secondaria, tipo furti, rapine, scippi, ecc.

E' comprensibile, quindi, come nell'ambiente romano dei rackets il desiderio maggiore sia la cattura dei criminali politici, venuti a «rompere le uova nel paniere». Alla catena dei soliti informatori della polizia, si sono aggiunti anche i boss della «mala», mettendo in azione i rispettivi «piccoli eserciti», con l'ordine di setacciare la città e di aprire bene le orecchie: anche se la cosa non viene ammessa — come ci sembra logico, del resto — in questura non si esclude che un aiuto a sorpresa possa arrivare proprio da quegli ambienti.

Alberto Castagna



Roma — Carabinieri e militari controllano un furgone a un posto di blocco della periferia della capitale (telefoto Ap)

Una mano anche da Londra

Due ufficiali dei reparti speciali inglesi (Sas) collaborano a Roma con le autorità italiane e con cinque funzionari del Bka tedesco

BONN — Cinque funzionari dell'antiterrorismo tedesco e due dell'antiterrorismo inglese affiancano le autorità italiane nelle ricerche dei rapitori di Moro: si tratta di una conferma e di una rivelazione, la prima venuta dal sottosegretario del governo federale Boelling, la seconda dal ministero della difesa britannico. I sette uomini lavorano in collaborazione, rinnovando un rapporto che già si verificò nell'ottobre scorso, quando elementi dell'antiterrorismo britannico furono invitati dal Cancelliere Schmidt a cooperare all'azione di forza che le «teste di cuoio» tedesche (cioè i reparti speciali della polizia di frontiera) attuarono a Mogadiscio per liberare gli 86 prigionieri a bordo del Boeing della «Lufthansa» dirottato da terroristi palestinesi; in quell'occasione, anzi i britannici fornirono ai tedeschi le speciali granate che stordirono e immobilizzarono i terroristi, impedendo loro di mettere a repentaglio la vita degli ostaggi.

Secondo le notizie da Bonn, la presenza a Roma di cinque esperti del «Bundeskriminalamt» (Bka) sarebbe comunque il frutto di una «normale cooperazione» — com'è stata definita dal sottosegretario Boelling — diretta a mettere a disposizione delle autorità italiane la mole di dati raccolti nei computers dell'antiterrorismo tedesco sugli appartenenti ai gruppi di guerriglia tedeschi e internazionali. «Un'offerta analoga di cooperazione — ha aggiunto Boelling — ci era venuta dalle autorità italiane ai tempi del rapimento di Schleyer».

Compito dei funzionari del «Bka» — ha detto ancora il portavoce del governo — è quello di creare a Roma un punto di collegamento con le centrali di dati di Wiesbaden e Bad Godesberg. Solo la Germania federale ha in Europa questa vasta raccolta di dati sul terrorismo, ed è questa la ragione, secondo Boelling, per la quale i contatti tra Roma e Bonn «sono, in questo momento, più intensi che tra Roma e altri paesi».

Boelling ha nuovamente ribadito che non c'è stata finora alcuna conferma alle speculazioni sui contatti tra Brigate rosse e «Raf» (Frazione esercito rosso); il portavoce del ministero degli Interni, Welmann, ha aggiunto che i legami fra terroristi italiani e tedeschi sono, a sua conoscenza, «del tutto astratti».

Da rilevare che il corrispondente da Roma del secondo canale della televisione tedesca ha affermato che, dei cinque elementi del «Bka» che si trovano in Italia, due sono funzionari di polizia inviati per collaborare alle ricerche di Moro con i colleghi italiani, mentre tre sono membri del personale tecnico del «Bka» e hanno il compito di collegare i terminali italiani alle centrali elettroniche di raccolta dei dati in Germania.

Quanto agli elementi dell'antiterrorismo inglese, in base alle notizie diffuse dal Foreign

Continua in 2.a pagina

Il Piccolo: minacce dopo le «molotov»

Messaggio di solidarietà del Presidente della Repubblica



La sede del «Piccolo»: muro e porta del magazzino sbrecciati e anneriti dallo scoppio (Italfoto)

Domenica sera un gruppo di estremisti, uno dei tanti che compongono le frange più deleterie del teppismo triestino (ma sono proprio di Trieste?) ha tentato un assalto alla sede del nostro giornale, mentre i giornalisti e i poligrafici svolgevano il loro consueto lavoro in tutti i reparti per preparare l'edizione del lunedì. La teppaglia che si ammanta di un nome nuovo, Nuclei proletari organizzati, (per telefono si erano presentati come nap, nuclei armati proletari) ha lanciato sei o sette «molotov», di cui due soltanto sono esplose: una contro l'ingresso di un magazzino del «Piccolo», distruggendo la motocicletta di un tipografo e provocando un principio di incendio subito domato dai pompieri, una seconda contro un'auto in sosta, infrangendo il parabrezza e rotolando a terra; le altre fortunatamente si sono frantumate sul marciapiede di via Silvio Pellico e sui gradini della scala dei Giganti senza arrecare gravi danni. Encomiabile il tempestivo intervento di polizia, carabinieri, vigili del fuoco, vigili urbani, cittadini. I nostri tipografi si sono riversati in strada alle esplosioni e sono riusciti a vedere la fuga di alcuni attentatori.

Non avremmo dato altra importanza all'episodio, se ieri mattina i teppisti non si fossero fatti vivi con una nuova provocazione. Una voce di ragazza ha telefonato verso le 10 all'Ansa di Trieste per invitare un redattore a ritirare un comunicato posto in una cabina telefonica di piazza Ponterosso. Il documento, consegnato alla questura, dice che «un nucleo di proletari organizzati, ha colpito (a scopo dimostrativo) la sede centrale del quotidiano "Il Piccolo"». Prosegue: «Con questa azione intendiamo dimostrare che chiunque fomenti l'ignobile repressione portata avanti dallo Stato e dai suoi servi, va colpito. "Il Piccolo" si accoda a tutta la stampa borghese nella campagna contro il proletariato. Tra le colonne del "Piccolo" si può leggere la richiesta di aumentare la repressione con misure più

f. b.

Continua in 2.a pagina

LA CORTE HA PROIBITO LA LETTURA DEL «COMUNICATO NUMERO 11»

Zittiti i brigatisti a Torino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TORINO — «Moro è nelle mani del proletariato e sarà processato molto seriamente» così ha urlato stamane in aula il brigatista rosso Alberto Franceschini, durante l'udienza del dibattimento giudiziario di Torino. E Renato Curcio ha aggiunto: «La nostra è un'organizzazione politica, noi non ci consideriamo individui, siamo un partito armato combattente...».

«Una banda!» lo ha interrotto il pubblico ministero Moschella.

«Sì — ha ribattuto Curcio — ma una banda che ha in mano Aldo Moro e che processerà tutta la Dc e tutta la classe politica italiana!».

«Anche noi abbiamo qualcuno in carcere» è sbottato il Pm che si è meritato l'invito alla calma rivoltogli dal presidente Barbaro.

I brigatisti rossi di Torino hanno dunque tentato di creare un legame fra la loro sorte e quella dell'on. Moro? Oppure stanno cercando di sfruttare gli atroci fatti di Roma servendosi di essi come cassa di risonanza pubblicitaria per le loro aberranti ideologie? E' presto per poter rispondere con una qualche certezza a questi interrogativi. Di certo vi è il fatto che il nome del presidente democristiano, oltre a essere stato gridato alcune volte in aula, è comparso anche in un volantino, il «comunicato n. 11» che i brigatisti detenuti non hanno potuto leggere per la ferma opposizione del presidente Barbaro e del Pm (nonostante i tentativi dell'avvocato Foti, difensore di Paolo Maurizio Ferrari) in quanto il suo contenuto «è risultato estraneo all'oggetto del dibattimento».

Proprio questa opposizione ha scatenato la violenta reazione degli imputati, come già era avvenuto durante l'udienza di lunedì 13, i quali hanno chiesto di abbandonare l'aula lasciando come «osservatori» Curcio, Ferrari e Bonavita. Ma prima, come si è detto, vi è stato l'incidente con l'imputato Ferrari che urlava: «Questo è un processo politico e pertanto le nostre dichiarazioni politiche riguardano direttamente il dibattimento» e il pubblico ministero Moschella che urlava più di lui e chiedeva il suo allontanamento dall'aula. Si alzava ancora l'avvocato Foti, ma ciò provocava la reazione di Ferrari: «Lei se ne stia pure seduto — e poi, rivolgendosi al presidente — indipendentemente da quel signor lì, chiediamo di poter leggere il nostro documento».

Barbaro ha ancora rifiutato. E allora il Ferrari: «Questo vostro provvedimento è la misura della vostra debolezza e miopia...».

Prima di allontanarsi dall'aula, insieme con gli altri imputati, ad eccezione di Curcio, Ferrari e Bonavita, Alberto Franceschini ha ancora gridato, insieme con Curcio, «che c'è in corso, in una prigione del popolo, ben altro processo» ed ha avuto uno scambio di battute con il Pm che ne chiedeva l'espulsione giungendo anche agli insulti. Al termine dell'udienza, dopo che il presidente aveva letto la sua lunga relazione, il Pm ha chiesto che il verbale della seduta venga trasmesso alla procura e che il documento n. 11 venga sequestrato perché esso «contiene reati e apologia di reato». Il dott. Moschella ha precisato che egli non agisce per prevenzione contro gli imputati, ma per un suo preciso dovere che gli impone di impedire che nell'aula vengano commessi atti contrari alla legge, dicendosi disposto a chiedere la sua eventuale sostituzione dalla carica qualora il suo atteggiamento fosse giudicato sbagliato o «partigiano».

Ma l'udienza, la quinta e la prima dopo sette giorni, ha avuto un inizio insolito e il presidente Barbaro ha dovuto occuparsi, sono parole sue, di un «problema di stranissima natura preliminare». Ecco che cosa è accaduto. Stamane, ai fotografi, agli operatori della TV e dei cine giornali, è stato impedito, per disposizione del questore, l'ingresso in aula con gli strumenti del loro lavoro; non solo, ma è stato vietato di portare all'interno dell'ex caserma La Marmora anche i registratori, due dei quali sono stati sequestrati agli avvocati Ravasio e Guidetti - Serra. Perché questo provvedimento? Alcune voci non confermate dicono che ieri sera, domenica, è giunta in questura una telefonata secondo cui stamane un ordigno esplosivo (o comunque un'arma) sarebbe stato introdotto in aula nascosto in uno dei macchinari usati dai fotografi e dai

Riccardo Marcato

Continua in 2.a pagina

FRANCIA: NETTA LA MAGGIORANZA IN PARLAMENTO DEL BLOCCO NEOGOLLISTA - GISCARDIANO

Ai centristi un vantaggio di quasi cento seggi

La coalizione governativa ne ha conquistati 291, la sinistra 200 - Domani sera discorso del Presidente Giscard

PARIGI — Gli stati maggiori delle principali formazioni politiche francesi si sono riuniti, ieri, per fare il punto della situazione e per abbozzare le grandi linee delle strategie da adottare in un dopo-elezioni ricco di incertezze, molte delle quali dovrebbero comunque venir dissipate dal discorso che il Presidente della Repubblica Giscard d'Estaing (a unanime commento, l'autentico trionfatore delle «politiche») terrà domani sera. Intanto, il ministro dell'interno ha fornito i dati definitivi del secondo turno elettorale e la conseguente ripartizione dei seggi in Parlamento: in tutto, i partiti della maggioranza hanno ottenuto 291 seggi, e quelli dell'opposizione 200; i primi hanno avuto, nella votazione di ballottaggio, una percentuale complessiva di voti del 50,49 per cento, i secondi del 49,29 p.c.

Percentualmente, sempre nel turno elettorale di domenica scorsa, il Rpr (gollisti) ha ottenuto il 26,11 per cento, l'Udf (giscardiani) il 23,18, i candidati giscardiani senza partito l'1,20. All'operazione, il 23,31 è andato al Ps, il 18,62 al Pcf e il 2,36 al Mrg (radicali di sinistra). Per quanto riguarda la suddivisione dei seggi in Parlamento, essa è la seguente: Rpr, 148 (183 nelle elezioni del '73); Udf, 137 (119); giscardiani senza partito, 4; «diversi maggioranza», 2. I 200 seggi dell'opposizione sono così ripartiti: Ps, 103 (102); Pcf, 86 (73); Mrg, 10 (—); estrema sinistra, 1 (—).

L'assemblea nazionale uscita dalle elezioni del 12 e 19 marzo, e che si riunirà per la prima volta il 3 aprile, appare profondamente rinnovata e ringiovanita rispetto alla precedente: infatti, 184 dei 491 deputati — cioè più di un terzo — vi siedono per la prima volta; tra questi neodeputati, 98 appartengono alla maggioranza e 86 all'opposizione: si tratta di un rinnovamento, cioè, piuttosto equilibrato tra i due blocchi.

In parte conseguenza di questo rinnovamento è il ringiovanimento dell'assemblea: il dieci per cento dei deputati

Continua in 2.a pagina



Parigi — Due dei protagonisti della battaglia politica commentano i risultati. A sinistra Mitterrand, l'uomo della sconfitta «storica»; a destra Chirac, il leader gollista che ha conseguito una vittoria apparente (telefoto Ap-Upi)

Ma il vero vincitore è Giscard

Previsioni confermate. Anzi risultati che vanno al di là delle indicazioni delle ultime ore. Il blocco centrista, la cosiddetta maggioranza governativa esce da questa consultazione con le credenziali ben rafforzate, non solo dal puro risultato numerico, ma anche, e soprattutto, dalla dimostrazione di vitalità inattesa, di possibilità di recupero. Alla vigilia del primo turno le «chances» centriste non erano molte: in sette giorni previsioni e profezie sono state smentite completamente. Le cifre che compongono il quadro definitivo dei risultati mettono in evidenza alcuni fatti precisi: prima di tutto la netta affermazione dell'Udf di Giscard, poi lo stillicidio di defezioni fra i gollisti del Prp, la bruciante sconfitta dei socialisti di Mitterrand, e, infine, la sostanziale «impasse» dei comunisti di Marchais.

Riconferma della precedente maggioranza, quindi. Una conclusione forse in parte inattesa, ma che gli ultimi avvenimenti, quelli seguiti alle mosse e alle reazioni del primo turno, avevano reso sufficientemente logiche. Si è parlato di suicidio delle sinistre; un suicidio che trova la sua origine prima addirittura nei mesi passati, segnati come sono stati da continue dispute e reciproche accuse tra Mitterrand e Marchais, e che ha visto il suo ultimo atto nella raffazzonata intesa a tre, troppo scopertamente strumentale per poter essere in qualche modo efficace e credibile.

Comunque il vero vincitore di questa consultazione elettorale è il Presidente Giscard. Non soltanto perché ora può valersi di un seguito, l'Udf, di ben maggior peso, ma anche perchè le sue possibilità di «gioco» nella ricerca di equilibri governativi sono molto aumentate. La minaccia Chirac, l'amico più pericoloso del nemico Mitterrand, è stata ridimensionata: i gollisti, pur conservando un certo margine di vantaggio sui giscardiani, sembrano denunciare ancora di più la progressiva perdita di mordente, dimostrano di aver perduto la tradizionale posizione di arbitro. Contro di essi Giscard può far intravvedere lo spauracchio di un'intesa a sinistra, proprio con Mitterrand. Un Mitterrand reso più possibilista e più malleabile dalla consapevolezza di un fallimento e che, presumibilmente, verrà sottoposto sia a crescenti critiche interne sia a pressioni perché si dedica a rimuovere le proclamate chiusure e riprenda i contatti con il centro.

Questa non è un'ipotesi irreale. Già nei giorni scorsi, prima del disastroso risultato finale, alcuni autorevoli esponenti socialisti avevano, spesso con amarezza, pronosticato, alla luce del responso della prima «manche», l'insuccesso. Avevano, in tal modo implicitamente espresso sfiducia nell'efficacia dell'intesa a tre frettolosamente realizzata tra Mitterrand, Marchais e Fabre. In effetti non si poteva, con realismo, pensare che l'elettorato socialista accettasse pacificamente il connubio con il PCF: una sua nota distinta di fondo è sempre stato l'istituzionale anticomunismo. Situazioni contingenti possono far assopire questa caratteristica, alla resa

Alessandro Cappellini

Continua in 2.a pagina

In Italia imbarazzo a sinistra

ROMA — Il commento alle elezioni francesi offre uno spaccato abbastanza interessante della situazione politica italiana. Le interpretazioni si possono dividere grosso modo in tre filoni. Da un lato ci sono democristiani, socialdemocratici (Preti e Cariglia) e repubblicani (La Malfa e Bucalossi) i quali, con motivazioni diverse, dicono in sostanza: un programma comune venato di demagogia non è proponibile in un paese industrialmente avanzato, e l'elettorato reagisce rigettandolo. In questa interpretazione vi sono ovviamente delle varianti, come quella di Almirante («E' la prima risposta popolare all'ingresso dei comunisti nella maggioranza in Italia») o del d.c. Bernassola («I francesi hanno scelto al centro».

A sinistra gli atteggiamenti sono sostanzialmente due. Da parte di comunisti, indipendenti di sinistra e socialisti favorevoli al compromesso, con varie venature di imbarazzo (soprattutto il Pci sembra «soffrire» per la posizione molto debole in cui si è messo Marchais) sostengono che la lezione proveniente da Parigi è che un'alternativa di sinistra è impossibile senza l'adesione delle classi medie, e quindi senza la ricerca di un vasto consenso tra gli strati popolari.

Ben diversa, ovviamente, la reazione dei socialisti, soprattutto di quelli più sensibili al pericolo dell'egemonia comunista. Signorile, della segreteria, è stato in particolare duro con il Pcf, «colpevole di non aver saputo anteporre agli interessi di partito gli interessi di tutta la sinistra e del paese, di aver preferito la permanenza alla opposizione ad un governo delle sinistre a maggioranza socialista. Ha funzionato — secondo Signorile — quella "paura di governare" che sembra essere una caratteristica comune all'eurocomunismo, disponibile ai governi di unità nazionale ma ostile a un impegno totale in schieramenti di alternativa».

La nota

di Maurizio Costanzo



Succede spesso che da una notizia o da una situazione altamente negativa e tragica si tragga un risvolto positivo e incoraggiante. E' quanto sta accadendo a Roma in questi giorni di indagini, di setacciamenti, di perquisizioni legate al rapimento dell'on. Moro. Sono talmente tanti i poliziotti e i carabinieri che attraversano di continuo la città da aver indotto la malavita, in genere molto attiva e molto presente, a prendersi un periodo di forzato riposo. Da quel giovedì, da quel 16 marzo che difficilmente riusciremo a cancellare dalla nostra memoria, la Roma criminale, fatta di rapine, scippi, malversazioni e via elencando tutti i possibili reati contro il patrimonio, è in letargo. La malavita sta a casa, o forse con i proventi delle malefatte precedenti è andata in vacanza.

Qualcuno dice: proprio da loro, dai delinquenti comuni esasperati per l'obbligata inattività verrà fuori un indizio, una notizia che possa portare gli inquirenti sulla strada giusta. E' sempre stato vero, mai però quando i ricercati erano brigatisti o nappisti, comunque assassini di matrice politica e non di malavita. Lo spiegamento in forze della polizia induce il criminale alla soffiata se i poliziotti stanno cercando rapinatori o borseggiatori o sequestratori di persona (vedasi le bande marsigliesi o sarde o calabresi) ma non ottiene risultato in questi altri casi.

In un ristorante del centro storico, dove ogni tanto vanno a mangiare alcuni piccoli malviventi, sono stato oggetto, da parte di uno di loro, di una confessione - sfogo che potrei riassumere in questa frase: «Così non si può andare avanti! Anche noi abbiamo famiglia, con tutte queste madame in giro (la madama in gergo è il poliziotto) bisogna stare a casa a giocare a briscola! Facciano qualche cosa, anche noi abbiamo i nostri diritti!».

Ogni commento è evidentemente superfluo, ma è singolare accorgersi che dinanzi alla ferocia criminale dei brigatisti, si è portati a riconoscere il piccolo diritto di un borseggiatore. E questo senza che i perbenisti di prima nomina saltino su risentiti.

Maurizio Costanzo

DI FRONTE ALL'AMPIEZZA DELLE PERDITE SOCIALI

La Montedison svaluta il capitale azionario

Dagli attuali 435 miliardi e 800 milioni esso passerà a 152 miliardi e mezzo - Immediato riaumento a 355,7 miliardi grazie a un consorzio bancario volontario

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — Il vertice dirigente della Montedison, riunitosi ieri per esaminare il progetto di bilancio dell'esercizio 1978, ha deliberato di svalutare il capitale sociale dagli attuali 435 miliardi e 800 milioni di lire a 152 miliardi e mezzo. Con questo provvedimento e con, il contemporaneo riaumento a circa 355,7 miliardi, cui si aggiunge l'emissione di un prestito obbligazionario indicizzato per 175 miliardi, la Montedison predispone una serie di operazioni che, dopo l'approvazione dell'assemblea degli azionisti progettata per la fine di aprile, potranno avviare concretamente un rilancio della società e del gruppo evidentemente il consiglio ha deciso di proporre un bilancio «crudo» nella speranza di riuscire a riequilibrare la situazione finanziaria della società con operazioni che possono fare affluire liquidità.

Due erano (e sono) infatti i presupposti principali per il rilancio: chiarezza sulla realtà delle perdite e rifinanziamento della capogruppo per ricostruire un congruo volume di mezzi propri capace di sorreggere la ripresa. Per entrambi i presupposti, quanto elaborato dal consiglio d'amministrazione fornisce una risposta.

La riduzione del capitale sociale prende atto con rigore dell'ampiezza delle perdite (509 miliardi, dopo ammortamenti per 189), dovute in larga misura a oneri e minusvalenze su partecipazioni (170 miliardi) e a stanziamenti per rischi su crediti e diversi per complessivi 158 miliardi, anch' essi riferibili principalmente a partecipazioni soprattutto del settore fibre e tessili. Le perdite trovano peraltro la loro origine anche in più remote vicende e scelte.

La riduzione non poteva non essere proposta, pur dopo l' utilizzo integrale — sempre a copertura delle perdite — delle riserve esistenti (che erano pari a 226 miliardi, quasi interamente sostituite dai saldi attivi di rivalutazione monetaria). Tale situazione crea una premessa opportuna per la ricostituzione del capitale sociale: tanto più che, secondo gli orientamenti contemporaneamente assunti in via indicativa dal consiglio di amministrazione, la provvista di nuovi mezzi propri da parte della Montedison verrà poi integrata, se del caso, mediante la graduale alienazione di partecipazioni e di attività che per loro natura non siano strettamente attinenti alla vocazione chimica del gruppo, della quale è stata ribadita la priorità.

Un consorzio bancario volontario permetterà alla società di acquistare subito il nuovo capitale. Il consorzio assicurerà infatti la sottoscrizione dei titoli tanto azionari quanto obbligatori di nuova emissione che avessero a rimanere inoptati, così come assicurerà il versamento dell'intero importo corrispondente ai titoli azionari nuovi che risulteranno soltanto «prenotati» dagli azionisti desiderosi di avvalersi di tale facoltà, appositamente prevista.

L'operazione di ricapitolizzazione e di rifinanziamento della Montedison, che il consiglio proporrà alla prossima assemblea (ordinaria e straordinaria) di aprile, appare in grado di conservare gli attuali assetti ed equilibri azionari della società, e di non emarginare i minori azionisti, ai quali vengono offerte facilitazioni. Essi avranno appunto la facoltà di rinviare l' acquisto di uno o di due anni, per le loro azioni, dietro corresponsione al consorzio bancario di un modesto importo, potendo peraltro esercitare nel frattempo il diritto di voto relativo ai titoli di cui saranno riservati l'acquisto.

Oltre a ciò gli azionisti, in proporzione ai titoli azionari posseduti, potranno sottoscrivere le obbligazioni dello speciale prestito indicizzato, fruendo così della possibilità di proteggere dalla valutazione il proprio risparmio, remunerato con il 13,50 per cento. La proposta di emissione prevede la facoltà di sottoscrivere 15 obbligazioni da 1000 lire nominali per ogni 100 azioni sottoscritte.

A. I.

Alessandro Alessandrini sostituisce Barone al Banco di Roma

ROMA — Alessandro Alessandrini è il nuovo amministratore delegato del Banco di Roma in sostituzione di Mario Barone, dimissionario. Lo ha nominato il consiglio d'amministrazione dell'istituto di credito al termine della riunione di ieri, nel corso della quale è stato esaminato il bilancio per l'esercizio 1977, che si conclude con un utile di 6.502.204.075 lire (utile dell'esercizio precedente: 5.001.447.518) e ha deliberato di sottoporlo all'assemblea degli azionisti convocata per il giorno 21 aprile 1978, proponendo la destinazione di lire 2,5 miliardi alla riserva, che salirà così a lire 25,5 miliardi e la distribuzione di un dividendo nella misura del 10 per cento.

Alessandro Alessandrini è nato a Firenze 55 anni fa. Laureato in scienze sociali e politiche con il massimo dei voti e la lode, è entrato nel 1946 al Banco di Roma. Direttore di filiali in Italia e all'estero, è stato per sei anni in Medio Oriente.

A CAUSA DELLE CONDIZIONI DI SALUTE

Il Papa non parteciperà ai riti della Pasqua

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CITTA' DEL VATICANO — A causa delle sue condizioni di salute, il Papa non potrà quest'anno presiedere ai solenni riti della settimana santa. Si ha la «fondata speranza» — si dice in Vaticano — che il Papa possa mantenere gli impegni previsti, almeno nella domenica di Pasqua: messa sul sagrato della basilica e benedizione «Urbi et Orbi» dalla loggia della basilica.

La notizia del mutamento di programma si è avuta nella tarda mattinata di ieri, quando il portavoce vaticano padre Panciroli ha fatto ai giornalisti questa dichiarazione verbale: «L'indisposizione influenzale che ha obbligato Paolo VI a sospendere le udienze già da lunedì 13 marzo ha consigliato, visto il persistere dello stato febbrile, una terapia antibiotica. Il processo di tale sindrome va estinguendosi, ma il medico consiglia ancora la prudente astensione dai pesanti impegni dei prossimi giorni. Pertanto, mercoledì 22 non avrà luogo la consueta udienza generale. Tuttavia il Papa alle ore 11.15 si affaccerà alla finestra del suo appartamento per salutare e benedire i pellegrini. Il venerdì, poi, Paolo VI si collegherà per televisione dal suo appartamento, al termine della Via Crucis, per rivolgere la sua parola ai presenti al Colosseo e a quanti saranno uniti al sacro rito per radio e per televisione».

Il Papa non sarà dunque giovedì prossimo alla messa in «coena Domini» a San Giovanni in Laterano, né officerà il rito del venerdì santo e la «veglia pasquale» del sabato santo in San Pietro. E' la prima volta, in quindici anni di pontificato, che Paolo VI non è presente alle celebrazioni della settimana santa.

Per quanto si riferisce alla malattia, è da ritenere che la sindrome influenzale si sia trasformata gradatamente in un fatto bronchiale: ciò spiegherebbe il persistere dello stato febbrile e la conseguente somministrazione di antibiotici.

F. P.

I politici affrontano la drammatica sfida

Da stanotte le misure per l'ordine pubblico

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Dalla mezzanotte di oggi entreranno in vigore le nuove misure per l'ordine pubblico. I due relativi decreti riceveranno in mattinata il placet del Consiglio dei ministri, nel pomeriggio quello del Senato e quindi verranno immediatamente pubblicati sulla «Gazzetta Ufficiale».*

Il primo decreto, in pratica, serve a dare rapida attuazione a quelle disposizioni contenute nel disegno di legge presentato alla Camera già nell'ottobre scorso e che rispecchia il succo degli accordi raggiunti a luglio dai sei partiti dell'intesa. Dai numerosi contatti susseguitisi in questi giorni poi, agli accordi sopraccitati si sono fatte alcune integrazioni.

In particolare, le misure che passeranno oggi al Consiglio sono dirette:

1) a consentire una più efficace repressione degli attentati alla sicurezza degli impianti di pubblica utilità;

2) a creare una sorta di «banca delle notizie» fra i magistrati (ad esempio, per i processi in corso di istruzione il giudice istruttore, il pretore, il Pm, potranno chiedere alla competente autorità giudiziaria copie di atti e informazioni scritte sul loro contenuto; anche il ministro dell'interno, in deroga al segreto istruttorio, potrà esaminare atti o avere notizie utili alle indagini in corso);

3) a snellire le procedure e a rendere più spedite le intercettazioni telefoniche: viene limitato il limite massimo di durata dell' intercettazione; si stabilisce che l'autorizzazione a compierle può essere concessa dal magistrato anche oralmente; inoltre si concede la possibilità di effettuare le intercettazioni presso gli impianti di polizia giudiziaria e non esclusivamente presso le procure della Repubblica;

4) ad ampliare la sfera di applicabilità delle misure di prevenzione, nei confronti di coloro che pongono in essere atti preparatori di terrorismo, rapimenti e così via: i poteri già spettanti alla polizia di procedere all'identificazione delle persone sospette. Sono ampliati con la facoltà di trattenerle per l'accertamento della loro identità (comunque non oltre le 24 ore);

5) in casi eccezionali di necessità, tali da non consentire un tempestivo provvedimento dell'autorità giudiziaria, ufficiali ed agenti di polizia possono procedere all'immediata perquisizione di luoghi in cui si diano convegno persone indiziate (in particolare ci si riferisce ai covi dell'eversione);

6) in caso di urgenza, ufficiali e agenti possono procedere all'arresto provvisorio di persone sospettate di reati di terrorismo o rapimento;

7) prima dell'interrogatorio si dovrà avvertire il difensore, ma sia il procuratore della Repubblica sia l'ufficiale di Ps potranno interrogare l'arrestato anche in assenza del suo legale.

Tutto questo è compreso nel primo dei due decreti da approvare oggi. Il secondo invece, prevede il potenziamento dell'autorità giudiziaria. «Le nuove norme relative alle perquisizioni, agli interrogatori e alle intercettazioni telefoniche, richiedono — dicono gli addetti ai lavori — un più vasto organico, attrezzature più efficienti, locali più adeguati. Si pensi che attualmente, solo nella magistratura sono scoperti mille posti in organico».

Il decreto legge, pertanto, dovrebbe avere la funzione di rapido rimedio alle lacune esistenti, che cercherà di colmare almeno in parte, vuoi per quanto riguarda l'organico vero e proprio, vuoi per le attrezzature e i mezzi a disposizione. Il particolare riserbo che circonda le riunioni di questi giorni a tutti i livelli e di ogni tipo, non ci ha consentito di avere una panoramica più vasta e dettagliata degli argomenti e delle misure che formeranno oggetto della seduta odierna.

Da aggiungere, per dovere di cronaca, che tali provvedimenti sono stati messi a punto dai funzionari del ministero dello Giustizia, in collaborazione stretta con i colleghi della presidenza del Consiglio e del ministero degli Interni. In mattinata, poi, sono stati esaminati in una serie di incontri avvenuti al Viminale e in serata a palazzo Chigi, dal governo e dagli esponenti dei vari partiti. I

Alberto Castagna

Perplessità a Torino



Torino — L'espressione assorta e perplessa del presidente Barbaro al procedimento a carico dei brigatisti (telefoto Ansa)

BOTTIGLIE INCENDIARIE al Msi di La Spezia

LA SPEZIA — Alcuni ignoti hanno compiuto l'altra notte un attentato contro la sede del MSI di La Spezia, lanciando contro il balcone dei locali tre bottiglie incendiarie, due delle quali sono esplose incendiando gli uffici. Sono intervenuti sul posto i vigili del fuoco per spegnere le fiamme e la polizia, che ha recuperato una bottiglia inesplosa e che sta svolgendo indagini per tentare di identificare gli autori del gesto.

LAMA, MACARIO E BENVENUTO CON IL VERTICE DELL'ARMA

Il sindacato appoggia l'azione dei carabinieri

Solidarietà per il sacrificio dei militi - «Controproducenti le leggi eccezionali» - Rinuncia alla parte civile a Torino

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Mentre alla sede della Cgil si riuniva la segreteria generale della Federazione unitaria, Lama, Macario e Benvenuto, i tre segretari generali, si sono incontrati ieri mattina con i massimi vertici dell'arma dei carabinieri, il comandante gen. Corsini, il vicecomandante gen. Ferrara e il capo di stato maggiore gen. Dessena.

L'incontro, come pure l'ordine del giorno della segreteria, rientra nella serie di iniziative promosse dai sindacati per apportare il loro contributo alla lotta contro il terrorismo. I segretari federali — informa un comunicato — hanno espresso la solidarietà dei lavoratori ai militi dell'Arma per l'abnegazione e lo spirito di sacrificio di cui hanno dato prova, insieme alle altre forze dell'ordine, in questa dura fase della lotta al terrorismo, e hanno ribadito l'impegno concreto del movimento sindacale a cooperare attivamente alla lotta per la difesa delle istituzioni e della convivenza democratica in Italia.

Lama, Macario e Benvenuto si sono detti convinti che un eventuale ricorso a leggi eccezionali sarebbe controproducente, aggiungendo che l'attuale ordinamento — se utilizzato pienamente — è capace di combattere efficacemente la criminalità politica. L' impegno del sindacato non è solo morale, poiché esso fornirà tutto il suo appoggio alle richieste delle forze dell'ordine per il miglioramento dei mezzi disponibili nella lotta alla criminalità e per l'adeguamento del trattamento del personale quotidianamente impegnato in mansioni estremamente pericolose ed essenziali per tutti i cittadini.

Al termine dell'incontro, i comandanti dell' Arma hanno espresso il loro apprezzamento per il passo compiuto dai sindacati e il loro ringraziamento per la solidarietà manifestata da tutti i lavoratori. La presenza dei tre massimi esponenti della Cgil-Cisl-Uil a questo importante incontro con il comandante dell'Arma dei carabinieri non ha comunque impedito che si riunisse la segreteria generale della Federazione unitaria.

I temi conduttori erano indicati nelle tre relazioni di Benvenuto, di Trentin e di Marcone. Quest'ultimo, dopo avere valutato positivamente la manifestazione di giovedì, ha svolto un'analisi del problema dell'ordine pubblico, con particolare riferimento alla riforma ed al sindacato di polizia. A questo proposito è stato chiesto un incontro con la presidenza del Consiglio e con il ministro degli Interni per sottoporre alla loro attenzione le proposte maturate nell'incontro di venerdì tra i sindacati e il gruppo dirigente del sindacato di polizia.

Il segretario confederale della Cisl ha poi indicato alcuni provvedimenti che potrebbero aumentare l'efficienza delle forze di polizia: la costituzione di nuclei antiterrorismo regionali e interregionali; il coordinamento dei gruppi antiterrorismo con i servizi di informazione (a questo proposito è stato osservato che vi sono gravi ritardi nella ricostituzione dei servizi segreti e difetti di organizzazione); provvedimenti amministrativi a favore del personale; disponibilità al potenziamento quantitativo e qualitativo delle forze di Ps.

Marcone ha inoltre fatto notare che un'alta percentuale di personale operativo è occupata in mansioni burocratiche, il che crea un vuoto di organico di oltre tredicimila unità. Per ovviare a ciò è stata fatta una proposta: recuperare il personale operativo addetto a compiti amministrativi, sostituendolo con personale civile. E' stato inoltre proposto di promuovere il reclutamento (anche attraverso gli uffici di collocamento) e di istituire corsi rapidi di aggiornamento.

Da parte sua Trentin, segretario confederale della Cgil, ha svolto una relazione sulla possibilità che il sindacato si costituisca parte civile in alcuni processi contro i terroristi. Il sindacalista ha detto che la federazioni ha rinunciato a farlo per il processo di Torino poiché erano incerti i necessari presupposti giuridici e inoltre, scadendo ieri il termine, si correva il rischio di ritardare l'inizio del dibattimento.

U. G.

REAZIONI E PROTESTE DOPO LA BARBARA «ESECUZIONE» DEI DUE SIMPATIZZANTI DI SINISTRA

Milano: cortei per i giovani uccisi
Gli inquirenti in cerca di un movente

MILANO — Anche ieri mattina il centro di Milano è stato teatro di manifestazioni di protesta promosse dai vari movimenti dell'ultrasinistra dopo l'uccisione dei due dimostranti avvenuta sabato scorso in via Machiavelli. Dopo le devastazioni di sabato notte e il lancio di bottiglie molotov, ieri non si sono avuti incidenti di sorta. Non si è trattato di una manifestazione unitaria, ma di tante piccole sfilate, cui hanno dato vita, con partenza da punti diversi, vari gruppi.

Il corteo più consistente è stato quello che, dopo il concentramento di circa duemila giovani in corso XXII Marzo, si è diretto verso corso di Porta Vittoria, largo Augusto, piazza San Babila, corso Vittorio Emanuele, sfociando infine in piazza Duomo. Sullo stesso piazzale sono confluiti nel contempo anche gli altri gruppi provenienti da varie zone.

Circa cinquemila persone hanno preso parte verso le 12.30 al raduno in piazza Duomo, dove si è svolto un comizio. Successivamente la maggior parte dei manifestanti in corteo si è diretta alla volta di via Mancinelli, sul luogo della tragica sparatoria, sfoltendosi comunque lungo il percorso. Anche gli altri gruppi sparsisi in altre zone si sono definitivamente sciolti a pomeriggio già inoltrato, senza comunque dar luogo a incidenti.

Gli inquirenti, intanto, procedono ancora nel campo delle ipotesi e qualsiasi pista rimane aperta. Questo quanto dichiarato a palazzo di giustizia dai sostituti procuratori Armando Spataro e Giacomo Paolini, i due magistrati che conducono l'inchiesta sulla tragica sparatoria in cui i due giovani — Lorenzo Iannucci e Fausto Tinelli — sono stati barbaramente uccisi a colpi di pistola. Gli elementi sin qui raccolti dagli inquirenti non consentono infatti — almeno per ora — un orientamento preciso. In sostanza non si è ancora riusciti a stabilire quale sia stato il movente alla base del duplice assassinio.

E' soprattutto per giungere a questo fondamentale punto che i due magistrati hanno proseguito nell' interrogatorio di numerosi testimoni. Vengono sentiti in prevalenza giovani amici di quartiere e compagni di scuola dei due uccisi. L'immagine che sinora è emersa di Iannucci e Tinelli è quella di due ragazzi che simpatizzavano certo per la sinistra, ma che non erano impegnati attivamente in campo politico.

«Tutte le piste — ha dichiarato il dottor Spataro — allo stato attuale meritano la nostra attenzione. Nessuna può essere accantonata a priori». Nel frattempo, polizia e carabinieri hanno compiuto diverse perquisizioni in abitazioni di elementi di destra, che non sembrano comunque aver dato alcun esito per lo scioglimento dell'enigma.

Per questa mattina è prevista l'autopsia sui corpi delle due vittime. Secondo i primi superficiali esami peritali, si è potuto stabilire che lo Iannucci è stato raggiunto da due proiettili: uno alla gola e uno al mento; sette i colpi che hanno invece centrato il Tinelli: due al torace, uno all' ascella, uno al braccio destro, uno all'inguine e uno al gluteo. Anche in relazione al tipo di armi usate per l'«esecuzione» non si hanno particolari definitivi. Si è accennato a due pistole calibro 7,65 (si ha la matematica certezza, dato l'elevato numero dei colpi, che a sparare sono stati perlomeno in due). Ma tale circostanza non è suffragata da elementi precisi di riscontro, in quanto è questa un'arma automatica che espelle i bossoli esplosi mentre sul luogo della sparatoria non ne sono stati ritrovati.

Sarebbe stato invece ritrovato — a quanto si è appreso in questura — un proiettile ancora inesploso, risultato appunto del calibro 7,65. Sarà comunque l'esame necroscopico a chiarire questa circostanza. Oltre all'autopsia i magistrati hanno disposto anche un esame tossicologico sui corpi: e ciò per poter stabilire in modo definitivo se le due vittime facevano in qualche modo uso di sostanze stupefacenti. Non va infatti dimenticato che, nel ventaglio di ipotesi, non viene esclusa neppure quella relativa a una vendetta di spacciatori della droga.

La Ful-scuola milanese, aderente alla Cgil-Cisl-Uil, ha diramato nella serata di ieri un comunicato in cui «dà indicazione ai lavoratori della scuola di mobilitarsi e di scioperare il giorno dei funerali dei due giovani: la loro uccisione si inserisce in un quadro di strategia del terrore e della provocazione attuato da parte di chi vuole imprimere una svolta reazionaria nel paese».

Migliaia in piazza Duomo



Milano — Giovani in piazza Duomo per protesta contro il duplice omicidio di sabato (telefoto Ansa)

Brigatisti «zittiti» a Torino

Dalla prima pagina

teleoperatori. Un funzionario della questura, proprio ieri sera alle 23.15 ha ricevuto l'ordine di recarsi stamane presso l'ex caserma La Marmora e di far rispettare il divieto di ingresso.

Fotografi e operatori, anche di reti televisive straniere, hanno fatto pervenire al presidente Barbaro una protesta scritta. Il dottor Barbaro ha chiesto spiegazioni al comandante dei servizi di sicurezza, il quale ha risposto che egli obbediva a un ordine del questore di Torino, Musumeci, ordine non motivato. Allora il presidente della Corte d'assise, dopo aver letto le disposizioni che regolano la «pubblicità» del processo, a suo tempo da egli stesso impartite (prima dell'udienza i fotografi e tele operatori possono effettuare riprese per cinque minuti, poi devono cessare; le riprese sono permesse solo nelle pause del dibattito, ecc.), sentito il parere del p.m. che si è dichiarato «contrario a un provvedimento che potrebbe anche suonare offensivo e suonare a sfiducia della Corte, oltreché dello stesso p.m., dei difensori e dei giornalisti e fotografi», ha rilevato che «nel corso delle udienze finora svolte non si è verificata alcuna delle condizioni che abbiano potuto suggerire modificazioni degli ordini finora impartiti... rigettando qualsiasi forma di interferenza all'interno di quest'aula ove non possono inserirsi neppure dubbi sulla insorgenza di caratteristiche di specialità processuale... ribadisce e richiama gli ordini di servizio innanzi emanati... e richiede che vengano comunque fornite a questa Corte adeguate motivazioni in ordine alle disposizioni che, sebbene impartite dall'esterno, potrebbero incidere sullo svolgimento del processo...».

Alle 10.35 l'udienza è stata sospesa «per ore, non per minuti» in attesa della motivazione del provvedimento che il ministro dell'interno stesso aveva ordinato di prendere «per motivi di sicurezza». Il p.m. è stato d'accordo in quanto «l'udienza parzialmente priva di pubblicità imposta dal codice, avrebbe anche potuto essere dichiarata nulla».

Per la soluzione di questo scontro fra potere esecutivo (che ha carta bianca per quanto riguarda le misure di sicurezza prese all'esterno dell' aula) e potere giudiziario (che invece ha poteri decisionali all'interno dell'aula), si è dovuto attendere sino alle 12.50 quando il p.m. ha comunicato di aver ricevuto dalla procura generale la modifica dell' ordine impartito ieri sera. «Nell'aula viene consentito l' ingresso a fotografi e tele operatori esclusivamente all' inizio delle udienze. Chi esce non può poi rientrare...».

A questo punto il presidente ha pregato il comandante dei servizi di sicurezza di far entrare i fotografi e i tele operatori che erano rimasti in paziente attesa fuori dall'edificio. Il dibattito è così ripreso con gli imputati che abbiamo descritto e con la lettura della relazione. L'udienza è stata sospesa alle 14.20 e riprenderà domani mattina alle 9.

R. M.

Una mano

Office si tratta di due ufficiali del reggimento «Sas» (Special Air Services), incaricati di «aiutare le forze italiane con consulenze sull'addestramento e sulle tecniche» dell'antiguerriglia. Secondo le fonti londinesi, al riguardo vi è stata una formale richiesta da parte delle autorità italiane, impegnate nella caccia ai rapitori di Moro. Lo speciale gruppo del «Sas» viene solitamente impegnato dal governo di Londra nella lotta, in Irlanda del Nord, contro l'esercito repubblicano irlandese (Ira).

Sulla collaborazione prestata dai tedeschi e sulle formali smentite di Bonn sui legami tra Brigate rosse e terrorismo nella Repubblica federale tedesca, è ancora da rilevare che, in via ufficiosa, fonti dei servizi di sicurezza tedeschi — che hanno chiesto di conservare l'incognito — hanno espresso la convinzione che i terroristi dei due paesi siano effettivamente in contatto: a loro dire, alcuni dei più famigerati guerriglieri urbani di Germania sono stati, negli ultimi due anni, in Italia o nella regione di frontiera italo-svizzera.

Quasi cento seggi

Dalla prima pagina

uscenti aveva più di 70 anni, ma la maggior parte di loro ha rinunciato a ripresentarsi. Il più giovane deputato è oggi Michel Barnier (Rpr), che ha 27 anni; altri tre deputati hanno meno di 30 anni, e molti sono coloro al di sotto dei 40 anni. Il decano è Marcel Dassault, il magnate dell'industria aeronautica, che ha 86 anni: ed è in questa veste che, il 3 aprile, egli pronuncerà il primo discorso della sesta legislatura della Quinta Repubblica.

Giscard

dei conti, nei momenti cruciali, essa ritorna a galla più viva e determinante che mai.

E' possibile quindi che qualcuno fra i meno accesi sostenitori della sinistra per la sinistra, abbia preferito alla fine il candidato centrista quando l'avversario nella circoscrizione veniva ad essere un comunista (questo è stato senz'altro il caso degli ecologisti; parte del loro tre percento deve aver dirottato verso le posizioni centrali). Di questa indicazione Giscard dovrà tenere opportunamente conto, perché dietro ad essa fa capolino una precisa nota di apprezzamento (e di speranza) verso la sua politica di riconciliazione nazionale, ispirata ormai da tempo dallo stesso Presidente. In definitiva il capo dell'Eliseo, nello scegliere la forma di governo non potrà non impegnarsi, almeno in parte, nell'opera di realizzazione di quelle riforme sociali, politiche ed economiche che la gran parte dei francesi ormai chiedono da tempo.

Il risultato di domenica porta in fine ad altre due considerazioni. Innanzitutto la constatazione che successi precedenti in consultazioni parziali (quelle stesse affermazioni in voti di dimensione territoriale che avevano dato a Mitterrand la quasi sicurezza di una clamorosa affermazione) non assicurano identici exploit nelle elezioni politiche. Vi si oppongono spesso la presenza di un clima differente, la differente disposizione degli elettori verso i problemi che coinvolgono l'intera nazione. E vi si oppongono spesso fattori imponderabili ed esterni: è indubbio che i recenti, drammatici avvenimenti italiani ed è questa la seconda considerazione, abbiano, in qualche modo condizionato gli umori dell'elettorato d'oltralpe.

A. C.

Minacce

dure. Queste sono le richieste dei borghesi terrorizzati dal movimento proletario che non si accontenta più di parole (come i burocrati del Pci vogliono), ma pratica quotidianamente la lotta più dura contro lo Stato dello sfruttamento, degli assassini e dei ladri d.c.».

Il documento continua nella sua farneticazione affermando: «Facile per "Il Piccolo" e la stampa intera strumentalizzare il rapimento Moro per attaccare i proletari, facile fare scalpore per un ladro (Moro, n.d.r.)... e non menzionare la crescente militarizzazione del territorio per controllare il proletariato ed i suoi comportamenti illegalitari di massa». Il volantino termina così: «Per i compagni uccisi non basta il lutto, pagherete caro, pagherete tutto».

E' opportuno rilevare alcuni punti significativi nella ideologia distorta dei «nuclei proletari». Essi si vantano di praticare quotidianamente la lotta più dura contro lo Stato e i suoi servi. Parlano di assassini, ma chi sono? A Monte Mario, giovedì, attorno a Moro furono trucidati tre agenti e due carabinieri. Gli assassini sono i terroristi. In ultimo, i lanciatori di «molotov» ammettono che i loro sono «comportamenti illegalitari». Che si vuole di più? In quel linguaggio assurdo c'è una confessione: ammettono di essere fuori della legalità e di combattere contro tutti noi. Credono di essere «proletariato di massa», ma la massa, la gente che lavora è con noi e non vuole saperne delle loro invettive di esaltati.

L'unica realtà è che sono pericolosi. Perciò non c'è altro da fare che essere vigili, molto attenti alle provocazioni e pronti a riunire le forze. La polizia e i carabinieri hanno già qualche indizio: faranno il loro dovere.

f. b.

SOLIDARIETA'

Tra le molte attestazioni di solidarietà che sono arrivate al nostro giornale con telegrammi o telefonate spicca quella del Presidente della Repubblica: «L' attentato al giornale "Il Piccolo", antico e sempre nuovo vessillo di italianità, suscita lo sdegno di chi combatte per una informazione libera e onesta, e sa che il posto degli uomini leali non può essere che quello di servire la verità e la giustizia contro ogni forma di terrorismo, di violenza e di sopraffazione».

Il presidente della Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, avv. Antonio Comelli rileva che «l'atto criminoso si colloca in un momento particolarmente grave per il Paese»; mentre il presidente della Provincia, Lucio Ghersi, ritiene «più che mai necessario che le forze preposte all'ordine pubblico intensifichino l'attività di sorveglianza».

Saverio Barbati, presidente dell'Ordine dei giornalisti, ha ribadito l'impegno della categoria «contro le violenze criminali intese a minare le libere istituzioni del nostro Stato». L' Ordine regionale dei giornalisti «esorta la magistratura e le forze dell'ordine ad assicurare alla giustizia i negatori della civiltà».

La Federazione provinciale Cgil-Cisl-Uil «si sente vicina ai lavoratori e ai dirigenti del "Piccolo" per l'attentato subito da forze destabilizzanti il sistema democratico». «L'attentato squadrista» è stato anche stigmatizzato dalla Federazione unitaria provinciale lavoratori metalmeccanici.

Sergio Coloni segretario regionale della Dc ha confermato «l'impegno di vigilanza contro la violenza» e Dario Rinaldi, segretario provinciale dello stesso partito ha sottolineato la solidarietà «verso tutti gli operatori del giornale impegnati anche in queste ultime, drammatiche giornate nella difesa della libertà».

Solidarietà al direttore Ferruccio Borio e a tutto il giornale è stata esternata anche dal direttore dell'ufficio pubbliche relazioni della Fiat di Torino, Marco Benedetto. L'on. Cuffaro ha espresso solidarietà a nome dei comunisti della regione, Gianfranco Carbone, segretario della Federazione provinciale socialista, ha scritto che «la condanna dell'atto di violenza deve essere accompagnata da un impegno deciso per stroncare il terrorismo».

Messaggi di solidarietà sono anche arrivati dal capogruppo regionale dc, Biasutti, dal cavaliere del lavoro Carlo Wagner, presidente dell'Associazione industriali e dal segretario regionale della Camera del lavoro Uil, Fabricci. Gli «atti teppistici» contro «Il Piccolo» e i suoi lavoratori sono stati condannati anche da Camillo Biasotto (ufficio stampa della Biennale), dal Fronte della gioventù, dalla Giunta di Duino Aurisina e dal segretario provinciale del Pci Giorgio Rossetti. L'assessore comunale Ennio Abate ha espresso sdegno per l'attentato e solidarietà. Una lettera che stigmatizza e denuncia la violenza ci è giunta dal segretario del comitato provinciale dell'Unione monarchica, Enzo Barbarini.

Il «Primorski Dnevnik» ha inviato al «colleghi del "Piccolo"» una lettera in cui è scritto, tra l'altro: «Consideriamo il vile attentato alla vostra redazione uno squallido tentativo di risposta alla grande manifestazione con cui le forze democratiche triestine hanno condannato le delittuose ed eversive azioni delle sedicenti Brigate rosse».

Solidarietà ai giornalisti e ai tipografi del «Piccolo» è stata espressa anche dal presidente del sindacato dei giornalisti del Friuli-Venezia Giulia, Danilo Soli, «contro ogni tentativo di far tacere le libere voci democratiche con la violenza intimidatrice».

PRIMA DI PASQUA gli stipendi agli statali

ROMA — La Banca l'Italia comunica che, in relazione a quanto disposto dal ministro per il Tesoro nelle sezioni di tesoreria provinciale dello Stato il pagamento dello stipendio e degli altri assegni fissi del personale statale per il corrente mese di marzo avverrà come segue:

22 marzo: pagamento diretto e ai «delegati» degli insegnanti delle scuole materne ed elementari statali, esclusi quelli amministrati con ruoli di spesa fissa;

24 marzo: pagamento a tutti i «delegati» del restante personale; pagamento diretto dei dipendenti delle scuole medie statali con esclusione di quelli amministrati con ruoli di spesa fissa;

24 marzo: pagamento diretto dei rimanenti dipendenti statali.

Gli emolumenti dovuti ai salariati e agli insegnanti supplenti continueranno a venire corrisposti alla fine del mese. Con tale frazionamento — avute presenti le festività pasquali — verrà resa più agevole per i creditori dello stato la riscossione delle proprie competenze.

Università e lavoro

TANTE volte ho pensato e scritto che la causa fondamentale del disamore dei giovani verso la scuola e la cultura proviene da scarse motivazioni offerte da troppi docenti poco impegnati che non sanno suscitare entusiasmo in coloro che seguono le lezioni, e che anzi spesso offrono un modello di inutilità, di ozio verbale, di mancanza di concretezza, di scarso senso dell'attualità, che invece dovrebbe dare contenuto e forma a ogni insegnamento.

Ma ora leggo alcune riflessioni amarissime fatte da uno dei maggiori professori universitari, Leonardo Benevolo, da cui tutti abbiamo imparato qualcosa in questi anni difficili sull'urbanistica e in genere sullo sviluppo delle nostre città. Quest'uomo tanto impegnato sul piano culturale ha lasciato la cattedra all'università per l'esperienza vissuta a Roma nel 1976, e ora — come tanti seri uomini di cultura — studia la scuola a pieno tempo, per rendersi conto di un fenomeno spaventoso che avvelena il nostro Paese, e che porta i giovani, del tutto impreparati allo sbaraglio.

Tutte le «riforme» che si fanno a parole — egli conclude così il suo scritto — «hanno un valore nominale che si invoca nei discorsi, ma che ormai non corrispondono affatto al valore reale. I protagonisti della scuola — professori e studenti — lo sanno e lo intuiscono, eppure stanno al gioco. Dunque occorre che alcuni vadano a fondo in questa incongruenza, e tentino di descrivere le cose come stanno».

Ed ora sentiamo da questo docente famoso la sua viva, recente esperienza: «Ho tentato di affrontare allo scoperto il gran numero degli iscritti alla facoltà di architettura, accettando nel mio corso tutti quelli che lo chiedevano. Ecco il risultato: alle lezioni sono venuti circa quaranta studenti, mentre agli esami si sono presentati oltre quattromila candidati. Ho provato a utilizzare le forme consuete (il semplice colloquio orale o la consegna di una tesi scritta in anticipo), poi ho fatto svolgere un compito in classe con formalità tradizionali usate nelle scuole medie e nei concorsi pubblici: consegna di un foglio, dettatura di un tema, svolgimento entro un tempo stabilito, in un'aula sorvegliata.

«Questi compiti unificati (circa 2800) formano un campione attendibile dei quindicimila studenti iscritti, e dimostrano che la grande maggioranza non solo non ha nessuna idea della materia insegnata, ma è regredita a un livello semi-analfabetico, insufficiente a ottenere la licenza elementare. Tuttavia non si tratta di bambini di dieci anni, ma di uomini di venti o venticinque, in buona parte laureandi o laureati con successo. Dunque vivono consapevolmente questa menomazione, in parte come giustificazione soggettiva della mattanza a cui vanno incontro (non mi danno da lavorare, ma in fondo non so far nulla), in parte come risentimento e distacco, non solo dalla scuola ma da tutti gli istituti civili. Questo intreccio di motivazioni aiuta a spiegare sia la rivolta dei gruppi esplosa nel 1977, sia la passività dell'ambiente in cui i gruppi si muovono.

«Fra poco — conclude Benevolo, dopo aver detto che tutta la scuola diseduca i suoi utenti — l'abolizione dei voti eliminerà il rispetto per ogni misura oggettiva del lavoro fatto: l'unificazione delle medie superiori distruggerà le scuole professionali legate a una scelta di lavoro, annegando tutto in un grande liceo anticamera dell'università».

Questa la diagnosi di uno dei maggiori maestri italiani, che ha lasciato la cattedra — come tanti altri docenti di valore — perché non poteva più sentirsi coinvolto in questo processo di degradazione umiliante, che sta alla base di tanti mali del nostro povero Paese, e contro il quale coloro che reggono la cosa pubblica sembra che non abbiano più forza alcuna per battersi con energia e convinzione. I più si adattano, in parte per la vecchia abitudine italiana del quieto vivere, in parte perché ognuno crede di poter far meglio nel proprio stretto ambito, in parte perché da noi c'è l'antica abitudine di far risalire sempre agli altri anche le proprie colpe, e intanto lasciare che le cose vadano avanti per inerzia. Io stesso ho degli amici con cattedra universitaria, che sono seguiti forse da una decina di allievi durante le loro lezioni, mentre agli esami arrivano masse mai viste, all'avventura, e nessuno ha il coraggio, la forza morale di fermarle.

Mi vengono in mente queste cose angosciose ogni volta che, nei miei ritorni istriani, parlo con giovani che frequentano l'università a Lubiana, a Fiume o a Zagabria, e ascolto da questi giovani l'impegno e l'entusiasmo che mettono nel loro progresso culturale, giorno per giorno, le difficoltà durissime per superare gli esami, le frequenti occasioni per essere fermati e respinti, non appena viene meno la voglia di proseguire con tenacia e con grande fatica fisica e intellettuale. Giorni fa, poi, ho avuto l'occasione di incontrare a Klagenfurt un giovane carinziano che studia legge a Vienna, e a lui ho letto l'articolo di Benevolo: mentre commentavano insieme le riflessioni del famoso urbanista, di cui questo giovane austriaco aveva letto i libri più importanti, lo vedevo assumere un'espressione di avvilimento, quasi di angoscia. Alla fine mi disse che noi proprio stavamo andando incontro a una catastrofe, e che ora capiva meglio il senso della rivolta dei giovani nelle grandi città italiane, questo loro vuoto di cultura, questa inutilità dei loro anni consumati nell'iscrizione all'università, ed insieme la mancanza degli sbocchi nel mondo del lavoro (non mi danno da lavorare, ma in fondo non so far nulla).

Ed io pensavo alle tante ore perdute nella nostra scuola, a quell'atmosfera di noia e di inutilità di tante lezioni scolastiche, e più ancora al facilismo che ha permesso a tutti di andare avanti, livellando i bravi insieme ai pigri, i volonterosi insieme agli oziosi, e portando tanto sconforto proprio tra coloro che avevano tutta la volontà e la forza per giungere alla meta prefissata. Mi veniva in mente che ormai siamo arrivati al punto da non bocciare più nessuno (anche questo avviene in molte scuole, e non solo nel Sud) per non far perdere il posto a nessun insegnante, ma anzi per aumentare ogni anno il numero dei supplenti, che altrimenti non troverebbero lavoro in nessun luogo, anche perché molti non sanno fare alcun lavoro. La nostra scuola — pensavo — lavora soltanto per riprodurre sé stessa, ma non riesce più a spaziare fuori del proprio stretto ambito. I docenti che valgono si sentono una minoranza esigua, e ormai non riescono a incidere nulla, e finiscono per chiudersi in un isolamento che li rende estranei, come esuli privi di punti di riferimento. Oppure se ne vanno, quando riescono a trovare una qualsiasi alternativa più concreta e più costruttiva, più degna di essere vissuta.

Guido Miglia



21 marzo: almeno il calendario fa primavera. Pubblichiamo quale buon auspicio questa foto del famoso «Balanzon» sotto «spi» nel golfo di Trieste. Come si ricorderà l'half tonner di Ferro, timoniere Dany Degrassi, costruttori Petronio e Pecaric, la scorsa stagione si affermò clamorosamente in Italia e in Francia

STUPEFACENTE RIVELAZIONE DI F. W. WINTERBOTHAN NEL SUO LIBRO

Operazione Ultra Secret

Secondo l'ex capo dello spionaggio aeronautico britannico Hitler avrebbe vinto se gli inglesi non fossero riusciti a decifrare il segreto delle macchine cifra

I due grandi conflitti mondiali hanno tragicamente coinvolto nazioni, uomini e cose e, oltre a portare lutti e rovine, hanno apportato mutamenti sostanziali, specie l'ultimo, nei costumi e nella morale dei popoli.

A questi avvenimenti drammatici per l'umanità, hanno fatto seguito memoriali più o meno veritieri e documentati e rivelazioni, a volte sensazionali e a volte soltanto d'effetto, di parte o peggio unicamente con intenti di lucro.

L'ultima in ordine di tempo di queste rivelazioni stupefacenti è stata fatta da Frederick W. Winterbothan nel suo libro «Ultra Secret», pubblicato in Inghilterra e recentemente apparso anche in Italia per i tipi dell'editore Mursia.

Incarico importante

Winterbothan ha fatto parte per sedici anni del Secret Intelligence Service e ha ricoperto l'importante incarico di capo del servizio di spionaggio aeronautico britannico dal 1942 a tutto il 1943.

Secondo le sue affermazioni, Hitler fu davvero sul punto di vincere la guerra e il passo cadenzato dei reparti della Wermacht sarebbe risuonato in Piccadilly se gli inglesi non fossero riusciti a decrittare il segreto delle macchine cifra germaniche sulle quali era basato tutto il sistema di comunicazioni e di ordini tedesco.

Decifrando ogni messaggio, secondo Winterbothan, gli alleati erano perfettamente a conoscenza di ogni attacco delle truppe dell'Asse ed erano in grado di prevenirne ogni mossa giocando una partita mortale nella quale si comportavano come il gatto col topo.

Tutto sarebbe cominciato ancor prima della guerra, esattamente nel 1938, con il trafugamento di una macchina cifrante tedesca del tipo Enigma. L'azione fu portata a termine dall'Intelligence Service in collaborazione con l'analogo servizio segreto polacco che si avvalse di agenti infiltratisi nella fabbrica produttrice della macchina stessa nella Germania orientale.

Dopo il trasporto in Inghilterra della codificatrice Enigma e la conseguente scoperta di tutti i suoi segreti da parte dei tecnici britannici, secondo l'autore, dal 1940 in avanti gli inglesi furono in grado di «leggere» ogni ordine trasmesso da Hitler o dal suo comando ai reparti combattenti e ogni risposta di questi ultimi.

Ogni offensiva sarebbe stata a conoscenza degli alleati nei più minuti particolari, ogni spostamento di truppe, ogni movimento di qualsiasi genere era loro noto pochi minuti dopo la trasmissione del relativo ordine.

Forse pochi libri hanno suscitato un vespaio simile negli ambienti storici e militari, se si escludono quelli celeberrimi di Trizzino.

«Ultra Secret» è un'opera destinata a far scorrere fiumi di inchiostro e già oggi, dopo poco tempo dalla sua pubblicazione, ha dato origine a tutta una serie di giustificazioni, di spiegazioni e di smentite un po' dovunque. In realtà, anche se Winterbothan afferma che poche persone erano a conoscenza dell'operazione «Ultra Secret» e della massa quotidiana di notizie riservate che ne derivavano 24 ore su 24 e che tutto ciò che la concerneva fu classificato materia da non divulgare fino al 1974, appare assai poco credibile che quelle «poche» persone dei diversi paesi alleati che per motivi ovvi vanno dai decrittatori alle dattilografe, agli operatori radio per arrivare agli stati maggiori e ai comandi delle varie unità combattenti, abbiano taciuto fino ad oggi, ad oltre trent'anni dalla fine della guerra, senza lasciar trapelare nulla e senza fare alcun accenno, sia pur velato alla cosa, nonostante i molti libri critici e di memorie e le polemiche su singole operazioni belliche apparse anche sulla stampa e giunte anche nelle aule dei tribunali.

Profilo militare

Le affermazioni di Winterbothan, nel loro complesso, appaiono ancora meno accettabili sotto il profilo militare, perché, anche se è molto facile e comodo trovare in «Ultra Secret» la spiegazione delle nostre sconfitte navali e in genere della disfatta dell'Asse, non va dimenticato che le truppe alleate, malgrado la loro superiorità di mezzi, nel corso del conflitto hanno subito anche gravi rovesci che non sono spiegabili se i loro comandi conoscevano alla perfezione l'ora e la data degli attacchi, i piani, la consistenza numerica e di armamenti degli avversari e potevano quindi predisporre adeguate contromisure per rendere vana o addirittura controproducente ogni offensiva.

Se Winterbothan dice la verità, i loro generali, quelli per intenderci che si ammantarono di un'aureola di gloria e che furono mitizzati dal pubblico come Eisenhower, Montgomery, Alexander, Patton ecc., furono ben poca cosa al confronto dei loro antagonisti e la loro fama fu veramente usurpata.

Se sapevano tutto delle forze nemiche che avevano di fronte, come hanno potuto essere più volte battuti da Rommel in Africa? Come si spiegano, per citarne solo alcune, le gravi sconfitte alleate di Tobruk e di Passo Kasserine, la perdita della Grecia, l'occupazione della Norvegia e quella di Creta, il riuscito attacco di sorpresa alla Russia, lo scacco di Anzio, la sorpresa dell'ultima offensiva germanica nelle Ardenne e il disastro di Arnhem? Com'è stato possibile il trasporto in Africa dell'intero Afrika Korps senza che una sola nave o un solo uomo sia andato perduto?

E l'elenco potrebbe allungarsi e continuare con il riuscito forzamento del Canale della Manica da parte degli incrociatori tedeschi Prinz Eugen, Gneisenau e Scharnhorst proprio sotto il naso della Home Fleet e della Raf, e con parecchie altre azioni belliche effettuate di sorpresa e con pieno successo tattico dalle forze dell'Asse.

Il ruolo svolto in pace e in guerra dall'Intelligence Service non può certo essere disconosciuto, ma appunto per questo riteniamo che sia del tutto fuori luogo cercare di ingigantirlo come ha fatto Winterbothan. Le possibili combinazioni della macchina cifrante tedesca Enigma erano dell'ordine di milioni ed era previsto che delle migliaia di codificatrici in dotazione ai reparti di prima linea, alle navi e anche a certi aeroplani, qualcuna potesse cadere in mano al nemico.

Il solo possesso della macchina non era sufficiente a decifrare i messaggi, in quanto era necessaria la conoscenza di un codice che veniva cambiato ogni giorno e in particolari occasioni, come nell'imminenza di un'offensiva, anche più volte nello stesso giorno. Forse un giorno quando gli archivi segreti di tutti gli stati interessati saranno aperti agli studiosi e agli storici, si potrà scrivere la verità sulle operazioni di spionaggio e sul peso che esse hanno realmente avuto sull'andamento delle azioni militari nel corso del secondo conflitto mondiale. Ed è probabile che in tale sede alcuni fatti e avvenimenti possano anche assumere una dimensione nuova che se non modificherà il giudizio della storia aiuterà comunque a comprenderne meglio il suo divenire.

Forse allora sapremo se «Ultra Secret» fu veramente il jolly nella manica degli alleati, la carta vincente per ogni situazione, come vuol farci credere Winterbothan, o se invece si è trattato soltanto, come personalmente siamo più propensi a credere, di qualche sporadico ed estemporaneo successo nel lavoro di decrittazione degli uomini dell'Intelligence Service britannico, con conseguenze tattiche anche di rilievo su qualche singola operazione militare, ma con riflessi praticamente modesti o addirittura nulli sul risultato finale del conflitto mondiale.

Giorgio Evangelisti



Londra — Ha visto un palcoscenico, quello del Palladium, e si è messa a ballare come ai bei tempi. Niente di strano se la bionda in questione non fosse Ginger Rogers, anni 65, con alle spalle e sulle gambe 73 film di cui 10 con Fred Astaire. Quando si dice supernostalgia! (Telefoto Ap)

KOCH HA CHIESTO AI CITTADINI SE ANDARE IN CHRYSLER O IN CADILLAC

Referendum a New York sull'automobile del sindaco

Il popolo ha risposto scegliendo la meno pomposa - Le case del primo cittadino

NEW YORK — Il sindaco di New York Edward Koch si era posto un dilemma e si è rivolto alla cittadinanza per uscirne fuori. Il popolo ha parlato e il sindaco ha deciso di rispettare la volontà della maggioranza. Di conseguenza il primo cittadino di New York andrà in Chrysler anziché in Cadillac.

Entrambe le macchine erano disponibili, ma il sindaco, che sin dai tempi della campagna elettorale aveva promesso di stare quanto più possibile in contatto coi cittadini, ha voluto mantenere fede al suo impegno lasciando ad essi decidere, sebbene era ovvio che preferisse la Cadillac alla Chrysler, essendo quest'ultima stata da lui definita una «trappola mortale».

Koch ha fatto decidere al popolo mediante un mini-referendum, che ha avuto come risultato la vittoria per la Chrysler con un margine di 5-4 sulla Cadillac.

Sta questo risultato a significare che il sindaco Koch non gode di troppa simpatia? Probabilmente non è questa l'interpretazione che si deve dare ai risultati del mini-referendum. Probabilmente essi stanno a significare che i cittadini di New York vogliono che il sindaco si comporti esattamente come ha promesso di comportarsi, cioè senza pomposità, senza lussi, proprio come si addice al primo cittadino di una metropoli che non ha soldi da buttar via.

Faccia serena

Prima di essere eletto, Koch aveva pure promesso che avrebbe viaggiato in metropolitana. E avrebbe fatto ciò per economia e per mantenersi in contatto con i cittadini. E' possibile che gli venga ricordata quella promessa e gli venga chiesto di indire un altro mini-referendum popolare, dal quale potrebbe risultare che Koch, dopo avere suo malgrado fatto a meno della Cadillac, si trovasse completamente senza auto ufficiale e costretto a viaggiare in «subway».

Quale sarà il destino della Cadillac? «Aspetterà il ritorno della regina d'Inghilterra», ha risposto il sindaco, cercando di mantenere la faccia serena.

Questa limousine, contro il cui uso da parte del sindaco si è espressa la maggioranza dei partecipanti al mini-referendum (451 si sono opposti e 365 sono stati a favore), è del 1972 ed è stata usata una sola volta, nel 1976, per trasportare all'aeroporto l'allora sindaco Beame quando venne a New York la regina Elisabetta II d'Inghilterra, la quale viaggiò in Rolls Royce durante la breve visita a New York in occasione del bicentenario americano.

La Chrysler è un modello più giovane, del 1974 esattamente, ma va male. Per poco il sindaco non finì nel fiume approssimandosi a un ponte. Si è rotta diverse volte, tanto che il sindaco un giorno perse la pazienza e dopo avere detto che «questa è una trappola di morte», annunciò che avrebbe sostituito la malandata Chrysler con la Cadillac, che oltre ad essere più sicura offriva più spazio.

C'è stata una persona che ha risposto al referendum osservando che quella Chrysler è una scultura da museo, altre hanno detto che i cittadini non possono stare in ansia per il loro sindaco ogni volta che questi si mette in macchina. La televisione ha sguinzagliato sulle strade della City i suoi reporters per sentire dalla viva voce dei passanti quale delle due auto avrebbe dovuto usare il sindaco. Un giornale è uscito con un editoriale col titolo «Prendi la Cadillac», in cui si dà per sicuro che Koch riprenderà ad usare la «subway» quando sarà il tempo di presentarsi candidato per un secondo mandato, cioè tra quattro anni, ammesso che Koch, che è sindaco da gennaio, avrà l'intenzione nel 1980 di restare al governo di questa città, che molti esperti definiscono ingovernabile.

Casa lussuosa

La controversia sulle «auto di Koch» ha tenuto in ombra un'altra questione, quella delle «case di Koch». Anche questa questione l'ha sollevata il sindaco, è stato lui a dire che non voleva abbandonare il suo appartamento di scapolo nel Greenwich Village per prendere dimora permanente nella Grace Mansion, che è da decenni la residenza ufficiale del sindaco di New York. Anche in questo caso, Koch è stato motivato dal principio di tenersi quanto più possibile in contatto coi cittadini. Inoltre, essendo scapolo, Grace Mansion è troppo grande. Che figura ci fa il sindaco di una città senza soldi in una magione lussuosa, con saloni da ballo, da tè, da caffè, sette o otto camere da letto, chissà quanti bagni e cucine? Grace Mansion andava bene quando le finanze municipali erano floride o così tutti credevano, inclusi i primi cittadini. Grace Mansion costa l'ira di dio in personale di servizio, poliziotti che fanno la guardia, giardinieri, cuochi, lavori di restauro.

Da anni e anni l'amministrazione municipale di New York bussa a quattrini. Li chiede a Washington. Ogni tre o quattro mesi New York è sul ciglio del fallimento finanziario, se non l'aiuta il governo federale. Il governo federale è disposto ad aiutare New York, ma vuole delle garanzie, chiede al sindaco di dimostrare di avere adottato misure drastiche per sanare il bilancio. Il primo aiuto è la stessa città che deve farselo, stringendo la cinghia in ogni settore.

Cattiva pubblicità

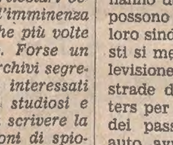
Il Presidente Carter ha detto che non permetterà mai e poi mai che New York faccia bancarotta, ma prima di fare prestiti alla città vuole essere sicuro che la città sta facendo del suo meglio per rimettersi a galla. Carter ha affidato al suo segretario del tesoro Blumenthal e al senatore Proxmire lo studio della situazione finanziaria di New York. Dipende da loro se Washington mollerà i miliardi di cui New York sostiene di non poter fare a meno. Non sono tipi facili Blumenthal e Proxmire.

Blumenthal è venuto di persona per vedere come stanno le cose. Le cose stanno male, decisamente. Ma lui le ha viste da Albany, che è la capitale dello stato di New York, non da New York città. Blumenthal è stato ad Albany in quanto sostiene che la responsabilità di aiutare New York sia prima di tutto dello stato, ovvero del governatore Carey. Se fosse venuto a New York città, dove si sarebbe incontrato con Koch? Il sindaco avrebbe certamente fatto pressioni perché il «meeting» avesse luogo in municipio, o nel suo appartamento al Village. Grace Mansion è una trappola per gli aiuti federali a New York. Proxmire, specialmente, che non fa che chiedere a New York di economizzare, quale impressione potrebbe ricevere da un sindaco che lo riceve in un palazzo che è l'immagine dell'opulenza?

Il sindaco deve dare l'esempio. Koch vuole dare l'esempio. Nonostante prima di essere eletto sindaco, egli sia stato il «representative» del cosiddetto «silk stocking district», il distretto delle «calze di seta», intendendosi con ciò un distretto della città piuttosto ricco, Koch è ora decisamente intenzionato di rappresentare tutti i distretti della City, diversi dei quali sono poverissimi.

Ritornando all'auto di Koch, occorre dire che tutto ha un limite, anche la modestia. Occorre dire pure che la Chrysler non ha gradito la cattiva pubblicità che la controversia sulle «auto del sindaco» le ha causato con la «trappola della morte». Ed è corsa subito ai ripari, letteralmente parlando. Cosa ha fatto la Chrysler? Si è impegnata a riparare l'auto senza fare spendere un soldo alla città di New York. La Chrysler ha assicurato Koch che la «macchina della morte» diventerà una «macchina della vita». In attesa che ciò avvenga, Koch ha deciso di usare una familiare 1975 Fury Plymouth.

Mario Albertazzi



Enciclopedia Einaudi

La biblioteca piú moderna in seicento «voci»

Le seicento voci di cui si compone l'Enciclopedia Einaudi, forse la piú moderna ed avanzata enciclopedia in campo internazionale, sono altrettante trattazioni complete (talvolta di cento e piú pagine), che informano su un tema specifico e lo ricollegano problematicamente agli altri temi. Tutte insieme, le seicento voci formano come un reticolato che abbraccia l'intero sapere contemporaneo, e che il lettore può percorrere nella misura e secondo l'itinerario di lettura che più gli interessa.
Se «costruire il sapere» in funzione della realtà che cambia è il criterio per farsi una biblioteca moderna, se «aggiornamento» non significa limitarsi a seguire le ultime novità ma significa partecipare al formarsi delle idee nuove, allora l'Enciclopedia Einaudi è un modello ideale di biblioteca.

L'Enciclopedia Einaudi è composta di 12 volumi di oltre 1000 pp. ognuno. Al ritmo di tre volumi all'anno, l'opera sarà completata entro il 1980. Due volumi sono usciti nel 1977, tre usciranno nel 1978.

desidero ricevere il materiale illustrativo Enciclopedia Einaudi

☐ dal mio libraio _____

☐ dall'agente rateale di zona _____

nome e cognome _____ professione _____

indirizzo _____ telefono _____

Ritagliare e spedire a: Giulio Einaudi editore s.p.a. Casella Postale 245 10100 Torino

4

Libri ricevuti

Imparare il giardinaggio

L'appassionato di giardinaggio, già un po' esperto in questa meravigliosa arte, non ha molte difficoltà quando deve scegliere le proprie letture sull'argomento. Proprio perché possiede comunque una certa cultura in materia, si orienterà spontaneamente verso trattazioni specifiche che gli permettano di approfondirsi sui generi di piante che più gli stanno a cuore.

Ma il neofita si trova in imbarazzo maggiore, data anche la notevole quantità della produzione editoriale a carattere enciclopedico sulla coltivazione di specie vegetali adatte alla casa o al giardino. Anche se in questo possiamo vedere un ben gradito segno del crescente interesse del pubblico nei confronti delle piante (l'editoria non sfugge certo alla legge della domanda e dell'offerta) è certo che il giardiniere principiante merita quanto c'è di meglio sul mercato, proprio perché, guidato da mano esperta, possa incamminarsi con successo sulla strada davvero inebriante della coltivazione di piante e fiori.

Quali sono dunque i requisiti che un libro di giardinaggio deve possedere per poter essere consigliato a chi comincia? Innanzi tutto, pensiamo, la chiarezza. La materia, inutile nasconderselo, è complessa, e non tutti al mondo sono necessariamente laureati in botanica. Un buon manuale, dunque, pur non rinunciando a fornire le basilari nozioni di questa scienza, eliminerà le notizie più difficili rimandando semmai ad altre trattazioni.

In secondo luogo, la completezza. E' chiaro che non potranno essere raccolte in un solo volume tutte le descrizioni di tutte le piante che è possibile coltivare in casa, sul balcone, nel terrario, in terrazza, nel giardino e in serra. Ma le più importanti sì e ciò occuperà comunque un cospicuo numero di pagine.

In terzo luogo, le illustrazioni. E' perfettamente inutile che si parli a lungo di una determinata specie, delle cure culturali che richiede, della possibilità di moltiplicarla e via dicendo, se poi non si fa vedere qual è. E le immagini dovranno essere facilmente riconoscibili, quindi le fotografie a colori prevarranno su ogni altro tipo d'iconografia.

Si potrebbe continuare, ma in fondo sono questi tre i requisiti essenziali per un libro di giardinaggio. Purtroppo, fino ad ora era piuttosto difficile ritrovarli insieme in un'opera sola. Adesso invece c'è «Vivere con le piante»: e tutto cambia.

Questo testo — che solo per evitare la magniloquenza non definiamo eccezionale — ha i meriti sopra ricordati e molti altri ancora. Noi ad esempio l'abbiamo letto con passione dalla prima pagina all'ultima e non ci siamo annoiati mai. Poi c'è la struttura a dizionario, che rende immediatamente reperibile la specie ricercata; un'ampia introduzione illustra le diverse tecniche, dall'idrocoltura al giardinetto sotto vetro; l'appendice suggerisce la possibilità di raggruppare piante diverse ma con esigenze comuni, e stagione per stagione, per ottenere particolari effetti estetici e pratici.

Insomma, l'optimum, almeno finora. Il prezzo un po' sostenuto è pienamente giustificato dalla qualità del prodotto, che può validamente sostituire una congerie intera di lavori, consimili forse nell'intenzione ma non nel risultato.

C. S.

M. Schubert - R. Herwig: «Vivere con le piante» (Rusconi Editore, Milano - Pagg. 413, L. 12.500).

Pietro Sandre: «Verso la consunzione» - vol. II (P. L. Rebellato Editore, 1977 - Collana «L'Eco»; pagg. 56, L. 2500).

Ci dispiace, nel presentare il volume II di questa recente pubblicazione poetica di Pietro Sandre, di non poterci richiamare alla precedente silloge che senza dubbio racchiude con meno disperata coscienza e meno drammatico avvilimento le cause, gli interrogativi, le certezze, l'infelicità di quel vuoto spirituale, morale, esistenziale che, giunto ormai al suo completo riconoscersi, conduce l'autore all'ultimo atto di quella «diagnosi» impietosamente rispecchiata nello stesso titolo del presente volumetto: «Verso la consunzione».

«Il sorriso», «Quella notte», «Luci ed ombre», «E venne il giorno», «Metamorfosi», «La nebbia», «Lo spirito dell'uomo»: ecco dunque le liriche nelle quali Pietro Sandre riversa con crudele e limpida consapevolezza il brancolare cieco e assurdo di un vivere immerso nell'apatia e nella cecità di un inesorabile destino.

Una corrosione che si schiude a un'incredibile forza di scavo interiore, un moltiplicarsi di emozioni lucido riflesso di uno sconcertante ed ossessivo turbamento, lo struggersi e il dilaniarsi in ricordi, immagini, momenti — o rimorsi? —, il definitivo abbandonarsi a uno spietato pessimismo: tutto questo emerge con accenti sinceri e a volte vibranti, in questa raccolta poetica le cui liriche e soprattutto l'ultima («Lo spirito dell'uomo»), si presentano in una forma di poemetto nel quale frequenti sono le risonanze filosofiche o il rivolgersi dell'autore con un imperativo che conferma, ribadisce, risuona con struggimento, talora, tutto ciò che calato nell'animo del poeta non può che emergere in una visione sconsolata anche se tragicamente precisa e convincente.

G. P.

GIORNALE DI TRIESTE

GLI IMMEDIATI RIFLESSI SUI DECRETI GOVERNATIVI

Università: un severo impegno

Le opinioni del rettore de Ferra sulle novità che interessano Trieste

Le prospettive di sviluppo dell'università di Trieste, con particolare riferimento al recente decreto governativo che istituisce il nuovo ateneo udinese e potenzia quello triestino, sono state illustrate ieri alla stampa dal rettore prof. Gianpaolo de Ferra in un incontro allargato alle varie componenti universitarie e presenti le autorità cittadine.

«Debbo fare una premessa», ha esordito il rettore: «L'università aveva proposto fin dal 1974 la istituzione di un'università regionale policentrica, cioè sedi a Trieste, a Udine e in altri centri della regione, ma questa proposta, ancora oggi a mio avviso la sola razionale, è stata respinta. Per questo, essendoci stato implicitamente detto che la programmazione universitaria nella nostra regione non è nostro compito, mi occuperò esclusivamente dell'università di Trieste». E per quanto riguarda le prospettive dell'ateneo triestino, esse sono strettamente condizionate dall'attuazione dei decreti delegati approvati dal governo in applicazione della legge sulla ricostruzione del Friuli. E qui il rettore ha esaminato le novità che tali decreti implicano per Trieste.

1) Trasformazione della Scuola per traduttori e interpreti di conferenze in Scuola superiore di lingue moderne per traduttori con due livelli: dopo il primo biennio gli allievi possono ottenere il diploma di traduttore e interprete oppure di corrispondente in lingua estera; e alla fine del quarto anno essi possono conseguire la laurea per interprete e traduttore. «Si tratta innegabilmente — questo il commento del prof. de Ferra — di un notevole salto di qualità perché in sostanza la Scuola, vissuta fino ad oggi all'ombra della facoltà di Economia e commercio, diventa una realtà autonoma, con dignità di facoltà, sempre ovviamente nel quadro dello statuto dell'università di Trieste.

2) «L'autorizzazione a istituire una Scuola di specializzazione in tecnologie biomediche presso le facoltà di Medicina e d'Ingegneria: «Si tratta — secondo il rettore — di una struttura che realizza una stretta collaborazione tra facoltà diverse e quindi, come tale, orientata verso la strutturazione dipartimentale; essa risponde poi a interessi scientifici ed anche assistenziali, in quanto la disciplina ha applicazione concreta, ad esempio nel settore della radiologia.

3) «La decisione di derogare per l'università di Trieste dal principio secondo il quale la determinazione del contributo annuo di funzionamento viene legato a determinati elementi fra i quali il numero degli studenti: «Con ciò i decreti delegati riconoscono — ha dichiarato il rettore — il particolare impegno derivante all'università dall'applicazione degli stessi provvedimenti e in questa prospettiva essi delegano in sostanza alla discrezionalità dell'esecutivo la fissazione del contributo. La speranza e l'augurio è che l'esecutivo sappia fare buon uso di questo potere discrezionale: ci è stata assicurata la volontà politica di aumentare congruamente il contributo di funzionamento della università di Trieste e tutti confidiamo che tale volontà avrà concreta attuazione. Allo stato attuale, per quanto mi è noto, esiste in un altro provvedimento legislativo, quello relativo alla zona franca industriale sul Carso, un impegno dello Stato a erogare dal 1978 al 1981 un miliardo e mezzo annuo alla Regione perché essa lo giri all'università di Trieste».

4) L'area di ricerca scientifica e tecnologica e la Scuola internazionale superiore di studi avanzati: «Non per l'università ma per la città e la provincia, pur essendo strettamente interessata anche l'università, sono stati adottati tali provvedimenti. Dal canto suo l'università — ha rilevato il rettore — si è battuta per un decennio per acquisire a Trieste questa importante realizzazione, ed oggi l'area di ricerca può diventare una realtà concreta (e tale è senza ombra di dubbio la volontà operativa delle forze politiche e degli enti territoriali locali), sempre che essa abbia un congruo finanziamento. Ma nei decreti delegati, quanto meno nel testo a me noto, non è fissata la cifra — ha rilevato il rettore — anche se si prevede un contributo dello Stato nell'ambito del finanziamenti previsti dalle leggi vigenti per il potenziamento della ricerca scientifica. Il solo finanziamento certo è la previsione di 5 miliardi nel quadriennio 1978-'81 che nel provvedimento attuativo della zona industriale prevista dagli accordi di Osimo lo Stato prevede di erogare alla Regione. La Regione dal canto suo — ha osservato il prof de Ferra — ha predisposto un disegno di legge regionale che prevede per l'attività di ricerca scientifica uno stanziamento di 3 miliardi e mezzo per il quadriennio 1978-'81; però di questo contributo regionale non è certa la destinazione integrale per l'area di ricerca, e quindi dobbiamo insistere perché il Consiglio regionale, deliberando sulla proposta della Giunta, non disperda la somma in troppi rivoli».

5) La scuola internazionale di studi avanzati, istituita presso l'università di Trieste ma dotata di personalità giuridica propria: «Inizialmente proposta dal Consorzio per gli studi di fisica come scuola destinata alle discipline fisiche e matematiche, essa è divenuta nel corso degli ulteriori approfondimenti una scuola che potrà estendere la propria attività anche in altri settori culturali: è ovvio il pensare — secondo il rettore — a discipline umanistiche con particolari implicazioni, ad esempio verso il settore letterario data la particolarissima posizione di Trieste rispetto alla letteratura mitteleuropea. Questa Scuola di studi avanzati ha un certo numero di cattedre per professori di ruolo e si configura sostanzialmente come la Scuola normale di Pisa rispetto a quell'università».

6) L'autorizzazione per la facoltà di Medicina e chirurgia dell'università di Trieste a stipulare una convenzione con l'ospedale civile di Udine per l'istituzione a Udine, mediante sdoppiamento, dei cordi si di insegnamento attinenti al triennio clinico, nonché di scuole di specializzazione della facoltà di Medicina e chirurgia dello stesso ateneo triestino: «Ciò significa che l'università di Trieste — ha dichiarato il rettore — dovrà valutare la situazione, d'intesa anche con l'ospedale civile di Udine, al fine di decidere entro quali limiti usufruire dell'autorizzazione per rendere un reale ed effettivo servizio alla collettività regionale. In questo quadro va considerato anche l'impegno, che non è formalizzato nei decreti delegati ma esiste a livello politico, di autorizzare l'ateneo triestino a contrarre un mutuo di 20 miliardi per la realizzazione delle strutture didattiche e scientifiche nel comprensorio di Cattinara al fine di realizzare con il nuovo ospedale civile di Trieste un'esemplare collaborazione fra enti e d'integrare, con la metodologia più moderna, ricerca scientifica, attività assistenziale e attività didattica. Naturalmente per quest'operazione occorrerà — ha precisato il rettore — non solo l'autorizzazione dello Stato ma anche l'assunzione a carico del ministero degli interessi passivi e l'aiuto determinante degli enti locali per la restituzione del capitale, giacché l'università certamente non potrebbe far fronte a un debito di questo tipo».

7) L'assicurazione in via politica del riconoscimento del corso di laurea in Scienze statistiche e attuariali: «La richiesta in questo senso è stata fatta da tempo dall'università in sede di modifica di statuto e il suo accoglimento rappresenta la realizzazione di un'iniziativa alla quale sono interessate anche le locali compagnie d'assicurazioni oltre al Comune di Trieste.

8) «Cona tto amministrativo, come per il corso di Scienze statistiche e attuariali, si procederà infine all'istituzione di un corso di laurea in Chimica e tecnologie farmaceutiche presso la facoltà di Farmacie».

A questo punto il rettore prof. de Ferra ha ricordato che «l'università di Trieste perde la facoltà di Lingue e letterature straniere già funzionante a Udine, che passa a quella nuova università autonoma; il governo ha accolto tuttavia la richiesta di consentire l'opzione per la sede triestina ai docenti di ruolo dell'università di Trieste che già svolgevano il loro ufficio presso la facoltà funzionante a Udine, per cui sostanzialmente può dirsi rispettato il principio dell'inamovibilità del docente di ruolo. Ovviamente anche i corsi sdoppiati del biennio propedeutico della facoltà d'Ingegneria attivati a Udine fin dall'anno accademico 1972-73 cesseranno di funzionare formando parte integrante della facoltà d'Ingegneria dell'università di Udine».

«Complessivamente l'università di Trieste e la città — ha commentato il rettore — sono chiamate a un severo impegno, giacché si tratta adesso di realizzare quanto è scritto sulla carta. Se il governo può dire di aver esaurito il suo compito, per noi il lavoro sta appena per incominciare e alla base di esso ci deve essere non solo la buona volontà di tutti, ma la garanzia assoluta che la volontà politica di finanziamento di tutte queste iniziative — e soprattutto dell'università di Trieste, che allo stato attuale, con l'attuale contributo governativo, non può utilmente funzionare — si traduce in realtà concreta con lo stanziamento di somme congrue e con il tempestivo versamento di quanto viene stanziato. Infatti — ha concluso de Ferra — il deficit presunto per l'anno accademico 1976-77 si aggirerà intorno a 1 miliardo 800 milioni di lire, salvo possibile aggiustamento derivante da rimborsi o da minori spese».

Chiazza di petrolio al largo di Pirano

Una vasta chiazza di petrolio è stata segnalata dalle autorità marittime jugoslave nell'Alto Adriatico. La macchia oleosa è lunga circa 3 chilometri e larga quasi 500 metri ed era stata individuata tre giorni fa ad alcune miglia da Pirano. E' stata informata anche la Capitaneria di porto di Trieste, che ha mandato in ispezione alcune imbarcazioni: la chiazza non è stata localizzata, ma da parte delle autorità jugoslave è stata riconfermata la presenza della macchia oleosa nell'Alto Adriatico.

A Pirano addirittura si sono fatti i calcoli che in base alle correnti essa dovrebbe finire del golfo di Trieste.

Bentornata primavera

Sulla carta la primavera — quella di San Benedetto, le rondine sotto il tetto — dovrebbe iniziare oggi. Ma il freddo dei giorni scorsi, qualche spruzzata di neve sull'altipiano hanno tentato di allungare l'inverno e se anche le rondini stentano a fare capolino c'è tuttavia il dolce sorriso di qualche mandorlo in fiore a suggerirci il presagio della dolce stagione.

Proprio, l'altro giorno, domenica, ne è stato il lieto auspicio. I triestini più fortunati hanno potuto così concedersi il primo giro in barca: la brezza, ancora fredda, non li ha fermati. Il litorale di Barcola e la strada napoleonica sono ritornati a essere i luoghi preferiti per il tradizionale «liston» fuori porta. Per alcuni si è aperta l'allettante possibilità di una gita lontano dalla città, sfidando i posti di blocco delle forze dell'ordine.

Un'ultima curiosità: domenica non è piovuto e quindi, secondo il detto «Se no piovi su le palme piovi sui ovi», per Pasqua — non è escluso — dovremmo aprire qualche ombrello. Ma crepi l'astrologo.

Maree oggi: bassa all'1.59 con cm 21 e alle 13.56 con cm 43 sotto il livello medio; alta alle 7.40 con cm 29 e alle 20.22 con cm 40 sopra il livello medio. — Domani: bassa alle 2.24 con cm 30 e alle 14.23 con cm 46 sotto il livello medio; alta alle 8.12 con cm 35 e alle 20.43 con cm 46 sopra il livello medio.

QUESTA SERA LA RELAZIONE DEL SINDACO

L'«operazione Brasile» al Consiglio comunale

Due risultati concreti: con la Cobec e l'Interbras

In Consiglio comunale stasera il sindaco Spaccini riferirà sui risultati della missione economica in Brasile.

Il cronista che ha seguito — a spese sue — il lavoro non facile della delegazione desidera anticipare due risultati concreti. Gli altri, di prestigio per la regione e per Trieste, di semina senza dubbio feconda per i futuri rapporti d'affari con il Brasile, troveranno in seguito occasioni e spazio per essere di volta in volta illustrati.

Primo risultato: Cobec. Alcune indiscrezioni sono state già pubblicate, anche perché la lettera di intenzioni firmata dalle parti il 13 marzo scorso a Rio de Janeiro è di tale portata che ne hanno parlato il giorno stesso tutti i giornali del Brasile. La Cobec è uno degli organismi economici più potenti dell'America del Sud. Per l'esattezza è una compagnia fra una trentina di banche brasiliane costituita quattro anni fa dal governo con il compito di presiedere ai depositi delle merci e alla loro commercializzazione nel mondo. La Cobec ha in pratica, ma su scala molto maggiore, cioè su tutti i prodotti, le funzioni svolte con tanta abilità e lungimiranza dall'Istituto brasiliano del caffè (Ibc) per un solo settore.

Questo detto, e precisato che l'accordo per il caffè tra il porto di Trieste e l'Ibc continuerà rafforzato dai nuovi vincoli di amicizia con Santos, è bene esaminare il nuovo fatto con la Cobec. Nel protocollo d'intesa si precisa che la «Cobec si impegna a creare una sua succursale nella città di Trieste con lo scopo di estendere all'esportatore brasiliano tutti quei vantaggi di deposito e di commercio che oggi già dispone entro i confini del suo paese. A tale scopo la succursale di Trieste impianterà una struttura di servizi di depositi, commercio e attività affini.

Per questo la Cobec disporrà di un'area di immagazzinamento di duemila metri quadri nel porto di Trieste oltre a un'altra area destinata a uffici e a mostra permanente dei prodotti depositati.

Seguono i punti relativi alla gestione, alle tariffe, al marketing con l'impegno a un prossimo incontro per «tracciare le norme definitive». E' importante notare che in questi giorni il protocollo è già stato approvato dall'ufficio di controllo per il commercio estero del Brasile. Come dire: mettiamoci subito al lavoro.

Secondo risultato: Interbras. La compagnia internazionale brasiliana per il commercio è un altro dei colossi americani del Sud. Nata due anni fa, appartiene alla Petrobras, l'organismo che presiede a tutte le importazioni e esportazioni del Brasile (affari per 12 miliardi di dollari annui). L'Interbras ha detto ai triestini: «Abbiamo fretta di lavorare, le vostre credenziali sono ottime, passiamo agli affari». Il primo affare proposto al porto di Trieste è il seguente: in maggio potremmo mandarvi ventimila tonnellate di soia alla rinfusa, si tratta di scaricarle con sistemi automatizzati, immagazzinarle, quindi insaccare la merce e ricaricarla su navi, una in giugno e una in luglio; il tutto è destinato a Paesi del Medio Oriente. L'Interbras ha precisato: «Attendiamo risposta anche perché abbiamo già offerte dai porti di Amsterdam e di Le Havre. Si tratta di competitività, ma noi ci auguriamo che la vittoria sia vostra».

Certo non si può rispondere su due piedi a un affare di queste proporzioni. Ora l'Ente porto, presieduto da Zanetti e diretto da Colautti, affronterà il problema. Comunque vada questa trattativa, fa piacere rilevare tre cose: 1) Trieste è in lizza con i più grandi porti d'Europa; 2) a questa operazione altre seguiranno; 3) la missione triestina in Brasile ha avuto pieno successo.

f. b.

LE LAMENTELE DEI COSTRUTTORI ALL'ASSEMBLEA ANNUALE

Congiuntura e piani utopistici rallentano la ripresa edilizia

La variante dei servizi principale accusata nella relazione di Paolo Tassi

L'edilizia stenta a trovare la via della ripresa anche perché importanti provvedimenti giuridici e urbanistici, adottati a livello nazionale e locale lo scorso anno, hanno disatteso in gran parte le aspettative del settore nel momento in cui si è passati dalla fase programmatica a quella attuativa; migliori risultati peraltro si sarebbero potuti ottenere se i suggerimenti dei costruttori fossero stati tenuti nella dovuta considerazione, accettando un'offerta di collaborazione più volte avanzata: l'ha affermato ieri sera il presidente Paolo Tassi all'assemblea annuale del Collegio costruttori edili della nostra provincia.

La attese deluse sono poi da inquadrarsi in una recessione dell'edilizia ulteriormente aggravatasi. In rapporto agli indici medi degli ultimi anni si riscontrano infatti dei decrementi percentuali del 54,6 per cento e del 57,7 nelle opere e, rispettivamente, nelle abitazioni progettate; del 44 e del 47 per cento nelle opere e, rispettivamente, nelle abitazioni eseguite. Dal 1971 al 1977 la manodopera si è dimezzata (passando da 4725 edili occupati a 2950) e le imprese operanti sono passate da 388 a 273.

E' stata, quella di Tassi, una relazione molto polemica nei confronti soprattutto dell'amministrazione comunale, alla quale ha fatto seguito una non meno vivace replica del sindaco Spaccini. Sotto accusa si è venuta a trovare principalmente la cosiddetta «variante dei servizi», approvata dal Consiglio comunale nel giugno dello scorso anno e per la quale gli estensori avrebbero operato — secondo Tassi — «in una visione urbanistica sostanzialmente utopistica, basata su schemi algebrici di non chiara e non verificata impostazione induttiva, avulsa dalla realtà triestina e ideologicamente punitiva nei confronti dell'attività edilizia».

La variante — è stato fatto rilevare — avrebbe dovuto risolvere gli aspetti del complesso rapporto tra residenza e servizi in termini di operatività e di attribuzione degli oneri, concorrendo così a invertire le tendenze in atto negli sviluppi insediativi. Le scelte tecniche adottate non risultano invece corrispondenti — ha sottolineato il presidente dei costruttori — alle proposte politiche e agli obiettivi che la variante stessa si proponeva. Di conseguenza, le possibilità operative per l'attività edilizia sono gravemente compromesse proprio nel momento in cui le esigenze abitative si esasperano giorno dopo giorno. In particolare — ha rilevato Tassi — la fittizia previsione del carico insediativo da cui trae origine il dimensionamento dei servizi, dà origine a un'eccedenza di opere di urbanizzazione, il cui costo grava ingiustificatamente sui nuovi interventi. A ciò deve aggiungersi — secondo i costruttori — un abbattimento generalizzato degli indici fondiari e una distribuzione incoerente e casuale delle aree verdi. Nonostante gli impegni della Giunta comunale, nulla sarebbe poi stato fatto per riorganizzare gli uffici e le strutture preposti alla gestione del piano.

Giudizio non meno negativo è stato espresso da Tassi nei confronti del piano particolareggiato del centro storico. In proposito, il presidente dei costruttori ha sottolineato che buona è stata la fase reparatoria ma che al momento di passare al «via» manca qualsiasi riferimento a quegli strumenti (finanziari, amministrativi e legislativi) che soli possono permettere di dare concretezza al piano, «scaricando» comunque sul privato l'onere dell'intervento.

«E illusorio pensare di intervenire in tempi brevi su un tessuto urbano — ha sottolineato Tassi — che da troppi anni si sta lacerando e sta perdendo omogeneità e funzione in uno stato di avanzato depauperamento, a causa anche del consolidarsi di attività commerciali al di fuori di una logica di piano».

Per quanto riguarda poi il reperimento delle aree da utilizzare per il programma decennale di edilizia residenziale pubblica, Tassi ha sottolineato che bisogna passare senza indugi dalle intenzioni ai fatti: bisognerà farlo subito (e non sarà facile perché Trieste non ha più molti spazi da offrire) ma farlo soprattutto tenendo conto delle nuove esigenze operative ed organizzative del settore edile. «Se vogliamo parlare di edilizia industrializzata, di contenimento dei costi, di razionalizzazione delle tipologie costruttive, di equilibrio tra servizi e residenza, è evidente — è stato fatto rilevare — che le localizzazioni e il dimensionamento stesso dei nuovi piani di zona debbono avere caratteristiche ben precise. In sintesi: no alla disseminazione e al frazionamento eccessivo delle localizzazioni, sì invece all'individuazione di aree che consentano l'edificazione di parti della città».

Tassi ha infine richiamato l'opportunità per i costruttori di darsi nuove strutture, di tipo consorziale, per affrontare i grossi impegni collegati con la realizzazione della grande viabilità, per la quale sono pronti finanziamenti e progetti. Dal canto loro i costruttori chiedono che all'imprenditoria locale sia dato modo di esprimersi «non solo con la partecipazione alla gara, ma garantendo l'effettiva capacità di confrontarsi».

Sui principali problemi sollevati dal presidente Tassi si è soffermato anche il sindaco Spaccini, che ha preso le difese dell'operato dell'amministrazione comunale. «Sembra che tutto congiuri — ha detto — ad accusare il Comune se oggi a Trieste si costruisce poco e male». Deve essere invece evidente — ha aggiunto — che il Comune si è trovato di fronte a difficoltà enormi: ha dovuto rispondere alle esigenze di una città il cui antico tessuto urbano si era molto deteriorato; sono stati privilegiati, perché era assolutamente necessario farlo, indispensabili servizi; si è cercato di impiegare al meglio i terreni esistenti e di ridare una dimensione umana alla città. Tutto ciò è stato concepito ha aggiunto Spaccini — in una visione unitaria, e se gli strumenti adottati possono apparire sofisticati, nella sostanza non può essere però contestata la bontà delle scelte fatte dall'amministrazione. Si poteva fare meglio — ha sottolineato il sindaco — ma va tenuto conto della portata dei problemi da affrontare, nonché dei tempi in cui l'amministrazione si è trovata costretta ad operare. Nell'assicurare che prima della fine di aprile si procederà, con una visione organica e senza «stralci», all'adozione dei piani per l'edilizia economica e popolare, Spaccini ha comunque tenuto a sottolineare che deve considerarsi definitivamente tramontata una concezione di tale edilizia come emarginazione periferica, il Comune essendo anzi convinto della necessità di un riuso delle aree centrali.

Ha chiuso gli interventi l'assessore regionale Fabio Mauro, che ha fatto una sintesi degli interventi regionali nel settore dell'edilizia residenziale pubblica e privata. Mauro si è altresì soffermato sulle più immediate scadenze riguardanti la grande viabilità. Indirizzi di saluto erano stati portati all'assemblea dal presidente della Camera di commercio, dott. Marcello Modiano, e dal presidente degli industriali, cavaliere del lavoro Carlo Wagner.

Il nuovo direttivo: Tassi riconfermato

Le elezioni per il rinnovo del consiglio direttivo del Collegio costruttori edili hanno visto confermato nell'incarico il presidente uscente Paolo Tassi. Consiglieri sono stati eletti Giacomelli, D'Angelo, Rumor, Tomasetti, Clementi, Grisovelli, Perco, Savino, Venuti e Parovel. Sindaci effettivi sono Mari, Mezzetti, Kosmaz; supplenti Di Ragogna e Marini. Probiviri effettivi: Fragiacomo, Rostirolla e Scarpa; supplenti: Schwagel e Veraguth.

SIGNIFICATIVE NOTE DELLA DC E DEL PCI

L'ordine pubblico desta preoccupazione

Fermissima condanna è stata espressa dall'esecutivo provinciale della Dc, riunitosi ieri sera a palazzo Diana. L'esecutivo ha ribadito le sue più vive preoccupazioni per la situazione dell'ordine pubblico a Trieste, nella quale, pur non verificandosi gli esecrandi fenomeni di altre città, come Roma, Torino, Genova e Milano (dove altri due giovani sono stati assassinati), presenta ugualmente un quadro inquietante confermato dal contenuto del volantino indirizzato ieri al «Piccolo» dai «Nuclei proletari organizzati», e da alcune prese di posizione sostanzialmente giustificative del rapimento dell'on. Moro, diffuse in alcune scuole e firmate dai «comitati autonomi universitari e operai», che fanno seguito all'aggressione alla sede dell'Associazione della proprietà edilizia e al grave attentato devastatore alla mensa universitaria.

E' dunque chiaro — prosegue la nota della Dc — che anche a Trieste esistono frange estremiste, nell'area cosidetta degli autonomi.

Compito di tutte le forze che si pongono a difesa dello Stato democratico e della Costituzione — prosegue il comunicato della Dc — è quello di condannare senza remore e isolare moralmente e psicologicamente non soltanto le «Brigate rosse» ed i suoi crimini, ma anche tutti i settori dell'estremismo di sinistra, di varia tendenza, che di fatto dimostrano ambiguità, incertezza, quando non aperta consonanza e appoggio alle criminali e barbare imprese delle «Brigate rosse», indegne di un Paese democratico e civile.

Messaggi di solidarietà sono frattanto pervenuti alla segreteria provinciale della Dc, fra i quali quello del vescovo di Trieste, mons. Bellomi, del presidente dell'Ente fiera, dott. Toresella, dei sindaci di Muggia e Duino-Aurisina per i rispettivi comuni, del Consiglio d'amministrazione dell'Eca, di numerose consulte rionali del Comune, della Camera del lavoro - Uil a firma del segretario dott. Fabricci, di molti sindacati di categoria e consigli di fabbrica; di associazioni economiche, dell'Associazione degli industriali e dell'Associazione artigiani, del parroco di Chiarbola don Dario Chalvien, di altri organismi.

Dopo la riunione straordinaria del comitato provinciale svoltasi immediatamente, la Democrazia cristiana triestina ha proclamato per oggi e domani un ciclo di assemblee aperte sulla situazione politica in tutte le sezioni della provincia, nel corso delle quali prenderanno la parola dirigenti ed esponenti del partito. Le assemblee avranno luogo questa sera, alle ore 19.30, presso le sezioni di Barcola-Grignano, Barriera, S. Giovanni, S. Luigi, Montebello; alle ore 20.30 presso le sezioni di Aurisina, Rozzol, S. Sergio. Domani alle ore 19.30 presso le sedi sezionali di Sistiana, S. Croce, Città centro, Città vecchia, S. Vito, S. Giacomo, Maddalena-Ponziana, Servola-Baiamonti, Valmaura; alle ore 20.30, infine, alle sezioni di Muggia, di Opicina, di Gretta, di Roiano, di Cologna-Scoglietto.

La segreteria della federazione autonoma triestina del Pci — comunica l'ufficio stampa — ha appreso con vivissima preoccupazione la notizia dell'attentato al «Piccolo». E' in atto un tentativo di gruppi criminali di inserire nella grave situazione di attacco eversivo creato nel paese del rapimento dell'on. Moro e dal massacro della sua scorta, una catena più articolata di imprese delittuose, delle quali l'assassinio dei due giovani sabato a Milano è solo l'episodio più tragico.

L'attentato al «Piccolo» — si afferma — è uno dei fatti più gravi che sia avvenuto a Trieste nelle ultime settimane, anche perché teso a colpire una libertà essenziale del nostro Paese, quella di stampa.

CALENDARIETTO

Oggi: San Serapione. — Il sole sorge alle 6.07 e tramonta alle 18.18; la luna si leva alle 15.08 e cala alle 4.18 di domani.

Ieri: temperatura massima gradi 11,3, minima 4,5; pressione millibar 1010,9 in diminuzione; umidità 55 per cento; vento 25 km da Sud-Sud-Ovest; cielo 7 decimi coperto; mare leggermente mosso con temperatura di gradi 9,3.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): piazza Cavana 1, tel. 64805; piazza V. Giotti 1, tel. 761952; largo Osoppo 1, tel. 410515; via Zorutti 19, tel. 796212.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): piazza Cavana 1, tel. 64805; piazza V. Giotti 1, tel. 761952; largo Osoppo 1, tel. 410515; via Zorutti 19, tel. 796212; piazza Oberdan 2, tel. 36274; via Tiziano Vecellio 24, tel. 790180.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): piazza Oberdan 2, tel. 36274; via Tiziano Vecellio 24, tel. 790180.

Aeroporto - Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 77001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso CRI: telefono 66888.

Carabinieri: telefono 212121.

Ferrovie dello Stato (informazioni viaggiatori): telefono 418207.

Polizia stradale: telefono 42222.

STATO CIVILE

NATI: Basso Andrea, Bogneri Giuliana, Dalberto Andrea, Taschi Martina, Michelazzi Enrico, Michelin Cristina, Mondisano Mauro, Raia Elisa, Raseni Linda, Tomasella Marco, Visintin Flavia.

MORTI: Taverna Pia, di 87 anni; Bartolich Antonia in Gamboz, 71; Bidoli Bruno, 71; Moras Francesca, di 16 giorni; Trevidan Jolanda ved. Bernardini, 76; Cavedoni Faustina ved. Scutti, 82; Martinotti Remo, 63; Delise Maria ved. Degrassi, 78; Tomè Mario, 76; Valci Emilio, 66; Elsiani Nella, 65.

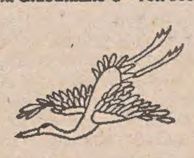
IL T CLUB SEI ANNI FA (QUANDO È NATO) ERA UNA PICCOLA SIMPATICA COSA.

POI, GRADUALMENTE, È DIVENTATO UNA COSA SERIA, UNA NOTEVOLE FORZA, UNA DIFESA DEL DECORO COMMERCIALE DI TRIESTE.

T club

OGGI - ALMENO COSÌ DICONO I PIÙ ATTENTI - IL T CLUB È UN PROTAGONISTA.

STUDIO DI ESTETICA E DERMOCOSMESI
di GRAZIELLA BLASINA
Via Giustiniano 8 - Tel. 30351

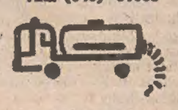


Graziella Blasina ringrazia sentitamente quanti hanno collaborato alla realizzazione del suo STUDIO DI ESTETICA E DERMOCOSMESI, ed in particolare: Arch. Willi Volpi, Aldo Rosati, Sergio Fon, Mario Skarlavay, Gianni Sinigoi, ed inoltre le ditte: Tommasini Sport, Cielle, Commerciale Colori, M.C.P., Lagep, Bastiani, Malossi.

RADIO SOUND TRIESTE
TELEFONATE AL: 3.19.19
PER LA VOSTRA «RADIOPIÙBBLICITÀ»

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

CRISMANI
TEL. (040) - 61003



Pulizia cisterne e serbatoi
Combustibili
Spurgo rapido pozzi neri
Disinfezione e clorificazione pozzi neri industriali e condominiali
Disintasamento canali con getti alte pressioni
Sistema «pulijet»
Aspiratori «Oela»
Costruzione, manutenzione vasche, canali, pozzi



AMALFI SORRENTO NAPOLI

CAPRI e ancora POMPEI e i CAMPI FLEGREI... le più belle zone della Campania nel viaggio di Pasqua UTAT dal 23 al 28 marzo.

CALZATURE D E A



Ultime novità primavera - estate al prezzo giusto

Via S. Sebastiano 6
ang. Piazza Cavana
telefono 730610 - TS

MENO CARE LE PELLICCE

A UDINE
via San Daniele, 45

IL CENTRO LOMBARDO PELLICCE PREGIATE s.r.l.

continua con successo dalle ore 8.30 la grandiosa vendita di realizzo di pellicce pregiate



con sconti di oltre il 50%

Sconti possibili, date le ample agevolazioni ottenute nei massicci acquisti all'origine, di cui, il C.L.P.P. intende fare omaggio alla clientela

ALCUNI PREZZI ORIENTATIVI

	VALORE	VENDITA		VALORE	VENDITA
Visone Maschio	3.600.000	1.790.000	Montone Dorè	290.000	195.000
Visone pelle int.	3.000.000	1.490.000	Lupo coreano	790.000	390.000
Visone Tweed	1.290.000	690.000	Castorito	550.000	275.000
Bolero Visone	800.000	395.000	Ocelot Civet	1.000.000	495.000
Visone Cinese	1.490.000	790.000	Foca uomo	890.000	420.000
Castorino Lontrato	1.400.000	680.000	Persiano Z.	690.000	275.000
Marmotta G.	1.500.000	795.000	Rit-Volpe Groen.	1.000.000	495.000
Volpe Patagonia G.	1.090.000	590.000	Giacconi uomo	109.000	65.000
Rat visonato	1.090.000	590.000	Pellicce Bambino	100.000	49.000
Opossum	1.090.000	490.000	Coperte lapin	140.000	70.000
Castorino Spitz	990.000	590.000	Colli assortiti		10.000
Capretto Asmara	550.000	270.000	Cappelli assortiti		

Tutte le pellicce sono di nuova creazione modelli 1978 con certificato di garanzia

UDINE - Via San Daniele, 45

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE **SEGNALAZIONI**

La «grande viabilità» e l'avvenire del Carso

Si critica il previsto scavalcamento dell'abitato di Opicina manifestando preoccupazioni per gli equilibri ambientali

«Ricorro ancora una volta alla tribuna aperta offerta dalle "Segnalazioni" per sollecitare l'attenzione dell'opinione pubblica su di un problema di fondamentale importanza per l'ambiente carsico della provincia. Si tratta della "grande viabilità" triestina e precisamente del nuovo tracciato che dovrebbe permettere di evitare l'abitato di Opicina, superandolo in direzione Nord.

«L'impressione che si ricava è innanzitutto di una gran fretta: gli studi sono cominciati appena nel giugno-luglio 1977 e già in autunno potevano considerarsi conclusi con l'approvazione di massima del nuovo tracciato. La commissione riunita per la scelta del percorso, soprattutto per la determinazione di "come" scavalcare il paese di Opicina, ha fatto appena in tempo a prender cognizione del progetto. Immediatamente le è stato imposto di trarre decisioni, avallando quanto le si proponeva. Non va dimenticato infatti che le soluzioni suggerite erano — a priori — quanto di più lesivo si possa immaginare. Venivano, per esempio, proposte alcune varianti — una al di sopra della linea ferroviaria per Lubiana! — il cui "ovvio" rigetto finiva per passare per "compromesso" e quindi per "male minore".

«Con troppa disinvolta noncuranza veniva invece abbandonata la soluzione più naturale e cioè quella di una risistemazione della statale 202, con un allacciamento per Fernetti poco dopo il semaforo attuale. Pretestuose anche a mio avviso le obiezioni: è del tutto infondato sostenere che la nuova superstrada avrebbe interrotto la continuità abitativa di Opicina. Se così fosse, né Mestre né Genova, abbondantemente attraversate dall'autostrada, potrebbero godere di civile progresso: ma evidentemente le esigenze di queste due città sono poca cosa in confronto a quelle del nostro borgo carsico.

«Quanto alla interruzione del paesaggio, che si sarebbe realizzata sempre mediante l'attraversamento in sopraelevata dell'attuale incrocio, voglio sottolineare che la "bretella" di Opicina costituirà comunque una interruzione e di ben più vasta portata. Se per motivi paesaggistici si intende evitare una soluzione del primo tipo, lo stesso andrebbe allora detto per la zona industriale a cavallo del confine, per la quale evidentemente queste preoccupazioni di inserimento nel paesaggio hanno assai poco peso.

«Venendo ora all'esame del nuovo tracciato, va messa in evidenza una serie di conseguenze molto pericolose. Fra l'abitato di Opicina e la "bretella" fino a Trebiciano verranno interclusi circa 200-300 ettari ricchi di flora e fauna carsica: quali saranno le garanzie per un mantenimento di codesti beni? La soluzione meno lesiva sarebbe di avvicinare la superstrada quanto più possibile al paese: sembra invece che si voglia evitare questa ipotesi, l'unica che consentirebbe di impedire una consistente urbanizzazione di territorio carsico.

«Un ulteriore problema mi sembra di particolare gravità: l'attraversamento della strada per Monrupino e della vicina ferrovia, fra Opicina e la conca di Percedol. Voglio far presente a chi si assumerà la responsabilità politica e tecnica di tale scelta, che nei confronti delle soluzioni proposte — galleria o viadotto — vanno riproposte le stesse obiezioni che sono state sollevate a proposito dello sfruttamento integrale della 202, all'altezza dell'incrocio con la strada Fernetti-Obelisco. Se in quest'ultima località un viadotto era di grave pregiudizio al paesaggio e una galleria pericolosa, lo stesso non andrebbe detto per l'attraversamento a Nord di Opicina? A questo proposito mi sembra doverosa una presa di posizione della Sovrintendenza alle Belle arti e dell'assessore Fabio Mauro.

«Ritengo che di fronte a soluzioni definitive come quelle di nuovi tracciati stradali è indispensabile una profonda meditazione sui costi e sui benefici diretti e indiretti, compresi naturalmente i costi ambientali il cui prezzo viene, come sempre, scaricato sulla cittadinanza che perde così irreparabilmente spazi verdi e oasi di tranquillità per il tempo libero. Una precisa valutazione dell'entità di codeste perdite, unita ad una documentazione di base che meno risenta della fretta politica di concludere in breve tempo la fase decisionale "irreversibile", è dunque solo una esigenza di serietà.

«Anche in questo caso si è alla presenza di singoli interventi disseminati nel territorio senza che vi sia una visione globale della "congruità" dello stesso ad accettarli tutti e in modo scoordinato. Certamente le industrie sono necessarie, le strade utili, le "aree di ricerca" importanti. Ma è necessario, per non perdere — secondo una posizione di infantile municipalismo — cognizione delle cose, tener conto della finitezza del territorio e dei suoi valori ambientali generali che corrispondono poi a "precise e puntuali" esigenze di carattere sociale.

«Se fin poco tempo fa si diceva che Trieste era dimenticata e negletta dal governo centrale, ora mi sembra che l'interesse per la città sia sproporzionato tenendo conto dei limiti obiettivi dati dallo spazio a disposizione. Non si può, dunque, pretendere che in una provincia con poco più di 20 mila ettari vengano concentrate industrie, autostrade, porti commerciali, spropositate aree universitarie, interventi fiancheggiatori, disseminati inoltre in maniera speculativa e disordinata su di un territorio fragilissimo. Ancora una volta è necessario porre l'interrogativo: qual è la politica del territorio nella provincia di Trieste? Quali forze politiche sono e vogliono essere garanti di un progresso della città che non porti allo sfascio ambientale? Prof. Livio Poldini, docente di botanica all'Università di Trieste».

La legge della vita

Il giorno dell'ira

I vigili urbani furono chiamati, una sera, in una via del centro dove, in prossimità di un incrocio, era stato segnalato un incidente. Le guardie che accorsero sul posto trovarono in mezzo alla strada una motoretta ritta sull'apposito piedestallo e, ai bordi della via un'utilitaria. Entrambi i mezzi non presentavano nemmeno l'ombra di un'ammaccatura. Lo scooterista — un bracciante quarantenne — spiegò che, poco prima, era stato urtato dall'auto, sua moglie confermò tale assunto ma i vigili, dopo aver fatto notare che sia l'uno sia l'altro mezzo erano perfettamente indenni, presero congedo e fecero l'atto di allontanarsi.

Infuriato per la mancata constatazione di un danno inesistente, lo scooterista cominciò a dare in escandescenze. Si raccolse gente e, per tagliare corto alla scena così poco edificante, i vigili chiesero al bracciante di esibire i documenti. Egli rispose di non voler avere alcun rapporto con le guardie e aggiunse che avrebbe mostrato la carta d'identità soltanto agli agenti di pubblica sicurezza. Pazientemente, i vigili fecero salire l'uomo sull'autoradio di servizio e lo accompagnarono in questura. Evidentemente, non riuscirono ad accontentarlo se, appena arrivato all'ufficio servizi, il difficile personaggio prese a bestemmiare con maggiore veemenza del proverbiale turco e, come se non bastasse, offese ripetutamente i vigili e sputò contro di loro.

Tanto disse e tanto fece che venne arrestato e, interrogato successivamente, egli ammise le bizze ma le attribuì al fatto di essere stato nervosissimo: nel pomeriggio aveva fatto visita a due parenti gravemente ammalati. Riconobbe di avere imprecato contro il buon Dio e tutti i santi ma negò di avere sputato addosso al vigile.

Poiché certi «capricci» hanno precisa rispondenza negli articoli del Codice penale, il bracciante fu imputato di rifiuto di indicazioni sulla propria identità personale, oltraggio a pubblico ufficiale e bestemmia. Assistito dall'avv. Riccardo Ghezzi, viene processato ora dal pretore dott. Corrado Bidoli, Pm l'avv. Rovina, cancelliere Lufino, e si busca quattro mesi di reclusione con i benefici di legge.

Che cosa dire? Ogni commento è superfluo. Uscire indenni da un incidente è evento che dovrebbe indurre a rendere grazie al Signore e non già a bestemmiare e a fare i difficili con i soccorritori. Il bracciante non voleva legittimarsi con i vigili urbani e la polizia, denunciandolo, lo ha accontentato. Perché, in fondo, ognuno di noi ha sempre e soltanto quello che si merita.

mir

OFFERTE DI PASQUA in CONCORDIA

SELF SERVICE

la bottiglieria più qualificata della città...

PINZE e COLOMBE

BRANDY FUNDADOR	2790
FERNET BRANCA	3590
AMARETTO DI SARONNO	2650
VERY CORA AMERICANO litro	980
MARTINI Vermut bianco e rosso	1490
MATTEUS ROSE'	1590
GRAPPA SPECIALE 40 litro	1690
CHAMPAGNE POMMERY	6950
GORDON GIN	3950
WHISKY HAIG	3850
WHISKY J & B	4480
WHISKY Mac DUGAN 5 anni	3250
WHISKY Bourbon EARLY TIMES	4650
BIRRA AUSTRIACA 3 BOTTIGLIE v. p.	550
OLIO SEMI VARI GASLINI	740
OLIO OLIVA SASSO	2470

SCONTO 15% su confezioni di cioccolatini e caramelle
...e centinaia di altri prodotti tutti «a prezzo convenienza»
Via della Concordia, 6/A - Vicino alla Chiesa di San Giacomo
POSSIBILITA' PARCHEGGIO AUTO

SEGNALAZIONI

Diritto allo studio: continua la polemica

Il gruppo territoriale di Trieste del Movimento di cooperazione educativa accoglie di buon grado l'invito al dibattito sulla legge regionale 392 riguardante il «Diritto allo studio», essendo conscio dell'importanza di un discorso al quale dovrebbero partecipare tutti gli operatori scolastici e quanti altri sono in qualche modo interessati al progresso della scuola.

«Riteniamo di interpretare le opinioni contrarie alla proposta di legge rilevando come il dirottamento dell'amministrazione dei fondi per il diritto allo studio dai Comuni ai Distretti (art. 4) produca un duplice effetto negativo: togliere ai Comuni quelle competenze che sono state recentemente estese ed ampliate dalla legge 382, facendo invece carico ai Distretti di un compito prettamente burocratico che sarebbe di impedimento alla loro funzione principale di programmare l'attività scolastica ed educativa sul territorio.

«Ancora più grave per le sue prevedibili conseguenze è il finanziamento a tappeto di ogni scuola privata mediante il buono scuola (art. 13). Si afferma, da parte dei legislatori, la volontà di offrire mediante questo assegno a tutti gli studenti, qualunque sia la scuola che essi frequentano, gli stessi diritti; ma leggendo l'art. 13 ci si può rendere conto che questo buono "deve" essere speso totalmente all'interno della scuola privata secondo una ben precisa ripartizione, senza quindi rappresentare un reale aiuto alle famiglie e per di più in aperta contraddizione con l'art. 33 della Costituzione per cui "Enti e privati hanno diritto di istituire scuole e istituti di educazione, senza oneri per lo Stato".

«La Regione, proponendo questo contributo, incoraggia l'esistenza e la formazione di ogni tipo di scuola privata, sia essa scientificamente qualificata o priva di qualsiasi garanzia di serietà didattica ed educativa, contribuendo così alla dissipazione del pubblico denaro che, una volta entrato in queste scuole, non è più suscettibile di alcun controllo.

«Accenniamo solo, all'incremento che si darà al lavoro nero, con l'assunzione clientelare ed estranea ai contratti nazionali di lavoro del personale insegnante: infatti questo — secondo quanto si può supporre — sarà scelto non in base alla graduatoria provinciale, ma seguendo gli interessi e le tendenze di un ristretto gruppo di utenti.

«In questo momento di profonda crisi didattica ed educativa della scuola, il ritorno alla scuola privata può essere interpretato se non come una precisa volontà di vanificare e sconfiggere gli sforzi fin qui fatti dalle forze democratiche che operano per far uscire la scuola dal suo isolamento, per aprirla a nuove prospettive didattiche, educative e sociali, riproponendo invece "i valori" come la selezione, il nozionismo e la presunta "apoliticità", che mirano ad isolarla completamente dal contatto con la realtà. Una così precisa scelta politica contraddice recisamente chi, volendo evitare che la "politica entri nella scuola", iscrive i suoi figli alla scuola privata. P.F. per il Movimento di cooperazione educativa».

Senza assistente

«Quale rappresentante del consiglio dei genitori dell'VIII circolo desidero segnalare il disagio degli alunni della scuola elementare "S. Giusto martire" di via Trissino che, dal mese di dicembre dell'anno scorso, è priva dell'assistente sanitaria. Spero che chi di dovere voglia intervenire al più presto. Enzo Pellegrini».

Il ricordo di Guido Janni

«A quanti hanno letto l'"Epitaffio per Guido Janni" comparso a pagina 8 del "Piccolo" di venerdì 17 marzo mi sia permesso di raccontare la genesi di quella nota.

«Circa un mese fa, mio marito, senza pensare neppur lontanamente che la sua fine fosse così prossima, mi ha detto: "Mi farebbe tanto piacere se alla mia morte Bianca Maria Favetta (che era sua grande amica) potesse scrivere nel 'Piccolo' qualche parola sulla mia attività musicale e giornalistica". Ovviamente, la prima cosa che ho fatto appena egli ha chiuso gli occhi è stata quella di andare da lei. Ed essa ha scritto spontaneamente quelle magnifiche frasi, che le sono sgorgate proprio dal cuore.

«Ci tengo a rivelarlo, perché c'è stato qualcuno che assurdamente ha attribuito l'articolo a me. Io non ho fatto altro che riferire alla dott. Favetta il desiderio di mio marito, portarle la piccola fotografia e fornirle i pochi dati anagrafici. Tina Janni».

Chi ritrova e chi smarrisce

«In tempi in cui l'onestà è divenuta quasi un mito, sento il dovere di segnalare con gratitudine il gesto della signora D.N., la quale avendo rinvenuto all'uscita del Supercoop di Roiano un'importo di denaro, corrispondente alla pensione mensile, dopo aver letto la segnalazione da me fatta al "Piccolo", si è affrettata a mettersi in comunicazione con me e a restituirmi il denaro senza voler accettare alcun compenso. Grazie G.F.».

«Vorrei ringraziare quel gruppo di giovani che, trovato il portafogli di mia moglie, con soldi, patente e altri documenti, nella stessa serata di sabato si sono adoperati per restituirlo senza voler accettare alcuna ricompensa. Di nuovo grazie M.S.».

«Il giorno 3 marzo ho smarrito un paio d'occhiali da vista nel parco della villa Revoltella. Prego il rinvenitore di telefonare al n. 55391. Grazie. D. R.».

«Ho smarrito un mazzo con quattro chiavi domenica 12 marzo in via Imbriani nel tratto tra la via Mazzini e la piazza San Giovanni. L'onesto rinvenitore è pregato di telefonare dopo le 19 al numero 815270. E. G.».

«Nei pressi di San Giuseppe ho smarrito il portafogli di pelle color verde scuro contenente la carta d'identità, la tessera d'invalido civile, il tesserino sanitario intestato "Italsider" e la somma di trentamila lire; e un orologio. Prego il sinvenitore di telefonare al numero 811117. Grazie. G. R.».

La ricerca scientifica alla ribalta del Cca

Stasera, con inizio alle 18.15, al Circolo cultura e arti si terrà l'annunciata tavola rotonda su «La ricerca scientifica a Trieste: dove? come? quando?» Parteciperanno i professori Paolo Budini, Mario Dolcher, Giuseppe Longo, Antonio Marussi e Paolo Pellis; moderatore sarà l'avv. Manlio Cecovini, L'ingresso è libero. L'incontro e il dibattito sono organizzati dalla «Fondazione per il benessere e la salvezza di Trieste e del Carso».

AUTOMOBILISTI
MAGGIORE PRUDENZA

LE ORE DELLA CITTA'

Lions Club

Questa sera, con inizio alle ore 20, riunione conviviale del Lions Club. Il prof. Giuseppe Faggin parlerà su: «La nostra libertà e il suo valore».

Al Germanico

Stasera, con inizio alle ore 19, all'Istituto germanico il prof. Hans Mayer parlerà in lingua tedesca sul tema «Die Aussenseiter und die Grenzen der Humanität». E' prevista la traduzione simultanea. L'introduzione sarà tenuta da Claudio Magris. Entrata libera.

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, domani con inizio alle ore 16.30 nella sede di corso Italia 12, il prof. Franco Crevatin dell'Università di Trieste parlerà su «Franz Schuberb», corredando il suo dire con l'audizione di brani musicali. Sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

Il Piemonte Cavalleria celebra la sua festa

La festa del «Piemonte cavalleria» di stanza a Villa Opicina si celebra oggi nella ricorrenza del 129.o anniversario della battaglia della Sforzesca. Il fatto d'arme sarà ricordato nel corso di una cerimonia che si svolgerà stamane con inizio alle ore 10.30 nel cortile della caserma «Guido Brunner» alla presenza del comandante della brigata corazzata «Vittorio Veneto», gen. Olindo De Sarno, che nel 1973, è stato il 71.o comandante del «Piemonte cavalleria».

Il reggimento, ora comandato dal ten. col. Pasquale Vaccari, è da più di 20 anni a Trieste dove si è saputo conquistare la viva simpatia della cittadinanza.

Via Crucis

Nella sede sociale della Farit, in via Paduina 9 domani, mercoledì santo, con inizio alle 20 avrà svolgimento la tradizionale Via Crucis. Le singole Stazioni saranno commentate da nuclei familiari di collaboratori Farit.

Pro Natura Carsica

Questa sera con inizio alle 19, nella sala delle conferenze del museo civico di Storia Naturale, in via Ciamician 2, sarà proiettato il film a colori «Fotosintesi» con un commento del prof. Edmondo Honsell dell'Istituto di botanica della nostra università. L'ingresso è libero.

Musica al «Nordio»

Il coro «Ferrante Aporti» dell'omonima scuola magistrale statale eseguirà domani, mercoledì, con inizio alle 11.15, sotto la direzione della prof. Gigliola Perissutti un concerto nell'aula magna dell'Istituto statale d'arte «Nordio».

Lezioni di bridge

Ai primi di aprile avranno inizio al Circolo del Bridge di via San Nicolò 6, corsi di bridge per principianti e di perfezionamento. Le iscrizioni si chiudono il 31 prossimo. Per informazioni rivolgersi alla segreteria del Circolo (ore 16-20, tel 37096).

Sconti 80% biancheria

In via San Lazzaro 13. Il negozio *Dina* cessa la sua attività dopo 40 anni. Tutto il meglio della biancheria e maglieria intima per la donna. Approfittate, solo per pochi giorni.

Christian Dior cosmetics

Profumeria «*Rosa*», via San Lazzaro 6, tel. 61762.

Uomo donna bambino

Tutte le ultime novità della primavera-estate '78, calzoleria Sovrana, via San Lazzaro 13.

Prosciuttini pasquali

e rollschinken già cotti e crudi, lavorazione tipo Merano, li trovate alle *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26.

DRIOLI
ABBIGLIAMENTO
PIAZZA S. ANTONIO, 4

ISRAELE
13 - 23 maggio
PATERNITTI VIAGGI
Corso Cavour n. 7

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

TACCUINO DI FAMIGLIA

Arcobaleno di uova pasquali



Le uova colorate, allegro e piacevole ornamento della tavola pasquale non sono certo un lusso: infatti dopo che hanno assolto la loro funzione decorativa, possono venir consumate direttamente o utilizzate per una buona insalata mista.

Chi non desidera ricorrere alle bustine di coloranti, normalmente in commercio, può provvedere da sé alla colorazione delle uova facendo uso di ingredienti naturali di cui solitamente si dispone a casa. Per dare alle uova un bel colore verde si fanno bollire aggiungendo all'acqua di cottura del prezzemolo; se si desidera rosso intenso basta cucinarle assieme alle barbabietole; per ottenere l'arancione si fanno cuocere assieme alle carote.

Il color marrone chiaro si ottiene con fondi di caffè stemperati nell'acqua di cottura.

Per tingere le uova di scarlato già ai tempi delle nostre nonne si usava bollirle dopo aver messo nell'acqua della carta velina rossa e se si pensa alla prudenza delle massaie d'una volta si può star certi che il sistema, anche se non rigorosamente «naturale» non è anti-igienico.

Collocate in un piatto o preferibilmente in uno di quei cestini che a casa non mancano mai, sul cui fondo si sarà messo un po' di muschio o carta velina verde, le uova colorate costituiranno un vivace centro tavola. Per valorizzarlo ancor di più si disponga tra le uova qualche rametto di «gattini» o qualche piccolo pulcino di ovatta, reperibile in qualsiasi cartoleria. Una piccola trovata per adornare la tavola pasquale è disporre di fronte a ciascun commensale un uovo colorato nel rispettivo portauovo avendo cura di aggiungervi un bel fiocco colorato così come si usa fare con le bottiglie durante le feste natalizie.

Fulvia

● **Siamo in tema pasquale con la ricetta dello «spezzatino d'agnello con salsa d'uovo»: è l'amica Maria a inviarcela. Le dosi per 4 persone sono: 1 kg di agnello a pezzi, 4 uova, un limone, aglio, sale, pepe e olio. «Fate rosolare l'aglio nell'olio in una teglia, aggiungete i pezzi di agnello e fate dorare a fiamma viva con sale e pepe. Abbassare la fiamma e continuare la cottura con un po' di acqua, perché l'agnello resti umido. Prima di servirlo preparate una salsa battendo i rossi d'uovo con il sugo del limone e il sale. Cuocetela leggermente a crema e versatela sull'agnello; quindi servite».**

● **Accontentiamo subito una lettrice che chiede una torta «senza uova»: lavorare 250 gr di burro in modo da renderlo spumoso; aggiungere poco alla volta 260 gr di zucchero a velo e 400 gr di farina, infine 250 gr di mandorle dolci tritate finemente. Riempire una tortiera unta e infarinata, e cuocere in forno a 170-180 gradi.**

● **Un gustoso piatto di sapore nordico suggerito da un noto cuoco concittadino: «Aringhe marinate». Si prendono filetti di aringhe affumicate e si mettono in un recipiente alternando uno strato di aringhe a uno di cipolla con aromi misti. Spruzzate con aceto e vino bianco e lasciar macerare per 48 ore.**

Cuori verdi

Tra le verdure di stagione, ottimi come tutti sanno sono i carciofi, che s'impongono per tradizione nel pranzo di Pasqua. Alle gentili lettrici vogliamo suggerire una ricetta molto semplice per ottenere un contorno gustoso e un po' fuori del comune. Si tolgono le foglie a sei bei carciofi, fino ad ottenerne il «cuore» di cui si taglierà la cima e si ripulirà ben bene il fondo. Si mettono per circa un'ora a bagno nell'acqua, cui si aggiunge un limone intero tagliato in due parti. Si scolano e si tagliano ciascuno in quattro parti (i più piccoli si lasciano interi).

Si mettono in una casseruola con olio in abbondanza, un mazzettino di prezzemolo ben triturato, uno spicchio d'aglio, sale quanto basta e pepe a volontà, a seconda dei gusti. Si aggiunge infine un po' d'acqua e si lasciano cuocere per una decina di minuti.

Per ottenere un nutriente secondo piatto, o un piatto unico per la sera, si può utilizzare la ricetta proposta, con qualche aggiunta. Ai carciofi manipolati come detto, si aggiunge un po' d'acqua, si cospargono di pane grattugiato e di parmigiano. Si battono ben bene due uova e si versano sui carciofi mentre bollono.

Fiori sull'attenti

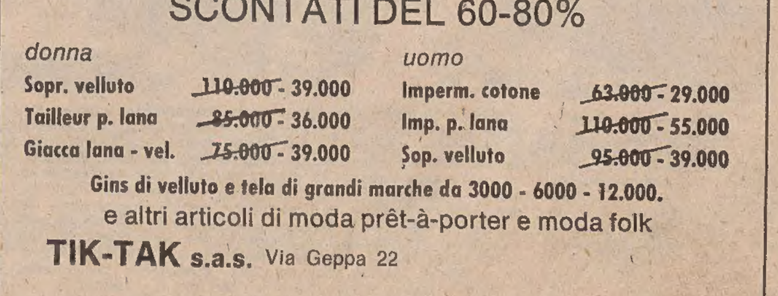
Una gentile lettrice domanda come si deve regolare per «far star su» i fiori nel vaso ottenendo una composizione armoniosa e di un certo effetto. Meglio di tutto è procurarsi da un fioraio gli appositi sostegni giapponesi da sistemare sul fondo del vaso, i cosiddetti «kenzan», ossia degli strumenti ad aghi che hanno anche il pregio di facilitare il passaggio dell'acqua nei gambi e di garantire quindi una maggiore durata dei fiori. Si adattano in particolare ai vasi bassi e se questi sono trasparenti i kenzan si ricoprono con muschio, sassolini, foglie ecc.

Se il vaso non è trasparente si usa la «rete da giardiniere», in vendita in qualsiasi negozio di ferramenta. Infilati nei buchi della rete, i fiori assumono la posizione desiderata. Quanta rete occorre? Basterà, un rettangolo pari al doppio dell'altezza per la larghezza del vaso. Con un po' di fantasia si può improvvisare da soli qualche piccolo accorgimento per sostenere i fiori; una mezza patata ad esempio, o una mezza mela, poste con la parte tagliata, sul fondo del contenitore e praticando sulla parte superiore dei fori. Questa procedura si addice ai fiori che hanno il gambo semilegnoso.



PASQUA a VIENNA
VIAGGIO IN PULLMAN
DAL 24 AL 27 MARZO
Mezza pensione in albergo di II cat. - Stanze con bagno
Visite città L. 134.000 + tassa
UFFICIO CENTRALE VIAGGI — Corr. CIT — Piazza Unità d'Italia 6, telefono 62621.
IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

AKAI / rack
«modulo 20»
«modulo 40»
I due famosi «moduli» AKAI, nella versione «rack», sono visibili (e... ascoltabili) presso i due «punti alta fedeltà» dell'Universaltecnica, in via Zudecche 1 e piazza Goldoni 1. Il «rack» risolve il... bisticcio fra gli appassionati del «coordinato» e quelli del «compatto», rispettando le idee di tutti.
Alle ormai famose condizioni Universaltecnica (rate mensili anche di sole 10 mila lire, senza cambiali, senza avvisi, senza antipatiche formalità) potete acquistare ciò che desiderate.
UNIVERSALTECNICA
Piazza Goldoni 1, via Zudecche 1 — Corso Saba 18

FORD ESCORT... LA MIGLIORE SOLUZIONE
NUOVA CONCESSIONARIA VIA CABOTO 24 TRIESTE

Centro Design Salvador & C.

MAGAZZINI IMP. EXP. ABBIGLIAMENTO - TORINO - TRIESTE
TIK-TAK s.a.s.
Via Geppa 22
SOLO PER 10 GIORNI
mette in vendita migliaia di capi
PRONTA MODA PRIMAVERA-ESTATE 78-79
delle migliori case italiane e francesi
grande scelta di capi ALTAMODA sono in vendita direttamente al pubblico a
PREZZI DI ESPORTAZIONE
SCONTATI DEL 60-80%

donna		uomo	
Sopr. velluto	~~110.000~~ - 39.000	Imperm. cotone	~~63.000~~ - 29.000
Tailleur p. lana	~~85.000~~ - 36.000	Imp. p. lana	~~110.000~~ - 55.000
Giacca lana - vel.	~~75.000~~ - 39.000	Sop. velluto	~~95.000~~ - 39.000

Gins di velluto e tela di grandi marche da 3000 - 6000 - 12.000.
e altri articoli di moda prêt-à-porter e moda folk
TIK-TAK s.a.s. Via Geppa 22

BREVE STORIA DEI GRUPPI ETNICO - RELIGIOSI TRIESTINI

Fioriscono fedi e tradizioni nel tessuto spirituale della città



La semplice e disadorna sala delle riunioni della Comunità mormone, in via S. Nicolò (Italfoto)

Termina la breve storia delle chiese e delle comunità religiose non cattoliche. Dopo i greco e i serbo-ortodossi, gli ebrei, i luterani augustani, i battisti, gli elvetici che coabitano con i valdesi, i metodisti, gli anglicani, gli avventisti «tradizionali» e quelli riformati, ora vengono considerate altre chiese e comunità che nella città hanno profonde radici.

La panoramica comprende la Comunità cristiana biblica, la Chiesa di Dio in Cristo, la Chiesa dei fratelli (ora scomparsa), la Chiesa di Cristo, i testimoni di Geova e i mormoni. Il quadro è completato dal Centro culturale evangelico «La Verità» e dalla Chiesa cattolica di lingua tedesca di via Giustinelli, già sede della comunità armena.

Nel quadro delle chiese che si definiscono autonome s'inserisce la Comunità cristiana biblica di via Mazzini. Gli ampi locali, che odorano ancora di colla per il recente rinnovo, ospitano durante le festività una trentina di fedeli. Il pastore statunitense Roland Matlack ha organizzato la prima riunione nel dicembre del '72. In seguito è stato coadiuvato da altri «missionari» inviati in Italia dalla Wef, la Società mondiale europea che ha sede a Filadelfia. Negli Stati Uniti esistono decine di queste organizzazioni, alle quali si appoggiano tutte le chiese evangeliche autonome che desiderano inviare pastori e teologi in giro per il mondo. Queste chiese, pur nell'identità dogmatica, sono divise amministrativamente e cambiano denominazione da una città all'altra.

La Chiesa di Dio in Cristo è anch'essa autonoma ed è presente nella nostra città solo da pochi anni. I fedeli si riuniscono in via Piccardi 49 e continuano la tradizione pentecostale triestina appartenente all'organizzazione evangelica delle «Assemblee di Dio in Italia». I pentecostali, che a Trieste si riunirono per circa un decennio, nel 1972 decisero di staccarsi amministrativamente dalle Assemblee e cambiarono il vecchio nome della comunità triestina. La «fratellanza», infatti, costituì il nuovo gruppo evangelico della Chiesa di Dio in Cristo di cui è pastore Velio Jugovac.

Nella nostra città hanno avuto breve vita molte comunità, alcune delle quali autonome: è da ricordare, per esempio, la Chiesa dei fratelli che si formò intorno al 1920 e, in seguito, andò via via assottigliandosi. Oggi, i rari fedeli, tra i quali Eliseo Veneziani, non si ritrovano più: la comunità non esiste.

Per diffondere la stampa e per coordinare le attività culturali evangeliche, Davide Bormann ha fondato in via Genova il Centro «La Verità», che si prefigge lo scopo di essere una comunità «fraterna» tra i credenti di qualsiasi confessione cristiana che sono attivi nel proclamare il messaggio del Vangelo. Gli aderenti dichiarano «di non voler fare concorrenza alla chiese già esistenti in città».

In via San Francesco 16, entrando da un cortiletto grigio e angusto, si accede ai locali della Chiesa di Cristo. I fedeli non vogliono sentir parlare della Riforma protestante, ricercando invece le loro origini remote nella Bibbia e focalizzando il loro interesse sul Nuovo Testamento. Frequentata da una cinquantina di persone, la comunità sorse nel 1953-54, prendendo origine da un nucleo di militari americani di stanza a Trieste.

Del tutto autonoma, la Chiesa di Cristo triestina ha promosso la fondazione di una chiesa monfalconese, ma non può però interferire in alcun modo nella conduzione di questa comunità, perché la religione non ammette gerarchie. Non esistono pastori o preti e le riunioni religiose sono presiedute a turno, da tutti coloro posseggano doti oratorie e cultura sufficienti a intrattenere l'assemblea. La religione — secondo l'interpretazione delle Scritture — non permette alle donne (sorelle) di usufruire della potestà decisionale nell'ambito dell'assemblea, diritto acquisito solo dagli uomini (fratelli). Per il resto, c'è assoluta parità fra i sessi.

La religione dei testimoni di Geova è molto diffusa nella nostra città. Le loro comunità non riconoscono la Curia cattolica e le altre religioni e aborrono ogni altra interpretazione biblica «tradizionale». Nell'era moderna, i testimoni ebbero un «risveglio» nel 1879 a Pittsburgh, dopodiché si espansero nel mondo, sino ad arrivare ai due milioni attuali. A Trieste giunsero nel 1947 e dopo alcune peregrinazioni in case private, hanno aperto ben quattro sedi, per un totale di sette congregazioni. Il «centro» è in via Crispi 72, gli altri luoghi di riunione si trovano in Scala Santa (Roiano) e in via Banelli 10 (Servola) Un'altra sede è stata aperta a Muggia.

Riconosciuti dallo Stato italiano solo nel luglio del '76, si sono dimostrati molto vitali in mille iniziative promozionali, attingendo in larga misura nella gioventù locale. Contano 400 testimoni, più circa 250 persone che «studiano» per diventarlo. La sede triestina dipende dalla «filiale» romana della Torre di Guardia, supremo organo delle congregazioni dei testimoni di Geova.

Trieste ospita pure la comunità mormone in via San Nicolò 27. Anch'essi molto attivi nella nostra città, in passato non hanno disdegnato il volantinaggio pur di far conoscere la loro dottrina. Il nome (mentre Geova significa Dio) deriva da un profeta di origine ebraica, Mormon. Sorti negli Stati Uniti con Joseph Smith, nei primi anni del secolo scorso (Smith morì nel 1844, linciato per le sue idee «eretiche»), predicavano, oltre alla comunità dei beni, anche la poligamia. In seguito, si adeguarono alle leggi americane.

Si fanno chiamare anche «Latter day saint», ossia santi degli ultimi giorni, con allusione al millenarismo professato. A differenza di altre religioni, hanno una gerarchia «sacerdotale» (di tipo laicale) superiore e una inferiore, che sono chiamate «Melchisedec» e «Aronne», e riconoscono un presidente delle comunità religiose. Nella nostra città arrivarono nel 1968 e scelsero quale prima sede un appartamento di via Giotto. Accanto al presidente, Flavio Panzera e ai consiglieri Leban e Klatowski, operano a turno alcuni missionari americani. Sono quei simpatici ragazzi tutti uguali (sembrano «fatti in serie») con i capelli biondi e cortissimi: non è difficile trovarli in città mentre distribuiscono opuscoli. La chiesa mormone locale vanta un discreto numero di proseliti; i 136 aderenti danno vita a un'intensa attività comunitaria.

Nell'ambito della Trieste religiosa non si può dimenticare che la chiesa cattolica di lingua tedesca di via Giustinelli fu tempio armeno e tutt'ora è di proprietà della congregazione armena di Vienna.

Un elenco di comunità è facile diventi un coacervo di dati precisi ma scarni. E' bene evidenziare come a Trieste ci siano alcune migliaia di persone di credo «diverso» dal cattolico che, pur nella crisi mistico-religiosa dilagante, professano instancabilmente la loro fede, magari auspicando, in alcuni casi, un ecumenismo che li affratelli tutti.

Roberto Carella

(Fine)

UNO DEGLI IMPUTATI SARA' RINCHIUSO PER DUE ANNI IN MANICOMIO

Un bazar nelle borse di due «topi» maldestri

Due ombre che si aggiravano la notte del 5 maggio dello scorso anno allo scalo merci della stazione centrale attirarono sul posto una pattuglia della polizia ferroviaria. Gli sconosciuti erano Michele Sangermano, 22 anni, da Taranto, e Severino Vignola, 30 anni, senza fissa dimora, ed avevano tentato di smontare la sella di un ciclomotore. Interrogati sulla loro sospetta attività, Sangermano spiegò che voleva sostituire la sella del suo mezzo, poi disse che, avendo ritenuto il ciclomotore abbandonato, aveva pensato di impadronirsene. I due precisarono ancora che, da una settimana, erano soliti pernottare nelle vetture dei treni in sosta.

I poliziotti perquisirono le borse che gli indiziati avevano seco, e in quella di Vignola trovarono un'autoradio con i fili strappati e nel bagagliaio del Sangermano uno stock di oggetti assortiti, tra i quali una moneta turca. Essi dichiararono di avere rinvenuto la merce in viale Miramare, poi sostennero di averla trovata in una cassetta abbandonata da ignoti sulle rive. Nel frattempo venne accertato che il ciclomotore era stato rubato qualche sera prima a Mario Caucich, 43 anni, via della Galleria 12.

Al termine degli accertamenti, i due amici furono imputati di concorso in tentato furto aggravato, e il loro caso viene ora discusso dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Serbo e formato dai giudici dott. Amodio e dott. Romeo, Pm il dott. Coassin, cancelliere Bernazza. Né l'uno né l'altro si presentano al dibattimento: Sangermano è contumace, e il coimputato è ricoverato già da qualche mese nel manicomio giudiziario di Reggio Emilia. Già durante l'istruttoria, Vignola aveva rivelato strane anomalie: si esprimeva soltanto in francese, sosteneva che Dio gli aveva parlato non solo della reincarnazione ma aveva indicato in lui un novello Cristo.

Mancando gli imputati, depongono tre testi e, quindi, prende la parola il Pm. Il dott. Coassin chiede che sia dichiarata l'improcedibilità dell'azione penale contro Vignola per totale infermità di mente e che lo stesso venga destinato per due anni a un manicomio mentre per Sangermano chiede la condanna a otto mesi di reclusione e 80 mila lire di multa. In difesa di entrambi parla l'avv. Filograna.

Il Tribunale riconosce Sangermano colpevole e, con le «generiche», gli infligge sei mesi di reclusione e 60 mila lire di multa con i benefici di legge, e dichiara di non doversi procedere contro il coimputato per totale infermità di mente e ordina che lo stesso venga rinchiuso per due anni in un manicomio.

MOSTRE D'ARTE

Poeta-pittore alla «Tavolozza»

Il poeta Ennio Emili è presente in questi giorni alla galleria d'arte «Tavolozza d'oro» di Pino Cardarulo (piazza Puecher, ex Giuliani, 3/B) con una novantina di tele sventagliate in una vastissima gamma di soggetti.

ALLA CARTESIUS
GIOVANNI BARBISAN
Acqueforti 1934-1977

Galleria Tavolozza d'oro
Piazza Puecher, 3/b
Espone il poeta
ENNIO EMILI

Rassegna delle gallerie

Emili

Ennio Emili alla Tavolozza d'Oro. Poeta, e basta dire poeta per qualificare l'eccezionalità di Ennio Emili nel panorama piuttosto grigio della cultura cittadina dell'età di mezzo, egli è anche romanziere, saggista, uomo di teatro. Ma — sta scritto sul catalogo denso di scritti a firma di Sergio Molesi e dello stesso Emili — non ha mai abbandonato del tutto il suo primo amore artistico: la pittura, con la quale esordì appena diciottenne, in una mostra personale, e alla quale ora ritorna. Tappa intermedia, lo spettacolo di diapositive che sotto lo pseudomino HG, allusivo al mercurio, Emili presentò nel 1966 al Teatro Sperimentale da lui diretto. «Gli oggetti e i colori inseriti nel vetrino, gli schermi anteposti all'obiettivo creano effetti fantastici — scrivemmo allora — e sembra che l'immagine tutta scivoli via verso lontanissimi tempi di creazione e di distruzione».

Adesso il lavoro di Emili si è concentrato, invece, intorno al tema dell'umanità — quasi tutti ritratti, alcuni interni del Caffè Tommaseo e dei nudi ambientati nel paesaggio marino — trattato con la pittura ad olio e nel più puro e se vogliamo tradizionale stile espressionista. L'espressionismo è per Emili l'unica pittura possibile ed è giusto sia così se si è convinti, come è convinto Emili, che arte e poesia coincidono e se il fare arte, come succede in verità ad Emili, nasce da una sincera vocazione alla poesia; la quale poesia è sempre unica, esclusiva, individuale. Di più c'è una motivazione storica e di geografia morale: «Il mio temperamento è — anche in poesia — tipicamente espressionista, diretto, sincero, autobiografico e in ciò mi riconosco più che mai sabiano e figlio della mia Trieste».

Detto ciò, su cui siamo — almeno si spera — tutti d'accordo, veniamo al principale motivo di inquietudine «espressionistica» che la mostra ci ha suscitato: i ritratti dei frati francescani. Il frate, Frate rosso, Frate verde, La predica, Frate confessore, Frate nero... Chi sono costoro? Annunciano una prossima conversione papiniana dell'Emili, già terribile autore di versi blasfemi o sono, sotto travestimenti di diverso colore partitico, i profeti di un'ondata controriformistica che il poeta avverte nell'aria prima di noi comuni mortali? La domanda non ha risposta e rinvia ad un dolente percorso memorativo a ritroso: partigiano, carcerato, reduce di guerra, ferito di guerra, piccolo partigiano. Qui c'è la lezione morale di Emili e da questa lezione, che non comporta giudizi, anzi propone una sospensione del giudizio, viene il non moralismo e quindi il valore artistico della sua pittura.

Raciti

Mario Raciti alla Forum. «Presenze-assenze», ossia — scrive Marco Valsecchi nella presentazione «spazio testimoniale in cui il pittore accerta la situazione attuale del pensiero e dell'esistenza ormai sospesi a questo fragile balenare di coscienza e di aspirazioni. Testimonianza del laborioso farsi e disfarsi delle immagini per non cadere ancora una volta nelle illusioni e ipoteche di questo tempo senza fine».

L'altro tempo, il tempo di Raciti, ha il proprio cominciamento e la propria conclusione, anche se l'uno e la seconda si alternano febbrilmente all'interno del medesimo dipinto, squarcio di storia denso di contrapposizioni. Lo sfondo leggero, sfumato a larghe pennellate di pittura ben conteste. Le figure astratte, lacerti di bandiere, emergenti per la forza delle tinte dissonanti e per la marcatura del segno. Da ultimo il tracciato filante che scorre come una linfa ad annodare fra di loro le macchie, i sigilli di colore rosso, verde seppia. C'è un regredire voluto, quanto alla consapevole ricerca della bellezza in pittura, dallo sfondo che è natura, acqua ed atmosfera, sostanza organica del vivente, ai momenti di rottura e di collegamento in primo piano, alla difficile ricerca della dissoluzione e della ricostruzione, fra la casualità del dripping e la perentorietà del segnale.

E' una pittura ricca di citazioni, di riferimenti al passato recente in Italia, in Germania, in Francia, soprattutto in America. Ma è anche una pittura unitaria, un bisogno di espandersi dalla energia virtuale dei bozzetti al taglio di grandi dimensioni delle tele che è congeniale a Raciti, senza enfasi e senza ridondanze oratorie. E' una pittura essenziale pur nella libertà di movenze che è la sua caratteristica essenziale. Mario Raciti è nato a Milano nel 1934 ed espone dal 1964.

Mura

Aldo Mura alla Corsia Stadion. Dalla Sardegna il pittore ci porta voci antiche di un tempo sacrale nel quale la compostezza, la dignità e al medesimo modo la vivacità dei colori e il calore umano trovano i luoghi adatti dell'espressione nei vicoli dei borghi, nei gesti rituali dei mestieri, nei costumi popolari. Ma dalla Sardegna viene anche un richiamo all'unità della nostra cultura figurativa. Aldo Mura accosta infatti alle vedute dei paesi sardi le memorie di Grado ed intesse entrambe nella sua pittura. La composizione è strutturata a tarsia, in forme dai contorni sottili e nitidi, come se fossero tagliati con una lama affilata. Prevale l'effetto di bidimensionalità. Ma all'interno di ciascuna pezzatura il colore è mosso in una vibrazione continua, è lavorato in profondità, è intessuto — come le stoffe sarde — di mille fili di tinte vivaci e armoniose. Da questa peculiarità della tecnica viene un'intonazione veristica e un clima favoloso, attributi che non sono in contrasto fra di loro. Il dipingere dà un risultato assiepato, costipato di densità materiche, mentre la tessitura d'insieme è pacata, serena, distaccata dal pittore e dall'osservatore nell'atto di contemplare, rispettivamente, il vero e il quadro. Ed è proprio ciò che vuole Mura.

I. N.

Commosso addio al maestro Bidoli

Una folla imponente e commossa si è raccolta ieri mattina alla cappella mortuaria per porgere l'estremo saluto al maestro Bruno Bidoli, indimenticabile autore della canzone «Eterno ritornel». Attorno all'unico figlio dell'artista, il pretore dott. Corrado Bidoli, alla vedova, signora Ada, e agli altri congiunti si sono stretti, con fraterna solidarietà, musicisti, compositori e gli innumerevoli amici e ammiratori dell'artista. L'autorità giudiziaria era rappresentata dal primo presidente della Corte d'appello dott. Zumin con il cancelliere capo dott. Maione, presidenti di sezione e consiglieri, il procuratore generale dott. Giannuzzi con il segretario Tranquillini, i sostituti dott. de Franco e dott. Ballarini, il presidente del Tribunale prof. Geraci e diversi magistrati, i pretori dott. Trampus e dott. Rosario, funzionari e addetti alla pretura, numerosi avvocati, il comandante dei vigili urbani Corradini con alcuni sottufficiali e guardie, carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria e il consigliere Cilento.

E fiori, tantissimi fiori: accanto alle ghirlande dei familiari e dei magistrati, anonimi mazzi di rose, tulipani e garofani, l'omaggio delle persone che avevano amato e stimato Bruno Bidoli e avevano visto in lui, oltre ad un musicista versatile, anche un autentico triestino, buono, schietto, leale e generosissimo. Il maestro, che era figlio di un ex tipografo del «Piccolo», era nato per la musica ed era un pianista di eccezionale sensibilità, la cui bravura aveva entusiasmato Armando Trovajoli. I giovani di più di una generazione hanno imparato a coniugare il verbo amare sul filo dell'«Eterno ritornel», la cui melodia, echeggiata sotto tutti i cieli, è stata la colonna sonora di un film americano ed è stata cantata anche in una pellicola, interpretata dal grande Armstrong.

Molti dei giovani di allora erano gli adulti che ieri si sono ritrovati attorno al maestro per dirgli addio per sempre. Il valore di un uomo si misura dal cordoglio che accompagna la sua morte, e Bruno Bidoli si è incamminato verso l'eternità seguito da una corale manifestazione di affettuoso rimpianto. Rinnoviamo al figlio, alla vedova e ai parenti tutti i sensi delle nostre sentite condoglianze.



VIENNA
Turismo Facile
VIAGGIO IN AUTOPULLMAN
dal 24 al 27 marzo
Quota L. 154.000
Prenotazioni: Uffici U.T.A.T.



ROMANTICO SUD
VIAGGIO IN AUTOPULLMAN
dal 23 al 30 marzo
Visite di Paestum, Crotone, Ostuni, Bari.
Quota L. 320.000
Prenotazioni: Uffici U.T.A.T.

UNO JUGOSLAVO GIUDICATO DAL TRIBUNALE PENALE

Sviene dopo la condanna a otto mesi per furto di jeans

Due giovanotti e una ragazza nello scomparto dei detenuti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Serbo è formato dai giudici dott. Amodio e dott. Romeo, Pm il dott. Coassin, cancelliere Bernazza. Essi sono i fratelli Bozidar e Maksimiljan Marhold, di 21 e 17 anni rispettivamente, da Maribor, e la loro concittadina Ivana Vindis, di 21 anni, i quali vengono processati con rito direttissimo per concorso in tentata rapina impropria. La cattura degli stranieri risale al mattino dell'11 corrente.

Intorno alle otto, i Marhold e la loro amica si avvicinarono alla bancarella, gestita in Ponterosso, da Renata Geometrante - Pascoli, 45 anni, via di Torrebianca 21. Maksimiljan si impadronì di un paio di «jeans», e dopo avere cacciato l'indumento sotto il cappotto, si diede alla fuga. Per nulla disorientata dalla fulminea mossa del ladruncolo, la Pascoli gli si mise alle calcagna, riuscì ad agguantarlo per il colletto e ad allungargli un ceffone. La signora si era appena fatta restituire i calzoni quando Bozidar intervenne in difesa del fratello.

Per mettere fuori combattimento la Pascolini, l'uomo le vibrò una violenta testata, facendola cadere a terra e, quindi, si slanciò di corsa verso la via Genova, inseguito da alcuni passanti, ai quali si unì il vigile urbano Giorgio Zangrando. La guardia riuscì ad acciuffare il fuggitivo in via Cassa di Risparmio, e se lo tirò dietro sino all'ufficio dell'annona dove, nel frattempo, erano stati rinchiusi suo fratello e la loro amica. I tre fuorono arrestati dalla Mobile e, in sede istruttoria, Bozidar ammise di avere dato uno spintone alla Pascoli (riportò lesioni guaribili in una decina di giorni), suo fratello sostenne che la signora lo aveva afferrato per i capelli mentre tre uomini lo stavano malmenando, e la Vindis, infine, si disse estranea all'intera vicenda.

Con l'ausilio dell'interprete Laura Coren, gli imputati confermano al Tribunale le loro dichiarazioni. Per il Pm, la responsabilità dei Marhold è provata e, di conseguenza, il dott. Coassin chiede che gli stessi siano condannati, con le «generiche» e l'attenuante per la particolare tenuità del danno a due anni di reclusione e 200 mila lire di multa ciascuno e assoluzione per insufficienza di prove della ragazza. In difesa degli stranieri discute la causa l'avv. Moro.

Il Tribunale riconosce i Marhold colpevoli e, con le attenuanti già indicate del Pm, li condanna a otto mesi di reclusione e 60 mila lire di multa a testa senza l'ombra di un beneficio, assolve la Vindis per insufficienza di prove e ne ordina, infine, l'immediata scarcerazione. Subito dopo la lettura della sentenza, Bozidar viene colto da una crisi di disperazione, incomincia a piangere e a smaniare sino a perdere i sensi e i carabinieri lo portano a braccia fuori dall'aula.

Denuncia scarichi di insediamenti civili

Il servizio pubbliche relazioni del Comune informa che l'articolo 15 della legge 319 del '76 concernente norme per la tutela delle acque dall'inquinamento, stabilisce al primo comma che i titolari degli scarichi già in essere provenienti da insediamenti civili che non scaricano in pubblica fognatura, sono tenuti a denunciare la loro posizione all'autorità comunale nei modi e nei tempi da essa disposti.

In base al dettato della suddetta legge, l'amministrazione comunale ha disposto con delibera 69 del 30 gennaio 1978 che tale adempimento sia fatto dagli interessati entro e non oltre il 15 maggio 1978, secondo un apposito stampato che potrà essere ritirato gratuitamente presso la stanza n. 424 al IV piano del palazzo del Comune di passo Costanzi dalle ore 11 alle ore 13 di ogni giorno.

Colonie Enpas per i figli di statali

Settemila posti in colonie marine e quattromila in quelle montane — informa un comunicato dell'Enpas — sono stati messi a disposizione dall'ente per la prossima estate a favore dei figli e degli orfani di dipendenti e pensionati statali che, alla data del 14 febbraio scorso, abbiano compiuto 7 anni di età e non superato i 12. Le relative domande redatte sugli appositi modelli vanno presentate entro e non oltre il 31 marzo 1978 alle rispettive sedi provinciali dell'Enpas.



MONACO e i favolosi Castelli della Baviera
VIAGGIO IN AUTOPULLMAN
dal 23 al 27 marzo
L. 198.000
Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

Ing. A. MAGINI
POZZI PROFONDI POMPE
sommerse per ville condomini, stabilimenti, acquedotti, irrigazioni, ogni problema d'acqua
Telefono 293980 - UDINE
Via Prefettura 8

DONATE SANGUE
SALVERETE UNA VITA

ELARGIZIONI

In memoria di Armando Coelli, nel III anniv., dalla moglie 10.000, dalla figlia Silvana e nipoti Pierluigi e Massimo 30.000 pro Osp. Maggiore - Radiochemioterapia (letto a suo nome).

In memoria di Nicucci Giraldi, nel trigesimo, da N.N. 50.000 pro Associazione naz. alpini (Venezia) Gruppo Pola.

In memoria di Giuseppina Berini n. Azman, nel 1.o anniv. (21-3), dal marito arch. Leonardo Berini e nipote Lisetta 10.000 pro Cri, 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 10.000 pro Istituto generale dei poveri.

In memoria di Ottavia Doria in Penati, nel I anniv. (21-3), dalla famiglia 25.000 pro Chiesa B.V. d. Grazie.

In memoria di Riccardo Pizzani nel 1.o anniv. (21-3), dalla figlia Maria Luisa 25.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Riccardo Cannone, nel II anniv. (21-3), dalla figlia Tina 7000 pro Ass. naz. invalidi esiti polio, 3000 pro Rifugio Astad.

In memoria di Giorgio Salvadori, nell'XI anniv., dalla moglie Norma Salvadori 5000 pro Vill. del Fanciullo, 5000 pro Ist. ciechi Rittmeyer, 5000 pro Chiesa di Tesis di Vivaro (PN).

In memoria di Mario Zega, dalla fam. Luciano Pecorari 10.000, dalla fam. Rinaldo Pecorari 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Alma Zollia, dalla sorella Gabriella Nordio e figli 200.000 pro Osp. Maggiore reparto cardiologia (prof. Camerini); dal fratello Eugenio con Nilda e figli 100.000, dalla sorella Romilda e Giorgio 100.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (reparto neonatologia - prof. Nordio).

In memoria della mamma di Cosetta Pines, dagli alunni della I B dell'ist. Nordio 44.000 pro Ist. d'arte «E.U. Nordio» - Premio Adriana Pines.

In memoria di Umberto Greatti, da Gilda Grestti 5000 pro Ist. ciechi Rittmeyer, 5000 pro Uild muscolare, 5000 pro Domus Lucis - G. e G. Sanguinetti, 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Elsa Chirassi da Ileana e Roberto 50.000 pro Rifugio animali Astad; dagli amici dell'Istituto di Storia antica 50.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (lungodegenti).

In memoria di Stefano Gladrossich dai coinquilini stabile via Gallici 5 20.000 pro Associazione nazionale Famiglie fanciulli subnormali.

In memoria di Guido Janni da Annamaria e Silvio Micol 10.000, da Tina Pincherle 10.000, da Anka e Lucio 20.000 pro Adei; da Ricciotti Rossi 10.000 pro Lega Nazionale (biblioteca Vamba).

In memoria di Mario Tamburini, da Lino e Aurelia Tamburini 10.000, da Dino e Nicoletta Tamburini 10.000 pro C.R.I. pronto soccorso.

In memoria di Alice Bertoli ved. Zenone dai nipoti Rudi e Guerrino 50.000 pro Domus Lucis e 50.000 pro Asilo Speranza.

In memoria di Mario Bartoli dalla moglie 30.000 pro Ricreatorio G. Padovan (ex allievi).

In memoria di Augusta Galeazzi ved. Gallina da Ida Rodella 10.000 pro Eca e 10.000 pro chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Argio Crisciani dalle sorelle, fratelli, cognate, cognati e nipoti 100.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 100.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Romeo Polvari dai cugini Rudi ed Erna 10.000, dai cugini Redento e Anita 10.000 pro Centro cardiologia Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria del cav. Nicolò Ferro dalle famiglie amiche del Cuore Immacolato di Maria 20.000, dalla famiglia Turel 50.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Guido Janni da Cesira Maghetti 5000, da Gilda Gnot e Gea Nesbeda 10.000 pro Lega nazionale (Biblioteca Vamba); da Maria Polla-Lazzarini 10.000 pro Centro tumori; da Nora e dott. Bruno Bauer 10.000, da Elsa ved. Piandra 5000 pro Adei; da Mimina Petracco e mamma 5000 pro Associazione amici della lirica.

In memoria di Rosa Simeoni da tutto il personale della Scuola materna Pallini e dalle signore Carini, De Mordax e Clementi 20.000 pro Banca del sangue.

In memoria della contessa Silvia Tripcovich da Lucia de Meriato 10 mila pro Fondo Diodato Tripcovich.

In memoria di Giovacchino De Val da Bruno Mattiussi 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Elena Masaraki da Anna e Carla Cleva 10.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo (lettino Giovanni Cleva).

In memoria di Vittorio Sauli dalla sorella 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Riccardo Janezic da Nives Maria Sossi 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Danilo Cernecca dalla famiglia Miro Harabaglia 10.000 pro chiesa San Lorenzo.

In memoria di Maria e Francesco Valente dalla figlia Armanda 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Quintavalle dalla moglie 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria dei dott. Pasquale Novello dalla moglie 25.000 pro Eca di Muggia e 25.000 pro Eca di Trieste.

In memoria di Caterina (Nina) Scalamera ved. Pulin dalla famiglia Pressich 20.000, pro Centro tumori.

In memoria di Silvia Lauri dalla nonna 10.000 pro Osp. infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Libera Gattegno da Mario e Maria Zocconi 10.000 pro Donatori di sangue; da Iolanda Iacobacci 5000 pro Cri; dai colleghi dell'E.Z.I.T. 35.500 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Nives Montagna ved. Valle da Gina e Duilio 20.000 pro Centro cardiologia prof. Camerini; da Bruno e Rita 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Elena Theodosatos dal figlio Dimitri Masaraki 20.000 pro Canottieri Nettuno.

In memoria di Maria Nicolai nata Lang dalle famiglie Povissich, D'Antoni, Tommaseo 50.000 pro chiesa Beata Vergine del Soccorso.

In memoria della dott.ssa Giovanna Liebermann da Ella, Nello, Lalli Morpurgo 10.000 pro Asilo infantile Marco Tedeschi; da Maria Paulin-Zocconi 10.000 pro Centro tumori; da Nora e dott. Bruno Bauer 10 mila pro Adei; da Pierina Castellaneta 5000 pro Villaggio del fanciullo; da Etty Finzi 10.000 pro Asilo Gentilomo.

In memoria della contessa Giuseppina Rizzo dalla prof.ssa Nives Luches 5000 pro Scuola media di borgo San Sergio.

In memoria di Maria Niccolai-Lang da Nora Tarabocchia 10.000, da Amelia Bontempo 10.000 pro Eca; da Emma Duse 10.000 pro Cri; dalle nipoti Zoele, Depani e Francesca Conti 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Olivo da Margherita 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Accorsio Viezzoli dalle famiglie Pagot-Levi 15.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Anastasia Novelli dalle famiglie de Franceschi - Maglizza 10.000 pro Casa di riposo Onpi.

In memoria di Gastone Movis da Ioi e Gianni Benedetti 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Roberto Puppi da Licia Farneti 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Riccardo Janesic da Italia 10.000 pro Eca.

In memoria di Edoardo Luisa da Silvana Rapagna 2000, da Marisa Rapagna 2000, dalla famiglia Braicovich 5000, dalla famiglia Celli 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Ennia Pitacco da zia Maria Cappuzzo 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Teresa Bevilacqua ved. Quaiat da Anna Biancoli e mamma 10.000 pro Eca.

In memoria di Gioacchino De Val da Galante, Calligaris, Di Tomaso, Ernestini, Brumel-Piazza, Moraro, Succi, Piacuta-Segulin, Petronio, Alberti, Bertuzzi, Bateman, Dogulin, Clelia 30.500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Pia Taverna dalle famiglie Gandolfo - Sbisà 50.000 pro Istituto generale dei poveri.

In memoria di Flavio Tognolli dai colleghi del figlio Claudio, sala montaggio G.M.T., 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Amalia Rovis ved. Spagnolli dalle famiglie Diego, Stefano, Lina e Mario Bianco 40.000 pro Divisione cardiochirurgia - Ospedale Maggiore; da Bernarda Widmar 5000 pro Unitalsi e 5000 pro Domus Lucis; da Lucia Del Ben e figlio 5000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer, 5000 pro Cri e 5000 pro Chiesa Sacro Cuore di Gesù.

In memoria di Egone De Paulis da Giordano Callegari 10.000 pro Ricreatorio «Guido Brunner».

In memoria di Antonio Strappo da Paola 5000 pro Comitato allievi ricreatorio «Padovan».

In memoria di Valeria Viola da Paolo, Alma, Maddalena 30.000 pro Fondo «preside Claudio Viola» liceo Oberdan, 10.000 pro Unitalsi e 10.000 pro Centro solidarietà (don Vatta); da Dina Zaccaro 5000, da Ettore Almani 5000 pro Fondo Claudio Viola, liceo Oberdan; da Elda Bonifacio 10 mila pro Opera difesa minorenni.

In memoria di Maria Breschi-Zanelli dalle famiglie di Demetrio 10.000 pro Cri; da Tina De Domini 5000 pro Istituto inf. Burlo Garofolo (lettino dott. Enrico De Domini).

In memoria di Marino Giacomelli dalle fam. Devescovi-Busdon 30.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

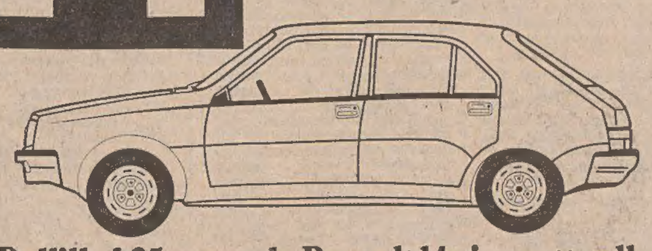
In memoria di Nicoletta Grilli dal fratello Erminio 25.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer e 25.000 pro Villaggio del fanciullo.

L'elargizione fatta da Egidia Fonda in memoria di Elena ved. Masaraki apparsa in data 19 u.s. deve intendersi di lire 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

L'elargizione in memoria della dottoressa Giovanna Liebermann fatta dalla sorella e dal cognato Piri e Joe Korodi pubblicata in data 18 c.m. deve intendersi di lire 100.000 pro A.D.E.I., di lire 100.000 pro Aiyat Ha Noar e di lire 50.000 pro Pia Casa Gentilomo.

14 Giorni Renault 14

- Minimo contanti L. 400.000 e 36 comode rate
- Permute tutte marche
- Tutta la gamma colori
- Kit personalizzazione
- Consegna 48 ore
- Prova consumo: fra i partecipanti oltre 300 Renault 14 in uso gratuito per 3 mesi.



Aut. Min. 4 - 190340

Dall'11 al 25 marzo la Renault 14 vi aspetta alla
CONCESSIONARIA RENAULT
FRISORI s.a.s.
ROTONDA DEL BOSCHETTO, 3/1 — TELEFONO 55511

Tecnologie avanzate per le vernici antivegetative





Si è svolta sabato presso l'Hotel Savoia Excelsior una riunione riservata agli appassionati della nautica e della vela in particolare. L'argomento, sempre attuale e di estremo interesse, era imperniato sulla protezione delle carene. La nostra città, che è stata sempre all'avanguardia con una lunghissima tradizione nel settore, ha risposto con entusiasmo all'invito ed il numerosissimo pubblico ha apprezzato le magnifiche immagini e le spiegazioni tecniche.

L'incontro era promosso dall'INTERNATIONAL, azienda leader nel mondo e dotata di numerosi laboratori dislocati in tutti i continenti. Secondo quanto emerso dalla parte tecnica delle diapositive riguardante la ricerca scientifica, è necessario un periodo di quattro anni per la messa a punto di una nuova antivegetativa, dal momento della sua immissione sul mercato. Particolare attenzione viene prestata altresì al problema dell'inquinamento, oggi di grande attualità. Ciò costituisce una garanzia per il consumatore ed una tranquillità per tutta la rete di vendita che molte volte può essere tentata di offrire dei prodotti fortemente reclamizzati ma che non si avvalgono di sufficiente tecnologia.

La SOCIETA' VERNICI ITALIANE STANDARD, associata italiana dell'INTERNATIONAL, sta investendo con successo in questo settore e particolarmente nella nostra città, ove ha creato la Direzione delle Nuove Costruzioni e fissato l'ufficio di coordinamento del Settore Yacht. I risultati non mancano, anche perché le quotazioni sono nettamente concorrenziali.

Prorogata al 12 aprile la scadenza del concorso de «Il Piccolo» e Fiat

Continuano a pervenire da tutta la regione le adesioni delle terze classi delle scuole medie al concorso indetto da «Il Piccolo» in collaborazione con la Fiat di Torino. L'iniziativa si propone di interessare gli studenti medi al tema della «ricerca», secondo tre indirizzi a scelta: «La ricerca e l'auto», «La fabbrica» e «L'agricoltura». Contrariamente a quanto in un primo tempo annunciato, il termine per la consegna degli elaborati è stato spostato al 12 aprile, in considerazione del periodo di vuoto creato nelle scuole dalle vacanze di Pasqua.

Il viaggio - premio alla Fiera di Milano, per le classi selezionate dall'apposita giuria (composta dal nostro direttore, Borio, dal sovrintendente scolastico regionale e provveditore agli studi di Trieste Angioletti, dal vicedirettore del Centro internazionale di fisica teorica, Budini, dal capocronista del nostro giornale, Ponis, e dal redattore scientifico Pagan) avrà luogo il giorno 22 aprile. Si tratterà di una spedizione che avverrà sotto gli auspici della Fiat, la quale ospiterà le classi nei propri stands di Milano.

Inoltre tutte le terze che parteciperanno all'iniziativa — e già molte sono quelle che hanno annunciato preventivamente la loro adesione — riceveranno in dono degli opuscoli sulla ricerca editi dalla Casa torinese. Nei prossimi giorni su «Il Piccolo» verrà pubblicata la scheda di iscrizione ufficiale al concorso, che dovrà essere restituita compilata alla redazione di Trieste (via S. Pellico 8), oppure in quelle di Udine (piazza Libertà 7), Pordenone (piazza Bixio 18, sede provvisoria), Gorizia (corso Italia 36), Monfalcone (via Duca d'Aosta 102).

DOCUMENTO CONGIUNTO DELLE SEGRETERIE DELLA DC

«Isolare l'ideologia delirante delle Br e dei gruppi estremisti»

Si è svolta ieri a Udine, sotto la presidenza del segretario Coloni, una riunione congiunta della segreteria regionale della Dc con le quattro segreterie provinciali del partito per un esame della situazione politica alla luce dei gravissimi avvenimenti di questi ultimi giorni. Al termine dei lavori è stato diffuso un ampio documento, in cui viene espressa «piena solidarietà alle forze dell'ordine che ancora una volta hanno pagato con un grosso tributo di sangue la loro dedizione allo stato democratico. E' un sacrificio che evidenzia la necessità di dotare le forze dell'ordine di strumenti pienamente adeguati per fronteggiare una strategia che punta allo scardinamento dello stato democratico.

«I provvedimenti che il governo sta predisponendo — dice ancora il documento d.c. — nel rigoroso rispetto della costituzione devono avere il pieno sostegno di tutte le forze politiche, sociali, culturali e giovanili. Lo sdegno e l'emozione devono perciò tradursi in una mobilitazione costante anche a livello locale. E' indispensabile che tutti riaffermino, senza tentennamenti, la volontà di isolare e di condannare quanti tentano di diffondere in varia forma anche nella nostra regione l'ideologia folle e delirante delle Brigate rosse o di altri gruppi estremisti. Indulgenze, comprensioni e anche superficiali sottovalutazioni non possono che rafforzare un disegno eversivo e disgregante».

Il documento esprime infine «grande preoccupazione per le sorti del presidente Moro, con l'auspicio che possa essere presto restituito alla sua famiglia e al suo impegno politico».

Piena adesione è stata poi data alla soluzione della crisi di governo: «Questa intesa, valida a livello nazionale — si precisa più oltre — non va peraltro, proprio per le sue motivazioni, meccanicamente trasposta anche a livello locale, pur in presenza di dannose e deleterie situazioni di divaricazione. Le spinte isolazionistiche, con le quali si punta alla rottura dell'assetto unitario regionale vanno superate, preservando una coerenza politica che impegna la Dc del Friuli-Venezia Giulia a rimanere legata alla linea del confronto che ha consentito in questi mesi l'avvio della ricostruzione e ha creato le condizioni per una rinascita e una nuova fase di sviluppo sia sul piano sociale sia economico».

Una stretta di mano all'amico Giovanni



Giovanni Gortan ha iniziato quel ciclo della vita che offre il meritato riposo a chi ha lavorato con impegno e dedizione. Per oltre otto anni è stato fra noi controllando quell'andirivieni continuo che è il portone di un giornale. Per tutti non ha mai lesinato un sorriso, una calorosa stretta di mano, una parola con il «vocione» grosso e bonario.

Nato nel 1918 a Visignano d'Istria, dopo aver combattuto nella seconda guerra mondiale, nel '45 era entrato nel cantiere San Marco, lavorandovi per undici anni. I successivi dieci anni rappresentano uno dei momenti più significativi della sua vita: era andato a lavorare a Buffalo negli Stati Uniti.

Al caro, simpatico Giovanni un saluto, un augurio e un ringraziamento dalla redazione, dalla tipografia e dai colleghi.

Tavola rotonda al «Salvemini»

Questa sera, alle 18, nella sede del Circolo di studi sociali «Gaetano Salvemini» di corso Italia 12, II p., avrà luogo una tavola rotonda sul tema «Arte e impegno civile» alla quale parteciperanno il prof. Mario Penelope, responsabile del settore cultura dell'Aics - Sezione arti visive, e i pittori Marcello Mascherini e Giuseppe Zigaina.

La manifestazione è organizzata dal Circolo «G. Salvemini» in collaborazione con la Galleria Torbandena in concomitanza con la Mostra «Arte e impegno civile nel 30.o della Costituzione».

CONCORSO AZIENDA SOGGIORNO

Trieste in fiore

L'azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste, allo scopo di ingentilire l'aspetto della città, rendandone più gradevole la vista da parte dei forestieri, bandisce il concorso «Trieste in fiore».

Il concorso, basato sulla decorazione a mezzo di piante fiorite o ornamentali, di spazi esposti alla vista del pubblico, nell'ambito del nostro Comune esclusi i giardini, si articolerà in tre sezioni: Verni di edifici pubblici e privati (balconi, terrazzini, davanzali) prospicienti le pubbliche vie, o piazze; posteggi e vetrine di pubblici esercizi, distributori di carburante, edicole, chioschi, vetrine di negozi (escluso quelle dei fiorai).

Saranno ammessi gratuitamente al concorso quanti faranno pervenire all'Azienda autonoma (piazza della Cattedrale 3) entro il termine improrogabile del 15 aprile le apposite cartoline che verranno quanto prima distribuite a cura dell'ente banditore del concorso. Il concorso si svolgerà dal primo maggio al 15 settembre.

La giuria, già nominata, esprimerà il suo giudizio a maggioranza di voti, ed il verdetto della stessa sarà inappellabile.

Orario estetiste

In vista delle festività pasquali, si informa che sabato 25 marzo gli istituti di bellezza osserveranno il seguente orario: 8.30 - 12.30 e 15 - 17.30.

PRESIEDUTA DALL'ASS. MAURO

Riunione alla Regione per l'area di ricerca

Nella sede dell'Assessorato regionale della pianificazione e bilancio, presieduta dall'assessore Mauro, si è svolta una riunione nel corso della quale sono stati approfonditi gli aspetti operativi inerenti la costituzione dell'area scientifica e di ricerca prevista dalla legge nazionale sulla ricostruzione del Friuli e da quella di ratifica del trattato di Osimo, che sarà realizzata nella zona di Trieste.

Alla riunione, oltre all'assessore Mauro, sono intervenuti il presidente della provincia, Ghersi, il sindaco di Trieste, Spaccini, accompagnato dall'assessore De Luca, il magnifico rettore prof. de Ferra, i presidi delle facoltà di ingegneria, prof. Cocco, con il prof. Delcaro; di scienze, Costa, con il prof. Randaccio; di economia e commercio prof. Calzolari, con il prof. Borruso; nonché i docenti di medicina, professori Leggeri e Bosatra e di farmacia, professori Sottocasa e Della Loggia. Sono intervenuti, inoltre, il direttore del Centro di fisica teorica, prof. Budini con il dott. Stasi e il prof. Giorgetti dell'Istituto geofisico, nonché funzionari degli assessorati regionali dei lavori pubblici, dell'istruzione, dell'industria e commercio e della pianificazione e bilancio.

Nel corso della riunione sono state illustrate le relazioni presentate dalle singole facoltà che si sono incentrate in modo particolare sui problemi dell'ubicazione dell'area scientifica, sul numero dei poli o discipline e sugli obiettivi che tali discipline dovrebbero raggiungere. In particolare, è emerso il preciso orientamento sull'opportunità di una fusione della ricerca teorica con la ricerca applicata.

I rappresentanti degli enti interessati hanno svolto un'ampia disamina degli aspetti operativi necessari per porre in essere le basi tecnico-amministrative, oltre a quelle organizzative, che costituiscono il punto di partenza per il concreto avvio dell'importante struttura scientifica e culturale.

AUTOMOBILISTI
MAGGIORE PRUDENZA

DI PRIMA SERA IN VIA CESARE BATTISTI

Utilitaria investe e fugge col «rosso»

La proprietaria risulta essere una donna

Investimento con fuga ieri, di prima sera, in via Battisti, all'altezza del monumento. Una «500» ha urtato un autista che stava per salire a bordo di un autocarro e, dopo averlo fatto balzare sul cofano, lo ha scaraventato a terra. Chi si trovava alla guida — un uomo o una donna (le testimonianze sono discordanti) — ha sterzato di colpo verso il centro della carreggiata e ha accelerato, oltrepassando l'incrocio con il semaforo che segnava il rosso. Investimento «pirata», dunque. Per fortuna una signora che, assieme al marito e alla figlia, si trovavano dietro alla macchina investitrice, ha rilevato il numero di targa e lo ha fornito ai vigili urbani accorsi sul posto.

Il maresciallo Bertoli e il vigile Illersberg hanno accompagnato l'investito all'ospedale Maggiore. Per fortuna l'autista, Michele Fabiano, di 47 anni, residente a Cerro Maggiore, in provincia di Milano, non ha riportato lesioni gravi. Il medico di turno all'astanteria gli ha riscontrato contusioni al ginocchio sinistro e in altre parti del corpo, per cui lo ha dimesso e giudicato guaribile in sette giorni. I vigili urbani lo hanno accompagnato in via Battisti, dov'era il suo camion.

In base al numero di targa fornito dai testimoni gli inquirenti sono risaliti al proprietario: è una donna di 24 anni. Il maresciallo Bertoli e il vigile Illersberg si sono recati all'indirizzo della proprietaria ma non hanno trovato nessuno a casa.

Conferenza all'Istituto Germanico

Questa sera, con inizio alle 19, all'Istituto Germanico avrà luogo una conferenza del professor Hans Mayer sul tema: «Die Aussenseiter und die Grenzer del Humanität». In lingua tedesca con traduzione simultanea.

Hans Mayer, nato nel 1907, lasciò la Germania con l'avvento del nazismo lavorando negli Stati Uniti e a Ginevra. Nel dopoguerra ha insegnato storia della cultura e storia della letteratura tedesca all'Università di Lipsia (1948-64); dal 1965 insegna alla Technische Hochschule di Hannover.

VIAGGIO DI STUDENTI TRIESTINI DEL MSOI

In trenta a Strasburgo per conoscere l'Europa

Sono rientrati da Strasburgo i trenta giovani triestini aderenti al Gruppo di Trieste del Msoi (Movimento studentesco per l'organizzazione internazionale), dopo alcuni giorni di permanenza nella città alsaziana in visita al Consiglio d'Europa e al Parlamento europeo. Il viaggio di studio — organizzato in collaborazione con gli uffici relazioni pubbliche dei due enti europei — ha consentito ai partecipanti (studenti universitari e laureati) di verificare di persona lo stato attuale della collaborazione tra le nazioni europee e di accostarsi alle problematiche legate alle elezioni dirette del Parlamento europeo, previste per la primavera del prossimo anno.

Oltre alla visita del modernissimo Palazzo d'Europa (sede del Consiglio d'Europa e luogo di riunione del Parlamento europeo a mesi alterni), la comitiva del Msoi ha potuto assistere all'inizio dei lavori della sessione di marzo del Parlamento, che ha visto tra l'altro la riconferma dell'on. Colombo alla carica di presidente.

Sull'attività del Consiglio d'Europa vi è stata una serie di relazioni tenute dal dott. Bolis (caratteri generali dell'organizzazione), dal dott. Paveri (cooperazione frontaliera), dal dott. Palmieri (convenzione europea dei diritti dell'uomo). Per quanto riguarda invece il Parlamento europeo, dopo una relazione sulla vicenda delle elezioni dirette ad opera dei 180 milioni di cittadini dell'Europa dei Nove, tenuta dal dott. Dell'Omodarme, si è svolto un dibattito particolarmente interessante e vivace cui hanno preso parte i senatori Ciffarelli (Pri) e Ripamonti (Dc) e l'on. Galluzzi (Pci) tutti e tre membri del Parlamento europeo presenti a Strasburgo per i lavori della sessione.

Tecniche artistiche

La lezione conclusiva dei corsi di tecniche artistiche destinate agli adulti, anziché nella scuola elementare «Dardi» si terrà oggi nella sede del Centro pedagogico di via Mazzini 25 alle ore 17.

La prof. Laura Perich trarrà le conclusioni critiche del lavoro svolto e destinato all'educazione del fanciullo; degli oggetti prodotti sarà allestita una mostra didattica, dopodiché essi saranno restituiti agli iscritti.

SCONTRO TRA UN'UTILITARIA DI PORDENONE E UNA «PEUGEOT» TRIESTINA

Quattro feriti in largo Piave

Quattro feriti, per fortuna non gravi, in un incidente avvenuto domenica sera in largo Piave. Un'utilitaria targata Pordenone proveniente dalla via Cicerone e diretta verso la via Palestrina, è stata fatta girare per novanta gradi da una vettura che percorreva la via Coroneo.

Nell'incidente il guidatore della macchina investitrice e i tre occupanti dell'utilitaria sono rimasti feriti. L'incidente, rilevato dai carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria, è avvenuto alle 22.40. Alla guida dell'utilitaria, la «Citroën» targata Pordenone 109681, si trovava Ennio Moratto, di 22 anni; con lui viaggiavano il meccanico Nevio Covassin di 23 anni e Giovanni Venudo, di 19 anni, tutti residenti a Morsano al Tagliamento.

La vettura stava per attraversare lo slargo ed imboccare la strada che conduce in via Battisti, quando è sopraggiunta la «Peugeot» targata TS 164510, condotta verso la parte alta della via Coroneo dal pensionato Luciano Ruppel, di 48 anni, abitante in via Beato Angelico 9.

Le vettura ha speronato la utilitaria che si è girata ad angolo retto con il muso sfasciato.

Il conducente della «Peugeot» è stato soccorso dai sanitari della Cri e trasportato all'Ospedale Maggiore, dove è stato medicato e quindi dimesso con prognosi di una settimana. Ha riportato ferite al capo e contusioni alle ginocchia. Più tardi, con la «Giulia» dei carabinieri sono stati accompagnati al nosocomio i tre occupanti della «Citroën».

Il conducente, che presentava la frattura della mano sinistra, una ferita lacero-contusa alla gamba sinistra e contusioni al naso, è stato ricoverato nella divisione ortopedica e giudicato guaribile in venti giorni. Nevio Covassin è stato accolto nella divisione neurochirurgica con la prognosi di sette giorni per trauma cranico e vertigini mentre a Giovanni Venudo sono state medicate contusioni al braccio destro e alle gambe. Guarirà in una settimana.

A un anno dalla scomparsa

Adelchi Struffi è ancora vivo nel ricordo



Ricorre in questi giorni il primo anniversario della morte di Adelchi Struffi, ufficiale di dogana. Gli amici e i parrocchiani dell'Immacolata Cuore di Maria ricordano la nobile figura.

Chi lo conobbe non può dimenticare il profondo senso del dovere unito a un comportamento scrupolosamente conforme alla sua fede in Dio.

A Tarvisio Adelchi Struffi viene ricordato anche perché devolveva parte del suo stipendio a chi ne aveva bisogno e perché donò l'intera eredità lasciatagli dal padre.

Cronache degli spettacoli

«Malhumor» al Rossetti



Domani al Politeama Rossetti, alle 20.30, andrà in scena la commedia «Malhumor» tratta dall'omonimo racconto di Maurizio Costanzo.

Queste le parole dello stesso Costanzo in merito al lavoro teatrale: «Malhumor», una volta pubblicato, venne edito nella collana umoristica e io non potetti far nulla per impedire quella collocazione: in verità non ho mai pensato di aver scritto un racconto umoristico e che la storia di Carla e Franco con l'ingresso di Cristina fosse una storia divertente. Adesso che esiste anche una trasposizione teatrale del racconto mi preoccupa relativamente la definizione umoristica o brillante o agrodolce. Il pubblico con la risposta della platea, collocherà la storia dove è più giusto che sia. Magari qualcuno riderà e questo vorrà dire che è stato il mio soltanto un gesto di presunzione e che, in sostanza, «Malhumor» è una storia umoristica.

Lo spettacolo rimarrà a Trieste fino a lunedì prossimo. Le recite pomeridiane si terranno sabato 25 il giorno di Pasqua alle 16 e il giorno seguente alle 17 Le prenotazioni, come sempre, vanno fatte alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti e gli abbonati al Teatro Stabile potranno usufruire dello sconto del 30 per cento le prime due sere e del 20 p.c. le successive.

Nella foto: Aldo Giuffrè.

PROIEZIONE ALLA «CAPPELLA»

«Leo e Perla» per il Cut

In collaborazione con la cattedra di Storia del teatro, il Cut propone «Assoli», la registrazione filmata dell'ultimo spettacolo di Leo e Perla, che verrà introdotta e discussa da Gigi Livio, docente di Storia del teatro presso l'Università di Catania. «Assoli» segna un importante momento nella produzione di Leo e Perla, un momento in cui l'elaborazione di un linguaggio teatrale che vada al di là della parola si fa compiuta, ricollegandosi profondamente ad un'intera cultura di base raggiunta attraverso il lavoro del teatro di Marigliano.

L'invito alla proiezione, che si terrà oggi alle ore 17 presso «La cappella» di via Franca 17, esteso comunque a tutti, è rivolto in particolare agli studenti medi ed universitari.

Si concludono oggi le repliche de «L'ultimo selvaggio»

Con lo spettacolo di questa sera alle ore 20 (turni di abbonamento E per platea e palchi, C per gallerie e loggione) si concludono le repliche dell'opera «L'ultimo selvaggio» di Gian Carlo Menotti.

Si congederanno dal pubblico realizzatori e interpreti dello spettacolo; fra questi il maestro Giacomo Zani, il regista compositore Gian Carlo Menotti ed i cantanti Federica Nicolich, Rosanna Lippi, Luciana Serra, Federico Davià, Carlo Bini, Robert Christesen, John van Zelst, Dario Zerial, Mario Guggia, Enzo Viaro, Francesco Ellero, Lucio Rolli, Giuseppe Botta, Emilio Salvoldi, Vito Susca, Mario Sarti, Ermanno Lorenzi, Gianna Jenco, Maria Loredan, Anna Fonda.

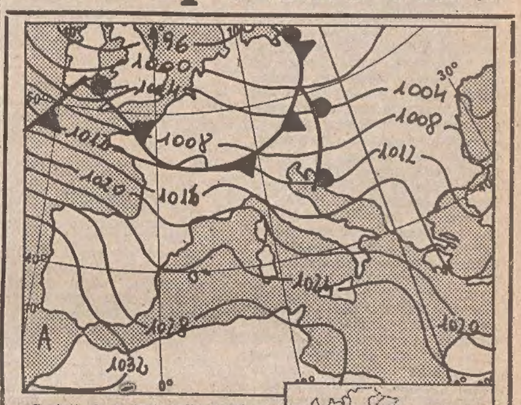
Orchestra e Coro del Teatro Verdi, maestro del Coro Andrea Giorgi.

Inizia stamane presso la Biglietteria del Teatro (tel. 31948) la vendita dei biglietti per i posti disponibili da abbonamento.

Sacra rappresentazione con «La Barcaccia»

Questa sera, alle 20,30, il gruppo «La Barcaccia» presenterà per la stagione teatrale con il Centro di cultura Giovanni XXIII, presso la sede teatrale dei Salesiani di via dell'Istria, lo spettacolo d'ispirazione religiosa «La sacra rappresentazione». La regia è affidata a Ugo Amodeo.

Il tempo che farà



Su tutte le regioni molto nuvoloso con piogge sparse e temporali. I fenomeni saranno più frequenti nel pomeriggio sulle regioni centrali e sulla Sardegna e successivamente sulle altre regioni meridionali. Sulle regioni settentrionali si avranno schiarite in Piemonte e Liguria. Nevicate sui rilievi alpini e dall'Appennino settentrionale sopra i 1500 metri.

Temperatura: in lieve diminuzione.

Venti: moderati con rinforzi.

Mari: generalmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 4,5, 11,3; **Bolzano** -1, 5; **Verona** 1, 14; **Venezia** 1, 10; **Milano** 2, 13; **Torino** 3, 14; **Cuneo** 0, 15; **Genova** 8, 15; **Bologna** 3, 14; **Firenze** 3, 12; **Pisa** 5, 13; **Ancona** 4, 13; **Perugia** 1, 8; **Pescara** 0, 17; **L'Aquila** 0, 8; **Roma Nord** 1, 14; **Roma Fiumicino** 2, 15; **Campobasso** 0, 8; **Bari** 5, 16; **Napoli** 4, 13; **Potenza** -2, 8; **Santa Maria di Leuca** 8, 13; **Catanzaro** 6, 12; **Reggio Calabria** 9, 17; **Messina** 10, 15; **Palermo** 12, 15; **Alghero** 11, 15; **Cagliari** 6, 16.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 5, 8; Atene 12, 18; Beirut 18, 21; Belgrado 2, 12; Berlino -2, 7; Bruxelles 2, 9; Buenos Aires 13, 25; Cairo 16, 29; Chicago 1, 8; Copenaghen -4, 2; Francoforte 2, 8; Gerusalemme 8, 21; Ginevra 1, 8; Helsinki -12, -4; Kiev -3, 3; Lisbona 11, 18; Londra 7, 8; Los Angeles 15, 23; Madrid 3, 15; Miami 13, 21; Montreal -5, 4; Mosca -7, 0; New York 2, 14; Nicosia 6, 21; Oslo -10, -1; Parigi 7, 10; Singapore 24, 32; Stoccolma -12, -3; Sydney 19, 24; Tokio 5, 15; Vienna 2, 8.

DIGERIRE BENE:
ECCO LA BASE
DELLA VOSTRA SALUTE

A TAVOLA
BEVETE ACQUA MINERALE
NATURALE FONTI DI CRODO
SORGENTE VALLE D'ORO

CRODO

FONTI DI CRODO SORGENTE VALLE D'ORO

indicata nelle digestioni lente e laboriose

digestiva antiurica anticatarrale dispepsie enterocoliti

373 autorizzata la pubblicità con Decreto dell'Alto Commissariato Igiene e Sanità n. 164

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Prime visioni

Incontri ravvicinati

Regia e sceneggiatura: Steven Spielberg - Fotografia: Vilmos Zsigmond - Effetti speciali: Douglas Trumbull - Musica: John Williams - Interpreti: Richard Dreyfuss, Melinda Dillon, Francois Truffaut, Teri Gar - Stati Uniti 1977.

Che da un po' di tempo i film di fantascienza ottengano successo di pubblico (e spesso di critica) è un fatto incontestabile. Ciò non può significare soltanto che gli appassionati del «genere» si vanno moltiplicando. O anche se questo è vero, dietro ci dev'essere un perché. E questo perché va ricercato in un'aspirazione generale a qualcosa di nuovo e di buono di fronte alle brutture del nostro mondo, oppure in un momento di trapasso che l'umanità sta attraversando, un momento nel quale essa avverte inconsciamente l'arrivo di una nuova era, migliore della precedente, in qualche modo. Un'ipotesi potrebbe abbracciare entrambe le supposizioni: viviamo un momento di rigenerazione e, tra i tanti segnali, c'è anche questo anelito, che sfocia poi in opere come «Incontri ravvicinati del terzo tipo», per esempio. Quest'ultima, per la verità, è la mia modesta opinione in proposito, ma non è qui il caso di approfondire il discorso, che del resto già in molti hanno affrontato.

Qui cerchiamo di restare nell'ambito del film, di questo nuovo colosso americano che atterra in Italia sulla scia di un precedente grosso successo, «Guerre stellari», opera estremamente diversa ma anch'essa animata da un fondo di speranza più o meno cosmica (un po' il concetto che, nei Tarocchi, viene espresso dalla carta intitolata «La stella»). Certo siamo su un altro piano: Lucas giostrava su una vicenda che aveva molti tratti favolistici, Spielberg invece, nonostante tutto, lavora su una base più realistica, raccontando degli avvistamenti di Ufo e del contatto con una razza extraterrestre. Ormai tanto si è scritto e tanto si è parlato di questo film, nei mesi scorsi, che quasi tutti, credo, sapranno di cosa tratta. Non è quindi forse il caso a soffermarsi molto sulla «trama», del resto assai esile: un gruppo di persone, tra cui un tecnico, Roy, una donna, Gillian, e il suo bambino di tre anni, Barry, dopo aver visto gli splendenti Ufo percorrere il cielo e combinarne di tutti i colori (al loro passaggio la luce elettrica si spegne, in compenso si mettono in moto da soli i giradischi, i frigoriferi cominciano a ballare e così via, quasi fosse un festival poltergeist), provano dentro di sé un'irresistibile attrazione per un luogo posto nel Wyoming, la Devil's Tower (Torre del Diavolo): un monte dalla forma di budino, una specie di cono mozzo. Nel frattempo i militari fanno evacuare proprio quella zona, dove è stata approntata una base segreta per l'incontro con gli extraterrestri. Roy e Gillian superano gli sbarramenti e raggiungono la Torre, dopo che il bambino è stato «rapito» dai dischi volanti. Avverrà, tra musiche celestiali e luci psichedeliche, l'incontro tra umani e non umani: un incontro dai tocchi commoventi, avvolto da un'atmosfera di fratellanza di rara emozione.

Purtroppo, Spielberg ha assai mal calibrato la sceneggiatura: se la seconda parte, tranne qualche forzatura, mantiene coerenza stilistica e riesce ad affascinare quanto basta, la prima parte del film enuncia scompensi davvero disdicevoli in un autore ormai di esperienza come l'autore di «Duel» (che resta a tutt'oggi la sua opera più interessante). Ci sono, infatti, numerose cadute di tono, soprattutto quando Spielberg si attarda a confezionare una serie di sequenze dal fondo umoristico, quasi tutte incentrate sul protagonista, Roy, il quale per la sua fissazione intorno agli Ufo diventa un incompreso nella sua famiglia, che lo crede impazzito.

La parte conclusiva, invece, è, in fondo, il «vero film»: le sequenze dell'incontro con gli extraterrestri, dal loro primo apparire alla loro partenza, è condotto con maestria, con ottimi effetti speciali (di Douglas rumbull, che curò quelli di «Odissea nello spazio» prima di fare un film in proprio, «Silent Running») tradotto in italiano come «La seconda odissea»), e riesce a realizzare momenti toccanti, di autentica emozione, che vanno dritti al cuore. Il messaggio del film è, dunque, salvo, non ci piove sopra: ed è un messaggio non così banale e superficiale come forse qualcuno potrebbe pensare. E' un vero peccato, ripeto, che Spielberg non sia riuscito a condurre tutto il racconto con la stessa abilità con cui ha realizzato la parte conclusiva: così com'è, infatti, «Incontri ravvicinati» zoppica, nonostante molti meriti.

Per il resto, non c'è molto da aggiungere. I protagonisti se la cavano, ma non molto di più, tranne forse il ragazzino, che si muove con bella spontaneità, a Truffaut che offre una prova pulita e dignitosa. Fotografia ed effetti a parte, una nota per Williams, l'autore delle musiche, con l'indovinata sequenza delle cinque note che diventano il leit-motiv finale, come «codice di comunicazione» tra le due razze.

Francesco Carrara

AI «SEMINARI DI PRIMAVERA 1978»

Pianisti e cantanti di tutto il mondo

La segreteria dei «Seminari di primavera d'interpretazione musicale» ha reso noti i nomi degli iscritti ai corsi che si apriranno il 28 marzo. Risultano iscritti al Seminario pianistico del maestro Carlo Zecchi, dedicato alla «forma-sonata» i seguenti pianisti: Cristina Kiss (Ungheria), Melita Kolin Mac Leod (Bulgaria), Ranka Kragic Cuzzi, Svetiv Todor (Jugoslavia), Iroko Maruko, Asahina Kayo (Giappone) e gli italiani Piar Carlini, Carla Galligani, Gino Brunello, Laura De Simone, Gabriella Pasut Cignola, Maria Giulia Scuor, Anna Barutti, Silvia Urbanis, Irene Gratton, Laura Di Paolo, Giorgio Agazzi, Daniela Sabatini e Rosella Caruso.

Al Seminario di Elisabeth Schwarzkopf e Walter Legge, dedicato alla lirica da camera («Il Lied da Mozart a Mahler») sono iscritti i seguenti cantanti: Sylvia Hhys Thomas (Gran Bretagna), Aracelly Haengel (Panama), Reiko Sanada, Kuniko Kikkawa Kawashimo (Giappone), Evanthia Trembanis Contini, Deborak Miller, Joan Logua (U.S.A.), e gli italiani Cristina Brancato Benedettelli, Gloria Paulizza, Marian Hixson, Paolo Sonson, Marta Valetic, Rita Susovsky, Stella Doz adina, Daria Della Croce, Gloria Guida, Sergio Emili, Lucia Memo Pick.

Il successo dell'iniziativa, confermato dal numero e dalla provenienza dei partecipanti, si riflette anche nell'adesione degli «uditori», che hanno inviato le loro iscrizioni anche da altre città italiane, e nel risalto che la stampa internazionale ha dato alla manifestazione triestina. Alcuni posti di «uditori» sono ancora disponibili solo per il corso di Elisabeth Schwarzkopf (informazioni presso il Circolo della Stampa di Trieste) che avrà inizio il 4 aprile. Le tessere agli «uditori» saranno distribuite nel corso dell'incontro di presentazione degli iscritti al corso-Zecchi, lunedì 27 marzo alle 18.0, al Circolo della Stampa; potranno anche essere ritirate dagli interessati, il giorno d'inizio di ciascun Seminario, alla portineria della sede Rai di Trieste.

Per poter essere presente nella nostr acitià al primo appuntamento dei Seminari, il maestro Zecchi, con un gesto che sottolinea l'importanza della manifestazione triestina, ha rinunciato a un concerto in suo onore, programmato dall'Istituto Italiano di cultura ad Atene, presenti le maggiori autorità del Paese.

Al ciclo di conferenze del maestro Gianandrea Gavazzeni («Esperienze del direttore d'orchestra dal romanticismo al verismo» con particolare riguardo alle partiture di «Rigoletto», «Un ballo in maschera» e «Tosca») si accede esclusivamente con invito. Solo pochi biglietti d'invito sono ancora disponibili al C.d.S., essendo gli altri riservati di diritto ai partecipanti e agli uditori dei Seminari di canto e di pianoforte.

Balletto a Verona — Il teatro «Filarmonico» di Verona, nell'ambito della stagione di primavera organizzata dall'ente lirico «Arena», presenterà uno dei capolavori del balletto romantico: «Giselle», su musica di Adolphe Adam

CONCERTO DELLA GLASBENA MATICA

Sinfonia concertante con Siskovic e Kosuta

Mozart al centro della manifestazione celebrativa del XXV di costituzione dell'orchestra slovena

La «Sinfonia concertante» K. 364, una delle maggiori creazioni mozartiane (composta a Salisburgo nell'estate del 1779), figurava al centro del programma celebrativo del venticinquesimo anno di attività dell'orchestra della Glasbena Matica. Due giovani esecutori di sicura preparazione, il violinista Crtomir Siskovic e il violista Gorjan Kosuta, vi si sono avvicendati con bella qualità di suono e ammirevole varietà di atteggiamenti interpretativi. L'esecuzione si è fatta via via più partecipe e intensa, più sorvegliata sul piano stilistico, culminando nell'accorato e trepido «Andante», ove si agitano fermenti nuovi, arcani stati d'animo, e la transizione armonica da mi bemolle a do minore introduce un elemento di straordinario patetismo.

La forma della «Sinfonia concertante», già coltivata con molto successo da Karl Stamitz e da altri musicisti della Scuola di Mannheim, viene ripresa da Mozart con intuizioni strumentali nuovissime (l'innesto delle viole divise) e una finezza di scrittura esemplare in certe tenere velature, in certi passaggi di sovrumana purezza. Nelle ardue «cadenze», scritte dallo stesso Mozart e quindi parte integrante della composizione, l'impegno e la duttilità dei solisti Siskovic e Kosuta hanno raggiunto un risultato molto persuasivo. Un'altra pagina di Mozart, il «Rondò» K. 423, è stata eseguita fuori programma.

Diretto dal maestro Oskar Kjuder, il programma comprendeva anche l'«ouverture» dell'«Ifigenia in Aulide» di Gluck, la «Sinfonia» in si minore («Incompiuta») di Schubert — resa con accuratezza ed espressività, a parte qualche squilibrio, particolarmente manifesto fra gli ottoni — e la «Danza slava» n. 8 di Dvorak. Al maestro Kjuder, valido animatore dell'orchestra della Glasbena Matica, è stata consegnata una targa-ricordo, mentre il pubblico (che affollava il Kulturni Dom in ogni ordine di posti) ha ottenuto il «bis» della «Danza slava» di Dvorak.

Il concerto è stato realizzato con la collaborazione di strumentisti dell'orchestra della Radio di Lubiana. In aprile la stagione verrà conclusa dal coro «J. Vlahovic» di Zagabria.

E. G.

Bianchi colombi

ROMA — La figlia dodicenne di Nando e Anita Orfei, rispettivamente domatore e cavallerizza, la domenica di Pasqua prenderà parte a «Domenica in» e, ospite di Corrado, si esibirà come esperta ammaestratrice di bianchi colombi da lei addestrati. Il numero che eseguirà Ambra è lo stesso sottoposto all'attenzione di Paolo VI lo scorso anno, su richiesta dello stesso Pontefice, in occasione di una udienza concessa agli artisti circensi.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Ecco «La confessione» Un Visconti del '65

«La confessione» (Rete 1, ore 20.40 - colore) in onda la prima parte di questo famoso film di Costa Gavras (la seconda andrà in onda domani seguita da un dibattito), protagonista Yves Montand, al cui fianco recitano; tra gli altri, Simone Signoret e Gabriele Ferzetti. Il film ricostruisce una drammatica vicenda cecoslovacca all'epoca del potere staliniano. In essa fu coinvolto Arthur London, ebreo e comunista militante, combattente della guerra di Spagna e della resistenza francese, tornato in patria dopo essere stato prigioniero a Mauthausen per assumere l'incarico di sottosegretario al ministero degli esteri. Nel '51 London fu vittima della «purga» scatenata da Stalin contro i presunti cospiratori del gruppo Slansky. Torture e interrogatori lo indussero ad accusarsi di colpe non commesse. Con gli altri del gruppo rese, in un processo-farsa, una confessione allucinante «spontanea». Il processo terminò con la condanna a morte di tutti gli imputati meno tre: uno dei tre era London, che alla morte di Stalin riottenne la libertà. Nel '68 decise di raccontare la sua terribile esperienza in un libro di memorie scritto insieme con la moglie Lise. A questo libro si è rifatto Costa Gavras.

* * *

«Vaghe stelle dell'Orsa» (Rete 2, ore 21.30 - colore) in onda un film di Luchino Visconti. La tematica è quella della corruzione in un ambiente borghese. Sandra, figlia di una ricca famiglia ebrea, dopo avere sposato un americano, Andrew, torna col marito nella propria casa di Volterra, dove vivono ancora la madre e il fratello Gianni e dove si respira il clima di un dramma avvenuto in passato: durante la guerra il padre di Sandra, illustre scienziato, era morto dopo essere stato deportato in un lager nazista. Si sospettò che il responsabile fosse stato l'amante della madre, Gilardoni, divenutone dopo il marito. Gilardoni respinge l'accusa ritorcendola su Sandra e Gianni. Andrew non sopporta l'atmosfera che lo circonda e abbandona la moglie. Sandra decide di mettersi alle spalle il passato e di tornare accanto ad Andrew; Gianni, disperato, si uccide. Gli interpreti sono: Claudia Cardinale, Jean Sorel, Michael Craig, Renzo Ricci.

«I campi del Friuli» da scritti di Pasolini

ROMA — S'intitola «I campi del Friuli» lo spettacolo che il drammaturgo Roberto Roversi ed il regista Auro Franzoni presentano da questa sera a Roma, al teatro-tenda nuovo Parioli. Il lavoro è tratto da scritti e poesie di Pier Paolo Pasolini e cerca di cogliere tratti personali dello scrittore, momenti legati al suo rapporto con la terra e la natura, angoscie private e memorie degli anni infantili. Franzoni dirige da anni la cooperativa emiliana «Il teatro d'arte e studio», specializzata in testi su tematiche sociali e politiche; Roversi ha scritto numerosi lavori per il teatro anche se è più nota la sua produzione di scrittore e di poeta. Le scene e i costumi sono di Ugo Sterpini. Gli interpreti: Oscar Carpigiani, Ivo Guerra, Maria Luisa Iotti, Salvator Vincenzo Rosati [illegible] Teresa Vartolo e lo stesso Auro Franzoni.

Dustin Hoffman — Dopo la sua apparizione in «Alfredo, Alfredo» di Pietro Germi l'attore americano Dustin Hoffman torna a interpretare un film in europa. Sarà infatti il protagonista di «Agatha» un film che il regista Michael Apted dirigerà a Londra con Laurence Olivier e Vanessa Redgrave.

Censura — «Superpup», il nuovo film di Russ Meyer, considerato il pioniere del cinema «porno» americano, è stato bocciato in censura dalla settima commissione. Esso è stato respinto in blocco, in attesa di essere ripresentato in appello.

Inaugurato il Festival del cinema palestinese

BAGDAD — Cinquantanove film rappresentanti 24 paesi e i movimenti per la liberazione della Palestina partecipano al terzo «Festival internazionale dei film e telefilm sulla Palestina» apertosi nella capitale irachena.

L'Italia è presente con tre documentari della Rai-Tv realizzati da Raniero La Valle, un mediometraggio di Bougaleh Bourichi, quattro film spettacolari e con una delegazione che è stata ricevuta dal ministro per le informazioni dell'Iraq Saad Kassem Hammoudi.

Durante l'incontro il ministro che è anche presidente della manifestazione cinematografica, dopo aver precisato che per la terza edizione del festival si è deciso di allargare la formula affiancando ai film palestinesi una serie di pellicole «progressiste, antimperialiste e anticolonialiste», ha detto: «Ci auguriamo che la manifestazione sia un appoggio considerevole in favore del movimento di resistenza per la liberazione della Palestina e serva da informazione obiettiva quale sostegno alla causa arabo-palestinese».

Fra i paesi arabi partecipanti alla manifestazione vi sono: Iraq, Kuwait, Algeria, Tunisia, Sudan e Siria. Le altre nazioni sono: Ungheria, Giappone, Svizzera, Finlandia, Svezia, Polonia, Tanzania, Turchia, Belgio, Grecia, Cecoslovacchia, Repubblica Federale tedesca, Repubblica democratica tedesca, Italia, Olanda, Jugoslavia, Cina popolare, Yemen. Inoltre sono presenti le organizzazioni palestinesi: Olp, Movimento del fronte popolare democratico per la liberazione della Palestina.

Sarà Alain Delon



Milano — L'attrice Maria Sole sta per debuttare in teatro nel lavoro «Assassinio impunito» dove apparirà nel ruolo di Alain Delon. Un giallo ispirato all'assassinio di Syevan Markovic. Nella foto: Maria Sole nei panni di Delon (foto Ansa)

RISTORANTI E RITROVI

DISCOTECA KOALA DUINO
Questa sera gran gala dei fiori. Prenotazioni tavoli 208362.

RISTORANTE PIZZERIA CAPRI's — GRADO
Vi attende con le sue note specialità napoletane ed i suoi piatti marinari. Accettansi prenotazioni per le festività pasquali. Telefonate al 0431/81695.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA
SEDE DI TRIESTE DEL GOETHE INSTITUT

Oggi, con inizio alle ore 19, conferenza del prof. HANS MAYER sul tema: «Die Aussenseiter und die Grenzen der Humanität». - In lingua tedesca con traduzione simultanea. - Introduzione: prof. dott. Claudio Magris.

ENTRATA LIBERA

TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA
al POLITEAMA ROSSETTI
da domani a lunedì
ALDO GIUFFRE' ANNA MAZZAMAURO
in
MALHUMOR
di Maurizio Costanzo
regia di Aldo Trionfo
Sconti agli abbonati

ALL'AUDITORIUM
continuano le rappresentazioni de
Ultima settimana
LE DONNE GELOSE
di Carlo Goldoni
Prenotazioni Biglietteria Centrale

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Oggi alle ore 20 ultima rappresentazione (turni E-C) de «L'ultimo selvaggio» di G. C. Menotti. Direttore Giacomo Zani. Regia di Gian Carlo Menotti. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. In preparazione «I pescatori di perle» di G. Bizet. Direttore Gianfranco Masini. Regia di Beppe de Tomasi.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Domani Aldo Giuffrè e Anna Mazzamauro in «Malhumor» di Maurizio Costanzo. Regia di Aldo Trionfo. Sconti agli abbonati. Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Ore 20.30: «Le donne gelose» di Goldoni. Prenotazioni Biglietteria Centrale, Galleria Protti.

TEATRO CRISTALLO — Solo mercoledì 22 marzo, ore 16 continuato spettacolo di cinema-varietà con la rivista «Strip-tease senza frontiere» con Paola St. Moritz, Pamela Kent, Audrey Lewis, The Goldman, Joe Chicago e Angie, Tino Cervi e Franca Greco. Sullo schermo il film «Il delitto Matteotti». V.m. 18 anni. Prezzo unico lire 2500.

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). 16.30, 19, 21.30: «Il gabbiano» di Marco Bellocchio, con Laura Betti e Giulio Brogi, tratto da Cechov. A colori, non vietato.

EDEN. 16.30, ult. 22.15: «Quel maledetto treno blindato». Un pugno di uomini decisi a morire da eroi. Sospese le tessere. Il film è per tutti.

EXCELSIOR. 15, 18, 20, 22.15 — «Tomboy i misteri del sesso». V.m. 18 anni.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Quel corpo di donna» con Andy Robinson, Keenan Wynn. V.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 15, 17.25, 19.40, 22.10. Il capolavoro di Spielberg «Incontri ravvicinati del terzo tipo». Pubblico entusiasta al grande appuntamento nello splendore degli effetti speciali e del suono stereofonico a 4 piste magnetiche. Si consiglia vedere il film dall'inizio. Sospese tessere e biglietti omaggio a qualsiasi titolo rilasciati.

MIGNON. 16, ult. 22.15: «Perversione». Un thrilling che vi schianterà i nervi con Marisa Mell, Richard Conte e Anthony Steffen: V.m. 14 anni.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15 — «Le nuove avventure di Braccio di Ferro».

RITZ. 16, ultima 22.15: «Pericolo negli abissi». Il più violento ed eccitante film di Bruno Vailati. Per tutti.

AURORA. 16.15, 18.10, 20, 22. Si consiglia di vedere dall'inizio l'ottimo e classico giallo di Steno: «Doppio delitto». Interpretato da M. Mastroianni, A. Belli, U. Andress. Technicolor Non vietato.

CAPITOL. 16.30, ult. 21.30. Può succedere di tutto nel «Casotto» di F. Citti, un divertente technicolor interpretato da J. Foster, M. Melato, M. Placido e U. Tognazzi. V.m. 14 anni. Ultime repliche.

CRISTALLO. Riposo. Domani ore 16 continuato spettacolo di cinema-varietà con la rivista «Strip-tease senza frontiere» con Paola St. Moritz, Pamela Kent, Audrey Lewis, The Goldman, Joe Chicago e Angie, Tino Cervi e Franca Greco. Sullo schermo il film «Il delitto Matteotti». V.m. 18 anni. Prezzo unico lire 2500.

MODERNO. 16.30. Un divertimento garantito col comicissimo technicolor «La soldatessa alla visita militare». Interpretato da E. Fenech e R. Montagnani. V.m. 14 a. Ultimo giorno.

IMPERO. Riposo. Domani riprendono a eccezionale richiesta le repliche del classico erotico «Histoire d'O» con C. Clery.

VITTORIO VENETO. Riposo. Domani riprende il successo del film «Panico nello stadio» con Charlton Heston, John Cassavetes, Martin Balsam. Regia Larry Peerce. V.m. 14 a.

ABBAZIA. 16: «I carnivori venuti dalla savana». Capolavoro del terrore con P. Pearcy e J. Sullivan. Techn. V.m. 14 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 16. Ultimo giorno «Airport '77». Più spettacolare ed entusiasmante di Airport 75. Aereo scomparso nel triangolo delle Bermuda... Passeggeri ancora vivi intrappolati sott'acqua. Jack Lemmon, Lee Grant, Brenda Vaccaro, James Stewart e altri artisti di fama. Technicolor Panavision. Per tutti.

ALDEBARAN. 16, ultima 21.30: «La padrona è servita». Piccante e divertente technicolor con Senta Berger e Maurizio Arena. V.m. 18 a.

ASTRA. 16. L'agente 007 nel film più spettacolare ed emozionante: «La spia che mi amava» con Roger Moore. Technicolor per tutti. Ultimo giorno.

IDEALE. Riposo. domani alle 16 technicolor «Police Python 357». Avvincente con Yves Montand, Simon Signoret, Stefania Sandrelli.

LUMIERE (via Flavia 9). 16, ult. 22: «Ogami il pericolo giallo» con Tomisaburo Wakayama. Un grande eroe nero della violenza. Technicolor.

RADIO. 16: «Calde labbra». Un film erotico con Claudine Beccarie, vincitrice del pornofestival di Parigi. Severam. v.m. 18 anni.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Fenice. — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: «Il caldo e il nudo» con Jacqueline Laurent, Anne Kerylen, Bob Asklof. Technicolor. V.m. 18 a.

UDINE

ODEON. 16: «Occhi dalle stelle».
ARISTON. 16: «La malavita attacca... la polizia risponde». V.m. 14 anni.
CAPITOL. 15: «Incontri ravvicinati».
CENTRALE. 16: «Ritratto di borghesia in nero». V.m. 18 anni.
CRISTALLO. 16: «L'insaziabile». V. m. 18 anni.
PUCCINI. 15: «Holocaust 2000».
DIANA. 18: «Ultime grida dalla savana». V.m. 14 anni.

GORIZIA

VERDI. Stagione slovena di prosa. 20.30: «I fatti di Irkutsk» con Il Teatro stabile sloveno di Trieste.
MODERNISSIMO - I.N.C. 17.15 - 22: «Quant'è bello lu murire acciso». Con S. Satta Flores e G. Brogi. Colori.
CORSO. 17.15 - 22: «Il triangolo delle Bermude» con J. Huston e G. Guida. Scopecolor.
CENTRALE. 17 - 22: «Quello strano cane... di papà» di Walt Disney. Scope a colori.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «L'uccello tutto nero» con George Segal. Colori.
PRINCIPE. 16.30 - 20.30: «Via col vento» con Clark Gable e Vivien Leigh. Scope a colori.

CERVIGNANO

NUOVO. «Matrimonio di gruppo». V.m. 18 anni.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21: «I prosseneti» con A. Cuny e L. Salce.

RONCHI

RIO. «Emanuelle nera n. 2».

PALMANOVA

ITALIA. «Sfida sul fondo».
GARIBALDI. «Il gobbo di Londra».

CASARSA

ROMA. «Il male» di Andy Warhol.

PORDENONE

VERDI. 16: «I giorni roventi del poliziotto Buffor».
CRISTALLO. 16: «L'esercito dei 13 bastardi».
SUPERCINEMA. «Due uomini e una donna».
CAPITOL. 16: «I bagni del sabato sera». V.m. 18 anni.

SACILE

NUOVO. Riposo.
ZANCANARO. 21: «Malizia». V.m. 18 a.

CORDENONS

RITZ. «Doppio delitto».

GRATTACIELO
INCONTRI RAVVICINATI DEL TERZO TIPO

ARISTON I.N.C.
IL GABBIANO
REGIA DI MARCO BELLOCCHIO

CINEMA RADIO
CLAUDINE BECCARIE
vincitrice del Pornofestival di Parigi
in
CALDE LABBRA

Imminente al Cinema RITZ
NINO MANFREDI + *AZIONE*
UGO TOGNAZZI + *COMICITA'*
SERGIO CORBUCCI + *SUSPENSE*
IL FILM DI CUI TUTTI TRA POCO PARLERANNO
LUIGI e AURELIO DE LAURENTIIS presentano
NINO MANFREDI in
LA MAZZETTA
con la partecipazione di
UGO TOGNAZZI
nel ruolo del Commissario Assenza
regia di SERGIO CORBUCCI

OGGI al MIGNON
UN THRILLING CHE VI SCHIANTERA' I NERVI



DELINQUENTI E LEONI
TREMATE! ARRIVA...

Titanus
BUD SPENCER

PIEDONE L'AFRICANO

PIEDONE L'AFRICANO
BUD SPENCER
WERNER POCHAT ENZO CANNAVALE JOE STEWARDSON
con il bambino Bodo e con DAGMAR LASSANDER
regia di STENO
una produzione LASER FILM

IMMINENTE A TRIESTE


IMMINENTE A TRIESTE
PAOLO VILLAGGIO in


I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 18, 19, 21, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanee musicali; 9: Radio anch'io '78; 14.05: Musicalmente; 14.30: Librodiscoteca; 15.05: Primo Nip; 17.10: Un personaggio per tre attori; 17.55: Love music; 18.30: Viaggi insoliti; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: Confronti sulla musica; 20.30: Occasioni; 21.05: Radiouno jazz '78; 21.35: La musica e la notte; 22: Combinazione suono; Oggi al Parlamento; 23.15: Radiouno domani; Buonanotte da.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7: Bollettino del mare; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Anteprima disco; 9.32: Una casa per Martin; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F.; 11.32: Genitori, ma come?; 11.56: Anteprima radiodue ventunoventinove; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: No, non è la BBC; 13.40: L'ora è fuggita; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radiodue; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Hot long playing; 18.55: Le quattro stagioni del jazz; 19.50: Conversazione quaresimale; 20: Un'opera un'epoca: Norma; 22.20: Panorama parlamentare; 22.40: Bollettino del mare; 22.45: Facile ascolto.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. 6: Quotidiana radiotre; 7: Il concerto del mattino; 10: Noi voi loro; 11.30: Musica operistica; 12.10: Long playing; 13: Musica per uno, per due, per tre; 14: Il mio Cherubini; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Invito all'ascolto della musica folk; 17.30: Spazio tre; 21: Disco club; 22: Felicitas di Mario Prosperi; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Nazioni vicine; 12.10: Programmi regionali dell'accesso: 1) Associazione nazionale partigiani d'Italia: Resistenza e movimento di liberazione nel Friuli: la zona libera della Carnia; 2) Circolo culturale «A. Gramsci»: Cenni di storia della cooperazione nella Destra Tagliamento; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: «...issimo» - I cantanti, i complessi, gli avvenimenti, i dischi del momento; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19. 7.20: Il nostro buongiorno; 8.05: Un'ora con voi; 9.05: Cronaca musicale; 9.30: I nostri amici quotidiani; 9.45: Intermezzo musicale; 10.05: Trasmissione per la scuola materna; 10.15: Concerto di mezzo mattino; 11.35: Il disco del giorno; 12: Musica a richiesta; 13.15: Musica corale; 13.35: Da una melodia all'altra; 14.10: Romanzo a puntate: «La serva Anna», seconda puntata; 14.30: Musiche da films e commedie musicali; 15.35: Conversazione quaresimale; 15.45: Top ten; 16.30: Il mondo meraviglioso dei bambini; 17.05: Stagione lirica del Teatro Verdi: Nozze Istriane; atto secondo; 17.40: Panorama musicale; 18.05: Dizione; 18.20: Album classico.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Cori e balletti da opere; 9: Mondo del disco; 9.30: Notiziario; 9.32: Le più belle canzoni d'amore; 10: E' con noi; 10.15: Orchestra Baiardi; 10.30: Notiziario; 10.32: La canzone del giorno; 10.35: Intermezzo; 10.40: Vanna; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Musica sprint; 11.45: Ritratto musicale; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: Cinema d'oggi; 14.10: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.33: Canta Meta Malus; 14.45: Edizioni Dem; 15: Giovani al microfono 15.10: Intermezzo; 15.15: Edig Galletti; 15.30: Notiziario; 15.40: Canzoni canzoni; 16: Calendarietto; 16.05: Orchestra spettacolo Tullio Freddolini; 16.20: Momento musicale; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: Fantasia musicale; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Alle 21; 21.30: Notiziario; 21.32: Musica da camera; 22: Chiaroscuri musicali; 22.30: Giornale radio; 22.45: Ritmi per archi.

TV Svizzera

9, 10: Telescuola; 18: Telegiornale; 18.05: Per i più piccoli: Mio Mao; 18.10: Per i giovani: Ora G; 19.10: Telegiornale; 19.25: L'uomo e la natura - Documentario; 19.55: Il regionale; 20.30: Telegiornale; 20.45: David e Saul - Lungometraggio interpretato da Timothy Bottons, Anthony Quayle, Norman Rodway, Oded Teumi - Regia di Alex Segal e David Lowell Rich; 22.10: Questo e altro; 23.10: Telegiornale.

TV Capodistria

17.45: Telesport - Pallacanestro - Coppa Korac; 19.30: Odorta Meja - Confine aperto, settimanale di informazione in lingua slovena; 20: L'angolino dei ragazzi - cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 20.45: Temi di attualità, documentario; 21.15: Vita di Michelangelo, documentario sceneggiato; 22.10: Sciare oggi, documentario turistico; 22.25: Telesport - Hockey su ghiaccio - Belgrado - Campionati mondiali: Jugoslavia - Norvegia.

TV Lubiana

8.30, 10.30, 14.30 e 16.05: TV scuola; 17.20: TV scuola; 17.50: Orizzonti; 18: Programma musicale; 18.40: Trim televisivo jugoslavo; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Panorami internazionali; 20.55: Telesport - Hockey su ghiaccio - Belgrado Campionati mondiali: Jugoslavia - Norvegia.

TV Zagabria

8.30 e 14.30: TV scuola; 17.15: Tele giornale; 17.35: Calendario TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.15: Letture; 18.45: Telegiornale; 19.05: Rassegna culturale; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Politica interna; 21: «Psyco», film; 23.05: Telegiornale.

TV RETE 1

*12.30 Argomenti: La ricerca sull'uomo. **
*13.00 Filo diretto: Dalla parte del consumatore. **
13.25 Che tempo fa.
*13.30 Telegiornale * — Oggi al Parlamento. **
*17.00 Alle cinque con Giuliano Canevacci. **
*17.05 Heidi - Un programma a cartoni animati. **
*17.30 A casa per le otto. **
17.45 Il trenino - Favole, filastrocche e giochi.
18.00 Soli. Con i Beans - Incontro musicale.
18.15 Argomenti - Studiocinema. Lettura alla moviola di «Maschere e pugnali» di Fritz Lang.
*18.45 TG 1 - Cronache. **
*19.20 La famiglia Partridge: Canzoni per le strade. **
*19.45 Almanacco del giorno dopo * — Che tempo fa. **
*20.00 Telegiornale. **
*20.40 «La confessione», film (prima parte) con Yves Montand, Simone Signoret, Gabriele Ferzetti. **
*21.45 Scatola aperta (rubrica). **
*— L'Anicagis presenta: Prima visione. **
*— Telegiornale * — Oggi al Parlamento. **
— Che tempo fa.

TV RETE 2

12.30 Vedo, sento, parlo - Obiettivo Sud.
*13.00 Tg2 - Ore tredici. **
*13.30 A colloquio con il protagonista: Carla Fracci. **

Tv 2 ragazzi

*17.00 Barbapapà - Disegni animati. **
*17.10 Trentaminuti giovani - Sett. di attualità. **
*18.00

BORSE E MERCATI

CONSISTENTI RECUPERI NEI PREZZI

MILANO — *Diffusi e consistenti recuperi nei prezzi con scambi modesti. Le illazioni di presunte operazioni sul capitale da parte della Fiat (tra gli operatori si è vociferato di una distribuzione gratuita di azioni) hanno rilanciato i titoli del gruppo che hanno acquisito ampi recuperi (Fiat priv. più 5,7 p.c., Ifi priv. più 5,2 p.c., Fiat ord. più 4 p.c. e Ifil più 3,4 p.c.).*

Il movimento di ripresa, che ha interessato quasi tutta la quota, non è stato però accompagnato e sostenuto da un maggior volume di affari. Se da un lato le iniziative del denaro sono state favorite dall'esito delle elezioni politiche francesi, dall'altro lato vi è da registrare un certo riserbo degli investitori in attesa degli sviluppi del rapimento dell'on. Moro. Tuttavia, pur in presenza di motivi di preoccupazione, l'azione della domanda ha potuto conseguire risultati apprezzabili, data anche la scarsa consistenza del materiale posto in vendita.

Con l'inizio del ciclo operativo di aprile si è così assistito a un ritorno delle iniziative del denaro, anche se in parte di marca professionale, che hanno interessato gli assicurativi, qualche finanziario, diversi industriali ed alcuni immobiliari.

Al listino, progressi consistenti sono stati acquisiti dalle Sai (più 13,3 p.c.), Cent e Zinelli (più 12,5 p.c.), Isvim (più 11,2 p.c.), Westinghouse (più 10 p.c.), Liquigas priv. e Viscosa priv. (più 9,8 p.c.), Sme e Toro (più 7,8 p.c.), Finmare (più 6,9 p.c.), Centrale (più 6.6 p.c.), Aedes e Finsider (più 6,4 p.c.), Milano priv. (più 6,3 p.c.), Cantoni, Carlo Erba priv. e Breda (più 5,8 p.c.),

Migliori le due Falck (più 5,7 p.c.), dopo l'annuncio dell'aumento del dividendo, e in recupero le Rinascente (più 5,3 p. c.), le Autostrade To-Mi (più 5,1 p.c.). Rialzi tra il 3 e il 4,6 p. c. hanno conseguito diversi valori tra cui Stet, Interbanca, Olivetti, Magneti Marelli, Eridania, Milano ord. Italgas, Condotte acqua, Italcable, Italcementi e Beni stabili. Tra gli altri titoli guida, la Montedison ha recuperato il 3,7 p.c., Bastogi il 3,2 per cento, Generali, Viscosa e Pirelli SpA il 2,4 p.c.

Da segnalare le sensibili lievitazioni delle due Alitalia che hanno guadagnato il 30,4 p.c. con il titolo 1-1-1976 ed il 10,2 con quello privilegiato. In controtendenza le Perlier (—14,2 p. c.), Montefibre (—13,5 p.c.), Mondadori e Latina (—3,2 p.c.) e Trenno (—2,3 p.c.). Calme le due Lepetit dopo la notizia che la società distribuirà un dividendo invariato. Nel dopolistino lievi assestamenti per le Fiat ord. e Bastogi e di poco migliori le Breda.

Prevalenti ma frazionali assestamenti con scambi modesti sul mercato obbligazionario.

DOPOBORSA — Senza scambi.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 125900, Generali 37100, Ras 55000, Anic 130, Liquigas 63, Liquigas priv. 56, Liquigas risp. 46, Montedison 160, La Rinascente 39, La Rinascente priv. 25, Gerolimich 2350, Premuda 395, Sip 1532, Tripcovich 24050, Bastogi 513, Finmare 69, Finsider 82, Pirelli SpA 1038, Sme 234, Stet 1900, Beni Stabili 2025, Generale Immobiliare 81, Fiat 2000, Fiat priv. 1660, Dalmine 258, Italsider 135, Terni 80, Lane Marzotto priv. 991, Snia Viscosa 640, Snia Viscosa priv. 412, Patriarca 2800.

LONDRA — Il mercato azionario ha chiuso stabile, con prezzi poco variati dai livelli finali di venerdì e da quelli di apertura. Calmi gli scambi. I titoli governativi, dopo un'apertura in leggero rialzo, hanno perso terreno a causa dello scarso interesse chiudendo con perdite fino a 5/8 di punto. In forte rialzo i valori francesi, con miglioríe fino all'8 per cento, di riflesso ai risultati definitivi delle elezioni. Stabili ai livelli più bassi della mattinata gli aurriferi che chiudono quindi con netti ribassi rispetto a venerdì sera, in linea con il declino del prezzo dell'oro. Leggermente sostenuti i valori americani, canadesi e australiani.

ZURIGO — Prezzi generalmente stabili o in leggero rialzo, con scambi calmi. L'assenza degli investitori stranieri, dopo le note misure restrittive introdotte l'1 marzo dal governo elvetico l'attività è ridotta e anche gli investitori locali si mantengono cauti. I movimenti di prezzo sono stati modesti in tutti i comparti. Nel settore estero i valori in dollari sono selettivamente migliorati; in forte rialzo i titoli francesi, leggermente migliori olandesi e tedeschi.

FRANCOFORTE — Commento e indice di ieri di chiusura del mercato azionario di Francoforte: in aumento il listino odierno dopo una moderata trattazione. Tra i titoli che hanno guidato l'andamento, VW e Deutsche Babcock. Variazioni marginali per i bancari e chimici. Contrastato il settore elettrico e quello meccanico.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 20 marzo i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	n.p.	(—,—)
Hongkong	180,21	(— 2,01)
Londra	181,00	(— 2,20)
New York	181,00	(— 2,20)
Milano	183,95	(— 3,98)
Parigi	176,32	(— 3,43)
Zurigo	180,12	(— 3,00)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,34	—
Capitalitalia	»	8,29	—
Europrogr.	frsv.	139,97	—
Fonditalia	doll.	10	—
First Fund	»	17,79	—
Interfund	»	8,99	—
Italfortune	»	7,33	7,77
Interitalia	lire	9049	9239
Mediolanum S.	doll.	9,81	10,66
Management	lire	6202,83	—
Rominvest	doll.	9,83	10,62
Italunion	»	6,39	6,96

Titoli azionari di Milano

TITOLI	17-3	20-3
Alimentari e agricole		
Alivar	880	889
Bonifiche Ferraresi	5240	5320
Buton	3300	3355
Chiari & Forti	1136	1171
Eridania	1415	1469
Imm. Vittoria	4721	4760
Ind. Buitoni Perug.	1401	1400
Unidal	—	—
Romana Zucchero	91	92
Romana Zucch. pr.	209	209
Venchi Unic.	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	15840	16100
Assicuratrice Ital.	125900	125900
Ausonia	847	848
Bowring	1450	1451
Comp. Ass. Milano	6725	6970
» » » pr.	2955	3143
Comp. Latina	651	630
Comp. Latina priv.	340	351
Firs.	2998	3000
Generali	36200	37100
Italia Assicurazioni	17080	17500
L'Abeille Italiana	7100	7280
Fondiaria Incen.	5381	5400
La Fondiaria Vita	13770	14095
RAS	53600	54700
SAI	4670	5295
Toro Assicuraz.	5810	6265
Toro Assicuraz. pr.	3001	3080
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	14110	14370
Banco di Roma	11560	11890
Banco Lariano	5690	5870
Credito Italiano	2110	2142
Cred. Varesino	2700	2720
Interbanca priv.	10900	11390
Mediobanca	32400	32900
Cartarie - Editoriali		
Binda	1285	1285
Burgo	4610	4616
Burgo priv.	3010	3015
De Medici	300	300
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	610	590
Cementi - Ceramiche		
Cementir	610	605.50
Cer. Fossi	—	—
Eternit	656	656
Eternit priv.	917	917
Italcementi	10530	10900
Richard Ginori	98.75	97.50
UNICEM	3215	3315
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	128	128.50
Brioschi	13400	13400
Caffaro	261	268
Carlo Erba	770	793
Carlo Erba priv.	420	445
Italgas	629	651
Lepetit	12605	12560
Lepetit priv.	12750	12560
Liquigas	61.25	63
Liquigas priv.	51	56
Mira Lanza	15910	16040
Montedison	154	159.75
Napoletana Gas	329	329
Perlier	315	270
Petrolifera Italiana	545	545
Pierrel	286	286
Rumianca	1230	1230
Saffa	4190	4260
Siossigeno	7650	7779
Commercio		
La Rinascente	37.50	39.50
La Rinascente priv.	25.25	25
Silos di Genova	1855	1872
Standa	1700	1725
Comunicazioni		
Alitalia	2501	2799
Alitalia '76	1149	1499
Ausiliare	4000	4050
Aut. Torino-Milano	861	905
Italcable	2800	2899
NAI	602	610
Nord Milano	390	390
S.I.P.	1506	1532
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	381	396
Marelli E.	171	176
Pan Electric	—	—
Superfila	4600	4700
Tecnomasio	294	304
Finanziarie		
Agricola	1256	1265
Bastogi	497	513
Centrale	3480	3710
Fin. Ernesto Breda	1312	1388
Finmare	65	69.50
Finsider	77	82
Fiaminia Nuova	—	—
Generalfin	851	876
Gim	1920	1940
I.F.I.	2091	2200
I.F.I.L.	4010	4150
Invest.	1420	1451
Mittel	878	890
Part. Fin.	1850	1850
Pirelli & C.	2185	2255
Pirelli S.p.A.	1015	1039.50
Riva Finanziaria	4250	4250
Saromo	875	805
S.M.I.	217	234
Stet	1860	1900
Svil. Bon.	3960	4050
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1231	1310
Beni Imm. Italia	311	322
Beni Imm. Italia pr.	157.50	163
Beni Stabili	1960	2025
Certosa	—	—
Coga	771	797
Condotte d'Acqua	656	679
De Angeli Frua	3960	3950
Finrex	3755	3755
Gen. Immobil.	81	81.50
Iniziativa Edilizia	3770	3800
Isvim	1690	1880
La Milano Centrale	23950	23950
Risanamento	2900	2951
Sifa	555	577
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1932	2011
FIAT priv.	1537	1678
Franco Tosi	12090	12240
Gilardini	3365	3385
Nebiolo	270	272
Olivetti	1045	1090
Olivetti priv.	821	840.50
Westinghouse	9090	10000
Worthington	2470	2499
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Isar	900	900
Dalmine	256	258
Falck	3030	3200
Falck priv.	3025	3200
Ilssa Viola	1365	1340
Italsider	134	135
Magona	1650	1671
Pertusola	1830	1829
SMI	1967	1990
Terni	80	80
Trafilerie	475	483
Tessili		
Centenari e Zinelli	40	45
Cantoni	3275	3470
Cucirini	2721	2780
Cascami Seta	4300	5300
Fisac	1287	1265
Linificio	—	—
Linif. e Canapif.	342	340
Marzotto priv.	991	991
Montefibre	118	102
Montefibre priv.	189	189
Olcese Veneziano	43.25	45
Rotondi	84.50	84.50
Scotti	—	—
Snia Viscosa	625	640
Snia Viscosa priv.	375	412
Tiltex	645	639
Unione Manifatture	8350	8400
Diverse		
Acqua Marcia	1740	1845
Acqu. De Ferrari	1399	1400
Acque Potabili	560	576
Cals. di Varese	4000	3965
C.I.G.A.	890	910
C.I.R.	7555	7830
Pacchetti	34.25	34
Rejna	2730	2730
Smerigio	—	—
Terme Acqui	518	529
Trenno	1636	1598

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		20-3
Rendita	5%	72.55
Prest Rel '34	3,50%	—.—
Ricostruzione	3,50%	95.70
Redim. Trieste	5%	96.60
Rif. Fondiaria	5%	—.—
Redimibile '54	3%	96.15
Edil. Scol. '67	5,50%	87.30
» » '68	5,50%	83.50
» » '69	5,50%	78.60
» » '70	6%	78.40
» » '71	6%	74.70
Cert. Cr. Tes. '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1978 nov.	5%	99.70
» 1979 nov.	5,5%	95.45
» 1980 nov.	5,5%	89.30
» 1982 nov.	5,5%	79.50
» 1978 quadr.	7%	99.80
» 1979 I quadr.	9%	96.50
» 1979 II quadr.	9%	94.75
» 1980 quadr.	9%	94.—
» 1981 quadr.	10%	94.10
Am. FF.SS. 67/87	6%	73.70
» » 68/88	6%	72.50
» » 70/90	7%	71.35
» » 71/96	7%	79.55
IMI XXII	6%	97.50
» XXIII	6%	85.60
» XXIV	5,50%	81.80
» XXV	6%	85.30
» XXVI	6%	73.30
» XXVII	6%	69.10
» XXVIII	7%	74.90
» XXIX	7%	74.70
» XXXI	7%	94.05
» XXXII	7%	84.90
» XXXIII	7%	75.25
» XXXIII opt.	7%	96.60
» XXXIV	7%	69.60
» XXXV	7%	75.60
» XXXVII	7%	67.50
» XXXVIII	7%	68.20
» XXXIX	7%	70.10
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	72.55
» XLII	8%	68.60
» XLIII	8%	84.90
» XLV	8%	81.90
» serie sp.	8,50%	85.80
» XLVIII	10%	88.—
» L	10%	93.—
» Interfund	8%	85.70
Cons. Op. Pubbl.	5%	60.75
» » »	5,50%	60.90
» » »	6%	59.75
» » »	7%	63.10
COF ss. I	6%	80.60
» ss. II	6%	77.30
» ss. III	6%	76.40
» ANAS '68	6%	60.—
» ANAS '72	7%	62.60
» Dotaz. I	6%	79.—
» Dotaz. II	6%	75.65
» Int. St. 1	6%	75.30
» Int. St. 2	6%	73.10
» Int. St. 3	6%	70.60
» Int. St. 4	6%	69.50
» Int. St. I	7%	71.40
» Int. St. II	7%	70.—
» Int. St. III	7%	70.—
» Int. St. IV	7%	69.60
Ferrovie 1968	5,50%	95.75
» 1960	5%	87.80
» 1961	5%	84.20
» 1965 I	6%	77.60
» 1965 II	6%	76.50
» 1966 I	6%	75.30
» 1966 II	6%	75.10
» 1970 I	6%	70.10
» 1971	7%	71.20
» 1972	7%	71.45
» 1972 II	7%	70.—
Pubbl. Ut.	5,50%	92.15
Pubbl. Ut. Vent.	6%	73.75
Pubbl. Ut. Ed. '58	6%	—.—
» » Monteo.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	80.70
» Ind. ss. C.	7%	81.10
» Ind. ss. D.	7%	80.35
» Ind. ss. E.	7%	78.10
» Ind. ss. F.	7%	77.50
Isveimer VII	5,50%	99.70
» VIII	5,50%	96.70
» IX	6%	94.80
» X	6%	92.15
» XI	6%	90.40
» XII	6%	88.30
» XIII	6%	85.10
» XIV	6%	84.30
» XV	6%	81.95
» XVI	6%	81.60
» XVII	7%	81.10
» XVIII	7%	78.35
» XIX	7%	77.30
» XX	7%	75.45
Ezel 1965 II	6%	79.20
» 1966 I	6%	76.—
» 1966 II	6%	76.95
» 1967	6%	72.80
» 1968 I	6%	71.10
» 1968 II	6%	72.35
» 1969 I	6%	69.35
» 1969 II	6%	69.75
» 1970	7%	83.80
» 1971	7%	83.30
» 1972/87	7%	79.—
» 1972/92	7%	70.20
» 1973/93	7%	68.40
» 1974 Ind.	8%	119.60
» 1978	10%	93.10
» 1978 II	10%	91.10
» 1974	8%	83.90
» 1975	8%	92.10
E.N.I. '64-'79	6%	96.90
» '65-'80 II	6%	93.30
» '66-'81	6%	90.20
» Gela	5,5%	94.70
» Sud '61-'76	5,5%	97.40
» » '61-'80 IV	5,5%	89.50
» » '62-'81 V	5,5%	87.30
» » '62-'81 VI	5,5%	89.30
» » '63-'78 VII	5,5%	—.—
» » '63-'78 VIII	5,5%	97.80
» » '64-'79 IX	6%	95.80
I.R.I. '58-'78	6%	99.60
» '59/'79	5,50%	99.20
» '60/'80	5,50%	91.10
» '61/'81	5,50%	71.30
» '62/'82	5,50%	80.90
» '64/'82	6%	86.95
» '65/'83	6%	82.—
» Alfa R.	7%	75.20
» Stet	7%	80.50
Autostr. C.C. '63	5,50%	67.40
» C.C. '66	6%	78.90
» C.C. '67	6%	73.10
» C.C. '68 I	6%	70.75
» C.C. '68 II	6%	74.90
» C.C. '69	6%	67.90
» C.C. '71	7%	80.40
» C.C. '72	7%	76.30
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	6%	81.25
Cred. Fond. conv.	6%	66.10
» » 1955	6%	65.10
» » 1966	6%	64.30
» » 1967	6%	92.30
» » 1968	6%	79.70
» » 1991	6%	69.—
» » 1992	6%	64.80
» » 1995	6%	64.—
» » 1996	6%	65.50
» » 1997	6%	64.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7¼%	94.50	B.E.I. '67/82 II	6¼%	98.75
E.N.I. '66/81	6%	99.—	» '63/80	6¾%	98.75
» '66/81	6¼%	99.—	» '69/84	7¼%	99.—
» '67/82	6¼%	98.75	» '71/76	7¾%	99.—
» '67/87	6¼%	89.50	» '71/86	8,50½%	99.50
» '66/83 I	6¾%	99.—	» '71/88	8,75%	99.50
» '68/88 II	6¾%	99.—	C.E.C.A. '66 giug.	6¼%	94.50
» '69/81	7%	99.—	» '66 dic.	6¼%	96.50
I.M.I. '70/81	7¼%	99.—	» '67/87	6¼%	94.50
B.E.I. '66/86	6¼%	98.75	» '67/87	6,5/8%	96.50
» '67/82	6¼%	98.75	» '70/85	8%	110.—

BANCO DI ROMA SERVIZI BORSA

Trieste Sede tel. 7698
Trieste Borsa » 64609
Monfalcone tel. 45191/2/3/4
Udine » 56045
Roma Not. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

PESSIMISMO DELLA CEE IN GIAPPONE

TOKIO — Un'atmosfera di pessimismo caratterizza le consultazioni commerciali in corso a Tokio — a livello ministeriale — fra la missione Cee diretta dal vice presidente della commissione comunitaria per le relazioni esterne, Wilhelm Haferkamp, e rappresentanti dei dicasteri commerciali ed economici del governo nipponico guidati dal ministro per le relazioni economiche esterne, Nobuhiko Ushiba. In una conferenza stampa d'«emergenza», nella tarda serata, il direttore generale della Cee, sir Roy Denman, ha definito la situazione negativa e le prospettive «cupe» per una soluzione entro giovedì dell'«impasse» fra Giappone e Comunità sul problema della riduzione del massiccio avanzo delle partite correnti nipponiche verso la comunità.

Le richieste europee per ridurre il pesante deficit nello interscambio con Tokio definite dal rappresentante Cee come non arbitrarie ma ragionevoli e obiettive, si sono arenate su problemi fondamentali, sui quali non collimano i pareri delle due parti. Si tratta in particolare delle misure per ridurre il surplus (considerato sia su basi «globali» che bilaterali) nei confronti del quale il Giappone non intenderebbe impegnarsi a fissare scadenze precise. La richiesta europea è per una inversione di tendenza dell'avanzo verso un equilibrio entro il secondo trimestre dell'anno fiscale 1978.

Vengono anche richiesti tagli tariffari in anticipo sulle scadenze che verranno fissate nel «Tokio round» dei negoziati multilaterali, e infine si chiede l'apertura del mercato nipponico ai manufatti delle industrie europee. In particolare il governo nipponico non si mostra disposto «in modo tangibile» e con precisi impegni a voler acquistare su larga scala aerei di produzione europea.

Acciaio: accordo tra Cee e Giappone

BRUXELLES — Il Giappone ha consentito a imporre volontariamente a partire dall'1 aprile un limite minimo sui prezzi delle esportazioni di acciaio dirette alla Cee e si è impegnato a evitare una eccessiva concorrenza fra i suoi produttori siderurgici e quelli comunitari sul mercato statunitense. Lo hanno riferito fonti nipponiche al termine dei colloqui svoltisi a Bruxelles fra il commissario Cee per l'industria, Davignon e un alto funzionario del ministero giapponese del commercio internazionale e industria, Amaya.

EMISSIONE DISPOSTA DAL MINISTERO DEL TESORO

Bot per 2194 miliardi

Durata quadriennale e tasso d'interesse del 12 per cento
L'operazione è destinata al rinnovo dei buoni in scadenza

ROMA — Il ministero del Tesoro ha disposto l'emissione di Buoni del tesoro quadriennali 12 per cento con scadenza 1982 per un importo nominale di 2.194 miliardi di lire. L'emissione è destinata, per quanto occorra, al rinnovo di Buoni del tesoro novennali cinque per cento e poliennali sette per cento, in scadenza il primo aprile prossimo. Per la parte rimanente l'emissione è destinata alla sottoscrizione in contanti.

L'esecuzione dell'operazione è affidata alla Banca d'Italia, la quale ha assunto a fermo l'intera quota in contanti e offre in pubblica sottoscrizione 500 miliardi di detti buoni. Il prezzo di emissione dei nuovi titoli è di 97,75 lire per ogni 100 lire di capitale nominale, per cui, tenuto conto del pagamento semestrale degli interessi alle date del primo ottobre e primo aprile di ogni anno, i titoli hanno un rendimento effettivo annuo del 13,14 per cento.

I rinnovi e le sottoscrizioni possono essere eseguiti presso le filiali della Banca d'Italia, le aziende e gli istituti di credito, nonché, limitatamente ai rinnovi, anche presso gli uffici postali. Le operazioni di rinnovo, per pari capitale nominale e con decorrenza a ogni effetto dal primo aprile 1978, avranno luogo dal 3 aprile al 12 maggio 1978. All'atto del versamento dei detti buoni verrà corrisposto all'esibitore l'importo di 2,25 lire per ogni 100 lire di capitale nominale rinnovato.

Le operazioni di sottoscrizione, al prezzo di 97,75 lire più rateo interessi, avranno inizio il 3 aprile e termineranno il 21 dello stesso mese, salvo chiusura anticipata e con riserva di riparto. I nuovi buoni, gli interessi nonché l'importo corrisposto all'atto del rinnovo sono esenti da ogni imposta diretta reale, presente e futura, dall'imposta sulle successioni, dall'imposta sui trasferimenti nonché dall'imposta sul reddito delle persone fisiche, dall'imposta sul reddito delle persone giuridiche e dall'imposta locale sui redditi. Inoltre le cedole di tali buoni sono accettate in pagamento delle imposte dirette dovute dallo stato in qualsiasi periodo del semestre precedente la scadenza di esse.

Era da tempo che gli operatori del settore prevedevano per fine mese una importante emissione di buoni poliennali del tesoro. Il rendimento fissato, che si può stimare intorno al 13 per cento, conferma anche le intenzioni delle autorità di stimolare un moderato ribasso dei tassi sul mercato obbligazionario.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 20-3 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	7-1/4	7-1/4	7-1/2
Sterlina br.	8	8	8-1/4
Franco sviz.	3/8	4/8	7/8
Marco germ.	3-1/2	3-1/2	3 3/4

LA SCONFITTA DELLE SINISTRE

Sale il franco e poi si sgonfia

Giornata di euforia anche in borsa
In serata l'inversione di tendenza

PARIGI — Nella seconda giornata post-elettorale la valuta francese si è nuovamente avvantaggiata di molto sulle altre valute dopo la vittoria della coalizione governativa. Sebbene il tasso del mercato valutario sia stato diminuito dell'1 per cento (era stato portato al 10,5 per cento due settimane prima delle elezioni), ha guadagnato dall'1,5 per cento al 3,16 per cento rispetto alle principali valute.

L'aumento maggiore l'ha avuto rispetto al franco svizzero, che nelle prime contrattazioni interbancarie ha quotato ieri mattina 2,395 franchi francesi. Rispetto al marco, che quotato 2,245 franchi, l'aumento tra venerdì e questa mattina è stato del 2 per cento, come nei confronti della sterlina, che ha quotato 8,76 franchi.

Dopo essere salito in mattinata, il franco è tuttavia sceso di quota nel pomeriggio in rapporto al dollaro e alle maggiori valute europee. Evidentemente il franco era salito troppo, dietro la spinta psicologica — fanno notare gli osservatori — e per questo ha poi ceduto terreno. Le vendite di realizzo hanno rosicchiato circa la metà del guadagno sul dollaro. I cambi hanno fluttuato parecchio in un'atmosfera nervosa.

Il dollaro, che appare in ripresa sugli altri mercati, ha perso l'1,5 per cento rispetto a venerdì, ma si è ripreso nel pomeriggio in connessione con l'apertura delle banche di New York che hanno venduto franchi per realizzi di beneficio, dopo averli acquistati la scorsa settimana quando la valuta francese era più debole, per i timori dei risultati delle votazioni. La Banca di Francia è intervenuta, ma solo per mantenere ordinato il mercato.

La sconfitta delle sinistre ha provocato anche un rialzo in borsa. Le azioni francesi sono salite del 5 per cento in media. La vittoria del centro-destra ha anche fatto salire le quotazioni del franco sui mercati valutari. Anche la settimana scorsa si erano registrati rialzi in borsa; l'indice dell'istituto di statistica, basato su 50 titoli, ha segnato un aumento del 15 per cento. Ordini d'acquisto sono piovuti sia dall'interno sia dall'estero. L'atmosfera ieri mattina in borsa era «incredibile», dicono gli operatori, anche per il forte afflusso di curiosi e di piccoli investitori. Le transazioni sono così risultate lente a causa del gran volume di ordini.

La produzione aumenta in Cina

PECHINO — La Cina ha segnalato un forte aumento della produzione industriale nei primi due mesi dell'anno rispetto allo stesso periodo del 1977. Secondo il «Quotidiano del popolo» la produzione avrebbe raggiunto livelli record e le ditte in perdita avrebbero ridotto il passivo. Il giornale sottolinea che all'inizio dell'anno la tendenza è solitamente peggiore che alla fine del precedente, ma il fenomeno in queste caso non si è verificato.

Dollaro: sintomi di ripresa

TOKIO — Dopo un indebolimento iniziale e solo per i consistenti interventi della Banca del Giappone (all'incirca 320 milioni di dollari) il dollaro ha chiuso a 230,03 yen contro i 230 yen di venerdì. In totale gli affari sono ammontati a 679 milioni di dollari.

La moneta americana si è invece rafforzata anche rispetto al marco, aprendo a 2,0435 marchi contro i 2,0430 della chiusura di venerdì sul mercato di New York. Lo sciopero dei metalmeccanici tedeschi ha costituito evidentemente un fatto negativo per il marco. Il dollaro è salito lievemente anche rispetto al franco svizzero. Sintomi di stabilità per il dollaro anche a Francoforte.

Il dollaro ha retto molto bene anche a Milano dove è stato trattato a 855,80 - 856,30 lire contro 855,40-855,80 della chiusura precedente.

17 MILIARDI DI DOLLARI (ERANO 19 A DICEMBRE)

Cala l'indebitamento dell'Italia con l'estero

ROMA — L'indebitamento complessivo dell'Italia con l'estero ammonta a circa 17.700 milioni di dollari: secondo i più recenti dati, il totale delle passività accese verso l'estero dalle istituzioni monetarie (Banca d'Italia, Uic e aziende di credito) e non monetarie del nostro Paese si è così ridotto — considerando anche la quota del prestito Cee da 350 milioni di dollari restituita ieri — di oltre 2 miliardi di dollari rispetto alla fine dello scorso anno. A dicembre del 1977, infatti, le passività verso l'estero ammontavano a 19.723 milioni di dollari.

In particolare, a tutt'oggi, l'indebitamento a breve e a medio e lungo termine della Banca d'Italia e dell'Ufficio dei cambi è pari a 5.602 milioni di dollari: a formare questa cifra concorrono 2.584 milioni ancora dovuti alla Cee al netto della restituzione di ieri 111 miliardi dello «stand-by» con il Fondo monetario internazionale, sempre al netto della restituzione di 368 milioni già avvenuta; 1.733 milioni della «Oil facility» ancora presso il Fmi, al netto del rimborso di 51 milioni; 1.000 milioni verso la Bundesbank, la banca federale tedesca, dopo la restituzione di 500 milioni di dollari.

A questi debiti devono venir sommati quelli delle «istituzioni non monetarie» (i cosiddetti compensativi), pari a 6.213 milioni di dollari e, ancora, le passività nette delle aziende di credito. A proposito di quest'ultimo dato, si tratta di una stima approssimativa, dal momento che non sono disponibili le cifre di marzo. A febbraio, comunque, l'indebitamento delle banche verso l'estero era di 5.868 milioni di dollari, di poco variato dai 5.862 milioni del mese precedente. Considerando tale cifra valida anche per la seconda decade di marzo, il totale delle passività verso l'estero del nostro Paese sono pari appunto a 17.683 milioni di dollari.

Come si è accennato, i rimborsi effettuati in questo primo scorcio del 1978 sono ammontati ad oltre 2.000 milioni di dollari: in particolare, dei 3.530 milioni che nel corso di quest'anno dovranno essere restituiti alle istituzioni internazionali (Fmi, Cee e Bundesbank), ne sono stati rimborsati circa 1.270, cui si devono aggiungere i 754 milioni di cui alla riduzione dell'indebitamento estero delle aziende di credito. Alle stesse istituzioni internazionali debbono essere ancora restituiti — nel '78 — 2260 milioni e 350 milioni alla Cee nel mese di giugno; 51 al Fmi, 349 alla Cee e 500 alla Bundesbank a settembre; 111 al Fmi e ancora 349 alla Cee a dicembre. Inoltre vengono in scadenza prestiti compensativi per 570 milioni di dollari. Le restituzioni del 1978 ammonteranno così, in totale, a 4.100 milioni di dollari.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 868-878 franco svizzero 455-465, marco tedesco 425-435.

ROMA: dollaro Usa 890-895, sterlina 1750-1780, franco svizzero 467-472, franco francese 184-187, marco tedesco 426-430.

1977: IL BILANCIO DEI CONSUMI DI «COLONIALI»

IMPORTIAMO MENO CAFFÈ

Nelle famiglie sta prendendo piede la miscela fatta in casa
Calano anche gli sdoganamenti di cacao, tè, droghe e spezie

La crisi consumistica mondiale nel campo dei prodotti cosiddetti «coloniali» (caffè, cacao, tè, droghe e spezie) si è riflessa pesantemente anche sui mercati italiani, come appare evidente dalle statistiche riguardanti i primi undici mesi dello scorso anno. Nel solo settore «caffè», gli sdoganamenti da gennaio al 30 novembre sono stati di 2,75 milioni di sacchi da 60 kg, pari a un controvalore di circa 600 miliardi di lire. Pertanto ogni chilogrammo di caffè verde sarebbe costato agli importatori circa 3600 lire espresse in valute pregiate (considerare i costi doganali e tariffari).

*Se si guarda poi all'intero settore dei «coloniali» le importazioni italiane sul piano quantitativo sarebbero scese del 15 p.c. mentre il valore in valute risulterebbe aumentato dell'87 p.c. E' evidente che l'aumento dei prezzi alle origini si è pesantemente riflesso sui consumi nostrani. Nel circuito internazionale del caffè si rileva che la discesa nel campo dei consumi dovrebbe aggirarsi attorno al 17 p.c.,

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30 - 12.30, 15-18.45, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 3, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 3/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219. - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. Al sabato l'accettazione per la domenica termina alle ore 12. Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ..... 34100 Trieste: l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 170 per parola

CERCASI prestaservizi 8-12, via Belpoggio 21. Tel. 73419 ore 19-20. 5454 B

CERCASI prestaservizi due volte settimana zona centro. Telefonare ore pasti tel. 60652. 5425 B

CERCASI persona custodia bambina 16 mesi. Tel. 415559. 5424 B

PERSONA anziana assumerebbe prestaservizi alcune ore giornaliere. Offerte a Publikompass Cassetta 1 L 34100 Trieste. 5437 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 70 per parola

BABY-SITTER offresi. Telefonare 30813. 5418 C

CAMERIERE pensionato 55enne lunga esperienza, conoscenza lingue offresi per bar non stagionale. Tel. 272766. 5390 C

CORRISPONDENTE francese inglese conoscenza limitata tedesco offresi. Tel. ore pasti 71613. 5260 C

IMPIEGATO tutti lavori d'ufficio, altri lavori fiducia offresi. Tel. 794381. 5461 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 62088. 5209 CC

A.A.A.A.A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni verniciature cambio cinghie. Tel. 725397 orario negozio. 5469 CC

AA.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 62088. 5209 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Tel. 62088. 5209 CC

Alimentari Standa

La più bella sorpresa di Pasqua: nessun aumento alla Standa. Anzi...

Tortellini freschi, 1 chilo	1530
6 uova fresche, pezzatura grossa, gr. 60/65	530
Farina 00 "Pandea" per dolci, 1 chilo	260
Burro "Trevalli", gr. 500	1490
Grana Padano stagionato, l'etto	638
Prosciutto crudo magro affettato, l'etto	624
Cernia intera surgelata "Foster", al kg.	2050
Filetti di sogliola surgelati, gr. 400	1490
4 quaglie fresche "Niu", pronte per la cottura	1530
Sardine "Palmera" all'olio d'oliva, gr. 125	320
Olio Extra Vergine di oliva "Oleifici Coop. Riforma Fondiaria", lt. 1	1990
Preparato per torta farcita "Royal", gr. 450	720
Pesche sciroppate "Campo d'Oro", gr. 800	470
Chianti classico "Nocivelli" Gallo Nero D.O.C. - gradi 12,5 - lt. 1,5	950
Moscato spumante, fermentazione naturale, cl. 72	420
Prosecco "Carpenè Malvolti", cl. 75	1590
Brandy "Oro Pilla", cl. 75	2450
Amaro "18 Isolabella", cl. 75	2190
Sao Cafè, in busta sottovuoto, gr. 200 netto	1390
Torte Profiterolles e St. Honorè surgelate "Algida"	2990

Agnello fresco:
su tutti i tagli
sconto di 200 lire
al Kg.

Frutta e verdura:
ogni giorno, selezionate sui centri di raccolta.
Insalata di stagione, carciofi, funghi freschi champignons, patate per arrosto, banane, limoni, arance "sanguinello"
A prezzi di puro costo!

Grande assortimento, di uova pasquali, tutte con sorpresa

Uovo di cioccolato "Oscar" a ciuffo - alt. cm. 42 - gr. 130	2000
Uovo di cioccolato "Dulciora" a ciuffo - alt. cm. 45 - gr. 160	2400
Uovo di cioccolato "Perugina" a ciuffo - alt. cm. 55 - gr. 205	3980
Uovo di cioccolato "Ferrero" in astuccio - gr. 100	2280
Uovo di cioccolato "Pernigotti" in astuccio - gr. 200	3930

Le colombe pasquali delle migliori marche

Colomba pasquale "Bauli" grammi 682	2730
Colomba pasquale "Perugina" grammi 910	3730

GRUPPO MONTEDISON STANDA

Buona Pasqua a prezzi Standa

A.A.A. MALOSSI porte a soffietto avvolgibili in plastica tende verticali e veneziane. Applicazioni, forniture e riparazioni a prezzi d'eccezione anche rateali. Malossi, via Nordio 9, tel. 732833. 050054 CC

A.A.A. SGOMBERI appartamenti, ripulitura cantine, soffitte, giardini. Tel. 414244. 4923 CC

A.A.A. SGOMBERI appartamenti e pulitura cantine soffitte giardini. Tel. 414244. 756 CC

A.A. SGOMBERO abitazioni cantine locali mobili cose ogni genere. Telefoni 794417-745827. 5338 CC

A. PARCHETTI, riparazioni, raschiatura, verniciatura, marmettoni plastica. Gasperi, via Gambini 27/A. 755868-724092. 4881 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi, offronsi prontamente. Tel. 767975. 5084 CC

AVVOLGIBILI, veneziane, porte a soffietto, riparazioni. Lady Plast, via Foscolo 5 (galleria), tel. 744520. 4569 CC

DITTA artigiana esegue lavori di pavimentazione in legno moquettes piastrelle riparazioni levigatura e verniciatura posa battiscopa. Telef. dalle 8 alle 17, preventivi gratuiti, tel. 773349. 5447 CC

DITTA qualificata assume piccoli lavori murari, piastrellature, pitturazioni. Telefono n. 228228. 5097 CC

GIARDINIERI esperti nei lavori di potatura alberi, rosai, viti, terrazze, vangatura terreni e trattamenti anticrittogamici, ecc. Tel. 817584. 5252 CC

GIOVANE con Ape propria offresi per trasporti qualsiasi genere. Tel. 814259. 5422 CC

PORTE a soffietto, consegna in giornata avvolgibili, veneziane, verticali ecc. montaggi. Elilux, via Pascoli 22. Tel. 790250.

PULITURA montoni antilope pecari pelle ecc. con garanzia eventuale tintura specializzato Cattaruzza, Giulia 13, telefono 795855. 5417 CC

TRASPORTIAMO mobili e sgombriamo cantine. Tel. 755014. 5158 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 170 per parola

ALBERGO cerca cameriere-a ai piani. Presentarsi via Geppa 15. 5429 D

BANCONIERE aiuto banconiera cercansi bar a Grignano. Tel. 224189. 5443 D

BUFFET «Siora Rosa» cerca tuttofare. Telefonare 31673 ore 15 - 17. 5443 D

CERCASI operaio per impianti igienici sanitari, riscaldamento. Telefonare ore 8 - 12 al n. 725329. 3336 D

CERCASI panettiere o aiuto ore da combinarsi anche pensionato. Tel. 794636. 5449 D

CERCASI perito telecomunicazioni massimo 23enne militesente. Presentarsi Digicron dalle 17 alle 19 via Puschi 2/1 (zona stadio). 751 D

CERCASI ragioniere-a disposto trasferirsi. Telefonare 753159 ore 13-16. 5363 D

CERCHIAMO 5 elementi da utilizzare 4 ore al giorno. Presentarsi Penta Spa dalle 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 18.30 via Milano 4 Trieste. 5329 D

COMMERCIALISTA assume apprendista anche primo impiego. Dettagliare offerte a Publikompass, cassetta 6-L. 34100 Trieste. 5478 D

CUOCA-O pratica-o trattoria cerco. Telefonare 814308 - 824802. 5452 D

CUOCO gastronomico cercasi disposto trasferirsi con buona retribuzione. Tel. 753159. 5363 D

INDUSTRIA triestina cerca segretaria aziendale perfetta conoscenza sloveno serbo-croato inglese. Scrivere a Publikompass Cassetta 3 L 34100 Trieste. 5450 D

OFFRIAMO a signore e signorine residenti nella zona di Udine Pordenone Gorizia facile lavoro inerente al campo moda. Richiedonsi auto propria e pomeriggio libero. Assicurasi lavoro continuato tutto l'anno e ben retribuito. Scrivere a Publikompass Cassetta n. 23 I 34100 Trieste. 87 D

OPERAIO sano volonteroso 20-35 anni cerca droghificio per lavorazioni e magazzino, preferito con qualche esperienza elettromeccanica. Tel. 816209 ore ufficio. 5472 D

ORGANIZZAZIONE commerciale importanza nazionale assume giovani cultura media militesenti automuniti previo addestramento selettivo. Offronsi 450.000 iniziali e rimborso spese. Rivolgersi rag. Boato, viale D'Annunzio 4, ore 9-11.

PER Grado cercasi ormeggiatore con nozioni motori marini per porticciolo privato. Telefonare (040) 68856 ore 14-16 - 20-21. 5439 D

PERSONA per lavanderia albergo cercasi. Via Artisti 8. 5466 D

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

MATEMATICA lettere medie elementari stenografia impartisce signora. Telef. pasti 70613.

TESI consulenza accurata preparazione centro studi svolge. Telefonare Venezia 041-926143.

Continua in 14.a pagina

diecimila soltanto diecimila lire al mese
(pensate: sono pochi spiccioli al giorno)



Francamente, diecimila lire oggi sono proprio pochine. Eppure, anche con sole diecimila lire al mese, grazie all'**Universaltecnica** (o alla ditta **Fulvio Bacchelli**) potete acquistare un **TV color,** o **una serie di elettrodomestici,** o **l'impianto ad alta fedeltà,** o **l'autoradio,** o **quello che preferite.** Senza firmare cambiali, senza scadenze fisse, senza "avvisi" a domicilio, e con la possibilità di pagare anche durante un'eventuale assenza, presso il più piccolo ufficio postale o allo sportello di una banca. Una novità clamorosa.

UNIVERSALTECNICA

Corso Saba 18
via Zudecche 1, piazza Goldoni 1

fulvioBacchelli via Machiavelli 3

PROCESSO DI PIAZZA FONTANA: 139.MA UDIENZA

Rinviato a giudizio l'ex questore Guida

L'imputazione è di falsa testimonianza - Serie di deposizioni

CATANZARO — L'ex questore di Milano, Marcello Guida, che tanta parte ebbe nelle indagini per l'attentato del 12 dicembre '69 alla Banca nazionale dell'agricoltura, è stato rinviato a giudizio per il 15 maggio prossimo, dal pretore dott. Aldo Fiale, Dovendo rispondere di falsa testimonianza. L'imputazione trae origine dal fatto che, nel corso dell'ultima deposizione dinanzi ai giudici di Catanzaro, ha dichiarato di non ricordare di aver mostrato al tassista Rolandi la foto di Valpreda, prima che il tassista effettuasse il riconoscimento dell'anarchico la sera del 16 dicembre 69 a Roma.

Oggetto della centotrentanovesima udienza del processo per la strage di piazza Fontana, invece, è stata, ancora una volta, l'informativa Serpieri, ricevuta dal maresciallo del Sid Tanzilli la sera del 12 dicembre 69, nella quale veniva indicato Merlino quale autore degli attentati di Roma. Le informazioni di Serpieri, con una nota del 17 dicembre 69, furono trasmesse agli organi di polizia giudiziaria. Il colonnello Pio Alferano, all'epoca comandante del nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri di Roma, ha confermato, ieri, di aver ricevuto la suddetta nota nella quale si diceva che Merlino, probabile attentatore, qualora fosse stato interrogato, avrebbe fornito un'alibi affermando di essere stato in compagnia di Stefano Delle Chiaie.

Il vice del colonnello Alferano, capitano Francesco Valentini, provvide a rintracciare Stefano Delle Chiaie, il quale, nel corso degli interrogatori, non fece cenno ad un suo incontro con Mario Merlino la sera del 12 dicembre 1969, anzi affermò di non averlo incontrato sin dal 1968, poiché, nel frattempo, Merlino aveva cambiato idea politica. Infatti, Delle Chiaie conferma l'alibi del suo amico solamente nell'interrogatorio del 24 febbraio 1970, reso dinanzi al giudice istruttore di Roma.

Il colonnello Alfarano ha confermato che il Sid chiese di non rivelare ai giudici che le notizie su Merlino, Delle Chiaie, Serac e Leroy provenivano dal Sid.

L'ufficiale ha, pure, affermato che, nel corso delle indagini, un certo Di Cola fece il nome di Valpreda, ma dagli accertamenti non vennero fuori indizi a carico di quest'ultimo. In relazione ai fatti il colonnello Alferano tenne contatti con gli ufficiali del Sid Antonino Cacciuttolo e Giorgio Genovese. Ha, infine, sostenuto di non aver parlato in istruttoria di Serac e Leroy poiché non gli fu mai chiesto nulla anche se negli interrogatorio di Delle Chiaie, inviati alla magistratura, si parlava dei due stranieri.

Altri testimoni di scarso rilievo processuale sono stati il vice questore Alfredo Balassone, il capitano Aurelio Carlino e il capitano Del Gaiso.

Sentiti i testimoni, sono state avanzate richieste alla corte da parte dell'avv. Alberini e del P.M. la corte, dopo una breve camera di consiglio, ha accettato solamente due richieste del P.M., e cioè la citazione del giornalista Maurizio Blondel, autore di una intervista a Cornelio Rolandi, apparsa sulla «Domenica del Corriere», e la citazione del teste Mario Bottari. Il processo riprende oggi.

RICOSTRUZIONE BELICE: un arresto a Roma

TRAPANI — L'ing. Enrico Fratelli, ex dirigente dell'ispettorato alle zone terremotate fino alla metà del 1976, è stato arrestato a Roma dai carabinieri in esecuzione di un mandato di cattura per interesse privato in atti di ufficio, emesso dal giudice istruttore di Trapani Antonino Sciuto, il magistrato che dirige le indagini su presunte irregolarità nella ricostruzione dei comuni danneggiati dal terremoto.

Estremisti i rapinatori di gioielleria a Napoli?

NAPOLI — Due banditi, un giovane ed una donna, che insieme con altri complici avevano compiuto una rapina nella gioielleria «Maranda», nel centrale corso Umberto, sono stati arrestati dalla polizia nel corso di un inseguimento. Durante la fuga, i banditi hanno ferito a colpi di pistola il proprietario della gioielleria, che si era messo ad inseguirli, Angelo Maranda, di 48 anni, ed un passante, Raffaele Amore, di 76.

I banditi arrestati sono Antimo De Santis, di 24 anni, nato a Potenza, e Nicolina Maria De Maio, di 22 anni, nativa di Solofra. I due e i loro complici apparterebbero all'organizzazione estremista «Autonomia operaia».

Eco «non disponibile» a presiedere la Biennale

MILANO — Con una dichiarazione inviata all'Ansa, Umberto Eco ha affermato di non essere mai stato «direttamente contattato da nessun gruppo culturale o politico» in merito ad una sua possibile candidatura alla presidenza della Biennale di Venezia, ed ha aggiunto: «Se qualcuno me la proponesse dichiarerei che non sono disponibile».

«Numerosi giornali — scrive Eco — negli ultimi mesi hanno fatto il mio nome come quello di un possibile candidato alla presidenza della Biennale di Venezia, attribuendo la mia candidatura a questo o quel gruppo politico». Dopo aver escluso di essere stato interpellato in merito ad una candidatura, Eco precisa che non l'accetterebbe comunque.

■ SCOSSA NELL'AQUILANO — Una scossa di terremoto è stata avvertita nel circondario dell'Aquila. L'intensità del sisma è stata del quarto grado della scala Mercalli.

«Marea nera»: accuse al comandante



Portsall — Una veduta della petroliera liberiana «Amoco Cadiz», naufragata nella Manica, con conseguente inquinamento del mare dopo la fuoruscita di un'enorme quantità di greggio. Il comandante della nave, Pasquale Bardieri, italiano, è stato accusato di aver violato la legge francese sull'inquinamento. La popolazione della Bretagna nel frattempo è assai preoccupata per l'estendersi della «marea nera», che danneggia le attività della zona (pesca, miticoltura, turismo) (telefoto Upi)

TESTIMONIANZA DI GIORNALISTI JUGOSLAVI DOPO DUE SETTIMANE DI VISITA IN CAMBOGIA

Phnom Penh è diventata città-deserto

Con l'arrivo del Khmer rosso, il massiccio trasferimento della popolazione nelle campagne ha ridotto gli abitanti della capitale da due milioni a ventimila - Un solo programma radio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BELGRADO — Un gruppo di giornalisti jugoslavi, i primi a recarsi in Cambogia dopo la conquista del potere da parte del Khmer rosso, ha concluso una visita di due settimane nel paese asiatico. Ieri a Belgrado, sono stati pubblicati i primi resoconti dei protagonisti del viaggio.

All'agenzia Tanjug, Pol Pot ha fornito una spiegazione circa il massiccio trasferimento delle popolazioni dai centri urbani nelle campagne, un esodo che nella sola Phnom Penh ha drasticamente decimato il numero degli abitanti portandolo dai due milioni di un tempo ad appena ventimila, per lo più quadri burocratici e lavoratori dell'industria. Secondo il premier cambogiano, con lo spopolamento delle città è stato mandato a vuoto un presunto piano di sabotaggio americano. «Gli imperialisti americani — ha detto all'agenzia jugoslava — avevano approntato un piano, insieme ai lacchè locali, inteso a cacciarci, subito dopo il nostro ingresso a Phnom Penh, problemi economici, militari e politici con l'obiettivo ultimo di annientare la nostra rivoluzione».

«Trasferendo la popolazione dalle città ai villaggi tutti i rischi sono stati evitati», ha affermato Pol Pot, sottolineando che la massiccia operazione venne dettata dalla «situazione militare, economica e politica» e non fu il frutto di un «piano predeterminato». «Politika» nota d'altra parte che «dopo tutti i sacrifici patiti dal popolo cambogiano «durante la guerra, il trasferimento nelle campagne pare un prezzo aggiuntivo e molto alto per la rivoluzione».

Il corrispondente del giornale scrive che nella capitale tutti i cartelli stradali sono stati cancellati con vernice bianca e gli impianti semaforici non funzionano più; si tratta evidentemente di un lusso inutile in una città lungo le cui strade passa solo e di rado gente in bicicletta, gente che, scrive «Politika», ricambia un saluto o un sorriso solo dopo essersi portata a una certa distanza. Il palazzo della Banca nazionale è ancora in rovina: pare sia stato fatto saltare due giorni dopo l'avvento dei comunisti al potere. A Phnom Penh il fatto viene spiegato come «un diversivo del nemico».

«Le casseforti — scrive "Politika" — si trovano ancora sepolte sotto mucchi di mattoni, ma la gente non sembra darsi affatto la pena di sapere se siano piene o vuote, anche se la seconda ipotesi appare la più probabile. D'altra parte, in Cambogia è stata abolita la moneta come mezzo di pagamento». L'ufficio postale centrale è chiuso. «Non c'è alcun traffico postale pubblico con altri paesi», nota «Politika». La piazza del mercato è coperta di rifiuti. I generi alimentari destinati a funzionari e militari vengono distribuiti attraverso un'organizzazione speciale. Per gli stranieri, c'è un magazzino diplomatico che apre due volte la settimana e vende liquori, burro americano, vini francesi, dietro pagamento in dollari.

La biblioteca nazionale, secondo «Politika», è ridotta a un magazzino di mobili. In fatto di cultura, il nuovo regime ha proclamato «una radicale resa di conti con la tradizione imperialista, colonialista e neocolonialista». Cellula basilare della vita sociale ed economica nel nuovo assetto della Cambogia «è la cooperativa di villaggio egualitaria, senza collegamenti commerciali o finanziari, in quanto formula che meglio si adatta alla situazione nazionale». La sera, dice «Politika», si vedono luci accese in una casa su cinque: se ne deduce, in base a un calcolo approssimativo, che a Phnom Penh non vivono più di ventimila persone. La cifra ufficiale degli abitanti della città e dei dintorni è di circa 200 mila.

Sui tetti di alcuni edifici si notano antenne della televisione, ma non vi sono programmi televisivi. Tutte le emissioni radiofoniche sono controllate dalla «Voce della Cambogia democratica», che diffonde notizie, ordini, commenti e musica rivoluzionaria. C'è anche un giornale di quattro pagine, «La Rivoluzione», che esce tre volte al mese. Oltre al motivo indicato da Pol Pot per il trasferimento delle popolazioni urbane nelle campagne, funzionari di Phnom Penh ne hanno indicati altri tre: la difficoltà di assicurare forniture alimentari ai grandi agglomerati cittadini; l'annientamento della rete di spionaggio lasciata dagli americani; il fatto che nelle tre maggiori città molta gente mangiava a ufo fornendo esca alla delinquenza, al crimine, alla speculazione, alla prostituzione.

Stefan Stefanovic

In un'intervista a «Politika» il premier Pol Pot parla di sé

BELGRADO — *Il primo ministro cambogiano Pol Pot, in un'intervista al corrispondente del quotidiano di Belgrado «Politika», ha fatto un profilo biografico e politico di sé con dettagli che, come sottolinea il giornalista jugoslavo Dragoslav Rancic, erano sconosciuti persino ai suoi collaboratori.*

Figlio di contadini, Pol Pot aiutò i genitori nel lavoro dei campi prima di andare a vivere, secondo il costume locale, in una pagoda per imparare a leggere e scrivere. Vi rimase sei anni, per due dei quali fu anche bonzo (prete buddista). In seguito frequentò le elementari ma non poté iscriversi all'istituto tecnico non avendo superato l'esame prescritto. Tornò a lavorare nelle risaie ma infine riuscì a superare gli esami e a conseguire in un anno i diplomi di grado medio e superiore in elettrotecnologia. Ottenuta una borsa di studio, si recò in Francia.

All'inizio fu un buono studente ma l'impegno politico del movimento studentesco progressista finì per distoglierlo dagli studi. La conseguenza fu che dopo due anni venne privato dell'assegno scolastico e costretto a rientrare in patria. A Phnom Penh, continuò l'attività politica clandestina dopo di che si unì alla guerriglia contro le autorità coloniali francesi. Nel 1954, con la firma dell'accordo generale per l'Indocina, tornò a Phnom Penh continuando l'attività clandestina sotto la copertura di una vita apparentemente normale come insegnante di storia, geografia e sociologia in una scuola privata, cosa che gli permise di venire a contatto con giovani, intellettuali, operai e contadini.

Nel 1973 si unì al movimento di resistenza anti-Lon Nol. La polizia del dittatore filoamericano si interessò di lui, pur non sapendo molto delle sue attività. A Phnom Pehn era responsabile del movimento di resistenza nella capitale e dei rapporti con le unità guerrigliere delle campagne. In quello stesso anno, lasciò la capitale per unirsi alla guerriglia. A Phnom Penh sarebbe tornato il 24 aprile 1975 con le forze vittoriose del Khmer rosso.

Quanto alla carriera politica, Pol Pot ha dichiarato che nel 1960 il congresso del partito comunista lo elesse membro del comitato permanente del comitato centrale. L'anno dopo, divenne vicesegretario del comitato permanente e nel 1962 segretario ad interim del partito dopo che il regime di Lon Nol aveva liquidato il titolare della segreteria. Nel 1973, il secondo congresso del partito lo elesse segretario a pieno titolo, carica in cui venne confermato dai successivi congressi.

Durante la guerriglia, Pol Pot operò nelle regioni più remote del paese, studiando in profondità le popolazioni, la geografia, la situazione economica della Cambogia. I guerriglieri avevano la loro roccaforte nella zona nordorientale, dove le minoranze conducevano una vita di estrema povertà.

DUE DELITTI DELLA MISERIA PRESSO NAPOLI

Soffoca la moglie dopo averla sfregiata

Un invalido uccide la madre con piatti e vetri rotti

NAPOLI — Due delitti ieri nella zona di Napoli, entrambi maturati in ambienti di povertà e disperazione. Un giovane muratore di Arzano, un paese della periferia Nord di Napoli, probabilmente colto da un «raptus» omicida, ha assassinato la moglie dopo averle sfregiato il volto. Tutto si è svolto davanti ai due figlioletti della coppia. Giuseppe Coppola, 26 anni, viveva con la moglie, anna De Rosa, di un anno più giovane, e i due figlioletti, Pasquale di 5 anni e Annalisa di 2, in un modesto appartamento.

L'anno scorso i coniugi si erano separati, ma a seguito dell'intervento dei parenti di entrambi erano tornati da poco a vivere insieme. Le difficoltà finanziarie, però (non sempre Giuseppe trova chi gli dà lavoro), accrescono il clima di tensione. Ieri notte lui rientra tardi, la giovane glielo rimprovera. Si accende un violento litigio. I due bambini sono svegliati dalle urla, vedono li padre aggredire la madre, prendere un paio di forbici e sfigurarle il volto. Ma l'uomo non ha ancora esaurito la sua folle aggressività; prende un cuscino e lo preme con forza sul viso della giovane, finché questa rimane senza vita, soffocata.

Sempre a Napoli, nella zona dell'Arenaccia, un invalido di 35 anni, nel corso di un litigio con la madre, l'ha uccisa colpendola ripetutamente con piatti e vetri rotti. Ieri Luigi De Martino, questo il nome del matricida, in attesa da diverso tempo di una pensione di invalidità permanente per un incidente che gli procurò gravi ferite al capo, viveva con la vecchia madre, Cira De Martino, nubile. L'uomo conduceva una vita alquanto sregolata e la madre si arrangiava come poteva.

SECONDO L'AFFERMAZIONE DEL GEN. ALEMANNO

Golpe: un Sid parallelo non sarebbe mai esistito

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Non è mai esistito un Sid parallelo, cioè un'organizzazione segretissima che ha agito all'insaputa di tutti. Lo ha affermato al processo per il «golpe» Borghese il generale Antonio Alemanno, che per anni fu capo dell'ufficio sicurezza interna del Sid. Di questo organismo fantasma parlò per primo il giudice istruttore di Padova Giovanni Tamburino, che indagava sulla cellula eversiva veneta «Rosa dei venti». Per un momento si pensò di identificare proprio in questo movimento il cosiddetto Sid parallelo che, secondo alcune voci, era stato voluto del generale Vito Miceli. Quando l'inchiesta passò da Padova a Roma, attratta dall'istruttoria sulla notte del «Tora tora», il giudice Marcello De Lillo approfondì le indagini su questo inquietante risvolto della vicenda, ma non riuscì a raccogliere alcun elemento che potesse avvalorare una ipotesi del genere. Alla fine, nella sentenza istruttoria, il magistrato escluse che potesse esserci stato un Sid parallelo; comunque, decise di non accantonare del tutto la questione: stralciò degli atti riguardante la fantomatica organizzazione e a quanto pare, l'indagine, scaturita dall'iniziativa di De Lillo, è ancora in corso, non si sa con quali risultati.

Anche la Corte d'assise, che si sta occupando del tentativo di «golpe» attribuito al principe Borghese e ai suoi gregari del «Fronte nazionale», appare intenzionata a vederci chiaro nella storia del Sid parallelo, anche se il fatto non rientra fra le contestazioni accusatorie rivolte al generale Miceli, il quale deve rispondere esclusivamente di favoreggiamento.

Il generale Alemanno, che diresse l'ufficio sicurezza interna, confermando quanto disse in istruttoria, ha escluso l'esistenza di questo organismo che avrebbe operato parallelamente al Sid ufficiale. Ma non è stata questa l'unica rivelazione fatta dal generale. Alemanno ha parlato anche di un «dossier» e di una piantina della sede della Rai-Tv di via Teulada sequestrati nell'abitazione di Remo Orlandini, l'ex braccio destro di Borghese.

«Il fascicolo — ha spiegato Alemanno — conteneva le leggi sull'ordinamento militare, l'ubicazione dei reparti dell'esercito di campagna, l'organico degli ufficiali dell'esercito stesso. Si trattava in gran parte di informazioni che potevano desumersi dall'elenco telefonico, dalla "Gazzetta ufficiale", dalla guida Monaci, dall'opuscolo diffuso in occasione della sfilata del 2 giugno. L'unico capitolo di una certa importanza, ma che conteneva comunque dati inesatti o superati, era quello riguardante l'organico dell'esercito di campagna. Per questo fu dichiarato "Top Secret"».

In precedenza era stato ascoltato un altro generale, Silvio Rossetti, fino al 1972 capo della sala operativa del Comiliter di Roma e successivamente dirigente dell'ufficio riconoscimenti partigiani del ministero della Difesa.

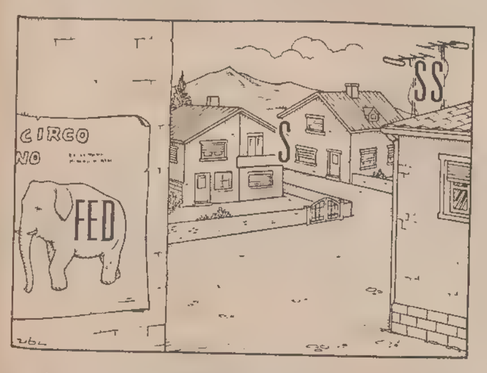
Sergio Geraldini

RISCHIA DI SALTARE il processo di Bologna a «Ordine nero»

BOLOGNA — Verrà bloccato il processo per le bombe di «Ordine nero», il movimento eversivo di estrema destra, in corso di svolgimento davanti alla corte d'assise? Questa è la domanda che ci si pone al termine dell'udienza di ieri, la 29.ma dall'inizio del dibattimento. La corte si trova infatti alle prese con due eccezioni che metterebbero in forse, se accettate, lo stesso svolgimento del processo. L'avv. Marcantonio Bezicheri, che fa parte del collegio di difesa, ha chiesto la nullità di tutti gli atti nei quali si fa riferimento a informazioni confidenziali fornite a ufficiali di polizia giudiziaria. Questa richiesta porterebbe non solo all'annullamento delle deposizioni rese in aula da poliziotti e carabinieri, ma anche della stessa sentenza di rinvio a giudizio degli imputati.

Il Pm Luigi Persico ha invece sollevato un'eccezione di incostituzionalità dell'ordinanza con la quale la corte ha deciso, nei giorni scorsi, di respingere la richiesta di interrogatorio dei due capi dei nuovi servizi segreti. A tale decisione della corte si erano opposti sia il Pm sia il collegio di difesa, e successivamente anche le parti civili. E' probabile che la corte si ritiri in camera di consiglio per decidere sulle due eccezioni nella giornata di oggi. Nel caso che ne venisse accettata anche una sola, il processo dovrebbe fermarsi ed alcuni imputati tornerebbero in libertà provvisoria per scadenza dei termini di carcerazione preventiva.

REBUS (frase: 6, 8, 11)



Soluzione rebus pubblicato ieri

Trema R; E scialli = tre marescialli.

Vestire bene non è un rebus:
NACMIAS
TRIESTE — VIA SAN LAZZARO 17 — TEL. 60825

IMPORTANTE CONGRESSO A MONTEBELLUNA SULLE MALFORMAZIONI DA COMPOSTI CHIMICI

«Oggi vitelli mostri, domani bambini?»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PADOVA — «Oggi nascono vitelli mostri, domani potrebbero nascere bambini mostri»: questa agghiacciante affermazione è stata fatta a un congresso scientifico svoltosi a Montebelluna sulle malformazioni provocate da composti chimici. Non si tratta di una previsione fantascientifica: è da qualche tempo infatti che si è notata la nascita di vitelli focomelici, cioè con quelle stesse malformazioni provocate anni fa nell'uomo dal talidomide.

All'inizio la causa era misteriosa, ora sembra che essa debba essere attribuita a sostanze mutagene contenute in alcuni prodotti usati in agricoltura ed entrati nel ciclo alimentare degli animali. E da questo ad arrivare al ciclo alimentare dell'uomo il passo è breve.

In particolare sotto accusa sono alcuni tipi di diserbanti largamente usati in Italia, contenenti una sostanza che già da anni è considerata cancerogena e soprattutto mutagena: la triazina. In un documento scientifico si spiega che questo composto chimico «trasformato e assorbito dai tessuti vegetali viene ceduto al sangue che penetra, dopo aver superato le barriere di difesa, nelle cellule per fissarsi nelle molecole dell'acido nucleico degli enzimi». Ciò sta a significare che influisce direttamente (come il talidomide appunto) sul DNA, che costituisce il principio motore del funzionamento cellulare e della riproduzione.

Finora a subire le conseguenze della triazina sono stati soltanto i vitelli. Un caso particolare di focomelia (segnalato a Montebelluna) è stato sondato a fondo da parte di un istituto specializzato, sottoponendo l'animale ad analisi chimiche, ittiologiche, batteriologiche, anche le più sofisticate. E' stato diagnosticato che la malformazione era «di origine mutagena a livello di organogenesi, cioè conseguente alla ingestione di sostanze chimiche che colpiscono lo sviluppo dell'embrione».

Sulla inquietante questione il tossicologo prof. Giudici, direttore del laboratorio tossicologico di Trieste, presente al convegno ci ha detto: «Bisogna tener conto che esistono delle sostanze che sono detentrici della memoria genetica, fanno cioè lo stampo per quello che l'organismo deve produrre. Se questo stampo viene alterato, le conseguenze sono logicamente gravissime. Non vi è ormai più dubbio che l'alterazione deriva da una sostanza chimica che può essere contenuta sia nei diserbanti sia negli insetticidi o altri prodotti di origine sintetica utilizzati in agricoltura. Infatti tali sostanze vengono metabolizzate dall'organismo, in tal modo interferiscono, anche se in tempi lunghi, sulla memoria genetica.

«Ora sarebbe necessario stabilire — ha proseguito il prof. Giudici — attraverso un'indagine generale, con quanta frequenza avvengono queste malformazioni (anche se si può affermare che questa frequenza è incredibilmente più alta di un tempo e ciò va imputato alle trasformazioni dell'ambiente provocate artificialmente dall'uomo). Il caso che abbiamo analizzato rappresenta sicuramente un fenomeno iceberg: è necessario andare a vedere cosa c'è sotto.

«Siamo infatti certi che malformazioni di questo tipo sono numerosissime: solo che gli stessi allevatori sono restii a parlarne perché pensano, per vecchi pregiudizi, che la stalla si "discredita", e che la gente non voglia più comprare il loro latte o gli animali da macello. Indagini quindi difficili. Sarebbe necessario che si prendesse coscienza di questo problema, che interessa tutti e che non riguarda soltanto la nostra salute, ma lo stesso destino delle generazioni future. E' certo infatti che l'avvelenamento giunto a livello degli animali non tarderà a farsi notare anche per l'uomo. Ormai il campanello d'allarme ha cominciato a suonare, non si può più far finta di non sentirlo».

Pier Renato Penzo

OROSCOPO DI OGGI



La congiuntura astrale è più che favorevole. Quasi certamente sarà accolta una vecchia istanza di trasferimento, grazie anche all'interessamento di una persona influente. Moderate la gelosia se non volete rischiare di mandare a monte una perfetta intesa. Non siate volubili. Un invito.



Non vi fa certo onore la facilità con cui buttate al vento il denaro guadagnato con tanto sudore. Occorre porre un freno alla smania di spendere. La salute non sarà più fonte di preoccupazioni grazie a una dieta appropriata. Momenti di nervosismo per il mancato arrivo di una notizia.



Lasciatevi guidare dall'innato ottimismo per superare una situazione professionale alquanto delicata. Una questione sentimentale sarà risolta con encomiabile equilibrio grazie all'intervento di un caro amico. Non lasciatevi influenzare dai pettegolezzi. Ponderate ogni cosa con calma e decidete.



La vita professionale è ferma a causa dei vostri acciacchi ma anche per la vostra inguaribile pigrizia e indolenza. Cercate di scuotervi da questo torpore che paralizza tutte le risorse di cui disponete. A fine serata avrete una lieta sorpresa. Vi verrà rivolto anche un invito, accettatelo.



Troppo confuso il «menage» familiare a causa di decisioni mancate o rinviate: se non correte subito ai ripari rischiate grosse «grane» nel campo affettivo e in quello economico. L'arrivo di un lontano parente cambierà la situazione in meglio. Non sorprendetevi per i sogni, sono menzogneri.



Anche una certa facilonería può rivelarsi decisamente vantaggiosa per tipi appresnivi. Se saprete attendere, riuscirete a far breccia nel cuore della persona amata. Non rivelate agli amici un vostro progetto ambizioso perché potrebbero soffiarvi l'iniziativa. Salute discreta.



Gli astri faciliteranno alcune iniziative rischiose nel campo degli affari: cercate di non investire grosse somme per evitare cocenti delusioni. Un nuovo approccio sentimentale avrà esito positivo, grazie all'intervento di un lontano parente. Possibili novità nell'ambito della famiglia.



Abbiate più fiducia nelle vostre risorse: altre volte siete riusciti a cavarvela egregiamente da situazioni molto difficili. Quanto prima è necessaria una vacanza per ritemprare le forze: gli anni purtroppo fanno sentire il loro peso. Probabili perdite al gioco. Un invito in serata.



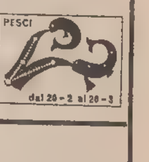
E' il momento di dedicare più tempo al lavoro: bando alle distrazioni che possono nuocere alla vostra carriera. Periodo «nero» in amore: una fitta serie di incomprensioni sfocerannno in una clamorosa rottura. Avrete dei momenti di nervosismo per il mancato arrivo di una persona.



Dovete mettercela tutta per portare a termine, secondo la tabellina di marcia i lavori rimasti in sospeso. Anche in campo sentimentale, grazie alla vostra tenacia, riuscirete a cogliere nuovi allori. I risparmi vi serviranno per fare un viaggio. Riceverete oggi un dono inaspettato.



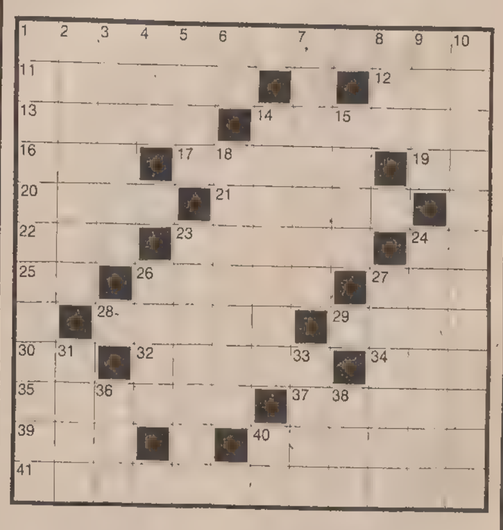
Gelosie e rivalità tarderanno la vostra ascesa professionale. E' utile valutare bene le nuove amicizie perché le insidie potrebbero nascondersi in persone «non sospette». Quanto prima prendete degli arretrati, non sciupate il denaro. Attenti alla salute: dovete fumare di meno.



Difficoltà momentanee sia in amore che nel campo del lavoro. Il vostro buon senso vi salverà da situazioni spiacevoli. Una questione economica si risolverà grazie all'apporto di un amico fidato. Buone novità sentimentali per le ultraventenni e gli ultratrentenni. Notizie in arrivo.

Rubrica offerta da
C.M.B. OSMO materasso
Concessionario PERMAFLEX ONDAFLEX-PIRELLI
Trieste - Via Madonnina 7 - Tel. 761784

CRUCIVERBA



Orizzontali: 1 Chiusure per negozi - 11 Elemento chimico radioattivo - 12 La dea Aurora per i greci - 13 Condimento tipico della cucina genovese - 14 Vino rosso del Friuli - 16 E' verde nei giovani - 17 Le isole con Favignana - 19 Tra Enrico e Nicola - 20 Dà l'aroma a una grappa - 21 Manca al sordo - 22 Un Movimento politico (sigla) - 23 Isola dei Caraibi - 24 Iniziali di Petrolini - 25 Fine d'epopea - 26 Residuo della torchiatura delle olive - 27 Periodo storico - 28 Cupo rimbombo - 29 Bagna Breslavia - 30 Antico duecento - 32 Il nome di Sinatra - 34 Fa vedere rosso - 35 Memorie di avvenimenti storici in ordine cronologico - 37 La città dei Krupp - 39 Rosa non rosea - 40 Ben ventilate - 41 Lo è chi non sa moderare i propri impulsi e i propri desideri.

Verticali: 1 Grandi magazzini con self-service - 2 Ninfa che diede nome a una fonte presso Siracusa - 3 Come i volti con la barba fatta - 4 Anteriore (abbreviazione) - 5 Vale a dire - 6 Pronome personale - 7 Si lascia per testamento - 8 Celebre in tre lettere - 9 Robin, l'arciere della foresta di Sherwood - 10 Dette o scritte improvvisando - 14 La capitale del Wisconsin - 15 Cerimonie - 18 Fabbricano o vendono articoli per le mani - 23 Città dell'Olanda - 24 Il più alto monte - 26 Mobile da salotto - 27 Inventò il fonografo - 31 Comitato Nazionale per l'Energia Nucleare - 33 Deborah, celebre attrice - 36 Famoso «King» Cole del jazz - 38 Esprime concessione - 40 Iniziali di Einstein.

Soluzione del rebus pubblicato ieri

Orizzontali: 1 Giacomo Manzù; 11 Ande; 13 aroma; 18 Lea; 14 leali; 15 et; 16 LS; 17 fasto; 18 ivi; 19 /bontà; 20 tram; 21 pacca; 22 quasi; 23 dighe; 24 nuoto; 25 urne; 26 Taine; 28 neo; 29 costo; 30 TA; 31 Io; 32 putto; 33 bar; 34 Kabir; 35 Cisl; 36 Pablo Picasso.

Verticali: 1 gallo; 2 Ines; 3 Ada; 4 CE; 5 maestà; 6 orata; 7 molo; 8 ami; 9 NA; 10 ultimi; 94 lance; 16 evaso; 17 foche, 18 trate; 19 bagno; 20 tuono; 21 P.reo; 22 Quito; 23 Dunlop; 24 nastri; 26 Totip; 27 Carlo; 29 cubo; 30 TASS; 32 FAL; 33 bis; 34 KB; 35 CA.

Rubrica offerta da
WALMOTOR
Via Milano 27 - Tel. 62862
Via Carpison 6 - Tel. 761801
RENAULT 14

CRONACHE DELLO SPORT

A SETTE GIORNATE DALLA FINE IL DISTACCO FRA LE CUGINE E' RIMASTO IMMUTATO

Indomito questo Torino!

Si preannuncia una settimana di passione per la Juve: dopo Genova, Bruges e derby

Campionato ancora vivo dopo l'ottava di ritorno. Il Torino ha vinto a Napoli (il che non gli accadeva da 24 anni!) e continua a tenere il passo della capolista Juventus (che vince anche quando si addormenta) confidando sempre nella settimana di passione a cavallo fra marzo e aprile.

Domenica i campioni andranno a Genova (campo che scotta ancora più dopo la sconfitta casalinga rossoblù con l'Atalanta), l'ultimo mercoledì del mese dovranno impegnarsi al massimo per fare gol al Bruges e di lì a quattro giorni si ritroveranno al Comunale per la «corrida». Sarà l'ultima per l'indomito Toro, oppure i «matadores» dovranno appena cominciare a deccarsi le ferite? Staremo a vedere.

Per intanto non resta che registrare la splendida impennata della squadra di Radice, che, costretta a vincere (altrimenti, addio sogni...), è passata al «San Paolo» con i gol dei «gemelli» Pulici e Graziani nell'ultima infuocata mezz'ora di gioco, dopo che Savoldi dal dischetto aveva pareggiato la rete iniziale di Patrizio Sala.

Ecco il Toro sugli scudi, mentre il presidente Pianelli piange sui punti versati: «I punti purtroppo li abbiamo persi con squadre che adesso lottano per non retrocedere. Ci batteremo sino in fondo, ma se quelli non mollano!...».

Quelli che non mollano sono ovviamente i «cugini» bianconeri, vittoriosi ancora, seppure a fatica, avendo chiaramente accusato nel confronto con il Verona i tempi in più giocati il mercoledì precedente contro l'Aiax.

Ma il gol realizzato da Bettega, in apertura, ha dato alla Juve la nona vittoria casalinga stagionale sugli undici incontri finora disputati al Comunale. (Ed è da notare come le torinesi siano le sole squadre a non aver mai perso quest'anno sul campo amico).

Sopravvive dunque l'interesse al vertice almeno sino al derby sotto la Mole: e soltanto grazie al Torino, che nella trasferta di Napoli ha ritrovato Pulici e Claudio Sala e sembra aver scoperto in Terraneo un portiere dei miracoli (Radice aveva visto giusto preferendolo a Castellini).

Il Milan ha abdicato a Bologna ad ogni velleità, e sulla terza poltrona, ad un passo dai granata, non ha mancato di inserirsi il sorprendente Vicenza trascinato alla vittoria su una povera Fiorentina dal solito Paolo Rossi (16 gol in 23 partite!).

Sul fronte della salvezza il Foggia è andato a cogliere due importantissimi punti a Pescara condannando in pratica gli abruzzesi alla serie cadetta. La squadra pugliese è stata l'unica a vincere fra le pericolanti: né il Bologna può andare troppo soddisfatto del pareggio casalingo con il Milan. La Fiorentina ha perso in trasferta e il Genoa addirittura in casa (la corsara Atalanta, con questo successo, si è messa al sicuro)

Se il campionato si fosse concluso ieri l'altro, Fiorentina e Bologna sarebbero in «B» come il Pescara. Ma restano, per loro fortuna, si viola di Chiappella e ai rossoblù di Pesaola, ancora sette «chances» per trascinare nel gorgo un Foggia o un Genoa, se non addirittura una delle romane che hanno chiuso alla pari nel derby non esaltante.

E. L.

Calciatori in assemblea

ROMA — Prese di posizione piuttosto nette da parte dell'assemblea generale della associazione italiana calciatori svoltasi a Roma.

Sul problema degli stranieri, l'assemblea si è espressa unanimemente contro la totale ed indiscriminata liberalizzazione prevista dalle decisioni del mercato comune europeo. L'orientamento emerso (che troverebbe d'accordo anche le società) è quello di ridurre al minimo l'impiego degli stranieri (e non soltanto europei). La proposta concreta avanzata è di consentire la presenza di un solo giocatore per squadra e soltanto per la serie «A».

Per l'AIC è inoltre giunto il momento di consentire ai giocatori di partecipare in maniera attiva alle trattative che li riguardano. Le società dovrebbero interpellare i loro tesserati prima di cominciare le eventuali trattative per trasferirli.

Boca Juniors - Borussia finale intercontinentale

BUENOS AIRES — Gli argentini del Boca Juniors, campioni sudamericani, e la finalista della Coppa dei Campioni 1977, la squadra tedesca del Borussia Moenchengladbach, disputeranno oggi a Buenos Aires (1.30 di mercoledì secondo il fuso orario italiano) la finale della Coppa intercontinentale di calcio.

La compagine tedesca, attualmente semifinalista della Coppa dei Campioni 1978, è stata invitata dopo la rinuncia dei Campioni d'Europa 1977, gli inglesi del Liverpool.

Quote Totocalcio

Il servizio Totocalcio del Coni comunica le quote relative al concorso n. 30 del 19 marzo '78:

Ai 31 vincenti con punti 13 spettano 53 milioni 065 mila 900 lire.

Ai 962 vincenti con punti 12 spettano un milione 710.000 lire.

Monte premi: lire 3.290.086.932.

Nella zona: un tredici e 79 dodici. A Trieste 8 dodici, a Gorizia 5 dodici, a Pordenone 10 dodici, a Udine 13 dodici.

Centonze delegato maestri di scherma

Il capitano Gaspare Centonze, della Società Ginnastica Triestina, è stato nominato delegato regionale dell'Associazione italiana maestri di scherma.

BASEBALL

Parma campione ma il Rimini denuncia federazione e presidente

ROMA — Il consiglio federale ha proclamato la Germal di Parma campione d'Italia di baseball. La vicenda del titolo italiano di serie nazionale 1977 era nata da una diversa interpretazione del regolamento da parte delle società di Parma e Rimini.

Ora il consiglio federale non ha fatto altro che avallare la decisione della corte federale. Intanto si è appreso che mentre la Derbigum ha già praticamente ritirato ogni sua partecipazione organizzativa e finanziaria per i mondiali in programma in Emilia dal 26 agosto al 10 settembre, sono state anche avviate denuncie al Tar, al tribunale civile e penale nei confronti della Federbaseball e del presidente Beneck.

SI APRE LA CRISI TECNICA ALL'HURLINGHAM

Petazzi esonerato Ritorno di Lombardi?

Pozzecco «provvisorio»

L'Hurlingham ha emesso il seguente comunicato: «Dopo la sconfitta con la Pinti Inox si è riunito d'urgenza il consiglio direttivo per procedere a un attento esame della situazione decisamente difficile, sia per la posizione di classifica sia per la condizione generale della squadra. Pur valutando positivamente la preparazione professionale di Alberto Petazzi, cui va un sincero ringraziamento per l'opera fin qui svolta, il consiglio direttivo non ha potuto fare a meno di considerare come opportuna la sua sostituzione, al fine di creare quei presupposti psicologici necessari per una immediata ripresa in vista dei prossimi impegni. In attesa di trovare una soluzione tecnica soddisfacente alla realtà del momento, l'incarico di allenatore della prima squadra è stato affidato provvisoriamente a Franco Pozzecco».

E così al capezzale dell'Hurlingham, una delle grandi malate della A2, verrà chiamato qualche libero (ma non troppo) docente in arte cestistica, uno stratega magari dai buoni precedenti, eccezion fatta per qualche parentesi. Sarà un cambio della guardia proprio necessario? Nella pallacanestro, da un po' di tempo le panchine saltano come i tappi delle bottiglie di champagne nelle notti di San Silvestro. Quello di Petazzi è il settimo «siluramento», tra serie A1 e A2: un terzo delle partecipanti hanno voluto il «salvatore» del momento. Un record negativo, non c'è che dire.

Se Bill Paterno avesse segnato un tiro libero nove giorni fa contro l'Emerson, chissà come sarebbe andata a finire con la Pinti Inox, e magari ora tutti intonerebbero cori di elogi per Petazzi e fantasticherebbero sulla probabile promozione nel massimo torneo. Ma si sa, la strada della retrocessione è lastricata di buone intenzioni e l'Hurlingham si trova ancora a quota zero, unica compagine del proprio girone a non aver conosciuto un successo. Anche il Gis Napoli, che doveva fungere da controfigura, è diventato un protagonista. Tra le motivazioni dell'esonero di Petazzi ci mettiamo anche questo.

Spiace veder avallata una decisione proprio perché suggerita, forse attesa, certo sollecitata, da chi doveva meglio valutare il lavoro svolto dall'allenatore, specialmente in questo ultimo periodo. Come spesso accade, per un malcostume divenuto ormai consuetudine, paga il tecnico, per tutti.

E' pacifico, tuttavia, che il defenestramento di Petazzi non ha trovato unanimità di voti. Mancavano alcuni componenti del consiglio direttivo, altri devono aver difeso l'allenatore; comunque è prevalsa la linea intransigente, quella che voleva l'allontanamento del «coach». Petazzi ha accettato con molta signorilità la notiiza portatagli da Aviani, Zalateo, Saporito e Cosulich. Logicamente è rimasto amareggiato ed ha escluso che nella «congiura di palazzo» siano rimasti coinvolti dei giocatori. Proprio domenica sera tecnico e atleti si erano trovati a una riunione conviviale (Ron De Vries festeggiava la veguta dei suoi genitori) e l'armonia non mancava; anzi, erano stati gli stessi giocatori a rincuorare Petazzi. «Ho fatto il possibile — ha detto il tecnico — per portare la squadra a un certo rendimento. Sono in pace con me stesso perché mi sembra di aver agito onestamente e con impegno. Mi dispiace immensamente per gli amici veri, per la gente davvero eccezionale che ho scoperto a Trieste. Purtroppo il nostro mondo sportivo è fatto così. Logico, se guardiamo alla partita con la Pinti, devo dire che si è giocato malissimo. Però, cosa ci posso fare con gli "umori" altalenanti di alcuni uomini base?».

Petazzi, poi, ha preferito non pronunciarsi chiaramente a proposito di una presa di posizione da parte di un esponente della società che gli avrebbe «raccomandato» certe sostituzioni in squadra non accettate

Chi sarà il successore? Zalateo, nel precisare che la decisione era doppiamente amara per lui che aveva optato per Petazzi alla vigilia del campionato, ha dichiarato che si stanno vagliando delle candidature per un tipo di collaborazione tecnica. Ove non si trovasse disponibilità, la squadra rimarrebbe affidata a Franco Pozzecco. Qualcuno parla di Zorzi, messo in crisi alla Canon, altri giurano di aver già visto a Trieste Gianfranco Lombardi.

Quest'ultima è una delle alternative più rispondenti del momento. Perché Lombardi conosce pregi e difetti dei suoi ex allievi e perché sarebbe il più indicato nel dare uno scossone alla squadra. Ed anche per il fatto che sembra essere il Rocco della situazione, il «catenaccio» della difesa con la sua «zona box». Naturalmente qualora Lombardi accettasse l'incarico, si porrebbe il problema del suo inserimento formale, essendo l'allenatore tosco-romagnolo ancora tesserato per la Jollycolombani. Una decisione ufficiale dovrebbe essere comunicata domani.

Severino Baf

CON I DUE PUNTI E' RITORNATA LA SERENITA' IN SENO ALLA TRIESTINA

«La difesa era un po' stordita ma non abbiamo fallito il bersaglio»

Tagliavini ha deciso di far sottoporre i giocatori della rosa a una visita medica generale

L'importante, lo dicono tutti, era conquistare i due punti; battere cioè la Pro Patria e riprendere quota per rimanere nel grosso giro della C-1. Tagliavini, alla vigilia, temeva la squadra bustocca come tutte le avversarie che il calendario propone di settimana in settimana, ma ciò che lo preoccupava maggiormente era l'impatto con il pubblico dopo il pesante risultato nel derby. Tutto si è risolto nel modo migliore: la squadra ha vinto, facendosi così perdonare la distrazione collettiva della settimana precedente e ha mantenuto il passo delle migliori

«Già, l'importante era vincere — sottolinea Tagliavini — non fosse altro per dimostrare a tutti che la Triestina non ha smarrito tutto d'un tratto la bussola ma naviga in acque tranquille e ha la prua puntata alla C-1. I due punti conquistati a spese della Pro Patria costituiscono un tonico fra i più corroboranti per consentire alla squadra di ritornare ad essere quella che tutti conoscevano sino a pochi minuti prima del derby».

— Non tutto però ha funzionato per il meglio, particolarmente nelle retrovie...

«Posso anche essere d'accordo su questa tesi, tuttavia non possiamo dimenticare che eravamo reduci da una autentica disfatta e che i ragazzi sono scesi in campo psicologicamente condizionati. Il nostro obiettivo principale era costituito dai due punti e non l'abbiamo fallito; ora, un po' alla volta, ritornerà anche il gioco. In difesa, è vero, qualche pasticcio l'abbiamo combinato, ma prima o poi riusciremo a raddrizzare ogni cosa anche in questo reparto».

Con la vittoria di domenica, la Triestina ha lasciato indietro alcune pericolose concorrenti nella lotta per la promozione (Sant'Angelo Lodigiano, Padova e Biellese) portandosi a quota 27. «Un bel balzo, nulla da dire. Siamo — prosegue Tagliavini — anche se di poco, sopra la tabella di marcia che ci eravamo prefissi e che prevede la conquista di un punto per partita. Ecco, se riuscissimo a realizzare un bel risultato nel recupero di sabato ad Alessandria e poi se la domenica successiva battiamo la Biellese, siamo veramente a cavallo».

Gli alabardati si ritroveranno nel pomeriggio al Villaggio del Pescatore per iniziare la preparazione che proseguirà sino a giovedì. Tagliavini ha deciso di togliere dal programma settimanale la consueta partitella a due porte. Domani sera l'intera rosa della prima squadra, fatta eccezione per Mitri che si trova a Lucca con la nazionale «Under 21» semiprofessionisti, verrà sottoposta ad una visita medica generale di controllo da parte del dott. Krokos e del dott. Pistan. «Facciamo una specie di... tagliando — ha detto Tagliavini — considerato che stiamo uscendo dalla stagione invernale ed entriamo in quella primaverile».

C. N.

Ulivieri si stacca

Ancora un gol vincente del biancoverde Ulivieri che sembra deciso a prendere il largo nella classifica dei marcatori. L'attaccante udinese ha due reti di vantaggio su un quintetto comprendente Vitale (Audace), Ascagni (Juniorcasale), Cesati (Piacenza), Petta (Treviso) e Pellegrini (Udinese).

Con 9 reti troviamo Sartori (Bolzano), Basili (Juniorcasale), Inutti (Mantova) e Piccinetti (Novara).

Andreis, con il gol realizzato alla Pro Patria, ha raggiunto quota otto. Questi gli altri marcatori della Triestina: Dri 6; Marcolini 3; Trainini, Berti, Marcato, Rossi, Zanutel e Franca 1.

Campionati regionali giovanissimi e allievi

La nona giornata di ritorno dei due maggiori campionati regionali giovanili di calcio ha lasciato sostanzialmente invariata la situazione in vetta.

Allievi: Rozzol-Pro Cervignano 3-2, San Giovanni-Monfalcone 0-1, Stock-Pro Gorizia 1-5, Isonzo Turriaco-Ponziana 1-1, Vermegliano-Triestina 0-6, Cmm San Michele-Sangiorgina 0-1, Manzanese-Zaule 5-0.

Giovanissimi: Sangiorgina-Pordenone 1-1, Triestina-Cmm San Michele 0-1, Fontanafredda-Ronchi 0-2, Pro Gorizia-Costalunga 1-0, Aurora Pordenone-Cgs Trieste 1-0, Pro Fagagna-Esperia Pio XII 1-1, Udinese-Rozzol 1-0, Pordenonese-Ponziana 3-4.

Pallavolo serie «B»

Nel campionato di pallavolo di serie B maschile il Cus Venezia è riuscito ad avere ragione dopo cinque set del Volley Club Altura. Le due squadre si ritroveranno di fronte sabato prossimo, vigilia di Pasqua, nella palestra di Monte Cengio, con inizio alle ore 17, per recuperare l'incontro a suo tempo non disputato per il mancato arrivo dell'arbitro. La Bor ha rinunciato alla trasferta di Verona.

Corsi patente per barche a vela

La Società Velica di Barcola-Grignano ripete, anche quest'anno, l'ormai tradizionale corso, per i propri soci, per il conseguimento della patente che abilita alla conduzione di imbarcazioni a vela con motore ausiliario. Le lezioni, che inizieranno il 28 marzo, e si terranno nelle ore serali, si concluderanno a giugno; comprendono navigazione, carteggio, metereologia teoria della vela e saranno completate da prove pratiche.

Informazioni presso la segreteria della Società, il martedì e il venerdì dalle 19 alle 20.

MUSICA E SPORT

L'ora e mezza di ritardo con cui è iniziata la partita internazionale di pallamano Cividin-Klagenfurt è stata rallegrata dal gruppo bandistico «Triestinissima». Il presidente del gruppo Lionetti ha avuto un proficuo colloquio con il responsabile della società di Klagenfurt per un concerto da sostenere questa estate nella città austriaca.

PALLAVOLO: ITALIA

La Nazionale azzurra di pallavolo, nella seconda giornata del proprio girone di qualificazione della Coppa Primavera cui partecipano tutte le migliori nazionali dell'Europa occidentale, ha superato gli iberici con un secco 3-0.

ALLO STADIO GREZAR E IN VIA FLAVIA

Lavori di restauro

Il campo di via Flavia... è una frana, i servizi igienici del «Grezar» sono davvero una ritirata, gli spogliatoi dello stadio mostrano con sfacciata evidenza i loro 46 anni di vita. Ci sono prospettive di vedere migliorata la situazione, a scadenza non molto lontana?

Ecco il punto sullo stato dei progetti e degli appalti, secondo i dati forniti dall'assessore allo sport prof. Lanza.

STADIO «GREZAR»

Recinzione metallica muro di confine con il campo di via Flavia. Il lavoro è stato aggiudicato alla ditta L. Sfreddo. I contratti sono in fase di stipulazione.

Apertura nuovi varchi e parete divisoria spogliatoi. Il progetto, la cui attuazione si rende necessaria per l'agibilità dello stadio oltre un certo numero di spettatori, è in attesa del nulla osta della commissione provinciale vigilanza locale dello spettacolo, nonché del parere tecnico della ripartizione XIII.

Restauro impianti igienico-sanitari per il pubblico e per gli atleti. Dopo una prima asta, è avvenuta l'aggiudicazione in aumento dei lavori, per l'importo di lire 33 milioni, alla ditta ing. Giacomelli.

Restauro alloggio custode. Impermeabilizzazione tetti biglietterie. Assegnati con trattativa privata, offerta in aumento, oggetto di esame da parte della revisione tecnica.

Manutenzione servizi igienici per il pubblico, lato gradinate. Lavori in corso.

CAMPO VIA FLAVIA

Restauro lavanderia e gradinate. In corso, rettifica capitolati d'appalto.

Lavori di manutenzione al. la recinzione metallica. Contratti d'appalto in corso di stipulazione.

Rifacimento terreno di gioco, per l'importo di lire 60 milioni. Progetto incluso nel bilancio programmato, da finanziare.

Carrellata domenicale

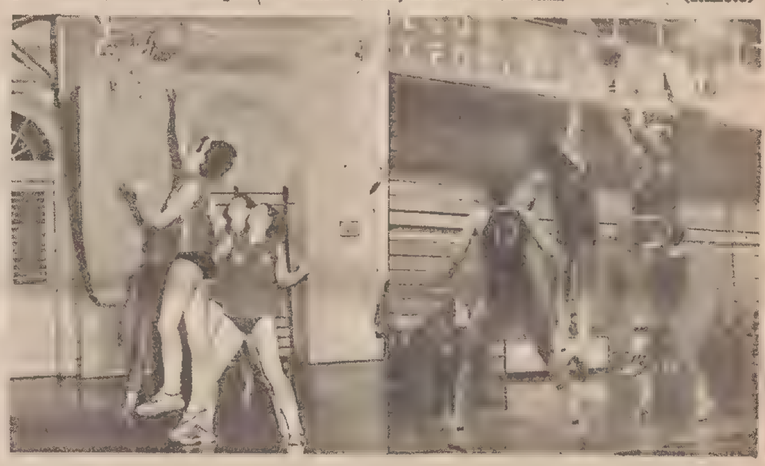
Una domenica così, sulle scene triestine, con tanto sport, dall'alba al tramonto. In questa carrellata manca la pallamano, e forse qualcos'altro. Ma è comunque una valida attestazione di come a Trieste si interpreta la passione per lo sport



Raduno in piazza Unità d'Italia dei partecipanti alla «pedalata» di primavera, promossa dagli azzurri a favore dell'Unicef. Starter gentile Fulvia Costantinides (Italfoto)



Gemellaggio fra i club della Triestina e della Pro Patria. Al tavolo della presidenza, mentre parla l'assessore allo sport prof. Mario Lanza, il dott. Gildo Pozzi, il dott. Ercole Caimi, rispettivamente presidente del Pro Patria Club e del Pro Patria Calcio, il dott. Gianni Belrosso presidente alabardato e il prof. Gaetano Scuderi, D.S. della Triestina (Italfoto)



Due immagini della domenica cestistica. A sinistra una fase del derby di serie B femminile fra Sgt e Cmm: Chiara Longo conclude da sotto; seguono con una certa apprensione Klobas, Gemmari e Buonfine. A destra plastico «jump» di De Vries nella sfortunata gara con la Pinti Inox: il bresciano Solfrini si protende inutilmente (Italfoto)



Il ricordo delle vittime di Roma al «Grezar»: prima del calcio d'inizio i calciatori alabardati e bustocchi osservano un minuto di raccoglimento (Italfoto)



La grande occasione di Andrea Mitri nel primo tempo: entrato in area di rigore dopo essersi sganciato da Moroni, il «rossat» ha battuto male, mancando la conclusione a rete (Italfoto)



Il gol non convalidato di Paolo Dri: la difesa bustocca è tagliata fuori, ma più vicino al portiere c'era Andreis (fuori quadro), considerato in fuori gioco. Inutile quindi la prodezza di Dri (Italfoto)

Bertocchi con maximoto è secondo a Vallelunga

Se il buon giorno si vede dal mattino, per la neocostituita scuderia motociclistica triestina «Mosport» si può pronosticare un futuro ricco di soddisfazioni. Sorta quasi per caso, per volontà di un gruppo di amici appassionati di motociclismo («facciamo tutto con spirito dilettantistico — ha detto uno di loro — ma speriamo prima o poi di trovare uno sponsor) la «Mosport» ha esordito domenica sul circuito di Vallelunga nella prima prova del campionato italiano Maximoto, cogliendo un brillantissimo secondo posto nella classe 500.

Il merito principale di questo exploit spetta al ventiquattrenne pilota Sergio Bertocchi e al tecnico Giorgio Kermac che ha preparato nel migliore dei modi la Honda 400 con la quale si è presentato Bertocchi. Il pilota triestino, dopo essersi assicurato il miglior tempo assoluto nelle prove di qualificazione, alle quali hanno preso parte suddivisi in numerose batterie oltre ottanta concorrenti, ha mancato solo d'un soffio il bis anche nella gara ufficiale.

Il campionato, che si articola in cinque prove, ha trovato in Bertocchi uno dei protagonisti. L'altro pilota della souderia è l'udinese Mario Pittoni, che non ha potuto partecipare alla gara di domenica.

Si prepara la coppa Nino Benvenuti

Interessante più che mai si presenta quest'anno, agli appassionati pescasportivi triestini, la VI coppa Nino Benvenuti, gara di pesca. La locale sezione provinciale della Fips organizzatrice della manifestazione che si varrà della collaborazione del Cral - ente autonomo del Porto di Trieste (quest'ultimo già organizzatore di due precedenti edizioni) ha deciso di abbinare la competizione al campionato provinciale di canna lenza box a squadre 1978. La squadra prima classificata, oltre al prestigio della conquista della coppa messa sportivamente in palio da Nino Benvenuti, acquisirà un punteggio per concorrere al titolo di campione provinciale della categoria.

Corse e gare nella regione

CICLISMO

Vince a Fontanafredda il triestino Millo

FONTANAFREDDA — Stefano Millo, portacolori dell'U.C. Triestini, è il vincitore del 2.o Gran premio «Bar trattoria da Silvano», disputatosi sul circuito di Fontanafredda. Ha completato i 9 giri del percorso per totali 90 km in 2 ore 11', alla media di km 41.221. Millo è un po' la rivelazione dei dilettanti juniores della regione: settimo nella corsa del 5 marzo sempre a Fontanafredda, domenica 12 è giunto terzo a Sedrano, e ora ha collezionato un meritatissimo primo posto.

Partito al gran galoppo, già dopo il primo giro transita con 50 metri di vantaggio sul gruppo. Un po' di bagarre al terzo passaggio e un gruppetto di otto corridori passa a fare l'andatura. Al settimo giro sono ben 2 i minuti di vantaggio che i fuggitivi hanno racimolato nei confronti dei più diretti inseguitori; poi Stefano Millo e Dino Corbonese (S.C. Fontanafredda) abbandonano tutti. L'allungo riesce e al rilevamento successivo la coppia transita con 55" ed è chiaro a tutti che sono loro i dominatori di questo 2.o Gran premio. Nella volata finale Carbonese tenta il tutto per tutto; ma sui 50 metri Millo sorpassa e, a mani alzate, taglia il traguardo.

Ordine di arrivo: 1) Stefano Millo (U.C. Triestini) che compie i 90 km in 2 ore 11' alla media di km 41.221; 2) Dino Corbonese (S.C. Fontanafredda) a 1"; 3) Tiziano Del Bianco (G.S. Caneva Supermercato) a 55"; 4) Loreno Piccinato (S.C. La Pulese) s.t.; 5) Andrea Biasio (S.C. Fontanafredda) s.t. 6) Gino Rossatto (U.S. Fausto Coppi Gazzera) s.t.; 7) Elio Gasparotto (S.C. Fontanafredda) a 1'30"; 8) Tiziano Agostini (A.S. Pedale Rondhese) s.t.; 9) Sandro Tortolato (S.C. Giulio Zanon) s.t.; 10) Arturo Giustina (A.S. Pedale Rondhese) s.t. 11) Elvio Sabadin (S.C. Veterani Cottur) s.t.

Giancarlo Bada vince a Percoto

PERCOTO — Giancarlo Bada del G. S. Mantovani di Rovigo ha vinto la 28.a edizione del gran premio di apertura di Percoto per dilettanti organizzato dalla Libertas di Udine. La gara si è disputata su un percorso di 124 chilometri con arrivo e partenza a Percoto, quasi completamente pianeggiante. Le uniche difficoltà erano rappresentate da un'asperità sopra Cividale, che non ha provocato la selezione che forse gli organizzatori speravano. Bada ha battuto allo sprint altri 65 corridori: al nastro di partenza si erano schierati 90 corridori. Questi i risultati:

1) Giancarlo Bada (G.S. Mantovani) che compie i 124 km del percorso in ore 2 e 50' alla media di km 43,765; 2) Nazzareno Berto (idem) s.t.; 3) Flavio Martini (G.S. La Lanterna Treviso) s.t.; 4) Daniele Pellizzer (Chiesa vecchia Treviso) s.t.; 5) Pierpaolo (G. S. Bottecchia Pordenone) s.t.; 6) Moreno Bacchin (G.S. La Lanterna Treviso) s.t.; 7) Loris Favaro (G.S. Bottecchia) s.t.; 8) Giuliano Cazzolato (De Nardi Treviso) s.t.; 9) Dino Baseggio (Despar Padova) s.t.; 10) Antonio Rigoni (G.S. Mantovani) s.t.

Marcia sul Carso

Domenica il Marathon Club Alabarda Ucei di Trieste ha organizzato la IV edizione della marcia a passo libero denominata «La Carsolina» di 11 km Alla manifestazione che si è svolta in condizioni di tempo ottimale hanno partecipato 1700 persone di ogni età e ceto sociale.

Classifica generale: 1) Spollero Gino, 38'50"; 2) Bonin Renato, 38'52"; 3) Vangi Maurizio, 39'43"; 4) Sinigoi Aldo, 40'; 5) Cusman Pietro, 40'06"

Gruppi classificati: 1) Brigata Vitt Veneto; 2) Marciatori Gorizia; 3) Vigili del fuoco.

Gruppi numerosi: 1) Swift Heart (partecipanti 168); 2) Val Rosandra (116); 3) Tram Opicina (76); 4) Lanterna (75); 5) Aoli S. Luigi (72).

Classifica femminile: 1) Sabo Caterina; 2) Pitton Rosanna; 3) Apollonio Elena; 4) Raimondi Elvia; 5) Sabo Giovanna.

Anziani: 1) Vugar Rodolfo, anni 82.

Anziane: Bellini Superga, anni 72.

BASEBALL

Alpina - Mobili Elio matrimonio suggellato

Una festosa occasione conviviale ha suggellato l'altra sera a Prosecco il «matrimonio» fra l'Alpina ed Elio Strolego, il «patron» che ha accettato di sponsorizzare la massima società di baseball triestina.

Il presidente dell'Alpina, Piero Bergamini, ha ringraziato lo sportivissimo mobiliere per aver raccolto il messaggio lanciato a suo tempo dal sodalizio biancoverde.

Testimoni del «matrimonio», l'assessore allo sport Mario Lanza — che è stato il promotore dei contatti fra la società e lo sponsor — e il direttore del Piccolo Ferruccio Borio, alla scoperta delle tante realtà dello sport triestino.

Davvero squisita l'ospitalità che Marcella ed Elio Strolego hanno voluto riservare ai loro amici.

OTTO SQUADRE GIOVANILI DI CALCIO IN 2 RAGGRUPPAMENTI

Ritorna il «Città di Udine» con le rappresentative nazionali

Prenderà il via oggi la seconda edizione del torneo «Città di Udine». La manifestazione, rispetto allo scorso anno, presenta diverse novità, la più importante delle quali è costituita dal fatto che ad animare il torneo saranno solo rappresentative nazionali. Nel 1977 erano state inserite fra le partecipanti anche le due maggiori squadre giovanili della regione, la Triestina e l'Udinese.

Le otto squadre partecipanti sono state suddivise in due raggruppamenti: Italia, Portogallo, Jugoslavia e Ungheria nel girone «A»; Italia scolastica, Cecoslovacchia, Bulgaria e Svizzera nel girone «B». Anche la formula è stata ritoccata. Al termine della fase eliminatoria la prima classificata di ciascun raggruppamento verrà ammessa direttamente alla finalissima in programma lunedì prossimo allo stadio «Friuli», mentre le due squadre terminate al secondo posto animeranno la finale dei perdenti.

La prima giornata del torneo si svolgerà oggi. Questo il programma degli incontri.

GIRONE «A»: Italia - Ungheria (stadio «Friuli», ore 15), Jugoslavia - Portogallo (Corno di Rosazzo, ore 20.30);

GIRONE «B»: Italia scolastica - Cecoslovacchia (Fontanafredda, 20.30), Bulgaria - Svizzera (Fiume Veneto, ore 16).

La seconda giornata, in programma giovedì 23, ha in calendario queste partite: Italia - Portogallo, Jugoslavia - Ungheria, Italia scolastica - Svizzera e Bulgaria - Cecoslovacchia. La partita Italia - Portogallo verrà teletrasmessa in ripresa diretta sulla rete uno.

Il turno eliminatorio si concluderà sabato. Questo il calendario: Italia - Jugoslavia, Ungheria - Portogallo, Italia scolastica - Bulgaria e Cecoslovacchia - Svizzera.

Le due nazionali italiane si sono radunate ieri sera a Udine e hanno preso alloggio all'Hotel Là di Moret.

Della nazionale pre-juniores fanno parte i seguenti giocatori: Bruni (Fiorentina), Carotti (Milan), Ferroni (Fiorentina), Giovannelli (Roma), Lanni (Juventus), Longobardo (Milan), Marigo (Milan), Marsich (Torino), Miano (Udinese), Occhipinti (Inter), Paolucci (Pro Vasto), Rossi (Atalanta), Secchi (Bologna), Sclosa (Torino), Volpecina (Napoli), Zarattoni (Mantova).

Questa la «rosa» dell'Italia scolastica: Albinelli (Bologna), Araldi (Mantova), Bertin (Como), Boneso (Torino), Cusmai (Bologna), D'Arsie (Genoa), Di Liso (Napoli), Discanni (Milan), Formoso (Juventus), Leoni (Civitanovese), Marocchi (Mantova), Marrazzo (Napoli), Mostosi (Atalanta), Pecoraro (Nocerina), Ricchi (Juventus), Storgato (Juventus).

Prima uscita a Pola dei canottieri triestini

Prima uscita dei canottieri triestini a Pola per partecipare alla regata organizzata dal Veslacki Klub Istra che festeggiava il 90. anno di fondazione. Due le società giuliane che hanno preso parte alla manifestazione: la Soc. Ginnastica Triestina e la Soc. Nautica «G. Pullino». La Ginnastica ha conseguito 6 vittorie e 4 secondi posti, la Pullino 1 vittoria e 3 terzi posti

I RISULTATI

Quattro con tim. — Seniores: 1) Ginnastica TS (Ustolin, Tersar, Zettin, Bonetti, tim. Canciani).

Singolo — Juniores: 1) Pullino (Visintin A); 2) Ginnastica (Modugno A.); 3) Pullino (De Carli).

Due senza tim. — Juniores: 1) Ginnastica TS (Boschin D, Boschin D.).

Singolo — Ragazzi: 2) Ginnastica TS (Millo A.); 3) Pullino (Babich S.).

Due con tim. — Seniores: 2) Ginnastica TS (Tersar, Cargnel, tim. Canciani).

Singolo — Seniores: 1) Ginnastica TS (Vremec A.); 4) Pullino (Crevatin R.); 6) Pullino (Millo F.).

Due con tim. — Juniores: 1) Ginnastica TS (Mullon, Sassetti, tim. Canciani).

Due di coppia — Juniores: 2) Ginnastica TS (Primost, Modugno); 3) Pullino (Visintin, De Carli).

Due di coppia — Seniores: 1) Ginnastica TS (Vremec, Tersar); 5) Pullino (Crevatin, Norbedo).

Otto di punta — Seniores: 1) Ginnastica TS (Ustolin, Tersar, Vremec, Cargnel, Bonetti, Zettin, Boschin, Boschin, tim. Canciani).

TENNIS A GRIGNANO

Dal 31 marzo al 4 aprile si disputerà al Tennis Club Grignano un torneo indoor di tennis, di doppio maschile, riservato ai giocatori di terza categoria classificati. Giudice arbitro della competizione denominata «Trofeo Moncini Gomme» sarà Mario Renosto. Numerosi premi in palio fra le coppie partecipanti.

Pallamano serie «C»

Univer Conegliano - Inter Aurisina 17 - 22

H. C. Pesaro - Gymnasium Bologna 27 - 17

Endas Parma - Mezzocorona TN 29 - 19

Cus Ancona - Universitari Veronesi 19 - 21

Formigine Modena - Rilus Modena rin. i.c.

CLASSIFICA: Rilus Modena e H.C. Pesaro punti 25; Inter Aurisina 23; Formigine Modena e Univer Conegliano 19; Gymansium Bologna 13; Mezzocorona Trento e Endas Parma 11; Universitari Veronesi 8; Cus Ancona 0.

Formigine e Rilus Modena 2 partite in meno; Univer Conegliano e Mezzocorona Trento 1 partita in meno.

I. Aurisina - Conegliano 22-17

INTER AURISINA: Tossi, Leghissa II, Zatti 2, Sanna 3, Paskulin 2, Bortolotti 6, Dobrilla, Bogatez, Muran 5, Nait, Turch, Fortunati 4.

UNIVER CONEGLIANO: Ermacora 1, Buorro 3, Minuta, Mazzuco 1, Gianfreda 4, Aitta 6, Daros 2, Sabati, Franceschin.

ARBITRI: Toffoli e Ca'zavara di Vittorio Veneto.

Magnifica vittoria di Fortunati sul difficile terreno di Conegliano. Con questa vittoria l'Inter si è assicurata il terzo posto nel campionato di serie C ed ora per arrivare seconda deve sperare solamente che il Pesaro incorra in una sconfitta a Conegliano.

La partita è stata molto bella e soprattutto tirata nel primo tempo. L'Inter andata subito in vantaggio per 2-0 si è fatta raggiungere e superare per trovarsi al ventesimo in svantaggio di 9-6. A questo punto Fortunati ha fatto alcuni cambi e, giocando con più determinazione in difesa, l'Inter è riuscita a portarsi in vantaggio già alla fine del primo tempo per poi prendere il largo nella ripresa. Tutti i ragazzi si sono comportati egregiamente; va segnalata la prestazione del portiere Tossi, ritornato alla forma dei momenti migliori.

JUNIORES FEMMINILE

Inter Aurisina - H. C. Pesaro 9-16

RUGBY AMICHEVOLE

Cus Ts Giov. - Romana 40-10 (14-10)

CUS TRIESTE: Rigo; Penco, Petelin, Prath, Gambale; Donizzetti, Pagani L.; Accetulli, Miccoli, Corubolo; Bertino, Vidali; Crecich, Weber, Wascon.

ROMANA MONFALCONE: Micoli; Mininel, Pozzato, De Pase, Cilino; Gregori, Rusin, Barone; Pozzato, Oletti; Sgorbissa, Pasculat; Bertotto, Candoiti, Zanco.

Approfittando della sosta del campionato di serie C, la formazione giovanile di rugby del Cus Trieste ha accettato di buon grado l'invito della Romana di Monfalcone di giocare una partita amichevole.

BASKET FEMMINILE: UN DERBY VALIDO AGONISTICAMENTE E SEGUITO

Il Circolo chiuso sui rimbalzi ha lasciato via libera alla Sgt

Tra Ginnastica e Circolo Marina Mercantile è stato vero derby, anche se il confronto, ricordando lotte a livello decisamente più importante, ha destato un po' di tristezza. Fatto confortante, lo scontro tra «cugine» ha risvegliato un certo interesse da parte della tifoseria e, altro fatto positivo, ha permesso di assistere a una battaglia valida soprattutto dal punto di vista agonistico e, ancora, ha rivelato alcune giovani davvero dalle belle speranze.

Ha vinto la Ginnastica, come il pronostico voleva. Si prevedeva un Circolo... chiuso sui rimbalzi, e così è stato. Le biancocelesti hanno ottenuto due punti quasi della sicurezza (adesso sarà sufficiente sbarazzarsi dell'Abano in casa), ma le «marinarette» hanno dimostrato di meritarsi ampiamente la serie cadetta per quella grinta, quella volontà messe in evidenza per tutto l'incontro.

Si diceva dei rimbalzi. La Ginnastica deve molto a Paoletta Pegan, bionda spilungona dagli occhi blu che ha «tradito» l'atletica leggera per dedicarsi con profitto al basket. Nata «forsburysta», con un record di 1'65 tra le allieve, ottenuto senza soverchie difficoltà, si è convertita alla pallacanestro da non molto e ha fatto progressi enormi. Contro il Circolo ha segnato oltre venti punti, ha conquistato un'infinità di rimbalzi, ha stoppato le avversarie con facilità irrisoria, poi si è permessa un «semi-gancio» di sinistro che ha stupito lei stessa. Ha acquistato in coordinazione andando a prendersi palloni a quote altissime e sulla scorta di quanto ha fatto vedere e tenendo presenti i suoi 18 anni, potremmo tranquillamente affermare che otterrà grosse soddisfazioni. Molto dipenderà ,comunque, dalla volontà di sacrificarsi.

Per una lunga della Ginnastica, una piccoletta del Circolo: Francesca Bartolini, altra giovanissima, di ruolo playmaker, è stata coraggiosa e senza problemi nell'affrontare certe responsabilità nel corso dell'incontro, pur essendo reduce dall'influenza e quindi non potendo contare su un rendimento costante. Buon tiro, aggressiva, decisa, pronta a sfruttare le indecisioni altrui, la Bartolini ha mostrato della stoffa a dispetto della statura «mini».

Il derby è stato divertente anche quanto a... panchine. Da una parte Marino Orlando sembrava il vulcanico allenatore della Stock dei tempi belli. Davvero è il caso di dire l'... Orlando furioso: urlante, collerico, incessante nei suoi suggerimenti, nelle sue invettive pepate e coloritissime, ma alla fin fine uno dei burberi più benefici. Sull'altra sponda Ferruccio Ghietti, ovvero l'immagine della riflessione, della calma, del ragionamento. Alla fine, allorché quelli di fede biancoceleste esultavano, Ghietti si è alzato tranquillamente come se il fatto non costituisse... vittoria. Ha detto: «Abbiamo rischiato lasciando spazio per il tiro alla Bartolini e ci è andata bene. Logicamente eravamo avvantaggiati sotto i tabelloni. Peccato che gli arbitri avessero un complesso di protezione nei confronti delle giocatrici piccole».

Orlando invece al termine dell'incontro aveva riacquistato la sua tranquillità. «Abbiamo fatto — ha commentato — quanto era nelle nostre possibilità. Troppi i centimetri di differenza tra le due squadre; tuttavia se Bartolini e Riccardi non fossero state male in settimana, credo che la partita poteva finire diversamente. E poi non abbiamo sfruttato alcune occasioni importanti».

S. B.

Campionati regionali giovanili di calcio

I due maggiori campionati regionali giovanili di calcio proseguiranno domenica il loro cammino. Così ha deciso il Comitato regionale della Federcalcio. Per domenica sono stati programmati numerosi recuperi. Queste le gare in calendario:

Allievi: Visinale - Prata, Villanovese - Cordenonese, Eris Dordolo - Fontanafredda, Pro Cervignano - Sangiorgina, Isonzo Turriaco - Monfalcone e Vermegliano - Pro Gorizia.

Giovanissimi: Ronchi - Esperia Pio XII, Pordenone - Cordenonese, Sangiorgina - Udinese e Cmm San Michele - Aurora Pordenone.

SOFTBALL

Cer. Brunetta - Il Castello 15-5

Punteggio parziale:
Ceramiche Brunetta: 5 4 2 4 r = 15
Il Castello Buttrio: 1 2 0 0 2 = 5

CERAMICHE BRUNETTA: Cergol G., Rauber, Curci, Cergol M., Tosc, Marsic, Ceretta, Sain T., Taucar, Bellini, Guastini, Benvegnù.

IL CASTELLO BUTTRIO: Merol L., Zuccolo L., Zuccolo R., Merol M., Di Lena, Passero, Pinna, Minen, Cossato.

Nonostante la temperatura tutt'altro che primaverile, Ceramiche Brunetta e Vini il Castello di Buttrio hanno dato vita ieri mattina all'annunciata partita amichevole di softball. Il successo è andato al nove triestino che ha dimostrato di essere già a buon punto con la preparazione. Si è trattato di un buon allenamento in vista dei più severi impegni che attendono le triestine. Le cose migliori si sono viste all'attacco dove si sono distinte la Rauber con un triplo, la Marsic e la Tosc con un doppio ciascuna. In difesa le triestine hanno sperimentato alcune soluzioni per risolvere alcuni problemi d'impostazione.

Domani a Chiarbola la Pasqua dello sportivo

Si rinnoverà domani sera nella chiesa di San Gerolamo in via Capodistria, la tradizionale «Pasqua dello sportivo» promossa dalla Polisportiva Chiarbola. La manifestazione prevede la celebrazione di una messa alla quale sono invitati quanti operano nello sport triestino (dirigenti, tecnici e atleti). La funzione religiosa avrà inizio alle ore 18.

Intenso finale della stagione sciatoria

Discesa libera

Grosso appuntamento con la discesa libera a Piancavallo. Erano in programma infatti i campionati zonali della regina delle prove alpine per i seniores, allievi e ragazzi. Inoltre si sono svolte altre due discese libere per seniores femminile e aspiranti e juniores (Trofeo Edi Mobili e Memorial Modugno). A dirigere questo notevole impegno organizzativo è stato lo Sci Club 70.

I risultati hanno rispettato quelle che erano le previsioni della vigilia. Si è avuto così il successo di Francesco Taddei nei seniores, davanti al triestino Lucio Rizzian, di Daniele Pesamosca tra gli allievi e Cristina Zoch tra le allieve, nonché di Giampaolo Canzio tra i ragazzi e Sabrina Pesamosca tra le ragazze. Questi sono i nuovi campioni zonali di discesa libera, tra i quali spiccano anche due triestini, la Zoch, che con questo successo non ha fatto altro che confermare la sua bella stagione, e Canzio, entrambi dello Sci Club 70.

Nelle altre due gare di discesa libera successo triestino e dello Sci Club 70 che ha portato alla vittoria Antonella Tellini e Guido Rizzian.

ZONALE SENIORES

1) Francesco Taddei (V.Leg. G.d.F.) 1'17"50; 2) Rizzian (S.C. 70) 1'19"72; 3) Pitschelder (V Leg. G.d.F.) 1'19"95; 4) De Monte (Tinisa); 5) Andreolli (V Leg. G.d.F.); 6) Comuzzi (S.C. 70); 7) De Candido (V Leg. G.d.F.);; 8) Corso (Julia Btg. Gem); 9) Sacher (S.C. M. Canin); 10) Gregori (V Leg. G.d.F.).

ZONALE ALLIEVI E RAGAZZI FEMMINILE

1) Cristina Zoch (S.C. 70) 1'26"81; 2) Scuka (idem) 1'27"55; 3) Grava (Pordenone) 1'28"57; 4) S. Chierini (XXX Ottobre); 5) Pesamosca (U.S. Raibl); 6) Andretti (Gorizia); 7) Skerk (S.C. 70); 8) Basaldella (Aviano); 9) Del Pup (Pordenone).

MASCHILE

1) Daniele Pesamosca (Raibl) in 1'19"70; 2) Del Pup (Pordenone) in 1'20"41; 3) Fabbro (idem) 1'20"90; 4) Fonda (S.C. 70); 5) Da Ponte (Pordenone); 6) Zala (idem); 7) Grabar (S. C. 70); 8) Cossa (Raibl); 9) Cojanis (Pontebbana); 10) Illy (XXX Ott.).

COPPA EDI MOBILI

1) Antonella Tellini (S.C. 70) in 1'22"94; 2) Lepsky (Pordenone) in 1'23"51; 3) Dolcet (idem) 1'27"78; 4) Cescutti (idem); 5) Fabbro (id.); 6) Fonda (S.C. 70); 7) Geromet ta (Aviano); 8) Tudelli (Pordenone); 9) Battista (S.C. 70); 10) Lionetti (id.)

MEMORIAL MODUGNO

1) Guido Rizzian (S.C. 70) 1'20"32, 2) Casabellata (M. Lussari) 1'20"35; 3) Merlino (idem) 1'20"56; 4) Nordio (S.A.K. Trieste); 5) Del Sordo (Pordenone); 6) Trevisan (S.C. Aviano); 7) Hlavaty (S.C. 70); 8) Marano (Aviano); 9) Piccinin (Sacile); 10) Carlon (Aviano).

Slalom gigante

Alla catena di discese libere hanno fatto seguito domenica due slalom giganti per seniores femminile e aspiranti e junio res. Le due prove rientravano rispettivamente nella Coppa Edi Mobili e nel Memorial Gabrio Modugno.

In campo maschile vittoria del pordenonese Luigi Porracin, davanti a Giordano Merlino (che ha vinto la combinata grazie il terzo posto nella discesa) e a Druso Nordio (secondo nella combinata). Buone degli altri triestini le prove di Giuliano Hlavathy, Oscar De Walderstein ed Enrico di Ragogna che hanno ottenuto validi piazzamenti in categoria.

Nel settore femminile vittoria di Silvia Schiavi, davanti a Barbara Lepsky e Antonella Tellini.

MEMORIAL MODUGNO (90 partenti)

1) Luigi Porracin (Pordenone) in 1'26"24; 2) Merlino (Lussari) 1'27"23; 3) Nordio (S.A.I. Trieste) 1'28"49; 4) Zappetti (XXX Ottobre); 5) Casabellata (Lussari); 6) Gracco (Ravascletto); 7) Del Sordo (Pordenone); 8) Mutti (Sacile); 9) Toffoli (Pordenone); 10) Marano (Aviano); 11) Piccinin (Sacile); 12) Hlavaty (S.C. 70); 13) Casanova (Ravascletto); 14) Cristiani (Gorizia); 15) Franz (Lussari); 16) Palmeggiani (Sc Primavera); 17) Meschnik (S. Cai Trieste); 18) De Walderstain (XXX Ottobre); 19) Rosi (Sella Nevea); 20) Pulatti (Pordenone); 21) di Ragogna (XXX Ottobre); 22) Lepsky (Pordenone); 23) Canzio (S.C. 70); 24) Casati (D.F. Pontello); 25) Sferza (XXX Ottobre); 26) Maure (S.C. 70); 27) Mazzega (Aviano); 28) Tonazzi (Lussari); 29) Raengo (Friuli); 30) Alfonsi (Canin).

COPPA EDI MOBILI (32 partenti)

1) Silvia Schiavi (Pontebbana) in 1'32"34; 2) Lepsky (Pordenone) in 1'32"82; 3) Tellini (S.C. 70) 1'32"83; 4) Franz (Lussari); 5) Zaia (Pordenone); 6) Dolcet (idem); 7) Cescut (id.); 8) Scuka (S.C. 70); 9) Grave (Pordenone); 10) Pascali (Aviano); 11) Zoch (S.C. 70); 12) Comelli (XXX Ottobre); 13) Prennushi (S.A.I. Triestе); 14) Fabbro (Pordenone); 15) Salice (idem); 16) Fonda (S.C. 70); 17) Albrizio (S. Cai Trieste); 18) Tudelli (Pordenone); 19) Geromet ta (Aviano); 20) Di Rocco (XXX Ottobre); 21) Basaldella (Aviano); 22) Marchioro (M Canin); 23) De Piero (3 Comuni); 24) Lionetti (S.C. 70); 25) Battista (id.); 26) Merciai (XXX Ottobre).

I campioni di sci Gmt - Itc - Cmi

Dopo cinque giornate di gara, domenica si è concluso sul Passo Monte Croce di Comelico il secondo Campionato di sci organizzato dalla sezione sci-montagna Gmt - Itc - Cmi.

Ecco le classifiche finali delle tre categorie:

Maschile: 1) Adriano Romanin punti 75; 2) Chiandussi p. 66; 3) Tudorov p. 63; 4) Rampas p. 54; 5) Zaffanella p. 47; 6) Facchin p. 44; 7) Lombardi p. 44; 8) Forti p. 42; 9) Dilli 38; 10) Giorgi 28.

Femminile: 1) Alessandra Amodeo p. 72; 2) Simonetti p. 72; 3) Rizzatti p. 62; 4) Felician p. 61; 5) Ianderca p. 50; 6) Rapotec p. 38; 7) Rampas p. 36; 8) Dante p. 36; 9) Giorgi 34; 10) Sbisà 30.

Junior: 1) Lorenzo Mauro p. 75; 2) Sfrecola p. 72, 3) Verzier p. 60; 4) Frontali p. 58; 5) Sfrecola p. 56; 6) Verzier p. 52; 7) Dante p. 42; 8) Bilus p. 38; 9) Lombardi p. 36; 10) Kero p. 28.

Sette recuperi in terza categoria

I due gironi triestini del campionato dilettanti di Terza categoria approfitteranno della sospensione dell'attività per aggiornare le classifiche con la disputa di alcuni recuperi. Questo il programma.

Giovedì: Sant'Anna - Donatori Sangue (via Flavia, 20).

Sabato: Domio - Grandi Motori (Domio, 15.30).

Lunedì: Giarizzole - Rozzol (via Flavia, 10), San Vito - Roianese (Domio, 10.45), Donatori Sangue - San Sergio (Domio, 9), Chiarbola - Sant'Andrea (Campanelle, 15), Duino - Domio (Aurisina, 10.30).

PALLAVOLO MINORE

In Prima divisione vincono Olympia e Cus

Hanno vinto sia l'Olympia che il Cus nella prima giornata del girone di ritorno del campionato di pallavolo maschile di prima divisione, mentre il Kras riposava.

Con la vittoria di Spilimbergo gli universitari triestini si sono appaiati in vetta al Kras: alla stessa quota si trovano i goriziani, che però hanno giocato una partita in più.

RISULTATI

Rozzol - VV.UU. 3-1, Olympia - Pav Natisonia 3-1, Asfjr - Pav Despar 3-2, Spilimberghese - Cus Trieste 1-3.

Classifica: Kras, Cus Trieste e Olympia p. 18; Rozzol, Asfjr 14; Pav Natisonia 12; Lib. Turriaco 10; Lib. Sacile 6; Ginn. Spilimberghese, Pav Despar 4; Vig. Urbani Udine 0.

Kras, Cus, Natisonia, Turriaco e Sacile, hanno giocato una partita in meno.

Prossimo turno: Cus Trieste - Asfjr, Lib. Turriaco - Kras, Ginn. Spilimberghese - Rozzol.

I DIVISIONE FEMMINILE
RISULTATI

Pav Despar - Virtus 3-1, Kontovel - Azzurra 1-3, Volley S. Vito - Julia 1-3, CSI Donatello - Maianese 3-1, S. Luigi - Cus Trieste 2-3.

La classifica: Azzurra p. 20; Lib. Cormons, Pav Despar e S. Vito 16; Julia 13, CSI Donatello 12; Virtus 10; Kontovel e S. Luigi 8; Intrepida 6; Cus Trieste 4; Maianese 2.

Azzurra, Despar, Cormons, Donatello, Intrepida e Cus, hanno giocato una partita in meno.

II DIVISIONE FEMMINILE

Hrast - Matteo's 3-0, Julia - Acli Ronchi 3-1.

III DIVISIONE MASCHILE

Solaris - Altura «B» 3-0, Rozzol - S. Luigi 3-1.

III DIVISIONE FEMMINILE

UISP - Sokol 1-3, Sloga - Solaris 0-3, Inter - Kontovel 3-0, Kilijoy - OMA 0-3.

I campionati di Pramollo del commercio triestino

Si sono svolti a Passo Pramollo i terzi campionati di sci del commercio triestino che, pur avversati da una giornata particolarmente rigida, hanno visto oltre 70 concorrenti nella discesa e una decina nel fondo battersi per gli ambiti T club d'oro.

Negli uomini si è riconfermato Oscar de Walderstein, che però ha sentito sul collo il fiato degli agguerritissimi Alfredo Graziano, Alessandro Fonda e Gino Merciai. Manuela Sinigoi si è pure riconfermata con un tempo veramente eccezionale, che la piazza tra i più forti concorrenti maschi.

Oscar Ebner ha nobilitato questa manifestazione sportiva vincendo, ma con stretto margine, su un sorprendente Gino Merciai. L'ambito trofeo T club dopo anni d'inseguimento, è stato finalmente vinto dalla ditta Fornirad, rappresentata dal clan Fonda. Con un arrivederci al prossimo anno, gli oltre duecento operatori commerciali, accorsi come tifosi e come atleti, si sono lasciati dopo una giornata di sana comunanza.

CLASSIFICA GENERALE DONNE

1) Sinigoi M.; 2) Fonda T.; 3) Merciai S.; 4) Seganti F.; 5) Wassmann R.; 6) Fonda C.; 7) Sinigoi S.; 8) Rustici G.; 9) Sila O.; 10) Messeri A.; 11) Antonini B.; 12) Camiolo E.; 1) Borghetti M.

Ragazze: 1) Camiolo E.; 2) Borghetti M.

Juniores donne: 1) Sinigoi M.; 2) Fonda T.; 3) Merciai S.; 4) Seganti F.; 5) Rustici G.

Seniores femminile: 1) Wassmann R.; 2) Fonda C.; 3) Sila O.; 4) Messeri A.; 5) Antonini B.

Veterani femminile: 1) Sinigoi S.

FONDO FEMMINILE

1) Sabbadini L.

CLASSIFICA GENERALE UOMINI

1) De Walderstein O.; 2) Graziano A.; 3) Fonda A.; 4) Merciai G.; 5) Grünwald G.; 6) Sinigoi M.; 7) Cossi G.; 8) Silvano M.; 9) Nacmias L.; 10) Speranza M.; 11) Marchi G.; 12) Salvagno M.; 13) Lonza M.; 14) Bacher A.; 15) Silvano P.; 16) Fonda R.; 17) Sancin D.; 18) D'Ercole G.; 19) Cobez L.; 20) Tartarelli C.; 21) Ongaro F.; 22) Borghetti R.; 23) Catalan G.; 24) Giustincic G.; 25) Nascimben G.; 26) Mauri G.; 27) Pettenati C.; 28) Grasso P.; 29) Merciai M.; 30) De Walderstein W.; 31) Nascimben F.; 32) Tissini M.; 33) Gorsa F.; 34) Sila T.; 35) Floramo A.; 36) Sinigoi F.; 37) Cesana V.; 38) Fiston S.; 39) Merciai G.; 40) Vatta R.; 41) Gerboni R.; 42) Rustici M.; 43) Camiolo C.; 44) Borghetti A.; 45) Floramo V.

Ragazzi: 1) Cesana V.; 2) Merciai G.; 3) Floramo V.

Juniores uomini: 1) de Waldestein C.; 2) Graziano A.; 3) Fonda A.; 4) Merciai G.; 5) Sinigoi M.; 6) Silvano M.; 7) Salvagno M.; 8) Rustici M.; 9) Borghetti A.

Seniores uomini: 1) Grundwald G.; 2) Cossi G.; 3) Nacmias L.; 4) Speranza M.; 5) Marchi G.; 6) Lonza M.; 7) Bacher A.; 8) Silvano P.; 9) Fonda R.; 10) Sancin D.; 11) D'Ercole G.; 12) Cobez L.; 13) Tartarelli C.; 14) Ongaro F.; 15) Borghetti R.; 16) Giustincic G.; 17) Nascimben G.; 18) Mauri G.; 19) Pettenati C.; 20) Grasso P.; 21) de Walderstein W.; 22) Nascimben F.; 23) Tissini M.; 24) Gorsa F.; 25) Sila T.; 26) Vatta R.; 27) Gerboni R.; 28) Camiolo C.

Veterani uomini: 1) Catalan G.; 2) Merciai M.; 3) Floramo A.; 4) Sinigoi F.; 5) Pitton S.

FONDO MASCHILE

1) Ebner O.; 2) Merciai G.; 3) Bacher A.; 4) Merciai M.; 5) Floramo A.; 6) de Walderstein W.; 7) Sinigoi M.; 8) Trovi V.

Corso di sci per principianti

Sotto il patrocinio della Società Alpina delle Giulie, la sezione Sci-Cai di Trieste ha concluso il tradizionale corso di sci sui campi di neve di Tarvisio. Oltre 130 tra bambini e ragazzi, assistiti dai coordinatori Bertazzoli, Rados, Klatowscky, Furlan e Sciarillo e dal presidente della sezione Claudio Suggi hanno affollato il campo della scuola sci.

Al termine del ciclo di sei lezioni si è svolto il saggio individuale: una impegnativa prova di slalom che ha tenuto il fiato sospeso agli adulti presenti, ma percorso con molta disinvoltura soprattutto dai più piccini (Cristiano Bazzara era mascotte del corso con i suoi 5 anni). Sono seguite le premiazioni nella palestra del liceo di Tarvisio. Ecco l'elenco dei premiati:

Classificati al 1.o posto: Fulvio Morpurgo, Davide Contardo, Diego Marcat, Fabio Luzzatto, Paolo Benzan, Maurizio Bagordo, Carlo Vecchiet, Elisabetta Fucci, Fabio Desiman, Riccardo Masi.

Classificati al 2.o posto: Tamplenizza, Monica Contardo, Paolo Benzan, Roberto Gallucci, Riccardo Tramontini, Ave Chivetti, Antonio Pulina, Riccardo Paloma, Maurizio Covatta, Valentina Degrassi.

Classificati al 3.o posto: Furio Passeri, Eliana Brombata, Carmen Marcat, Laura Fortuna, Ivana Apigalli, Fabbrizio Simonetti, Elisabetta Fortuna, Patrizia Biecheri, Diego Kariz e Massimo Zecchin.

SCI PER UNIVERSITARI

I campionati regionali universitari di sci si svolgeranno sabato 8 aprile sulle nevi di Piancavallo. Nel programma delle gare slalom e fondo sia per i maschi che per le femmine.

LUNEDI' LA SECONDA FASE DEL TROFEO TOMMASINI SPORT

Con un parallelo sul Canin grande acuto dei «triestini»

Con il 13 si vince al totocalcio, il 13 è il portafortuna per antonomasia e 13 sono le edizioni del Trofeo Tommasini sport. Un accostamento tutto sommato simpatico, per annunciare la seconda fase dei campionati triestini di sci, lo slalom gigante che si disputerà il giorno dopo Pasqua a Sella Nevea.

Dopo la prova del fondo, svoltasi a Piancavallo, ora le società triestine stanno armando le loro file per... espugnare il Canini. Su questa montagna, che racchiude tanta storia patriottica e agonistica, gli sciatori triestini si contenderanno l'alloro di campione alabardato, un titolo ambito, ricercato dagli atleti in attività perché si tratta di un trofeo che non può mancare nella bacheca dei migliori.

E' ovvio che la gara del 27 marzo è la più attesa delle due prove del Trofeo Tommasini (e ci sousino i fondisti per i quali nutriamo tanta simpatia) perché il numero dei discesisti raggiunge livelli di centurie, rispetto alle decine dei «nordici». Ma è anche la più attesa, la più spettacolare, in quanto, oltre alla prova del gigante in se stessa, ci sarà anche un «parallelo» come finale al quale accederanno i 16 maschi con il miglior tempo. E si sa quanto una gara in coppia sia bella da vedere, perché la si gusta dal via all'arrivo, in una cornice spettacolare segnata da un tifo immenso. A tal punto inoltre giungono i migliori per cui si può assistere a una vera e propria esibizione agonistica che mette a confronto varie scuole e varie tecniche.

Il regolamento praticamente è lo stesso degli anni passati. Le categorie aspiranti e juniores e quelle ragazzi e allievi sono unificate in due raggruppamenti e ciò per ottenere la «qualificazione zonale». Oltre a queste sono 5 le categorie maschili (cuccioli, seniores, amatori, veterani e pionieri) e tre quelle femminili (cucciole, seniores e dame). In ogni categoria ci sarà un vincitore, mentre il campione triestino uscirà dal parallelo. E vediamo come si disputerà questa gara.

Alla finale giungeranno i migliori 16 concorrenti maschi (la campionessa triestina uscirà dal miglior tempo assoluto del gigante). Verranno fatti otto abbinamenti unendo alla partenza i concorrenti che avranno ottenuto il miglior tempo e il peggior tempo nel gigante e così si proseguirà per tutte le seguenti fasi eliminatorie.

Per quanto riguarda il Trofeo Tommasini, esso verrà assegnato al club che per due anni, anche non consecutivi, avrà totalizzato il miglior punteggio con i tre atleti meglio classificati nella gara di slalom gigante e di fondo per ciascuna delle singole categorie. Il punteggio è valevole sino al decimo classificato per ogni classe. Se lo Sci Club 70, che parte con i favori del pronostico, ripeterà la vittoria della passata edizione toglierà per la prima volta alla XXX Ottobre il Trofeo che per ben sei volte è stato suo.

Ora lasciamo la parola alle varie società. I dirigenti stanno sfogliando gli schedari per raccogliere il maggior numero possibile di concorrenti (e si sa quanto ciò sia importante). Ne riparleremo nei giorni di vigilia, quando il clima sarà particolarmente teso — in senso sportivo logicamente — e quando la rivalità supererà anche i più stretti legami di amicizia.

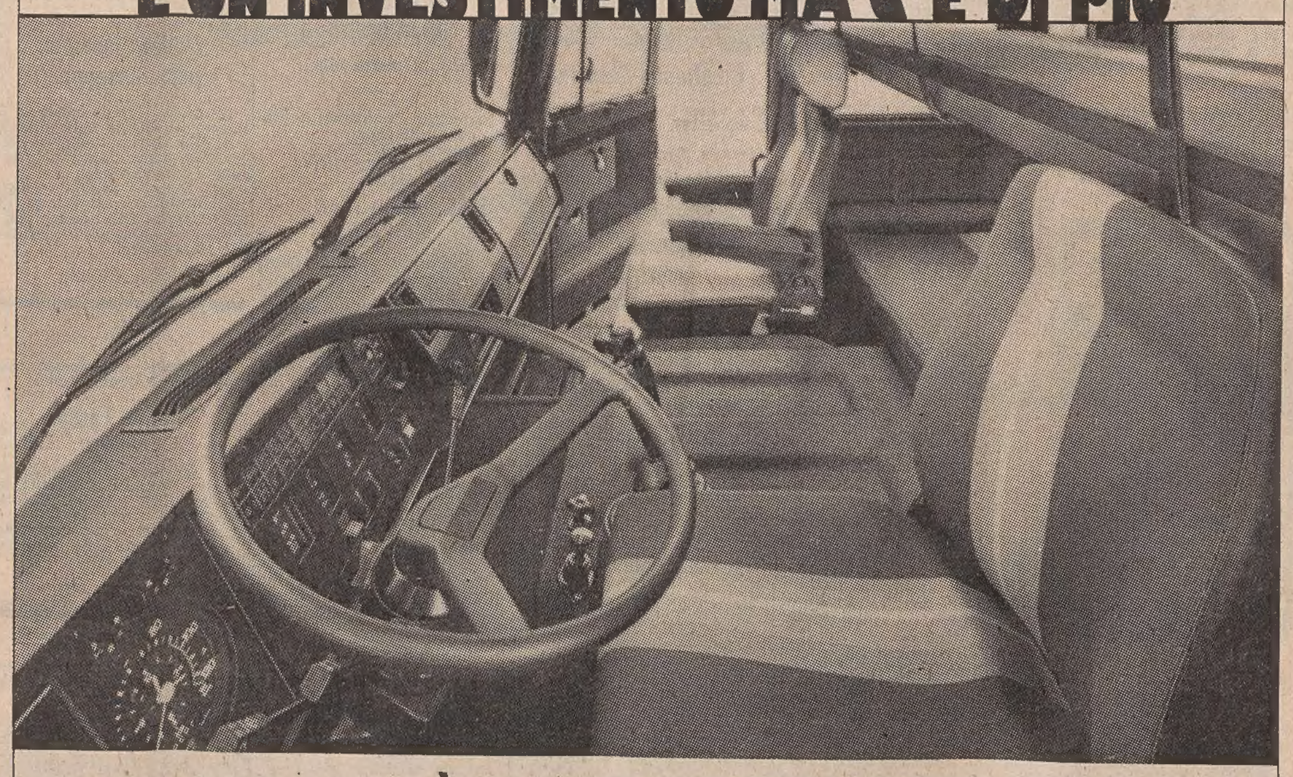
G. B.

IVECO per il trasporto pesante

IVECO

IL 190: È CONFORTEVOLE MA C'È DI PIÙ

È UN INVESTIMENTO MA C'È DI PIÙ



CHIEDI IL DI PIÙ AI CONCESSIONARI FIAT E OM



Lo spazio-pilota particolarmente curato; la climatizzazione totale; l'elevata silenziosità in cabina; la guida agevolata dal volante a calice, dal piantone regolabile; il sedile anatomico; la ricchissima strumentazione sono le principali realtà del confort del 190.

Quanto all'investimento, basta pensare all'elevato valore-usato che ogni camion Fiat e OM mantiene.

Ma c'è di più. I Concessionari Fiat e OM sono decisi a voler favorire l'acquirente di un prodotto italiano che si è affermato in tutta Europa. I Concessionari Fiat e OM ti aspettano. Non perdere tempo perché il tempo è sempre denaro.

intha.

FIAT veicoli industriali

OM

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - REGGIO CALABRIA CATANIA - MILANO - TORINO GENOVA - PALERMO

PARTENZE

4.23 D Portogruaro - Venezia S. L.
6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S. L.); Milano - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
6.25 L Portogruaro (prosegue per S. Donà P. dal 7-1 al 23-3 e dal 29-3 in poi; soppresso nei giorni festivi)
6.50 D Venezia S. L. - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P. G.) (WL Mosca - Roma (1) 1.a e 2.a cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma; 2.a cl. Zagabria - Venezia
8.00 Ex Venezia S. L.
8.30 Ex Venezia S. L. (cuccette 2.a cl. da Belgrado - Atene - Skopje Sofia e Istanbul)
9.25 R Venezia S. L. - Roma (*)
10.50 L Portogruaro - Venezia S. L.
13.00 D Venezia S. L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S. L.
17.10 Ex Venezia S. L. - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania (cuccette 2.a cl. Trieste - Reggio C.; cuccette 1.a e 2.a cl. e WLA Trieste - Catania). Circola il 23-3 - 1-4-78
17.25 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
17.32 L Portogruaro - Venezia S. L.
18.05 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
18.54 Ex *Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambr. - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette di 2.a cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S. L. e Bologna - Lecce (via V. Mestre) (cuccette di 2.a cl. Trieste - Lecce)
22.15 D Venezia S. L. - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Torino; WLA e cuccette di 2.a cl. Trieste - Genova)
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

1.50 D Venezia S. L.
6.25 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
7.19 L Portogruaro
7.35 D Marsiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLA e cuccette di 2.a cl. Genova - Trieste; cuccette di 1.a e 2.a cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette di 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste)
9.45 D Venezia S. L.
10.09 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambr. - Roma - Venezia S. L. (cuccette di 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste, cuccette di 2.a cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria) - Lecce - Bologna (cuccette di 2.a cl. Lecce - Trieste)
11.05 R *Rialto* - Milano - V. Mestre (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.15 Ex Venezia S. L.
13.07 Ex Palermo - Catania - Reggio C. Napoli C.le - Roma Tib. - Firenze Campo Marte - Bologna C.le - Venezia S. L. (cuccette di 2.a cl. - Reggio C. - Trieste; cuccette di 1.a e 2.a cl. Palermo e Catania - Trieste). Circola dal 24-3 al 2-4-78
13.42 D Milano (via Mestre) - Venezia
13.55 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.17 D Venezia S. L.
17.46 D Torino - Venezia S. L.
18.30 R Firenze - Bologna - Venezia S. L. (*)
19.05 D Venezia S. L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette di 2.a cl. Venezia, Belgrado, Atene, Skopje, Sofia e Istanbul)
19.16 L Portogruaro
20.07 D Venezia S. L. - Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
21.00 R Roma e Milano (via V. Mestre) (*)
23.00 L Venezia S. L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S. L. (WL Roma - Mosca) (2)

(1) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì
(2) Non circola nei giorni di giovedì e sabato
(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria

GRUNDIG
ha studiato un modello d'autoradio espressamente per la tua
LANCIA
fulvioBacchelli
CONCESSIONARIO
UNIVERSALTECNICA
via Machiavelli 3

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK publikompass

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 170 per parola

A. ACIT soffittina modesta affittasi non studenti. San Lazzaro 3. 5291 I
A.G. CENTRALISSIMO ufficio 4 stanze affittasi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 5276 I
A.G. OSPEDALE uso ufficio - ambulatorio due stanze cucina bagno comforts affittasi. ADRIA, Mazzini 30. 5276 I
A.G. XX Settembre SIGNORILE 3 stanze cucina doppi servizi autoriscaldamento affittasi 250.000. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 5276 I
A.I. APPARTAMENTO mobiliato a Conconello 2 camere cucina bagno terrazza vista mare riscaldamento affittasi 180 mila mensili. Esperia, Battisti 4, tel. 750777. 758 I
APPARTAMENTO stanza cucina doccia zona centrale affittasi. Tel. 417061 orario ufficio. 753 I
CAMPO Marzio affittasi magazzino 50 mq. Tel. 37915, Bonzanini. 5320 I
CENTRALE modesto 5 stanze, cucina, wc, 85.000 affittasi. Telefono 767993. 5457 I
LORENZA affitta centrale salone 2 stanze stanzino cucina bagno ripostiglio VI p., 200.000 mensili. Informazioni telefonare 734257. 5384 I
LORENZA affitta locali uso deposito varie zone mq 30. Altro mq 270 zona Marina alto 5 mt. Informazioni Toro 4. 5384 I
LORENZA affitta zone: SS. Martiri I e II piano 5 stanze cucina o 2 stanze cucina modesti; altro giardino pubblico 4 stanze 2 stanzini cucina; altro zona Romagna uso studio funzionario 1 stanza e archivio; zona Machiavelli uso ufficio 7 stanze servizio. Informazioni Toro 4. 5384 I
STANZA ufficio ammobiliato centrale offresi presso studio geometra collaborando. Telef. 768305. 5351 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richiesta
L Lire 170 per parola

APPARTAMENTO ammobiliato o senza max 100.000 cerca famiglia. Scrivere a Publikompass, cassetta 40-I, 34100 Ts. 5365 L
IN GORIZIA, interessato rilevare attività commerciale o locale libero di mq 40-50 più magazzino 25-30 mq, ubicato nelle vie Verdi - C.so Italia - P.zza della Vittoria. Indirizzare proposte a casella Publiman 337 - 24100 Bergamo. 32 L
IN TRIESTE, interessato rilevare attività commerciale o locale libero di mq 40-50 più magazzino 25-30 mq, ubicato nelle vie P.zza Goldoni - P.zza Garibaldi - C.so Italia - L.go Barriera Vecchia. Indirizzare proposte a casella Publiman 337 - 24100 Bergamo. 32 L
SIGNORA cerca camera, comodo, cucina, telefono 337378. 5458 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

COPPIA candelabri primo 800 ungherese, calamaio argento 700 francese. Portasigarette argento tavolo, vendesi occasione. Tel. 757338. 5463 M
PELLICCE sempre qualità superiore modelli supereleganza; marmotta persiano ocelot volpe visone lontra foca opossum da 42 a 56 guarnizioni, prezzi occasionissima. Pelliceria CERVO, viale XX Settembre 16 III piano, ascensore. 4501 M
PICCOLO duplicatore stampatore offset seminuovo vendesi. Telefonare 0432-71388. 86 M
QUADRI di famosi autori triestini e altri vendonsi a prezzi irrisori. Tel. 757338. 5463 M
TASTIERA violini Crumar, amplificatore Malk 140 Watt per basso, chitarra, vendonsi. Tel. 910769. 5453 M
30 NOBEL della letteratura e altre enciclopedie, 16 volumi ed. Unedi Oggi per domani - 8 Scienze naturali de Agostini a prezzo d'occasione. Tel. 757338. 5463 M

COMUNE DI GRADO

AVVISO

PIANO REGOLATORE GENERALE — VARIANTE N. 13 adottata con deliberazione del Commissario Straordinario n. 186 del 7 marzo 1978 riguardante le Norme di attuazione specifiche e la Zonizzazione per la zona del Capoluogo esistente e per le zone di attrezzature verso la direttrice Est.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

In esecuzione al combinato disposto dall'art. 9 della Legge Urbanistica 17 agosto 1942 n. 1150 e successive modificazioni e integrazioni e dell'art. 20 della L.R. n. 23 del 9 aprile 1968 e successive modificazioni e integrazioni;

RENDE NOTO

1) che per giorni 20 consecutivi, a decorrere dal 21 marzo 1978 e sino a tutto il giorno 9 aprile 1978, la **Variante n. 13** al Piano regolatore generale per il Comune di Grado e la relativa domanda di approvazione rimarranno depositati nell'Ufficio Segreteria del Comune.
2) Che durante tale periodo chiunque ha diritto di prendere visione della predetta variante (giorni feriali 9-12, giorni festivi 10-12).
3) Che entro 20 giorni a decorrere da quello successivo all'ultimo giorno del deposito e cioè entro il 29 aprile 1978, sia enti che privati possono presentare «Osservazioni» per iscritto, su carta legale da Lire 1.500 in merito alla precitata variante.

Grado, li 15 marzo 1978

Il segretario generale
dott. Giovanni Catalano

Il commissario straordinario
dott. Giovanni Manganaro

Importante Società produttrice
CALCESTRUZZI ED INTONACI SECCHI
cerca
AGENTI E RAPPRESENTANTI
già introdotti presso la clientela
per la distribuzione di
NUOVI PRODOTTI BREVETTATI
nei capoluoghi e province
di TRIESTE, GORIZIA, UDINE.
Scrivere a:
Casella Pubbliman n. 199 - 24100 Bergamo

†

Dopo una vita dedicata interamente alla famiglia e al lavoro, confortato dalla Fede ci ha lasciato in silenzio, il nostro caro e amato

Gaetano Coana
editore - tipografo

Affranti dal dolore lo piangono la moglie PINA, il figlio FABRIZIO, la figlia FULVIA con il marito LUCIO MERZEK e l'adorato nipotino MARTINO, le sorelle ADA con il marito RICO, IETTA con il marito CARMELO, le nipoti MAURIZIA, MARIAGABRIELLA, ELISABETTA e i parenti tutti.

La benedizione al caro Estinto sarà impartita domani 22 corr. alle ore 12.30 nella chiesa Madonna della Provvidenza di via Besenghi, da dove proseguirà per il cimitero di Grado.

Una prece
Si dispensa
dalle visite di condoglianza

Trieste, 21 marzo 1978

Con fraterno affetto partecipano al dolore per la morte di

Gaetano

— i cugini GUIDO e ARMANDA PESARO

Trieste, 21 marzo 1978

Partecipano al lutto i dipendenti della tipografia «G. COANA» per la perdita del loro titolare.

Trieste, 21 marzo 1978

Partecipa
— l'amico ALBERTO

Trieste, 21 marzo 1978

La «Famiglia Parentina» colpita per l'immatura scomparsa del suo instancabile consigliere amico

Gaetano Coana

partecipa al dolore dei familiari.

Trieste, 21 marzo 1978

Si associano al dolore
— SIVEC e famiglia

Trieste, 21 marzo 1978

Si associano al lutto del caro scomparso le famiglie: ROVIS, BELTRAME, GRION, NARDELLA, SILENI e MARCELLA, EVI e VERO.

Trieste, 21 marzo 1978

L'Associazione Pubblicitari delle Tre Venezie partecipa con viva commozione alla tragica scomparsa del suo Presidente

Gianfranco Schininà

ed è vicina al dolore dell'amica SIMONETTA.

Padova, 21 marzo 1978

L'Ordine dei Medici della Provincia di Trieste partecipa con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa della collega

dottoressa
Giovanna Liebermann

Trieste, 21 marzo 1978

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

ACQUISTIAMO soprammobili, orologi, pianoforti, mobili intagliati antichi, moderni, telefonare 37872. 5460 N
CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini e curiosità antiche, giocattoli, bambole, libri, fotografie, cartoline, lampade, statuine, candelieri, bilance, bigiotterie, mobili e soprammobili, compero. Telef. 793972. Pasti e festivi 767134. 5067 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

CAMERE, cucine, salotti, mobili singoli; prezzi bassi: «Polli», Grimani 11. 9/3 NN
OCCASIONE: vendesi stanza soggiorno, Villan de Bachino 4. Marani. 5420 NN
SCRIVANIA 800 perfetta, vendesi. Tel. 757328. 5463 NN
STANZA da pranzo vendesi occasione. Telefonare 767903.

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, vecchi orologi. Realizzerete più di più! GOLDMARKET, via Roma 20. 5107 O
ACQUISTIAMO ORO argento, prezzi massimi, disimpegno polizze, CORSO ITALIA 28, primo piano. 4003 O
COMPERO motori, macchinari, utensili usati di ogni tipo, ferro, metalli, ecc. ecc. Ritiro domicilio, muniti autogrù. Tel a recuperi generali A.C. Marzio 12, Trieste. Telef. 733405-414718. 3178 O
DARWIL ACQUISTA ORO anche rottami fino lire 4400 grammo secondo titolo e specie. Disimpegno polizze. S. Antonio nuovo 4, I piano. 4078 O

Continua in 16.a pagina

†

Il giorno 19 marzo 1978, prematuramente è mancato il nostro caro

Gino Protto
geometra
d'anni 56

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA MARIA con i figli FLAVIA e ROBERTO, la mamma, i fratelli PIETRO, RENATO, LUCIANO e BRUNO, le sorelle ROSITA, LAURA e GRAZIELLA, il suocero ATTILIO SILVESTRI, i cognati, le cognate e i nipoti con i parenti tutti.

La traslazione avverrà oggi, martedì 21 marzo, dall'Ospedale Civile di Udine alle ore 14.45 con rito di commiato nella chiesa del Mercaduzzo in Gradisca d'Isonzo alle ore 15.30.

Udine - Gorizia - Gradisca d'Isonzo, 21 marzo 1978

DOMENICO COLAVECCHIO partecipa al dolore che ha colpito la famiglia PROTTO per la perdita del loro caro congiunto

GEOM.
Gino Protto

Sagrado, 21 marzo 1978

Partecipano al dolore di LAURA gli amici: FRANCA e DIEGO, EDI, NORMA, ETTORE, PIERO e MARINA.

Gorizia, 21 marzo 1978

PIERO COSMAI partecipa al dolore di LAURA e dei suoi familiari per la perdita del fratello

Gino Protto

Sagrado, 21 marzo 1978

LUIGI ZUMIN e FAMIGLIA si associano al dolore della famiglia PROTTO per la scomparsa del

GEOM.
Gino Protto

Gradisca, 21 marzo 1978

Si associano al dolore di LAURA i colleghi:
— PATRIZIA
— LUCIANO
— LIBERO
— LUCIANO
— RENATO

Gradisca, 21 marzo 1978

Le famiglie FABBRO, MARZONA, MARANGONE, VALENT, MONUTTI, MARCATTI partecipano al dolore del geometra RENATO PROTTO e dei familiari per la morte del caro

Igino

Udine, 21 marzo 1978

In questo momento così doloroso le colleghe della Scuola Madri Orsoline sono vicine alla cara FLAVIA con affetto per la scomparsa del padre

Gino Protto

Gorizia, 21 marzo 1978

Collaboratori e dipendenti dell'Impresa geom. PIETRO PROTTO partecipano commossi al lutto della famiglia del titolare per la scomparsa del fratello

Gino Protto

Gorizia, 21 marzo 1978

Partecipano commossi al grave lutto le famiglie:
— FRANCO SELOVIN
— SERGIO ARGENTINI
— GIANNI JESSE

Gorizia, 21 marzo 1978

Il Vicepresidente della Cassa Edile di Mutualità e Assistenza della provincia di Gorizia, il Consiglio di Amministrazione, il Personale degli uffici, il Presidente e i componenti il Collegio sindacale, partecipando al lutto del Presidente geom. PIETRO PROTTO per la perdita del fratello

GEOM.
Gino Protto

porgono sentite condoglianze.

Gorizia, 21 marzo 1978

Il Presidente, i colleghi imprenditori e gli amici costruttori edili, il direttore e il personale dell'Associazione degli Industriali della provincia di Gorizia partecipano al lutto del Vicepresidente geom. PIETRO PROTTO per la scomparsa del fratello

GEOM.
Igino Protto

Gorizia, 21 marzo 1978

Partecipa al lutto:
— Famiglia PETRUZ.

Gorizia, 21 marzo 1978

CARLO e NERINA LONGO si associano al dolore della famiglia PROTTO per la scomparsa dell'amico

Gino

Gradisca d'Isonzo, 21 marzo 1978

Nel diciottesimo anniversario della morte di

Luigia Vezzoni

il marito LUIGI e il figlio FULVIO La ricordano a tutti coloro che Le vollero bene.

Trieste, 21 marzo 1978

†

Il 18 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari la nostra indimenticabile

Adele Toscano in Riva

Ne danno il doloroso annuncio il marito TULLIO, la figlia NEVA con UMBERTO e l'adorato nipotino MARCO, la suocera ADALGISA, i fratelli CARMELO, UMBERTO e GIUSEPPE, le cognate NERINA, AGNESE e MARIA, i nipoti MAURIZIO, EDDA e REANA con i mariti MICHELE LEMMA e MARIO IOGNA.

Un grazie vada ai medici e al personale tutto della Clinica medica e in particolare alla dott.ssa MORASSI per l'attenta e assidua assistenza.

I funerali avranno luogo domani 22 alle ore 9.30 partenmedica e in particolare alla Pietà.

Trieste, 21 marzo 1978

Sono vicini a TULLIO, NEVA e UMBERTO, CARMELA e SALVATORE, CARLO e LAILA, CARMELO e ADELE. e SILVIO PANTANO.

Siracusa-Trieste, 21 marzo 1978

Prendono parte al lutto:
— BEATRICE ed ESPERIA BOCCOLINI

Trieste, 21 marzo 1978

Il personale dello studio di Consulenza del lavoro BOCCOLINI partecipa al lutto delle famiglie RIVA PANTANO

Trieste, 21 marzo 1978

LUCIANO e NORMA BISSOLI partecipano al lutto di TULLIO, NEVA e UMBERTO.

Trieste, 21 marzo 1978

Si associano al dolore:
— BIANCA RENATO ZAGER

Trieste, 21 marzo 1978

Addolorati partecipano al lutto della famiglia:
— SERGIO e LUCIANA SAU.

Trieste, 21 marzo 1978

Con profondo dolore partecipano:
— Famiglia TURATI
— Famiglia GIORDANO

Trieste, 21 marzo 1978

Partecipano:
— BRUNA e ARMANDO DE GREGORIO
— EMILIA ROSSET
— LOREDANA e VITTORIO MULESAN
— BETTY e GERI MARZOCCA

Trieste, 21 marzo 1978

Addolorati per la scomparsa dell'amica

Adele

partecipano al lutto REMO e NERINA VENTURINI.

Trieste, 21 marzo 1978

†

Il 20 corrente è mancata la nostra cara

Evelina Iacumin nata Giuseppini

Ne danno il triste annuncio il marito GUIDO, le figlie NELLI e NIVEA, i generi MARIO ed ENRICO, i nipoti, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

Le Esequie avranno luogo mercoledì 22 corrente alle ore 13 alla Cappella dell'Ospedale Maggiore e poi la salma proseguirà per Martignacco.

Trieste, 21 marzo 1978

†

E' spirato serenamente alla soglia dell'89.o compleanno

Vittorio Tassan
negoziante

Ne danno il triste annuncio i figli ANGELA e ROMANO, la sorella ANNA, la nuora, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali si terranno oggi alle ore 12 partendo dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 marzo 1978

RINGRAZIAMENTO

Commossi per tutte le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma e nonna

Antonia Gamboz nata Bartolich

e nell'impossibilità di farlo di persona ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno voluto partecipare al nostro immenso dolore ed in particolare la Sig.ra CLAUDIA DANIELI per le premurose cure prestateLe.

I FAMILIARI

Trieste, 21 marzo 1978

Nel terzo anniversario della scomparsa del

Gen. Div. Gr. Uff.
Sante Nepitello

la moglie ANITA Lo ricorda con immutato affetto e profondo rimpianto.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata oggi 21 corrente alle ore 17.30 nella chiesa Santa Teresa Del Bambino Gesù, via Manzoni 22.

Trieste, 21 marzo 1978

†

Si è spento serenamente il 19 corrente il nostro caro

Arturo Villani

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli SILVANO e MANLIO con la moglie BRUNA e i nipoti SIMONETTA, ROBERTO e RICCARDO.

I funerali seguiranno il giorno 22 corrente alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 marzo 1978

Si associano al lutto i consuoceri GISELLA e ALDO.

Trieste, 21 marzo 1978

Vicini a MANLIO:
— NICO, NADIA e ADRIANO

Trieste, 21 marzo 1978

Partecipano addolorati al lutto della famiglia per la scomparsa del caro amico

Arturo Villani

PIERO NOBILE e famiglia.

Trieste, 21 marzo 1978

Per la scomparsa del cognato

Arturo Villani

si associano al dolore della famiglia MILENA e MARCELLO MORA' con la figlia MARISA e marito EDI e la nipotina LORIANA.

Trieste, 21 marzo 1978

Partecipano al lutto della famiglia VILLANI:

— TOSCA e ALDO FURLAN

Trieste, 21 marzo 1978

Partecipa al lutto del dott. MANLIO VILLANI e famiglia:
— BRUNA GODINA

Trieste, 21 marzo 1978

I medici e il personale della I e II Lungodegenti partecipano al dolore del primario dott. MANLIO VILLANI

Trieste, 21 marzo 1978

Partecipa al lutto della famiglia VILLANI per la scomparsa del padre

Arturo

DARIO GODAS e famiglia.

Trieste, 21 marzo 1978

†

Il giorno 19 marzo è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Anna Andreassi nata Crevatin

Ne danno il triste annuncio il marito FRANCESCO, i cognati, i nipoti, la sorella, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì 21 corr. alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 marzo 1978

†

E' mancato il nostro caro

Giovanni Cossetto

Ne danno il triste annuncio le sorelle MARIA, ADELE e RINA, nipoti e parenti tutti.

Un ringraziamento ai Medici e Personale del I Lungodegenti ed in particolare al dott. STORACE.

I funerali seguiranno oggi 21 marzo alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 marzo 1978

†

Si è spenta

Giovanna Reggente

Addolorati lo annunciano la sorella, il cognato unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 21 corrente alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di S. Croce.

Trieste, 21 marzo 1978

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le innumerevoli manifestazioni di affetto tributate al nostro caro

Danilo Cernecca

nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziamo tutte le persone che hanno voluto esserci vicini in questo triste momento.

I FAMILIARI

Trieste, 21 marzo 1978

21-3-1975 — 21-3-1978

Giovanni Pecoraro

Ricordandoti sempre

MAMMA, SORELLA, COGNATO

Trieste, 21 marzo 1978

20-3-1977 — 20-3-1978

Paola Genuzio

Con tanto affetto La ricordano MARIELLA, PETER e GIULIANA.

Trieste, 21 marzo 1978

†

Il giorno 19 marzo, è mancato improvvisamente al nostro affetto

Bruno Tognan

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, la nuora, i generi, i nipoti, le sorelle e i cognati unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 21 marzo alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 marzo 1978

Si associano al dolore:
— famiglia MARCOLIN
— famiglia IAMNIK

Trieste, 21 marzo 1978

†

Il giorno 18 marzo, dopo lunghe sofferenze, ha raggiunto le sue adorate MARIUCCIA e ONDINA

Giacomo Zadeo

Lo annunciano parenti e amici a quanti lo conobbero.

I funerali si svolgeranno domani mercoledì 22 corr. alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 marzo 1978

Il 19 marzo si è spento serenamente

Armando Molinari Geniram

Ne danno l'annuncio la sorella ALBA LA BUONORA e FEMY CURTO SPINA, unitamente al fratello BRUNO, al cognato JOSE' LA BUONORA, ai nipoti ALVARO e MARIO (assenti) e a tutti gli amici di Montevideo.

I funerali si svolgeranno oggi martedì alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - Montevideo, 21 marzo 1978

†

Si è spenta serenamente a casa, la nostra cara mamma

Elisabetta (Bettina) Giugovaz ved. Giraldi
da UMAGO

Ne danno il triste annuncio i figli MARIA e BORTOLO, il genero RENATO, la nuora MARIA, i nipoti e i pronipoti.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 22 marzo alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 marzo 1978

†

Il giorno 19 marzo è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Antonia Drasich

Ne danno il triste annuncio la figlia MARIA, la nipote con il marito e i figli.

I funerali si svolgeranno domani mercoledì 22 corr. alle ore 12.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 marzo 1978

†

Si è spenta serenamente

Elisabetta Surian
da Capodistria

Addolorati lo annunciano i familiari.

I funerali seguiranno oggi 21 corrente alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 marzo 1978

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Ada Musina ved. Covelli

ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 21 marzo 1978

21-3-1974 — 21-3-1978

Carlo Pregarz

Con immutato affetto Lo ricordano la moglie IOLANDA e la figlia LILIANA.

Trieste, 21 marzo 1978

Nel XV anniversario di

Jolanda Giaconi Ribari

marito, figli, fratello La rimpiangono con dolore.

Trieste, 21 marzo 1978

†

Si è spento serenamente il giorno 20 marzo

Anna Gris

Ne danno il triste annuncio il fratello TOSELLI con la moglie AURELIA, i nipoti DONATELLA col marito VANNI de BERNARDINIS, FURIO con la moglie MARINA e i parenti tutti.

Un sentito grazie alle gentili amiche e alle infermiere che l'hanno amorevolmente assistita.

I funerali avranno luogo mercoledì alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 marzo 1978

†

Il 20 corrente è mancato al nostro affetto

Bellino Tosolin

Ne danno il triste annuncio la moglie BRUNA, il figlio MARINO, la sorella, i cognati, i nipoti, i suoceri, le zie e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 22 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 marzo 1978

In questo triste momento LUIGI SFREDDO e i colleghi di lavoro sono vicini a MARINO e famiglia per la perdita del loro amato

Bellino Tosolin

Trieste, 21 marzo 1978

†

Il 16 corrente ha cessato di vivere

Piero Pagliari

A tumulazione avvenuta annunciano il luttuoso avvenimento la moglie OLGA i figli DUILIO, ORIETTA, FLAVIA, i nipoti, i generi.

Un ringraziamento a tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

Trieste, 21 marzo 1978

Si associano al lutto le famiglie BORGHETTI e ZUPPELLO.

Trieste, 21 marzo 1978

†

Il giorno 19 marzo è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Giovanni Benvenuti

Ne danno il triste annuncio la figlia GIORGINA, la nipote GRAZIA con il marito LUCIANO, ed i pronipoti MASSIMILIANO e TATIANA unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani mercoledì 22 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 marzo 1978

†

Il giorno 19 marzo ci ha lasciati per sempre il nostro adorato figlio

Marino Vlach

Addolorati lo piangono papà BRUNO e mamma NIVES, il fratello CARLO e la zia LUCIA.

I funerali seguiranno martedì 21 corr. alle ore 12.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 marzo 1978

Profondamente commossi per le molteplici attestazioni di affetto e di stima tributate al nostro caro

Angelo Colonna

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno voluto partecipare al nostro dolore.

I FAMILIARI TUTTI

Trieste, 21 marzo 1978

†

Il giorno 19 marzo è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Giovanni Fragiacomo

ringraziano commossi tutti quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 21 marzo 1978

I familiari di

Alma Zollia

ringraziano riconoscenti tutte le gentili persone che, in vario modo, presero parte al triste evento.

Trieste, 21 marzo 1978

Nel I Anniversario della scomparsa della

Dottoressa
Valnea Mayer Nuciari

la figlia PAOLA, il marito, i parenti tutti La ricordano a coloro che La stimarono e Le vollero bene.

Una messa sarà celebrata nella Chiesa Parrocchiale di Barcola oggi alle ore 18.30.

Trieste, 21 marzo 1978

Un ricordo affettuoso da:
— dottoressa MIRELLA GREGO
— NEVIA e FULVIO BENUSSI
— LITA, MANLIO, TIZIANA, ROBERTA BORTOLIN

Trieste, 21 marzo 1978

†

Il giorno 19 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Gigante

Ne danno il triste annuncio la moglie ROSINA e la figlia RINA.

Un sentito grazie vada ai medici ed al personale tutto del Centro di Rianimazione.

I funerali si svolgeranno oggi martedì 21 corr. alle ore 11.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 marzo 1978

Partecipano al lutto:
— MARTA e ANTONIO POSSA
— MARGHERITA VIDAL

Trieste, 21 marzo 1978

Partecipa al lutto:
— famiglia GUZZI

Trieste, 21 marzo 1978

†

Il giorno 19 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Salvatore Perla

Addolorati lo annunciano la moglie PAOLA, i figli PINA e CLAUDIO, i nipoti CINZIA, ALDO e MARCO, il genero MARIO COLOMBINI e la nuora UCCIA, unitamente ai parenti tutti.

Un ringraziamento al medico curante dott. CLAUDIO TRAMER.

I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 marzo 1978

Partecipano al lutto:
— ITALIA e NINO GOTTARDIS

Trieste, 21 marzo 1978

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giusto Grobissa

Ne danno il triste annuncio la moglie CELESTINA, i figli SERGIO con la moglie CARMEN e la nipote SUSI (assenti), LIDIA col marito NEVIO e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 21 marzo alle ore 12.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 marzo 1978

Sono vicina in questo momento a CELESTINA e LIDIA.

ERMINIA SINIGOI

Trieste, 21 marzo 1978

†

Il giorno 17 marzo ha cessato la vita terrena nella sua amata Istria

Giuseppe Sfecich

A tumulazione avvenuta a Momiano desolati partecipano i figli FIORENTINA ved. CORAZZA e LUCIO, la sorella MARIA ved. GIOPPO, i nipoti ITALA, FERRUCCIO, CLAUDIO, MAURIZIO e parenti tutti.

Particolare ringraziamento agli amici ATTILIO ed ARMIDA SALICH per l'affettuosa assistenza prodigatagli.

Trieste, 21 marzo 1978

†

Sabato, 18 marzo, munito dei conforti religiosi è spirato

Giacomo Zadeo

lo annunciano a quanti lo conobbero e desiderano unirsi in preghiera i cognati RINA e MARIO MOSCOLIN, i nipoti LAURA CHICCO ed OTTORINO MOSCOLIN.

Trieste, 21 marzo 1978

RINGRAZIAMENTO

Commossi ringraziamo i parenti e tutti coloro che hanno voluto attestare il loro affetto e la loro stima per il nostro caro

Rodolfo Maurel

La moglie ed i familiari

Trieste, 21 marzo 1978

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giovanni Fragiacomo

ringraziano commossi tutti quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 21 marzo 1978

21-3-1968 — 21-3-1978

Nel decimo anniversario della scomparsa del

Capitano
Natale Ausilio

la moglie, i figli ed i familiari Lo ricordano con grande affetto a quanti Lo conobbero e Lo stimarono.

Trieste, 21 marzo 1978

Nel XVI triste anniversario della morte di

Domenico (Uccio) Bussani

la moglie Lo ricorda con immutato dolore.

Trieste, 21 marzo 1978

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MENTRE SI PREVEDE UNO SCONTRO FRONTALE TRA BEGIN E CARTER ALLA CASA BIANCA, PROSEGUONO LE OPERAZIONI MILITARI

USA e Israele mai così divisi

Altro colpo alla strategia di pace americana Kissinger appoggia il leader dello stato ebraico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK — Si prevede uno scontro frontale oggi alla Casa Bianca fra Begin e Carter, sebbene l'America non abbia condannato la violenta rappresaglia israeliana e l'invasione di un territorio libanese quasi doppio della prevista «cintura di sicurezza» di 10 chilometri.

Gli esperti politici affermano che Stati Uniti e Israele non sono mai stati così divisi come oggi e che l'ultimo ciclo di violenza in Medio Oriente, conclusosi con la virtuale occupazione ebraica del Libano Sud, ha inferto un nuovo e duro colpo alla strategia di Carter per la pace arabo-israeliana.

Al vertice USA si ritiene difficile riuscire a persuadere il premier di Israele a cambiare la sua idea di mantenere l'occupazione della riva destra del Giordano e gli insediamenti ebraici nel Sinai.

I dirigenti americani, che avranno di fronte un Begin rafforzato dall'appoggio interno, nonché da quello del Congresso di Washington, vogliono evitare che i colloqui delle prossime ore siano dominati dal problema immediato dell'occupazione israeliana del Libano Sud e sono decisi a concentrare il fuoco della trattativa sugli elementi essenziali della pace in Medio Oriente.

Questa è una delle ragioni per cui gli USA hanno spinto le Nazioni Unite a raggiungere un rapido accordo l'altro ieri sera sulla risoluzione del consiglio di sicurezza relativa all'invio di una forza provvisoria internazionale in Libano — risoluzione che chiede anche il ritiro immediato di Israele dietro le proprie frontiere — ma dagli incontri svoltisi ieri a New York tra il primo ministro israeliano, i suoi ambasciatori all'Onu e a Washington, l'ex segretario di stato Henry Kissinger (chiamato da Begin per aggiungere una nuova carta agli assi che ha già in mano) e gli emissari delle Nazioni Unite, risulta una forte riluttanza del governo di Tel Aviv ad accettare la presenza dei «caschi blu», e quanto meno l'intenzione di condizionarla a precisi accordi che diano a Israele una garanzia totale contro il ritorno dei guerriglieri palestinesi nella cintura di sicurezza.

Begin e Dayan che lo accompagna in questa cruciale visita (Weizman, ministro della difesa, è rimasto in Israele a sovraintendere alle operazioni militari) si trovano nella difficile situazione di resistere a una decisione del consiglio di sicurezza incoraggiata dall'unica superpotenza alleata e protettrice di Israele.

Questa volta anche Mosca, insolitamente, ha un certo peso specifico nella questione, perché l'URSS, quantunque si sia astenuta nel voto dell'altro ieri sera, ha contribuito a rimuovere le obiezioni alla proposta di invio della forza internazionale nel Libano.

La comunità internazionale al Palazzo di vetro ha comunque accolto con favore le dichiarazioni del delegato israeliano Herzog, che, uscito dal colloqui tra Begin e Kissinger, cui era stato presente, ha dichiarato ai giornalisti che i primi passi per l'attuazione del deliberato dell'Onu sono stati compiuti, che il capo della forza di pace nel Medio Oriente, generale Siilasvuo, si è già incontrato con Weizman e con il capo di stato maggiore Gur, che nella regione è già in atto la cessazione del fuoco e che i primi distaccamenti del contingente di pace potrebbero arrivare già oggi nel territorio occupato.

Begin ha molti dubbi sull'efficacia delle misure disposte dal Consiglio di sicurezza. Li ha espressi già arrivando a New York e li ripeterà a Carter, con il quale insisterà per ottenere che il governo di Damasco garantisca in modo esplicito l'impiego dei 30 mila soldati siriani attualmente nel Libano allo scopo di bloccare un ritorno dell'«Olp» nelle regioni di frontiera.

Il negoziato alla Casa Bianca dovrà colmare divergenze molto profonde e il risultato rimane incerto, in un'atmosfera pesante, mentre le forze filo-israeliane al Congresso stanno montando una nuova campagna per spezzare il fronte politico comune creatosi nelle ultime settimane tra gli Stati Uniti e l'Arabia Saudita.

Begin insisterà sulla «sicurezza» di Israele, Carter sulla «pace globale». Per i diplomatici americani, che da molti mesi lavorano all'obiettivo del Presidente per un «accordo globale», gli ultimi tragici avvenimenti in Medio Oriente significano un penoso passo indietro. Uno di essi ha detto: «Siamo tornati al punto di prima».

Gli orrori della guerra nel Libano, con la loro tragica coda di 200 mila profughi civili in fuga verso Beirut, sono documentati in un drammatico resoconto illustrato di «Time», che ha influenzato negativamente l'opinione pubblica nei confronti di Israele.

Carlo Scarsini

Tel Aviv non intende ritirare le truppe dal Libano del Sud

L'occupazione continuerà anche dopo l'eventuale arrivo dei «caschi blu» dell'Onu se non verrà garantita la sicurezza dell'area con l'esclusione dei palestinesi

TEL AVIV — *Israele ha riaffermato ieri che non intende ritirare le proprie truppe dal Libano meridionale anche dopo il possibile arrivo dei «caschi blu» dell'Onu, a meno che non venga prima raggiunto un accordo per garantire la sicurezza della regione e impedire che vi tornino i guerriglieri palestinesi.*

Una dichiarazione in questo senso è stata pubblicata a Gerusalemme al termine di una riunione straordinaria del governo convocata — in assenza del primo ministro Begin, attualmente a Washington — dal suo «vice» Yagael Yadin e ripetuta più tardi nel corso di una conferenza stampa dal ministro della difesa Ezer Weizman.

Il consiglio dei ministri si è riunito alla vigilia dei cruciali colloqui che Begin e il ministro degli esteri Dayan avranno oggi e domani con il Presidente Carter e all'indomani del voto con cui il consiglio di sicurezza dell'Onu ha chiesto l'immediato ritiro delle truppe israeliane dal Libano meridionale, dove dovrebbero venir sostituite dai contingenti internazionali.

Un'avanguardia simbolica di 35 soldati della forza di pace dell'Onu è in viaggio dal Sinai al Libano meridionale e un battaglione di 750 uomini è in marcia dietro di loro. Israeliani permettendo, i 35 uomini metteranno piede in Libano nella zona di Naquoura, sulla costa a ridosso della frontiera con Israele.

«Ogni accordo per il Libano meridionale — afferma il comunicato del governo — deve garantire che la regione non possa più servire da base per i terroristi e per i loro criminali attacchi e garantire il benessere e una vita normale per i cittadini israeliani e i residenti del Libano meridionale».

Nella sua conferenza stampa, Weizman ha nuovamente insistito su questo punto, ribadendo i dubbi già espressi in Israele sull'efficienza dei «caschi blu» nel combattere i palestinesi e impedire che essi tornino da dove sono stati scacciati in questi giorni.

«Noi — ha detto ancora il ministro della difesa — faremo di tutto affinché il Libano meridionale rimanga per sempre libero dalla presenza dell'"Olp". Per quanto riguarda le Nazioni Unite, è presto per esprimere un giudizio. Tutto dipende da quali mezzi e quali direttive avranno e da quale ne sarà lo spiegamento. E ciò è ancora materia di negoziato».

Weizman non ha voluto essere più preciso sull'argomento, che sarà comunque al centro dei colloqui tra Begin, Dayan e Carter. Quello però che risulta chiaro sin d'ora è che che se anche lo stato ebraico non si opporrà all'invio nel Libano meridionale dei «caschi blu», non per questo accetterà di cedere alle forza internazionali il proprio ruolo di polizia o si ritirerà entro i propri confini.

Frattanto, le forze israeliane controllano ormai un decimo del territorio libanese e precisamente tutta la zona a Sud del fiume Litani, ad eccezione della città di Tiro e di una piccola area circostante, sulle quali si rovescia senza sosta una valanga di fuoco e di bombe. Tiro, che fino a pochi giorni fa era la più importante roccaforte palestinese nel Libano, è divenuta una città fantasma, abbandonata dai guerriglieri e dalla popolazione in preda al panico. I dintorni della città sono sistematicamente bombardati dall'aviazione e dalle artiglierie pesanti israeliane, oltre che da alcune cannoniere che incrociano al largo.

Attraverso uno stretto corridoio aperto lungo il litorale, i profughi si dirigono a migliaia verso il Nord in una confusione indescrivibile, a bordo di camion sovraccarichi, di rimorchi trainati da trattori e di auto private sommerse da incredibili carichi di materassi, di ceste, di valige e di casseruole. Una volta giunti a Beirut, i profughi si sparpagliano nella grande città alla ricerca di appartamenti vuoti da occupare. I proprietari fanno tutto il possibile per impedire a questi ospiti non paganti di prendere possesso delle case vuote, ma i profughi sono spesso preceduti da elementi armati che sfondano le porte. Così, alcuni padroni di casa non hanno esitato a rivolgersi a milizie private per difendere i loro beni. Da questa situazione hanno tratto origine alcuni sanguinosi scontri, che hanno già provocato la morte di una decina di persone.

Un deputato conservatore di Tiro, Kazem Khalil, ha paragonato l'assedio subito in questi giorni dalla sua città a quello del 332 avanti Cristo, che durò sette mesi e si concluse con un'orrenda carneficina. Ottomila cittadini dell'antica città fenicia vennero uccisi dai conquistatori greci di Alessandro Magno nel corso dei combattimenti, altri duemila vennero crocefissi sulla spiaggia, trentamila vennero ridotti in schiavitù e solo circa duemila riuscirono a fuggire verso Nord, rifugiandosi a Sidone.

Da ieri all'alba, il campo palestinese di Rashidiah, a Sud di Tiro, è stato nuovamente sommerso da un uragano di fuoco, con l'impiego di pezzi d'artiglieria di tutti i calibri.

All'attacco verso Tiro



Tel Aviv — Un carro israeliano «Centurion» impegnato nello sfondamento di un blocco su una strada a Nord della città libanese di Tiro, attaccata dalle forze dello stato ebraico (tel. Upi).

Premier corrucciato



New York — Un'espressione corrucciata del premier israeliano Begin poco dopo il suo arrivo all'aeroporto «Kennedy», mentre la mano di un agente controlla la chiusura della portiera (Upi)

APPROVATO IL PROGETTO DI NUOVO STATUTO DELLA LEGA

Comunisti jugoslavi a congresso in giugno

Impegno per un ruolo diverso da quello dei Pc di Est e Ovest

BELGRADO — L'undicesimo congresso della Lega dei comunisti jugoslavi si terrà a Belgrado dal 20 al 23 giugno prossimo. Lo ha deciso ieri il «plenum» del comitato centrale, il quale ha inoltre approvato il progetto del nuovo statuto della Lega.

Le principali modifiche statutarie riguardano la presidenza della Lega, il cui numero di membri sarà portato da 48 a 24: tre membri per ogni Repubblica, due per ogni regione autonoma, un rappresentante delle forze armate e Tito come presidente.

Sarà inoltre abolito l'attuale comitato esecutivo, a capo del quale si trova Stane Dolanc, ma all'interno della presidenza sarà nominato un segretario con notevoli poteri esecutivi.

Lo statuto ribadisce la fedeltà dei comunisti jugoslavi al principio del centralismo democratico e agli insegnamenti del marxismo-leninismo e riafferma il ruolo-guida della Lega in tutti i settori della vita del paese.

In particolare, il partito dovrà essere presente con proprie delegazioni in ogni rappresentanza elettiva: organi di autogestione delle singole aziende e delle varie comunità di interessi, consigli di quartiere, consigli comunali e anche Parlamento. Queste delegazioni della Lega dei comunisti saranno elette separatamente dagli altri delegati e avranno un compito di stimolo e di controllo, a difesa dell'autogestione e dei principi del socialismo.

Le innovazioni statutarie, ha spiegato il segretario del comitato esecutivo, Jure Bilic, tendono ad adeguare il funzionamento della Lega, a tutti i suoi livelli, alle nuove condizioni create dallo sviluppo dell'autogestione.

Per confermare il ruolo di guida del partito senza violare i diritti degli autogestori, la Lega deve agire all'interno del sistema. La Lega, ha detto Bilic, deve diventare «la forza interna del sistema di autogestione», differenziandosi con ciò da quanto avviene in altri stati dove i partiti comunisti al potere agiscono come «forze al di sopra della società», ma al tempo stesso differenziandosi anche dal «pluralismo politico-parlamentare che è accettato dai partiti eurocomunisti».

Produzione industriale aumenta in Jugoslavia

BELGRADO — La produzione industriale della Jugoslavia è aumentata del 7,6% a febbraio rispetto ad un anno prima. Dati rilasciati dall'Ufficio federale di statistica rivelano inoltre che la produzione di febbraio segna un incremento dell'1,8% anche rispetto alla media mensile.

A gennaio la produzione industriale del paese era calata del 2,2% rispetto a un anno prima.

■ COLLAUDATA — L'Unione Sovietica ha collaudato di recente una «navetta spaziale» dalle caratteristiceh molto simili a quelle della navetta della «Nasa», a quanto rivela «Aviation week and space tecnology».

LA «TASS» RIVELA IL RIFIUTO DI UNA RECENTE PROPOSTA DI NEGOZIATO

«No» cinese al dialogo con Mosca

MOSCA — E' fallito l'ultimo tentativo sovietico di indurre la Cina a firmare una dichiarazione di principi che avrebbe dovuto essere alla base del dialogo. Lo ha rivelato ieri la «Tass», rendendo pubblico lo scambio di messaggi intercorso tra le due capitali e concluso con la risposta negativa data il 9 marzo scorso dai dirigenti di Pechino al Soviet supremo.

Fautore dell'iniziativa era stato proprio il Presidium del Soviet supremo, che nelle settimane che hanno preceduto i lavori del quinto Congresso nazionale del popolo (il Parlamento cinese), aveva proposto al Presidente Hua Kuo-feng l'inizio di trattative bilaterali, che avrebbero dovuto sfociare nella firma di un comunicato congiunto. Nel documento, Mosca e Pechino si sarebbero dovute impegnare a porre come base dei loro rapporti la coesistenza pacifica e il pieno rispetto del principio dell'eguaglianza della sovranità e della integrità territoriale dei due stati, della non-interferenza nelle questioni interne, e la rinuncia all'impiego della forza.

«A questo proposito — rivela oggi la "Tass" — il Soviet supremo aveva suggerito che i rappresentanti delle due parti, funzionari di grado sufficientemente elevato, si incontrassero nel più breve tempo possibile per concordare un testo che fosse reciprocamente accettabile».

«Ai colloqui ci accingevamo — continua l'agenzia di stampa, in una nota che si vuole ispirata dal Cremlino — tenendo debito conto dei reciproci interessi e senza porre condizioni preliminari».

Ma l'atteggiamento dei dirigenti di Pechino davanti alla proposta sovietica è stato «negativo». Secondo Mosca, Hua ha rispolverato controproposte vecchie e, sopattutto, una serie di pegiudizi inaccettabili. Quali siano, la «Tass» non lo precisa.

Il tono dell'articolo fa chiaramente intendere che il «no» di Pechino è giunto inaspettato soltanto in parte.

«La recente seduta del Congresso nazionale del popolo aveva confermato che l'ostilità nei confronti dell'Unione Sovietica continuava ad avere posto nella politica statale della Cina. E tutto sta a indicare che c'è ancora gente in quel paese che preferisce che vi sia tensione nei rapporti russo-cinesi e fomentare un'artificiosa propaganda antisovietica anziché mirare alla normalizzazione dei rapporti trai due paesi».

Preso atto del «no» di Pechino alla proposta del Soviet supremo la «Tass» così conclude: «... ciononostante, l'Unione Sovietica desidera bloccare il pericoloso processo in atto e l'ulteriore aggravarsi dei rapporti, situazione che potrebbe avere gravi conseguenze negative per i nostri paesi e i nostri due popoli».

Nel messaggio che il Soviet supremo inviò ai dirigenti cinesi il 24 febbraio scorso, proprio alla vigilia del Quinto congresso del popolo, Mosca ricordava alla controparte che era proprio la necessità di salvaguardare i reciproci interessi vitali.

NEL SETTORE DELLA STAMPA

Un accordo in Austria sulle nuove tecnologie

VIENNA — Un accordo per l'introduzione di nuove tecnologie di stampa in Austria è stato raggiunto dai rappresentanti delle aziende tipografiche, degli editori e dei sindacati del settore.

Secondo l'accordo, si dovrebbe evitare l'insorgere in Austria di situazioni simili a quelle verificatesi in Germania; le parti si impegnano a trovare entro un anno condizioni accettabili per l'introduzione di nuove tecnologie che assicurino il mantenimento dei posti di lavoro nelle aziende.

DA OGGI I GIORNALI DI NUOVO NELLE EDICOLE DOPO IL LUNGO CONFLITTO

Intesa chiude la vertenza dei poligrafici in Germania

BONN — Da oggi i giornali ricompaiono nella Germania federale, dopo che uno dei più aspri conflitti tra poligrafici ed editori nella storia della Rft ne aveva impedito l'uscita da sei giorni.

Editori e rappresentanti del sindacato «Ig Druck und Papier» hanno raggiunto un accordo l'altra notte per quanto riguarda la sicurezza del posto di lavoro e il salario dei poligrafici di fronte alla rivoluzione tecnologica in corso in questo settore dell'industria che ha portato in pochi anni, nella Germania federale, alla chiusura di trentamila posti di lavoro.

Questi i principali punti dell'accordo: 1) per otto anni dall'introduzione delle nuove macchine i tipografi dovranno prioritariamente essere impiegati nelle loro aziende ai nuovi macchinari; 2) i lavoratori colpiti dalla riconversione avranno diritto, nei nuovi posti di lavoro, a conguagli tra i precedenti e i nuovi livelli salariali per un periodo di sei anni; 3) per i compositori, la differenza tra i vecchi e i nuovi livelli salariali dovrà essere pagata senza limiti di tempo; 4) quei lavoratori per i quali non sarà possibile trovare un posto di lavoro alle nuove macchine, saranno riqualificati all'interno della loro azienda, mantenendo il salario finora percepito; 5) i giornalisti potranno soltanto inserire nei terminali i pezzi da loro direttamente scritti, ma non altro materiale.

Da ieri a mezzogiorno è quindi ripreso il lavoro in tutti gli stabilimenti tipografici, interrotto martedì scorso in seguito ad una serrata generale proclamata dagli editori in risposta allo sciopero ad oltranza condotto in sei aziende tipografiche di quattro città tedesche fin dall'inizio del mese.

Si è invece inasprita la vertenza dei metalmeccanici nella provincia di Stoccarda (Nord-Baden e Nord-Wuerttemberg), una delle zone industriali più importanti del paese in questo settore. Dopo la sospensione l'altra notte, delle trattative — iniziate venerdì mentre era in corso uno sciopero di 80 mila metalmeccanici in 60 aziende — gli industriali metallurgici hanno messo in atto da ieri una serrata generale in tutte le fabbriche della zona.

Il sindacato dei metalmeccanici «Ig Metall» ha esteso lo sciopero ad altre dieci aziende e ha invitato a scioperare anche i 3.400 impiegati delle aziende che gli imprenditori avevano escluso dalla serrata.

L'«Ig Metall» ha deciso di agire in giudizio contro la serrata, per due volte autorizzata da sentenze del tribunale federale del lavoro (nonostante che essa sia vietata dalla costituzione regionale dell'Assia) sulla base di un articolo della costituzione federale che garantisce la difesa delle condizioni di lavoro.

Le trattative per i metalmeccanici sono le più importanti, insieme a quelle del pubblico impiego: il settore conta 3,6 milioni di occupati, metà dei quali — che lavorano nel Baden-Wuerttemberg e nella Ruhr — hanno già votato plebiscitariamente a favore di scioperi a oltranza.

Il sindacato dei metalmeccanici ha iniziato un'azione giudiziaria spettacolare contro la serrata: centomila lavoratori colpiti citeranno in giudizio singolarmente i loro datori di lavoro, chiedendo anche il rimborso di parte dello stipendio che viene loro sottratto con la chiusura delle fabbriche.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

Mini De Tomaso. Buon divertimento.

ATA-Univas



E che divertimento! Con una Mini De Tomaso infatti puoi veramente fare di tutto: correre, accelerare, sorpassare, affrontare curve strettissime con la massima sicurezza, liberarti dal traffico in un baleno, bruciare i semafori, arrivare sempre prima su qualunque tipo di strada.

Questo perchè la Mini De Tomaso ha la potenza, la grinta, lo scatto dei veri cavalli di razza.

Se non l'hai ancora provata, vieni oggi stesso dal concessionario Innocenti.

Scoprirai che guidare può essere ancora un piacere: un divertimento, appunto. INNOCENTI

Mini De Tomaso. Potenza, sicurezza.

Questo marchio garantisce una rapida assistenza e ricambi originali Innocenti

usiamo prodotti Agip

AVVISO DI VENDITA

Ente pubblico vende a S. CROCE area di mq 5780, volume edificabile mc 7222. Rivolgersi in via del Teatro n. 2, presso l'E.N.L.R.P.

Gara fissata per il giorno 7 aprile 1978.

PULITURA montoni, antilopi, ecc. da soli con «Preben» facile, garantito, in vendita alla drogheria «Renato», Battisti 24. 5419 O

ALIMENTARI
OO Lire 200 per parola

PASQUA - PASQUA - PASQUA. Offerte speciali valide sino a sabato 25 marzo: colombe pasquali Pepi gr 750 a lire 2900, colombine alla mandorla o ricoperte dal cioccolato gr 300 a lire 2900, uova Dulciora 2200, whisky Ballantine's 4350, Cartizze Bortolomiol 1850, birra speciale di Pasqua 14° freschissima di fabbrica a lire 200 il terzino a perdere, birra normale 2/3 a rendere 275, 2/3 a perdere 310, 1/3 a perdere 190, lattina 230. Presso la DI.BE.MA., VIA CANOVA 9, VIA COMMERCIALE 27, VIA PAGLIARICCI 2. Oppure direttamente a casa vostra con un piccolo sovrapprezzo telefonando ai n. 569602, 783661, 418762. 4718 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler, Simca, Matra. Ditta DUPLICA, viale Ippodromo 2-2. OCCASIONE ESTERE: Chrysler 2000 automatico, Chrysler 160, Chrysler 1307 S, Simca 1301 S, SIMCA 1000, Simca 1100 S, Simca 1100 ES, Simca coupé 1200, Sunbeam 1250 TC, Ford Capri, Escort, Taunus 1300 XL, Volkswagen Maggiolino, Renault 12, Renault 6, Opel Kadett, Citroen Dyane, Peugeot 304 S, NSU 4 L, NSU 1000. Rateazioni in 30 mesi anche senza anticipo. Ditta DUPLICA. 7-3 Q

A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA DITTA DUPLICA, viale Ippodromo 2-2. OCCASIONI NAZIONALI: FIAT 125 special, 128 4 p e 2 p, 128 special, 128 familiare, 850 berlina, Alfa sud, Alfa GT 1300 junior, Fulvia coupé 75. Autobianchi A 112 E, A 111, FIAT 127, 127 3 p, 127 Giannini. Rateazioni in 30 mesi anche senza anticipo. Ditta DUPLICA. 7-3 Q

A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat F. Severo 65, presenta nuova 131. Permute rateizzazioni 30 mesi senza cambiali. Usato selezionato e garantito: 500 L '71 '72, 500 R '75, 126 '73 '75, 850 Special '71 '70, coupé '69 '70, 127 3 P 1973, 2 porte '75 '76, 127 confort '77, 128 '70 '71, coupé SL '72, 124 Special 1972, 124 spider 1.6 '73, Autobianchi A 112 EL '75, Alfasud '75, Alfetta 2000 '77, Mercedes 350 SE '73, Kawasaki 125. 712 Q

A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compra macchine da demolire, ritirando sul posto. Paga bene. Tel. 566355. 5435 Q

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Matra Sunbeam Padovan De Carli, via Flavia 47, 827782. Autoccasioni: Fiat 500 L/R, 850 Special, 127, A 112 E, 128, 128 SL, 124 S, 125 Special, 1100 R, Alfasud, Triumph Spitfire 1300, Mini 1001, Cooper 1000/1300, Renault 4, R 6, R 12, R 10, Citroen GS 1220, Mehari, Opel Kadett, Ascona 1200, Ford Escort/Capri 1300, Nsu 4 L, RO 80, Simca 1000 LS GLS Special, Rallye 1, Rallye 2 '76 pronto corse, 1100 GLS, Special 1100 TI, 1301 S, 1308 GT, Chrysler 180, Sunbeam 1300/1600. 5195 Q

A. PULLMINO 850 1971 ottime condizioni visibile via B. Casale 7. 5233 Q

A 112 ottima occasione, vendo facilitazioni, via della Valle, 6 15.00 - 19.00. 5474 Q

A 112 74, 75; A112 E 71, 72, 74, 76; A 112 Abarth 75; Fiat 124 special 71; Fiat 128 rally 75; Beta berlina 1400 74; Beta coupé 1600 76. Concessionaria Lancia Autobianchi via Flavia, 55. Telefono 820214. 5464 Q

A. VENDO Simca 1000 LS 1971 in buono stato. Telef. 747004. 5222 Q

ALFA Romeo Alfetta 2000 1977, perfetta in garanzia, vende permutando Dinoconti F. Severo 124. Tel. 775133. 5 - 3 Q

ALFAROMEO MURATTI VIA FLAVIA 53 TEL. 826644. VETTURE USATE CON GARANZIA NAZIONALI ED ESTERE PERMUTE RATEAZIONI 36 MESI SENZA CAMBIALI VISITATECI!!! 5266 Q

ALFAROMEO 2000 berlina colore blu 1976 pervinca metallizzato in garanzia vende Concessionaria Muratti tel. 826644. 5266 Q

ALFASUD 5 M 1977 colore verde vende in garanzia Concessionaria Muratti tel. 826644. 5266 Q

AUDI 80 GL 73, 80 GTE 76, vende, permuta, rateizza in garanzia, Dinoconti F. Severo 124, Tel. 775133. 5 - 3 Q

AUTOCCASIONI Pipan, Gatteri 13: Lancia Beta coupé 76, Alfa 2000, 72, GT 72, Giulia 1300 74, Fiat 125 69, 124 69, X 1.9 73, 128 72 70, coupé 72, 112 70, Abarth 76 73, 850 coupé 70, pullmino 71, 126 76 74, 500 68, Renault 6 L 73, Simca 1000 73, Mini 72 71 68. 751 Q

ALFETTA 1800 73, Duetto Alfa Spider 1750 70, Simca 1100 5 porte 74, Mini Minor 1000 impianto gas 75, Autobianchi A 111 benzina e gas 70, A 112 **AUTOMERCATO** Rossetti 41: 126 '75, 127 '75, Renault 6 '73, 850 sport '70, Citroen GS Club '72, Prinz 1000 '70, 124 Special 1400 '74, 128 '71, furgone 750 '67, 850 familiare '68, 131 familiare '76, 125 Special '68 '70, Fulvia 1300 '70, 124 coupé '68, 130 '72, Mercedes 200 Diesel '71. Visitateci. Telefono 772122. 5315 Q

AUTOSALONE Papo, Artisti 7: Alfetta, A.R. 2000, 1750, 1300 TI, 132 Special aria condizionata, 124 coupé '73, 124 Special, 124 normale '72, 128 coupé SL, 128 normale, 126 personal km 1000, 850 coupé, 500 giardinetta, 500 L, Fulvia coupé, Simca rally, Prinz 1000, Vespa furgone, Suzuki 750, Kawasaki 500. Senza cambiali, rate da lire 50.000. 733 Q

BERLINA 124 1200 occasione, 630.000, vendesi. Tel. 828156. 5471 Q

BIANCA perfetta, garantita, Citroen Gs 1220, vende, permuta Dinoconti F. Severo 124. Tel. 775133. 5 - 3 Q

CITROEN GX 2000 Diesel '77, GS 70 '71, DS 19 '72, Dyane '71 '73 '74, Ford 130 Diesel autocarro 75, Ford XL 1300 '72 e Capri XL '73, Lancia 1.3 '76. Tel. 231193. 715 Q

CONCESSIONARIA Volkswagen Dinoconti F. Severo 124, tel. 775133, vende, permuta, rateizza Maggiolone 72, Maggiolino 69, Passat 1300 73, Polo 76, Polo 77, TL 31 75. 5-3 Q

DUNE Baggy 1973 ottime condizioni tel. 826084 ore ufficio. 5233 Q

FIAT 126 76, 127 74, 128 rally 71, 128 4p. 75, tutte in ottime condizioni, vende anche a rate Dinoconti F. Severo 124, tel. 775133 5 - 3 Q

FIAT 124 ottima accessoriata, vende privato 550.000, Sanzio 32, pomeriggi. 756 Q

FIAT 500 occasione vendesi lire 480.000. Tel. 828156. 5471 Q

FIAT 128 3 porte 1975 colore blu vetri azzurrati vende in garanzia Concessionaria Muratti tel. 826644. 5266 Q

FIAT 850 Abarth TC 1969, 125 Special 69 70, camioncino 238 pullmino 69 70 impianto gas, furgoncino 750 1970, 128 70 71, Fiat 625 furgonato e plasticato 1970. Tel. 231193. 713 Q

MERCEDES 200 Diesel 1970 bianca perfetta. Tel. 826084 ore ufficio. 585 Q

OCCASIONE vendesi Simca 1000 (GL). Telef. 0481-79207. 261 Q

PRIVATO vende Prinz 1000 anno 1967 occasione. Telefonare n 820384. 5426 Q

VENDESI 124 special perfetta anno '71. Telefonare 752077.

VENDO A 112 E '74 ottime condizioni. Tel. 567921. 5465 Q

VENDO Fiat 238 Pullmino 9 posti, 1971, 1.o proprietario. Telefono 795897. 5430 Q

VESPA nuova linea 125X 200E consegne immediate, rateazioni senza acconti. Concessionaria Piaggio, Sanfrancesco 46, telefono 764127. 4561 Q

128 '70 ottima vendesi rate senza anticipo, via della Valle 6, 15 - 19. 5474 Q

124 Sport 1600 anno 1970 carrozzeria e motore ottime condizioni, vende privato lire 1 milione 500.000. Tel. 225148. 5455 Q

850 Sport coupé carrozzeria e meccanica perfette vendesi. Telefono 793578. 5470 Q

850 S 70 perfetto visibile via Casale 7 tel. 826084. 5233 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

BAR centrale, angolo, adatto due persone vendesi prontentrata. Agenzia Gentile, Toro 8. 5012 R

BAR buffet centrale, fortissimo lavoro darebbesi gestione 1.o luglio famiglia 4 persone. Agenzia Gentile, Toro 8. 5012 R

CEDESI bar avviato alcoolici superalcoolici per anzianità. Telefonare 0432-203933 escluso il mercoledì. 88/UD R

CENTRALE boutique cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 5276 R

DROGHERIA profumeria, bene avviata, zona passaggio rionale, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 5012 R

ESPERTISSIMO anche vetrinista cerca gestione negozio abbigliamento. Tel. 824779. 5444 R

LICENZA giornali causa sfratto cedesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 5012 R

PELLICCERIA bene avviata, grande negozio, con laboratorio cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 5012 R

RIVENDITA pane, pasticceria rionale, avviata, vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 5012 R

TABACCHERIA giornali zona S. Giacomo vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 5012 R

TRATTORIA con cucina zona centrale darebbesi in gestione gruppo familiare almeno 4 persone con valide esperienze di gestione. Tel. 793318 ore 8-12, 14-18. T.A. 754 R

TRATTORIA S. Giacomo, bene avviata vendesi prontentrata. Agenzia Gentile, Toro 8. 5012 R

SALONE parrucchiera Grado, posizione spiaggia, vendesi prontamente. Eventualmente darebbesi gestione. Agenzia Gentile, Toro 8. 5012 R

SOCIETA' settore industriale navale cerca socio apporto capitale, inserimento stipendio dirigente. Scrivere a Publikompass, cassetta 4 L, 34100 Trieste. 5462 R

STUDIO geometra disponendo ufficio centrale cerca socio-a esperto amministrazione stabili, attività immobiliare, compravendite. Telef. 766305. 5351 R

TRATTORIA con giardino cedesi con licenze estese. Adatta trasformazioni qualsiasi uso. ADRIA. Mazzini 30, tel. 68758. 5276 R

VENDO panificio ben avviato. Scrivere Publikompass, cassetta 2-L, 34100 Trieste. 5441 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.A.A. ABITAZIONI varie grandezze, monovani e box vendonsi via Balamonti in condominio avanzata costruzione. Telefonare ore ufficio 755450. 5104 S

A.A. LOCALE affari adatto anche a negozio mq 55 vendesi libero, via dello Scoglio. Telefonare ore ufficio 767422. 5105 S

A.A. MAGAZZINO 750 mq vendesi libero zona Campi Elisi. Telefonare ore ufficio 767422. 5105 S

A.A. APPARTAMENTI liberi varie zone e grandezze vendonsi. ADRIA, Mazzini 30, telefono 68758. 5276 S

A.C. ANGELO EMO in palazzina vendonsi ultimi due appartamenti consegna estate 3 stanze salone cucina doppiservizi autoriscaldamento metano posti macchina garage visione piante e plastico Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telefono 62636. 5243 S

A.C. PIAZZA GARIBALDI vendonsi appartamenti occupati 3-4 stanze servizi ascensore soleggiatissimi. Imm. Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 5243 S

A.C. ROTONDA BOSCHETTO ultimi due appartamenti occupati 2-3 stanze cucina bagno wc riscaldamento ascensore vista vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telefono 62636. 5243 S

A.C. GHEGA LIBERO vendesi appartamento da restaurare 3 stanze cucina bagno adatto anche ufficio soleggiato. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 5243 S

A.C. OCCASIONE appartamenti occupati 1-2-3 stanze servizi GHIRLANDAIO - OSPEDALE MILITARE - TOTI - GATTERI vendonsi. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 5243 S

A.C. GHEGA - CARDUCCI appartamenti affittati varie grandezze vende Immobiliare Triestina. XXX Ottobre 4, telefono 62636. 5243 S

A.C. BELPOGGIO appartamento libero completamente restaurato 3 stanze cucina bagno vende. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 5243 S

A.C. LOCALE BARRIERA 150 mq occupato vendesi Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 5243 S

A.I. ROIANO. Appartamento 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, con giardinetto. LIBERO. ESPERIA. Battisti, 4. Tel. 750777. 5244 S

A.I. VALDIRIVO. Stupendo ATTICO con SUPERATTICO. mq 170, 3 stanze, salone, tinello, doppi servizi, terrazza. Vendesi LIBERO. ESPERIA, Battisti, 4, telefonare 750777. 5244 S

A. ACIT. VIA PASCOLI - VECELLIO appartamenti occupati 2 stanze cucina wc. Minimo contanti 3.500.000. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 5291 S

A. ACIT. ZONA STAZIONE vendesi appartamento uso ufficio ambulatorio abitazione mq 230 con senza mobili ufficio telex; MADDALENA 2 stanze soggiorno cucinino tutti conforts 22.000.000; SETTEFONTANE, 2 stanze soggiorno-cucinino due servizi poggiolo centralnafta; EREMO primaentrata salone stanza cucina bagno posto macchina; STADIO - VALMAURA appartamento + mansarda giardino privato posti macchina; SISTIANA 3 stanze cucina paggiolo conforts. Informazioni vendite S. Lazzaro 3, telefono 68810. 5292 S

A. ACIT. PRENOTAZIONI appartamenti zona ROSSETTI varie grandezze anche piani alti, contanti 12.000.000 resto mutuo ventennale, visione progetti S. Lazzaro 3. 5292 S

A. ACIT. SOFFITTA 2 stanze cucina wc vendesi libera 6 milioni 800.000. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 5292 S

A. ACIT. CORSO COSTRUZIONE palazzine soleggiate zone COMMERCIALE - S. GIUSTO varie grandezze anche ultimo piano con mansarda vendesi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 5292 S

A. ACIT. VIA CIVIDALE nuovo 2 stanze cucina taverna cantina vista mare prezzo bloccato vendesi. Tel. 68810. 5292 S

A. ACIT. VIA NAVALI grazioso 2 stanze cucina doccia libero vista mare vendesi ottimo prezzo; ALTURA prontaconsegna salone 2 stanze doppi servizi soffitta; VIA FLAVIA-CAPODISTIA stanza soggiorno cucinino bagno centralnafta; CARLO ALBERTO 3 stanze stanzino grande cucina due servizi poggioli ascensore riscaldamento; VIA PUCCINI casa recente 3 stanze cucina poggioli possibilità mutuo vendesi. S. Lazzaro 3, telef. 68810. 5292 S

A. ACIT. PARCO VILLA REVOLTELLA palazzine 3 piani ampio giardino condominiale appartamenti 1-2-3 stanze salone cucina doppi servizi poggioli possibilità box auto vendesi. S. Lazzaro , tel. 68810. 5292 S

ACQUISTO contanti, 2 stanze, cucina, comfort. Telefonare 61712. 5446 S

AGENZIA Immobiliare Nazionale Lignano vende: Lignano Pineta vicino mare appartamenti arredati, 2 camere, soggiorno, cucina, bagno, 24.000.000. Lignano Pineta - Riviera appartamenti nuovi con uso piscina, 1 camera, soggiorno, cucina, bagno 17.000.000. Tel. 0431 - 729922, via dei Pini 31. 5259 S

AGENZIA Casa mia, vende primo ingresso, centrale, due stanze, grande soggiorno, cucinino, doppi servizi, terrazza, 31.000.000. Irriducibili, mutuo approvato. Giulia 13, 794286. 5440 S

AGENZIA Casa mia, vende ultimi appartamenti, consegna giugno, 2 - 3 stanze, soggiorno, cucinino, garage, vista mare, prezzi interessanti. Giulia 13. 794286. 5440 S

APPARTAMENTI due-tre camere, cucina, liberi, vendonsi. tel. 793090. 5315 S

APPARTAMENTO camera, cucina, poggiolo, rinnovato vista mare, zona Concordia, vendo metà contanti, tel. Bonzanini 37915. 752 S

APPARTAMENTO in palazzina vista mare, CATTINARA, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, autoriscaldamento metano, vende prezzo interessante, Immobiliare CIVICA. Via S. Lazzaro, 10. 5446 S

APPARTAMENTO libero, 8 stanze, doppi servizi, via Diaz, 42 milioni, tel. 795169. 5442 S

APPARTAMENTO libero 80 mq, via TARABOCCHIA, 2 stanze, stanzetta, camerino, cucina, wc. 16.000.000, vende Agenzia SIT, telefono 69146. 5459 S

APPARTAMENTO paraggi via ISTRIA - 3 stanze, tinello, cucinino, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA - via S. Lazzaro, 10. 5446 S

GRADO Pineta vendesi appartamento, camera, cameretta, soggiorno, cucinino, posto macchina, costruzione recente L. 10.000.000 contanti, più 5.000.000 mutuo fondiario, Tel. 040 - 37915. Bonzanini. 5320 S

LOCALI 2 vicini, vuoti 80 mq gabinetto, vendonsi rateal mente, visitare Matteotti 52, ore 15.30 - 17. 5393 S

PRIVATO vende appartamento centrale, modesto, camera, cameretta, cucina, wc, tel. pomeriggio 756909. 755 S

PRIVATO vende villa schiera angolo vicino ospedale civile Udine. Tel. 0432 - 851202. 80 S

REVOLTELLA inizio vendesi appartamento occupato tre camere soggiorno cucina bagno ripostiglio VI piano ascensore riscaldamento telefono 37915 Bonzanini lunedì. 5320 S

ROSSETTI vendesi negozietto 14 mq - Tel. 37915. Bonzanini. 5320 S

ROIANO vendesi libero due stanze, stanzino, servizi, 22 milioni, telef. 61056 - 567239. 5436 S

S. ANDREA vendesi appartamento ammezzato adatto studio professionale ambulatorio due camere camerino cucina servizi separati. Tel. 37915. Bonzanini. 5320 S

S. GIACOMO - vendesi due appartamenti in blocco, modesti, stanza, cucina, gabinetto, 4.000.000 ciascuno, Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 5446 S

SISTIANA non al mare vendesi villetta tre stanze, soggiorno, cucina, doppi servizi, riscaldamento, garage, tel. 37915. Bonzanini. 5320 S

SOCIETA' FINANZIARIA esamina prontamente acquisto stabili di una certa consistenza ubicati nell'area triveneta. Telefonare esclusivamente interessati 040 - 273264. 5324 S

TERRA vendesi Grignano 160 mq Briscike 9000 S Croce 1000 Lanaro 7000 Padriciano 2000. Tel. 37915 Bonzanini. 5320 S

VENDO graziosa mansarda restaurata centrale. Tel. 725392-793037. 5475 S

VIA SORGENTE n. 3 (pressi via CARDUCCI). Appartamenti occupati 2 stanze stanzetta cucina camerino per bagno 13 milioni MINIMO CONTANTI 6 milioni 500.000. ALTRI camera camerino cucina servizio 9 milioni 500.000 MINIMO CONTANTI 4.500.000. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10.30-12.30. Informazioni telefonare 750777. 5244 S

VIA CADORNA 14 ULTIMA MANSARDA occupata 3 stanze cucina servizio interno 9 milioni 500.000 trattabile MINIMO CONTANTI 4.500.000 rimanenza mutuo già concesso. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15-16.30. Informazioni telefonare 750777. 5244 S

VIA GAMBINI 29 ULTIMO appartamento occupato OCCASIONE 2 stanze cucina camerino per bagno. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 16.30-17.30. Informazioni telefonare 750777. 5244 S

VILLE villette diverse zone vendonsi. Tel. 793090. 5315 S

ZONA Borgo Teresiano libero da restaurare IV piano ascensore luminoso oltre 100 mq vendesi. Tel. 37979. T.A. 759 S

ANIMALI
W Lire 220 per parola

CANE San Bernardo adulto scomparso zona Opicina. Mancia. Telefonare 60626. 5456 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

LAVERDA 385 X vendo occasionissima. Tel. 55406. 005316 Z

Grandi novità Fiat 1978: le nuove 131.



131 Supermirafiori "bialbero"

Con la 131 Supermirafiori la Fiat torna in un settore che l'ha sempre vista protagonista: il settore delle macchine con superiori contenuti ed elevate prestazioni.

Ci torna con sicurezza. Non è retorica parlare di "sicurezza" quando si è appena vinto il Campionato Mondiale Rally con una 131 "bialbero", la 131 Abarth, che ha collaudato la robustezza, l'affidabilità, la super-potenza di questa 131 Supermirafiori.

Se ricordate le famose "bialbero" Fiat di ieri, possiamo dirvi che la 131 Supermirafiori è ancora meglio.

In questi anni, infatti, abbiamo lavorato molto al perfezionamento dei nostri motori a doppio albero a camme in testa, collaudando soluzioni innovative che hanno ormai dimostrato la loro superiore validità sia nelle competizioni sportive, sia nella produzione di serie.

Ma la 131 Supermirafiori non è una versione "super" solo per i potenti motori "bialbero": lo è anche e in egual misura per il confort, gli interni e le finiture che abbiamo portato ad un livello mai prima raggiunto nella categoria delle 1300/1600.

Oggi la 131 Supermirafiori completa in alto la gamma 131 con quella ricchezza di contenuti tanto attesa dagli automobilisti più esigenti (che fino ad ora dovevano cercare in modelli di categoria superiore per cilindrata e prezzo).



Per ogni particolare che interessa il confort e la sicurezza è stata scelta, di serie, la soluzione "super". 4 appoggiatesta incassati e regolabili. Bracciolo centrale posteriore. Volante monorazza ad inclinazione regolabile. Cambio con 5a demoltiplicata per ottimizzare i consumi. Contagiri elettronico. Orologio al quarzo. Luci rosse antinebbia nei gruppi ottici posteriori. Lunotto termico. Fari allo jodio. Bocchette di sbrinamento nelle portiere anteriori, alla base dei cristalli. Bagagliaio rivestito di moquette. Speciali paraurti ad avvolgimento anche inferiore per proteggere dal pietrisco le estremità del sottoscocca. A richiesta anche: cambio automatico, condizionatore d'aria, ruote in lega leggera, differenziale autobloccante, vernici metallizzate, tetto apribile.

Le prestazioni

131 Supermirafiori "1300". Cilindrata esatta 1301 cc. (rientra perciò nella categoria abilitata ai più alti limiti di velocità: 110/140 km/h). Potenza: 78 CV-DIN a 6000 g/min. Accelerazione sul km da fermo: 35,3". Ripresa in 4a da 40 a 100 km/h: 20". Velocità: oltre 160 km/h.

131 Supermirafiori "1600". Potenza: 96 CV-DIN a 6000 g/min. Accelerazione sul km da fermo: 33". Ripresa in 4a da 40 a100 km/h: 18,3". Velocità:170 km/h.

I vantaggi del servizio "Ci pensa Fiat"

Prezzo "chiavi in mano". Garanzia integrale di 12 mesi. Vettura sostitutiva gratuita quando una riparazione in garanzia richieda più di tre giorni. Garanzia di tre mesi sulle riparazioni a pagamento. Il "filo diretto Fiat" per risolvere telefonicamente qualsiasi problema tecnico.

Ed inoltre la facilitazione di pagamento con comode rateazioni Sava e a mezzo Savaleasing.

Presso Filiali, Succursali e Concessionarie Fiat.

Fiat 131: brillantezza e robustezza da Campione del Mondo Rally. FIAT